

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 291

Anno 47

30 novembre 2016

N. 359

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3435 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere, a partire dal bilancio 2017, risorse che garantiscano la copertura delle spese sostenute dai Centri per il recupero degli animali selvatici (CRAS), la loro riabilitazione e la reimmissione in libertà, semplificare le procedure di erogazione dei relativi contributi, prevedendo inoltre iniziative di formazione e di aggiornamento. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Calvano, Zappaterra, Rontini, Serri, Zoffoli, Soncini, Lori, Sabattini, Caliendo, Paruolo, Tarasconi, Molinari.....7

RISOLUZIONE - Oggetto 3449 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di garantire l'accesso allo SDI ed al Database del Viminale da parte delle Polizie Locali dell'Emilia-Romagna, valutando anche l'opportunità di elaborare una proposta congiunta con le altre Regioni, eventualmente prevedendo l'utilizzo di modelli di protocollo omogenei, e per rendere accessibile a costo zero anche ai corpi di polizia municipale l'accesso al servizio di visure online delle targhe messo a disposizione dal Pubblico Registro Automobilistico. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Molinari, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli, Rontini8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3497 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare, con Trenitalia, l'adeguamento della rete di vendita dei biglietti aumentando il numero degli sportelli ed i tempi di apertura degli stessi implementando anche la rete dei punti vendita in prossimità delle stazioni, ad incrementare il numero delle macchine emittitrici utilizzando anche il fast ticketing, ponendo inoltre in essere monitoraggi riguardanti anche la customer satisfaction. A firma dei Consiglieri: Bertani, Montalti, Iotti, Foti, Campedelli, Taruffi, Pettazzoni, Piccinini, Marchetti Daniele, Rontini, Bignami, Gibertoni, Ravaioli, Sassi, Zoffoli, Sabattini, Tarasconi, Prodi, Lori9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

30 MAGGIO 2016, N. 796: LR 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) e comma 4 - Trasferimento delle risorse finanziarie alla Provincia di Modena per interventi di riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale di Modena. CUP n.G87H16000070002-CUP n.G97H16000120002-CUP n.G77H16000100002.....10

1 AGOSTO 2016, N. 1228: Disposizioni per la formazione

finalizzata all'aggiornamento degli installatori di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili di cui all'art. 15, D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.....10

3 OTTOBRE 2016, N. 1566: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento dell'allevamento di bovini da latte esistente in Via Chiesa n.108/A, loc. Cortile, in comune di Carpi (MO). Proponente: Soc. Agr. Nascimbeni Andrea e Mauro S.S.....18

24 OTTOBRE 2016, N. 1702: Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Volta" sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in comune di Prignano s/S. (MO)" proposto dalla Società Enerproject Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR. n. 9/1999).....18

24 OTTOBRE 2016, N. 1703: Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in Comune di Prignano S/S(MO)" proposto dalla Società Energy Lab Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n.9/1999).....19

31 OTTOBRE 2016, N. 1759: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifica dell'impianto di produzione fertilizzanti, mediante trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione, ubicato in loc. Cà Morta del comune di Piacenza, proposto dalla Ditta Agrosistemi s.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99.....20

31 OTTOBRE 2016, N. 1760: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto "Campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso la propria sede in loc. Case Bertoncini del comune di Vernasca" - Provincia di Piacenza, proposto dalla Ditta Franzini S.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99.....21

31 OTTOBRE 2016, N. 1761: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via dei Fabbri n. 43, comune di Mirandola (MO) - Proponente: società Eredi Quaiotti di Quaiotti Claudio e Mirko Snc, in seguito trasformata in Quaiotti Srl (Titolo II LR. n. 9/1999).....21

31 OTTOBRE 2016, N. 1762: Provvedimento di VIA sul progetto di adeguamento funzionale dell'esistente impianto di compostaggio finalizzato all'incremento della capacità di trattamento da realizzare presso lo stabilimento esistente in comune di Nonantola (MO), Loc. Fondo Valle - Proponente: Sara Srl22

31 OTTOBRE 2016, N. 1784: Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico in località Fosso di Camoscio

sul Torrente Scoltenna, in comune di Montecreto (MO)” proposto dalla Società Consult a Srl - Presa d’atti delle determinazioni della Conferenza di Servizi24

9 NOVEMBRE 2016, N. 1808: Provvedimento di VIA, Titolo III della L.R. n. 9/99 - Progetto di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in comune di Bastiglia (MO), Via Stradello Secchia n. 1 - Proponente Vita Angelo29

14 NOVEMBRE 2016, N. 1872: Provvedimento di verifica (screening) relativo all’incremento di capi allevabili (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l’allevamento avicolo esistente “Campotto 1” sito in Via Rangona 31 a Portoverrara di Portomaggiore (FE), presentata dalla Soc. Commerciale Vicentina Srl.....29

14 NOVEMBRE 2016, N. 1873: Provvedimento di verifica (screening) relativo all’incremento di capi (tacchini da carne oppure polli da carne) dell’allevamento avicolo esistente “Campotto 2” sito in strada provinciale Ferrara-Mare località Caimbanca, comune di Fiscaglia (FE), presentata dalla Soc. Agr.Teramana S.r.l.30

14 NOVEMBRE 2016, N. 1874: Provvedimento di verifica (screening) relativo all’incremento di capi (tacchini da carne) dell’allevamento avicolo esistente “Vallone A” sito in Via Parata 10, comune di Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana Srl31

14 NOVEMBRE 2016, N. 1875: Provvedimento di verifica (screening) relativo all’incremento di capi (tacchini da carne) dell’allevamento avicolo esistente “Vallone B” sito in Via Parata 2, Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana Srl...31

24 OTTOBRE 2016, N. 1720: Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara. Quantificazione e riconoscimento quarto trimestre 2016 a FER Srl32

31 OTTOBRE 2016, N. 1753: Disposizioni in materia di disciplina delle strutture ricettive dirette all’ospitalità in attuazione della L.R. 28 luglio 2004, n. 16 e s.m.i.....33

31 OTTOBRE 2016, N. 1754: Accordo di programma per la realizzazione del progetto “Riqualficazione della Piazza del Pavaglione”, nel comune di Lugo (RA). Proroga del termine di fine lavori34

31 OTTOBRE 2016, N. 1755: Accordo di programma per la realizzazione del progetto “Opere di riqualficazione dell’asse di Via Roma”, nel comune di Agazzano (PC). Proroga a sanatoria del termine di fine lavori.....35

9 NOVEMBRE 2016, N. 1843: Accordo di programma per la realizzazione del progetto “Riqualficazione dell’area produttiva del Bargellino”, nel comune di Calderara di Reno (BO). Proroga, in via di sanatoria, dei termini di fine lavori35

31 OTTOBRE 2016, N. 1782: Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n.742 del 23 maggio 2016 “Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna”, limitatamente a sei siti della rete Natura 2000 nell’ambito dell’attuazione del “Piano di gestione delle aree carsiche gessose” del progetto Life+ 08 NAT/IT/000369 “GYPSUM”.....35

31 OTTOBRE 2016, N. 1796: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP E34E1600149000637

31 OTTOBRE 2016, N. 1798: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP F51E1600025000645

14 NOVEMBRE 2016, N. 1903: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l’Unione Valnure Valchero. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP C26G16000620006.....53

9 NOVEMBRE 2016, N. 1804: Disciplina delle vendite promozionali e fissazione delle date di inizio delle vendite di fine stagione60

9 NOVEMBRE 2016, N. 1807: Accordi di Programma 2011-2013. Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Imola per l’acquisto di bici a pedalata assistita, motocicli elettrici, bike sharing e opere connesse. CUP: C29J1400060005.....61

9 NOVEMBRE 2016, N. 1832: Schema di Protocollo operativo - Applicazione in via sperimentale degli indirizzi e linee guida per i monitoraggi della concessione di coltivazione idrocarburi “Mirandola”61

9 NOVEMBRE 2016, N. 1845: Trasferimento ad ARPAE delle risorse finalizzate alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica per l’anno 2016. (L.R. 23/1989 e L.R. 13/2015)72

9 NOVEMBRE 2016, N. 1846: Enti di gestione delle Aree protette e delle Riserve naturali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 201672

9 NOVEMBRE 2016, N. 1857: Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione n. 1080/2016.....73

9 NOVEMBRE 2016, N. 1859: Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell’offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e45 del D.Lgs 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016.....92

9 NOVEMBRE 2016, N. 1866: Attivazione in regime “de minimis” delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 e s.m.i.....99

14 NOVEMBRE 2016, N. 1867: L.R. 7/98 e ssmm. (abrogata) - L.R. 4/16 e ss.mm. - Approvazione budget indicativi 2017 per i progetti realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto.....104

14 NOVEMBRE 2016, N. 1877: Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l’anno 2016 denominata “GECO 6”, ai sensi del comma 5 art. 2 dell’Intesa, Rep. 96/CU, del 21/07/16.....108

14 NOVEMBRE 2016, N. 1892: L.R. 6/2004 “Approvazione definitiva della graduatoria dei progetti per l’assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari in attuazione della delibera 1180/2016.....115

14 NOVEMBRE 2016, N. 1898: Approvazione schema di protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e AVIS regionale per la promozione di attività proposte da AVIS in collaborazione con le Istituzioni scolastiche della regione..... 121

14 NOVEMBRE 2016, N. 1907: Approvazione dello schema di accordo territoriale "Verso il contratto di fiume" per l'avvio del processo partecipativo per la riqualificazione e valorizzazione della Media Valle del Po 128

14 NOVEMBRE 2016, N. 1923: Concessione di un contributo al Collegio Regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 23/2016 - art. 16..... 141

14 NOVEMBRE 2016, N. 1924: L.R. 13/2000 - Approvazione della graduatoria dei progetti finalizzati alla promozione dell'esercizio della pratica motoria e sportiva in condizioni di tutela dei praticanti. Assegnazione e concessione dei contributi..... 142

21 NOVEMBRE 2016, N. 1936: Nomina della sig.ra Carla Zotti quale rappresentante regionale in seno alla Commissione regionale per l'Artigianato 148

DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

14 NOVEMBRE 2016, N. 2: Programma delle attività della Consulta di garanzia statutaria per l'anno 2017 148

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

8 NOVEMBRE 2016, N. 3735: Domanda Prot. n. CR-43057-2016 del 4 agosto 2016 presentata dalla società Immobiliare La Fondiaria S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza 152

8 NOVEMBRE 2016, N. 3736: Domanda Prot. n. CR-18787-2016 del 6 aprile 2016 presentata dalla società Sanfelice 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali e di delocalizzazione temporanea..... 152

9 NOVEMBRE 2016, N. 3743: Domanda Prot. n. CR-23231-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Fustellificio Gadda di Gadda Vittorio & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza 152

9 NOVEMBRE 2016, N. 3748: Domanda prot. n. CR/23444/2016 del 29/4/2016, presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 153

9 NOVEMBRE 2016, N. 3749: Domanda prot. n. CR/19415/2016 del 8/4/2016, presentata da Lodi Edilizia SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza..... 153

9 NOVEMBRE 2016 N. 3750: Domanda prot. n. CR/36691/2016

del 5/7/2016, presentata da Zavatti Emanuela, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza 153

21 NOVEMBRE 2016 N. 3844: Domanda Prot. n. CR/23168/2016 del 29/4/2016 presentata da Il Triangolo di Busuoli Sandra, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza..... 153

22 NOVEMBRE 2016, N. 3901: Domanda Prot. n. CR/34614/2016 del 24/6/2016 presentata da Ferrara Center, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza..... 154

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

11 NOVEMBRE 2016, N. 217: Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione Statuto dell'IPAB "Pia Eredità Aldegonda Pagani" di Imola (BO) ... 154

15 NOVEMBRE 2016, N. 220: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. 15/2007 154

15 NOVEMBRE 2016, N. 221: Determinazione del numero dei rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini..... 155

18 NOVEMBRE 2016, N. 223: Nomina di un componente del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.... 184

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

27 OTTOBRE 2016, N. 16833: Accredito istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Emmaus, Piacenza, gestita dall'ente Associazione La Ricerca onlus, Piacenza..... 184

14 NOVEMBRE 2016, N. 17902: Stabilimento "Thermae Oasis" Lido delle Nazioni - Comacchio (Ferrara) - Accredito prestazioni termali ai sensi della 638/1997..... 185

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

26 OTTOBRE 2016, N. 16685: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giorgio Prodi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016 190

26 OTTOBRE 2016, N. 16688: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016..... 191

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

15 OTTOBRE 2015, N. 13562: Conferimento alla dott.ssa Alesia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 829/2015, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico-specialistico alla gestione e organizzazione del servizio self..... 192

25 NOVEMBRE 2015 N. 16704: Conferimento alla dott.ssa Anna Paola Sanfelici, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 829/2015, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla diffusione del percorso formativo organizzato nell'ambito del progetto "Truth "Training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe".....193

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'IBACN

19 OTTOBRE 2016, N. 195: Simona Parisini. Conferimento di incarico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001194

3 NOVEMBRE 2016, N. 218: Romina Pirraglia - Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. L) del TUIR, regolato dagli articoli dal 2222 al 2238 del Codice Civile e dalla delibera di Giunta regionale n. 607 del 4/5/2009.....195

9 NOVEMBRE 2016, N. 225: Alberto Malfitano - Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001.....196

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

9 NOVEMBRE 2016, N. 17595: Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imbo-schimento" - Tipi di Operazione 8.1.02 e 8.1.03 - Approvazione graduatoria regionale196

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

28 OTTOBRE 2016, N. 16930: Approvazione schede di cui all'articolo 4, comma 10 L.R. 12/2014.....205

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

7 NOVEMBRE 2016, N. 17343: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; emissione passaporto - Impresa: Centrale Della Frutta S.r.l. - Aut. n. 4217.....218

7 NOVEMBRE 2016, N. 17344: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Suba Seeds Company S.p.A. - Aut. n. 589218

7 NOVEMBRE 2016, N. 17345: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle di disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Primo Seed S.r.l. - Aut. n. 2901218

9 NOVEMBRE 2016, N. 17504: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: DPM di Byshlyaha Natalya - Aut. n. 4219.....218

9 NOVEMBRE 2016, N. 17505: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Zanotti Renzo & C. S.S. - Aut. n. 4218.....219

9 NOVEMBRE 2016, N. 17506: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo S.S. - Aut. n. 2142219

9 NOVEMBRE 2016, N. 17594: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: MIT Imballaggi Srl - Aut. n. 4220.....219

10 NOVEMBRE 2016, N. 17649: Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria - Impresa: Bergamaschi Alba, Benelli Ottavio - Aut. n. 2642 e n. 2712.....220

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

2 NOVEMBRE 2016, N. 17050: Approvazione Allegato A recante "Elenco dei Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui O.C.D.P.C. 293/2015 e D.C.D.P.C. del 14 dicembre 2015 (Delibera della Regione Emilia-Romagna n. 573/2016) e attribuzione dei contributi220

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

11 NOVEMBRE 2016, N. 17794: PSR 2014-2020. Misura 3 - Tipo di Operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni". Approvazione graduatoria delle domande di sostegno ammesse e concessione contributo225

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

9 NOVEMBRE 2016, N. 17619: Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della palestra "Essere A.S.D." di Cesena (FC). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011231

15 NOVEMBRE 2016, N. 18104: Successiva integrazione alla determinazione dirigenziale n. 4155 del 30/3/2012 "Ulteriore integrazione alla propria determinazione n. 4693/2009 "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla propria determinazione n. 13871/2004.".....231

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

17 OTTOBRE 2016, N. 16086: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di demolizione e ricostruzione di un fabbricato agricolo ubicato nel comune di Bondeno distinto catastalmente al Fg. 43, mp. 211, sub. 3 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.....239

18 OTTOBRE 2016, N. 16256: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per la regolarizzazione di opere esterne di urbanizzazione, in comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti (fg. 1 mapp. n.351, 352 e 353) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo.....239

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

10 NOVEMBRE 2016, N. 17640: L.R. 7/2003 art. 16 “Rinnovo Commissione istruttoria per le domande di accesso all’Elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna”.....241

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL’AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI**

Avviso di adozione di atti deliberativi242

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO:

Adozione di atti deliberativi.....243

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

Modifica del punto 2) della determinazione n.17050 del 2 novembre 2016.....243

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....244

Comune di Casina (RE). Approvazione variante al Piano Strutturale comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e relativo rapporto ambientale per Valutazione Ambientale Strategica - VAS (ai sensi della parte seconda D.Lgs 152/2006 s.m.i.). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.....244

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL’AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...244

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..244

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...247

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...248

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...250

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...250

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..251

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...253

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL’AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni254

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni254

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....256

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....257

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....257

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....259

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni259

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 261

ARPAE-SAC BOLOGNA 261

ARPAE-SAC MODENA 262

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 263

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)..... 264

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)..... 264

COMUNE DI PARMA 265

COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA) 265

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI PARMA 266

COMUNE DI RAVENNA..... 266

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; ARPAE-SAC Modena;Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Albinea, Carpi, Casalgrande, Castelfranco Emilia, Castelvetro di Modena, Correggio, Farini, Ferrara, Fiorano Modenese, Formigine, Gemmano, Langhirano, Lesignano de’ Bagni,

Meldola, Modena, Noceto, Novellara, Pieve di Cento, Poggio Torriana, San Mauro Pascoli, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Sissa Trecasali, Solignano, Talamello, Tornolo, Valsamoggia, Vignola; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo266

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione

di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; dalle Province di Modena, Rimini; dall'Unione Bassa Est Parmense; dai Comuni di Bomporto, Cento, Cervia, San Mauro Pascoli, San Possidonio; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara; da ANAS SpA.....279

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3435 - Risoluzione per impegnare la Giunta a prevedere, a partire dal bilancio 2017, risorse che garantiscano la copertura delle spese sostenute dai Centri per il recupero degli animali selvatici (CRAS), la loro riabilitazione e la reimmissione in libertà, semplificare le procedure di erogazione dei relativi contributi, prevedendo inoltre iniziative di formazione e di aggiornamento. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Calvano, Zappaterra, Rontini, Serri, Zoffoli, Soncini, Lori, Sabattini, Caliandro, Paruolo, Tarasconi, Molinari

L'Assemblea legislativa

Premesso che

La Legge 11 febbraio 1992 n. 157 prevede l'adozione da parte delle Regioni di norme, in ordine al soccorso, alla detenzione temporanea e alla successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà.

L'articolo 26 comma 6 ter, allo scopo di tutelare ed assistere la fauna selvatica ferita o in difficoltà, prevede che la Regione possa stipulare apposite convenzioni con i centri per il recupero degli animali selvatici autorizzati ai sensi della disciplina regionale vigente e con le organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12.

La Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 2966-2001 ha disciplinato il soccorso, la detenzione temporanea e la successiva liberazione di fauna selvatica in difficoltà, nonché il funzionamento degli appositi centri per il recupero degli animali selvatici (C.R.A.S.), oltre alle modalità di consegna e segnalazione di capi di specie selvatiche rinvenuti morti, feriti o debilitati, nonché carcasse di ungulati o di soli palchi o corna.

I Centri di Recupero Animali Selvatici (C.R.A.S.) sono strutture destinate al recupero, rieducazione, studio e successivo reinserimento in natura di specie appartenenti alla fauna selvatica, allo scopo di liberarli qualora ne sussistano le condizioni o di detenerli in via permanente nel caso essi risultino irrecuperabili.

Nel territorio regionale esistono C.R.A.S., sia privati che pubblici, che possiedono caratteristiche strutturali adeguate alle esigenze delle specie che possono esservi ricoverate, e sono classificati in due livelli operativi in relazione al valore biologico delle specie e alle finalità perseguite:

- Livello A: autorizzati al recupero, rieducazione, reinserimento, di specie di fauna selvatica particolarmente protetta, (comma 1 art. 2 della legge 157/92, e specie al livello B);

- Livello B: autorizzati al recupero, rieducazione, reinserimento di specie di fauna selvatica, sia protetta che soggetta a prelievo venatorio, non ricomprese in quelle elencate all' art. 2 comma 1 della legge 157/92.

Tenuto conto che

Molti C.R.A.S. affiancano, alle attività di recupero delle specie autoctone, il ricovero di animali esotici, anche in caso questi esemplari siano stati confiscati a seguito della violazione di divieti di commercializzazione e detenzione di specie incluse negli Allegati del Regolamento 97/338/CEE, in base alla Legge 150/92.

I C.R.A.S., inoltre, hanno la possibilità di svolgere attività didattiche per promuovere e divulgare la conoscenza della fauna selvatica e del suo habitat, educare il pubblico alla tutela, alla sensibilizzazione, al rispetto e alla conservazione della fauna selvatica, anche attraverso la reintroduzione di animali

e la conduzione di programmi di riproduzione per specie a rischio di estinzione; al coinvolgere i soggetti detenuti dal centro in progetti di ricerca scientifica; all'utilizzo degli animali selvatici come indicatori della salute e dell'integrità di un ecosistema, potendo fornire sia dati per un monitoraggio epidemiologico che campioni per analisi tossicologiche.

Prima dell'entrata in vigore della L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni) le singole Province avevano stabilito le esigenze ed i criteri per la Istituzione dei Centri di Recupero Animali Selvatici, nel proprio territorio e avevano istituito l'anagrafe dei CRAS.

Attualmente sono 11 i C.R.A.S. riconosciuti ed autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna e promuovono anche l'importante funzione "Sanitaria" attraverso la collaborazione con gli Istituti Zooprofilattici svolgendo attività di:

- Monitoraggio sanitario.

- Progetti speciali di ricerca su determinate specie di animali selvatici sempre indirizzati alla ricerca di zoonosi trasmissibili all'uomo.

I C.R.A.S. sono gestiti da associazioni di volontariato senza scopo di lucro e che questi soggetti hanno contribuito a diffondere un'aumentata sensibilità nei confronti della fauna selvatica che ha reso possibile nel tempo effettuare molti recuperi grazie alle segnalazioni di cittadini consapevoli dell'importanza della tutela e della conservazione degli animali selvatici e che nel tempo è stato possibile creare anche collaborazioni con il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco.

L'attività dei C.R.A.S., quindi, si caratterizza per un impatto positivo dal punto di vista del soccorso e della tutela e del benessere della fauna selvatica e svolge una importante funzione di prevenzione del diffondersi di malattie trasmissibili da certe specie e dal controllo e limitazione del diffondersi di fauna esotica.

La Regione, nell'ambito del bilancio di previsione 2016, con Delibera 1578 del 2016 della Giunta regionale ha destinato la somma di duecentomila euro per garantire la piena operatività dei C.R.A.S. fino al 31.12.2016, per le attività di raccolta, trasporto e primo soccorso dei capi di fauna selvatica feriti o in difficoltà.

Impegna la Giunta regionale

A mettere a disposizione, a partire dal bilancio di previsione 2017, adeguate risorse che garantiscano copertura delle spese sostenute dai CRAS per il recupero, la cura e la riabilitazione nel rispetto del benessere degli animali e la re-immissione in libertà.

A semplificare le procedure, nel rispetto delle norme di contrattualistica pubblica, per l'erogazione ai C.R.A.S. convenzionati delle risorse riconosciute per le attività svolte sul territorio regionale.

A favorire la sinergia tra gli assessorati interessati dall'oggetto dell'attività dei CRAS sulla base delle competenze loro assegnate (Agricoltura, Caccia e Pesca; Sanità; Ambiente) con particolare attenzione all'ambito sanitario, per continuare a fornire adeguate risorse anche in termini di informazioni e consulenza ai CRAS nonché per organizzare iniziative di formazione ed aggiornamento per gli operatori dei CRAS.

Continuare a garantire il servizio di recupero e smaltimento di carcasse di fauna selvatica sul territorio regionale, rendendo più semplice e univoco per i cittadini l'accesso al servizio, anche mediante la predisposizione di punti informativi e per le segnalazioni (siti web, numero verde).

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 3 novembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3449 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di garantire l'accesso allo SDI ed al Database del Viminale da parte delle Polizie Locali dell'Emilia-Romagna, valutando anche l'opportunità di elaborare una proposta congiunta con le altre Regioni, eventualmente prevedendo l'utilizzo di modelli di protocollo omogenei, e per rendere accessibile a costo zero anche ai corpi di polizia municipale l'accesso al servizio di visure online delle targhe messo a disposizione dal Pubblico Registro Automobilistico. A firma dei Consiglieri: Delmonte, Molinari, Fabbri, Rainieri, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli, Rontini

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- In Emilia-Romagna la Polizia locale è regolamentata dalla L.R. n. 24 del 2003 la quale prevede, all'art. 2 comma 2, che gli interventi regionali in materia di sicurezza privilegino: a) le azioni integrate di natura preventiva, b) le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, c) l'educazione alla convivenza nel rispetto del principio di legalità;

- Il decreto del Ministero dell'Interno 4 marzo 1987 n. 145 (Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza), modificato dal d.m. 18 agosto 1989, n. 341 stabilisce le modalità di porto e detenzione e il tipo di armamento che può essere adottato con regolamento del consiglio comunale e per esclusiva difesa personale dell'operatore titolare dell'autorizzazione;

- A causa della normativa attuale, gli operatori di Polizia locale (9,9 operatori ogni 10.000 abitanti nella nostra Regione), lavorano quotidianamente sul territorio ed eseguono centinaia di controlli stradali senza avere gli strumenti necessari a valutare l'eventuale pericolosità del fermato.

Evidenziato che:

- L'articolo 8 della legge n. 121 del 1981 ha istituito, presso il Ministero dell'Interno, il Centro Elaborazione Dati per la raccolta delle informazioni e dei dati inerenti all'attività di pubblica sicurezza, di cui agli articoli 6, lettera a), e 7 della stessa legge. In particolare, i dati raccolti in base a quest'ultima norma sono custoditi nel c.d. Sistema D'Indagine (SDI) e posti a disposizione delle Forze di Polizia;

- L'accesso alla Banca Dati è possibile solo a persone debitamente autorizzate in sede locale dal proprio Funzionario/Ufficiale Responsabile e previa abilitazione di un apposito profilo, diversificato a seconda delle informazioni che il personale deve conoscere, in ragione delle mansioni da svolgere, avuto riguardo anche all'incarico ricoperto in seno alla propria Forza di Polizia;

- Nel novembre del 2003 il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna approvò una proposta di legge alle Camere "Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza", che, fra le altre cose, prevedeva che la polizia locale avesse accesso alla banca dati del Ministero dell'interno, nonché la gratuità dell'accesso alle banche dati di PRA e Motorizzazione civile che oggi, in maniera del tutto insensata, richiede il pagamento di un canone annuo di utilizzo;

- Successivamente alla presentazione, la Regione ha sostenuto in tutte le sedi la validità della proposta di Legge ottenendo anche il sostegno di, Forum Italiano per la Sicurezza Urbana, Anci, Upi e Conferenza dei Presidenti delle Regioni;

- Poiché la proposta non ebbe seguito, così come un successivo DDL parlamentare che ne riprendeva molti contenuti, ad oggi, la Polizia locale non ha accesso né allo SDI, né al Database del Viminale;

- Sorte non diversa è toccata all'accordo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero dell'Interno nel giugno 2004 per l'inserimento delle denunce per fatti costituenti reato raccolti dalla polizia locale nello SDI, che non ha mai avuto seguito nonostante la realizzazione, da parte della Regione, di un sistema software per la ricezione delle denunce e querele in forma informatizzata messo a disposizione delle polizie locali del territorio;

- Attualmente la Regione Lombardia, che già nel 2013 aveva presentato al Ministro dell'Interno Alfano un protocollo che prevedeva l'accesso allo SDI per le polizie locali, ha rinnovato l'interesse per la tematica sottoponendo all'attenzione delle altre Regioni una bozza di riforma nazionale della polizia locale che prevede l'accesso allo SDI per le polizie locali e cerca di raccogliere i consensi delle altre Regioni per poter presentare in Parlamento la proposta di legge;

Rilevato che:

- Solo oggi, ad oltre 5 anni di distanza dall'approvazione della legge n. 125 del 2008 (Pacchetto sicurezza "Maroni"), la situazione pare cominciare a sbloccarsi con l'avvio di "SiCom - Sicurezza in comune", un progetto guidato dal Comune di Prato e che coinvolge altri 12 Comuni delle Regioni del centro nord, fra cui Cesena, con l'obiettivo di fornire ai Comandi di Polizia locale strumenti e sistemi per operare mediante stazioni fisse, soddisfacendo le necessità legate alla gestione della sicurezza attraverso l'accesso in tempo reale alle banche dati disponibili. In tale ambito, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha predisposto uno schema di regolamenti che va a modificare il DPR n. 378 del 1982, concernente le procedure di raccolta, accesso, comunicazione, correzione ed integrazione dei dati e delle informazioni registrate nel CED. Tale modifica comporta la possibilità, per il personale della Polizia Municipale in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza addetto ai servizi di polizia stradale, di accedere oltre che allo schedario dei veicoli rubati, anche allo schedario dei documenti di identità rubati e smarriti inseriti nel CED nonché alle informazioni concernenti i permessi di soggiorno rilasciati e rinnovati.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

- A farsi portavoce presso il Governo per garantire l'accesso allo SDI ed al Database del Viminale da parte delle Polizie Locali dell'Emilia-Romagna, valutando anche l'opportunità di elaborare una proposta congiunta con le altre Regioni, eventualmente prevedendo l'utilizzo di modelli di protocollo omogenei che valorizzino le esperienze fin qui avviate;

- A farsi portavoce presso il Governo affinché sia reso accessibile a costo zero anche ai corpi di polizia municipale l'accesso al servizio di visure online delle targhe messo a disposizione dal Pubblico Registro Automobilistico.

Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 15 novembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3497 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare, con Trenitalia, l'adeguamento della rete di vendita dei biglietti aumentando il numero degli sportelli ed i tempi di apertura degli stessi implementando anche la rete dei punti vendita in prossimità delle stazioni, ad incrementare il numero delle macchine emittitrici utilizzando anche il fast ticketing, ponendo inoltre in essere monitoraggi riguardanti anche la customer satisfaction. A firma dei Consiglieri: Bertani, Montalti, Iotti, Foti, Campedelli, Taruffi, Pettazzoni, Piccinini, Marchetti Daniele, Rontini, Bignami, Gibertoni, Ravaioli, Sassi, Zoffoli, Sabattini, Tarasconi, Prodi, Lori

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

le modalità in prevalenza su carta con cui venivano venduti i biglietti regionali di Trenitalia erano superate rispetto a quelle introdotte nel resto del sistema TPL in Emilia-Romagna;

a partire dal gennaio scorso sono state introdotte innovazioni da parte di Trenitalia sul versante dei biglietti e della tariffazione, che allineano il servizio ferroviario al resto del sistema del TPL, ma che hanno causato anche reazioni negative;

l'introduzione del nuovo biglietto regionale ferroviario da parte di Trenitalia comporta però anche rilevanti differenze nelle modalità di utilizzo rispetto a quelle preesistenti ed ancora in uso per i treni Tper, quali l'indicazione obbligatoria della data di viaggio modificabile solo entro il giorno stesso: modalità particolarmente gravosa per i viaggiatori occasionali;

considerato che

probabile origine dei disagi è da individuare nella poca corrispondenza tra la rapidità con cui Trenitalia ha provveduto a livello nazionale all'eliminazione dei biglietti a fasce, (occorre tenere ben presente la dimensione nazionale, che esclude solo la Lombardia e il Trentino-Alto Adige dall'operazione) rispetto alla relativa lentezza con cui sta procedendo all'adeguamento al sistema di tariffazione regionale;

entro la fine del 2016 Trenitalia, adeguando le proprie modalità di vendita in biglietteria su supporto elettronico (smart card compatibile "Mi Nuovo"), potrà utilizzare i supporti elettronici già emessi dalle imprese di TPL della Regione per caricarvi i propri titoli;

inizialmente si tratterà di abbonamenti ma la richiesta della Regione è che anche i biglietti di corsa semplice possano rapidamente essere resi disponibili su smart card, ed in questo caso l'evoluzione naturale è verso l'acquisto di plurimi titoli di corsa semplice per una data Origine/Destinazione da utilizzare con la modalità del multicorse già noto per i bus;

dato atto che

Trenitalia deve migliorare la modalità di pubblicizzare i punti vendita che integrano quelli presenti nelle stazioni. Fino ad oggi infatti non è consultabile una banca dati unitaria con gli indirizzi e gli orari apertura al pubblico degli esercizi che vendono i biglietti: è di disturbo che ci siano 4 diversi elenchi di punti vendita (Sisal, Lottomatica, Tabaccai, Agenzie di Viaggio);

tale elenco unico si rende ancor più necessario nei territori

a più bassa densità di popolazione o in presenza di stazioni minori dove non è attivo un servizio con sportello di biglietteria, considerato anche che nelle realtà minori i Punti Vendita Terzi ed Agenzie sono inoltre spesso distanti dalla stazione ferroviaria;

su 111 stazioni Trenitalia 24 sono dotate di biglietteria con sportello, 87 ne sono sprovviste, 99 stazioni sono dotate di emittitrici self service, in quasi tutti i Comuni è possibile inoltre trovare il servizio di vendita biglietti e abbonamenti regionali Trenitalia presso rivenditori convenzionati;

le stazioni, anche in quelle fornite di sportello, sono fornite di macchine emittitrici, che possono registrare interruzioni del servizio per guasti, che spesso accettano alternativamente pagamenti o solo contanti o solo con carte e che prevedono tempi di emissione più elevati di quelli registrabili allo sportello, essendo utilizzati sia da utenti non abituali, sia per ottenere informazioni sugli orari;

considerato che

l'applicazione per smartphone di Trenitalia ed il sito stesso di Trenitalia per l'acquisto online dei biglietti regionali non consentono di acquistare biglietti per treni in partenza entro venti minuti, mentre è possibile acquistare biglietti per Frece ed Intercity fino all'orario di partenza del treno;

valutato che

l'introduzione del nuovo biglietto regionale di Trenitalia richiede un immediato adeguamento della rete di vendita tale da eliminare le difficoltà ed i rallentamenti prodotti dalla fruibilità in una data prefissata, ampliando la disponibilità di macchine emittitrici, accelerando i tempi di emissione, consentendo l'acquisto e il cambio data anche attraverso il sito e le app, in maniera analoga rispetto ai treni AV;

impegna la Giunta

a verificare con Trenitalia l'adeguamento della rete di vendita dei biglietti ferroviari, in particolare con:

- maggiori aperture in termini di orari e quantità di sportelli presidiati dal personale;

- implementazione della rete capillare di punti vendita nei quali sia possibile comprare facilmente e con un ampio orario di accesso i biglietti anche in prossimità delle stazioni;

- comunicazione chiara tramite un elenco unico di tutti i punti vendita terzi;

- incremento del numero di macchine emittitrici, assicurando il loro funzionamento e la rapidità dell'emissione dei biglietti, eventualmente ipotizzando soluzioni di fast ticketing;

- la possibilità di emissione e cambio data dei biglietti regionali anche tramite app e sito Trenitalia, fino all'ultimo minuto utile, in analogia a quanto è già definito con i treni AV;

a continuare a monitorare la situazione anche attraverso i periodici rapporti di customer satisfaction delle modalità introdotte, riguardo ai tempi di funzionamento o di guasto, tempi di emissione e quantità dei biglietti emessi tramite macchine emittitrici, sulle soluzioni dei problemi reali che si dovessero manifestare;

a rendere disponibile indicazioni puntuali sul monitoraggio del servizio regionale nella prospettiva del miglioramento della programmazione di calendari, orari, capienze.

Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 3 novembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 796

LR 3/1999 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) e comma 4 - Trasferimento delle risorse finanziarie alla Provincia di Modena per interventi di riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale di Modena. CUP n.G87H16000070002-CUP n.G97H16000120002-CUP n.G77H16000100002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di procedere al trasferimento, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ricorrendo i presupposti previsti dalla LR n.3/1999 e s.m.i art. 167, comma 2 lett. C e comma 4, alla Provincia di Modena, del finanziamento complessivo di € 699.996,67 per la realizzazione dei seguenti interventi:

- “Riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale - Area nord” € 155.000,00 CUP n.G87H16000070002;
- “Riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale - Area sud est -Zona A” € 153.638,00 CUP n.G97H16000120002;
- “Riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale - Area sud est -Zona B” € 146.358,67 CUP n.G97H16000120002;
- “Riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale - Area sud ovest -Zona A” € 102.440,00 CUP n.G77H16000100002;
- “Riparazione dei danni a seguito del dissesto idrogeologico diffuso sulla viabilità provinciale - Area sud ovest -Zona B” € 142.560,00 CUP n.G77H16000100002;

2. di imputare la suddetta spesa di € 699.996,67, registrata al n. 3070 di impegno, sul capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), LR 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e s.m.i;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 05 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.05 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2232 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

4. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Modena in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento con il presente atto e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria), dei certificati di regolare esecuzione e dei relativi provvedimenti di approvazione, della certificazione da parte del Responsabile del Procedimento della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., nonché sulla base degli adempimenti contenuti nella propria deliberazione n.66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare, per omissis, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1228

Disposizioni per la formazione finalizzata all'aggiornamento degli installatori di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili di cui all'art. 15, D.Lgs. 28/2011 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" e s.m.i.;

Visto il decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";

Richiamata la legge regionale n. 12, del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale,

anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Ricordato che:

- l'art. 15 del suddetto d.lgs. 28/2011 ha stabilito al comma 1 che la qualificazione professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (caldaie, caminetti e stufe a biomassa, sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, sistemi geotermici a bassa entalpia e pompe di calore) è conseguita col possesso di uno dei requisiti tecnico professionali di cui alle lettere a), b), c) o d) dell'art. 4, comma 1, del DM n. 37/2008;
- il medesimo art. 15 del d.lgs. 28/2011 ha stabilito inoltre al comma 2 che le Regioni e le Province Autonome devono attivare, entro il 31/12/2016, il programma di formazione per gli installatori di impianti a fonti rinnovabili;
- in attuazione delle previsioni sopra riportate, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 12 giugno 2014 sono state adottate delle Linee guida recanti "Standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER) - ai sensi d.lgs. n. 28/2011";

- il succitato art. 4, comma 1, del DM n. 37/2008, alla lettera c), prevede in particolare tra i requisiti tecnico professionali il possesso di un “titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento, di almeno quattro anni consecutivi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore”;
- con propria deliberazione n. 304/2015 - recante “Modifiche, in attuazione del d.lgs. n. 28/2011, alle qualifiche per ‘operatore impianti elettrici’ e ‘operatore impianti termo-idraulici’, di cui alla DGR 1372/2010 e s.m.i.” - si sono dettate le disposizioni regionali attuative per la formazione professionale finalizzata alla qualificazione professionale dell’”Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili”, ai sensi dell’ art. 4, comma 1, lettera c), del DM n. 37/2008;

Considerato che:

- il d.lgs. 28/2011 prevede inoltre al comma 1, lettera f) dell’allegato 4, che la qualificazione degli installatori di impianti a fonti rinnovabili ha una durata limitata nel tempo ed il rinnovo è subordinato alla frequenza di un corso di aggiornamento;
- le citate Linee guida adottate in Conferenza delle Regioni hanno chiarito che l’obbligo di aggiornamento riguarda tutti gli installatori che abbiano conseguito la qualificazione professionale per l’attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, a prescindere dal modo di acquisizione dei requisiti professionali di cui all’art. 4, comma 1, del DM n. 37/2008 e che l’aggiornamento stesso ha una durata minima di 16 ore e deve avvenire a cadenza triennale;

Preso atto infine che - come risulta da pareri resi in sede tecnica dal Ministero dello Sviluppo Economico al Coordinamento delle Regioni - il Ministero stesso non ha tuttora dettato disposizioni per l’adozione, da parte dei Registri delle imprese presso le Camere di Commercio, degli strumenti necessari per l’aggiornamento dell’anagrafica delle imprese che hanno adempiuto all’obbligo di aggiornamento;

Valutata comunque la necessità di attivare l’offerta formativa per l’aggiornamento degli installatori di impianti a fonti rinnovabili, in modo da mettere nelle condizioni gli utenti di adempiere al relativo obbligo;

Ritenuto pertanto di dettare le disposizioni attuative per la realizzazione di tali attività formative;

Sentita la Commissione Regionale Tripartita in data 22/7/2016

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia

di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265”;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - programmazione SIE 2014/2020”;
- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie d’azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003”, e successive modifiche e integrazioni”;
- n. 56 del 25/01/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29/02/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28/04/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare le “Disposizioni per la formazione finalizzata all’aggiornamento degli installatori qualificati per l’attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. 28/2011 e s.m.i.”, che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2) di rendere disponibili all’Albo delle imprese artigiane e al Registro delle imprese presso le Camere di Commercio - nelle more del necessario intervento del Ministero dello Sviluppo Economico - i nominativi degli utenti che hanno frequentato i percorsi di aggiornamento di cui al punto precedente, per gli adempimenti di competenza;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato 1

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'AGGIORNAMENTO DEGLI INSTALLATORI QUALIFICATI PER L'ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI CALDAIE, CAMINETTI E STUFE A BIOMASSA, DI SISTEMI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICI SUGLI EDIFICI, DI SISTEMI GEOTERMICI A BASSA ENTALPIA E DI POMPE DI CALORE, AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 28/2011 E S.M.I.

Destinatari

Destinatari dell'aggiornamento sono gli installatori qualificati per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 28/2011 e s.m.i.*, a prescindere dal modo di acquisizione dei requisiti professionali di cui all'art. 4, comma 1, del DM n. 37/2008**.

*** D.lgs. 28/2011, Art. 15. Sistemi di qualificazione degli installatori**

1. La qualifica professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, è conseguita con il possesso dei requisiti tecnico professionali di cui, alternativamente, alle lettere a), b), c) o d) dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37.

**** DM 37/2008, Art. 4. Requisiti tecnico-professionali**

1. I requisiti tecnico-professionali sono, in alternativa, uno dei seguenti:

a) diploma di laurea in materia tecnica specifica conseguito presso una università statale o legalmente riconosciuta;

b) diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, seguiti da un periodo di inserimento, di almeno due anni continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento per le attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) è di un anno;

c) titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento, di almeno quattro anni consecutivi, alle dirette dipendenze di una impresa del settore. Il periodo di inserimento per

le attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) è di due anni;

d) prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata nel ramo di attività cui si riferisce la prestazione dell'operaio installatore per un periodo non inferiore a tre anni, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato e quello svolto come operaio qualificato, in qualità di operaio installatore con qualifica di specializzato nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.

Corsi di aggiornamento

L'aggiornamento è obbligatorio, a norma del comma 1, lett. f dell'allegato 4 al d.lgs. n. 28/2011.

I destinatari sono pertanto tenuti a partecipare alle attività formative di aggiornamento, che - come condiviso nelle Linee guida adottate in Conferenza delle Regioni il 12.06.2014 - devono avere periodicità triennale.

L'obbligo decorre dalla data di adozione del presente atto.

La durata minima dell'aggiornamento triennale è pari a 16 ore la cui fruizione da parte degli utenti può essere distribuita in moduli diversi nell'arco temporale del triennio.

I soggetti attuatori devono comunque presentare per l'autorizzazione progetti formativi per l'intera durata di 16 ore per ciascuna edizione, nel rispetto delle disposizioni attuative di cui alla DGR 1298/2015.

La frequenza è obbligatoria al 100%.

I corsi possono essere realizzati anche in modalità FAD/e-learning.

Al termine delle attività formative il soggetto attuatore rilascia un attestato di frequenza.

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato).

L'aggiornamento deve avere ad oggetto sviluppi e innovazioni tecniche e normative di settore, applicazioni pratiche e approfondimenti, tenuto anche conto degli obiettivi indicati dagli articoli 5, 6 e 7 dell'allegato 4 del d.lgs. 28/2011 -

che si riportano per completezza - e può avere ad oggetto uno o più tra essi :

"5. L'aspetto teorico della formazione degli installatori di caldaie e di stufe a biomassa dovrebbe fornire un quadro della situazione del mercato della biomassa e comprendere gli aspetti ecologici, i combustibili derivati dalla biomassa, gli aspetti logistici, la prevenzione degli incendi, le sovvenzioni connesse, le tecniche di combustione, i sistemi di accensione, le soluzioni idrauliche ottimali, il confronto costi/redditività, nonché la progettazione, l'installazione e la manutenzione delle caldaie e delle stufe a biomassa. La formazione dovrebbe anche permettere di acquisire una buona conoscenza delle eventuali norme europee relative alle tecnologie e ai combustibili derivati dalla biomassa (ad esempio i pellet) e della legislazione nazionale e comunitaria relativa alla biomassa.

6. L'aspetto teorico della formazione degli installatori di pompe di calore dovrebbe fornire un quadro della situazione del mercato delle pompe di calore e coprire le risorse geotermiche e le temperature del suolo di varie regioni, l'identificazione del suolo e delle rocce per determinarne la conducibilità termica, le regolamentazioni sull'uso delle risorse geotermiche, la fattibilità dell'uso di pompe di calore negli edifici, la determinazione del sistema più adeguato e la conoscenza dei relativi requisiti tecnici, la sicurezza, il filtraggio dell'aria, il collegamento con la fonte di calore e lo schema dei sistemi. La formazione dovrebbe anche permettere di acquisire una buona conoscenza di eventuali norme europee relative alle pompe di calore e della legislazione nazionale e comunitaria pertinente. Gli installatori dovrebbero dimostrare di possedere le seguenti competenze fondamentali:

i) comprensione di base dei principi fisici e di funzionamento delle pompe di calore, ivi comprese le caratteristiche del circuito della pompa: relazione tra le basse temperature del pozzo caldo, le alte temperature della fonte di calore e l'efficienza del sistema, determinazione del coefficiente di prestazione (COP) e del fattore di prestazione stagionale (SPF);

ii) comprensione dei componenti e del loro funzionamento nel circuito della pompa di calore, ivi compreso il compressore, la valvola di espansione, l'evaporatore, il condensatore, fissaggi e guarnizioni, il lubrificante, il fluido frigorifero, e conoscenza delle possibilità di surriscaldamento e di subraffreddamento e di raffreddamento;

iii) comprensione di base dei principi fisici, di funzionamento e dei componenti delle pompe di calore ad assorbimento e determinazione del coefficiente di prestazione (GUE) e del fattore di prestazione stagionale (SPF);

iv) capacità di scegliere e di misurare componenti in situazioni di installazione tipiche, ivi compresa la determinazione dei valori tipici del carico calorifico di vari edifici e, per la produzione di acqua calda in funzione del consumo di energia, la determinazione della capacità della pompa di calore in funzione del carico calorifico per la produzione di acqua calda, della massa inerziale dell'edificio e la fornitura di energia elettrica interrottibile; determinazione di componenti, quale il serbatoio tampone e il suo volume, nonché integrazione di un secondo sistema di riscaldamento.

7. La parte teorica della formazione degli installatori di sistemi solari fotovoltaici e di sistemi solari termici dovrebbe fornire un quadro della situazione del mercato dei prodotti solari, nonché confronti

costi/reddittività e coprire gli aspetti ecologici, le componenti, le caratteristiche e il dimensionamento dei sistemi solari, la scelta di sistemi accurati e il dimensionamento dei componenti, la determinazione della domanda di calore, la prevenzione degli incendi, le sovvenzioni connesse, nonché la progettazione, l'installazione e la manutenzione degli impianti solari fotovoltaici e termici. La formazione dovrebbe anche permettere di acquisire una buona conoscenza delle eventuali norme europee relative alle tecnologie e alle certificazioni, ad esempio «Solar Keymark», nonché della legislazione nazionale e comunitaria pertinente. Gli installatori dovrebbero dimostrare di possedere le seguenti competenze fondamentali:

i) capacità di lavorare in condizioni di sicurezza utilizzando gli strumenti e le attrezzature richieste e applicando i codici e le norme di sicurezza, e di individuare i rischi connessi all'impianto idraulico, all'elettricità e altri rischi associati agli impianti solari;

ii) capacità di individuare i sistemi e i componenti specifici dei sistemi attivi e passivi, ivi compresa la progettazione meccanica, e di determinare la posizione dei componenti e determinare lo schema e la configurazione dei sistemi;

iii) capacità di determinare la zona, l'orientamento e l'inclinazione richiesti per l'installazione dei sistemi solari fotovoltaici e dei sistemi solari di produzione di acqua calda, tenendo conto dell'ombra, dell'apporto solare, dell'integrità strutturale, dell'adeguatezza dell'impianto in funzione dell'edificio o del clima, e di individuare i diversi metodi di installazione adeguati al tipo di tetto e i componenti BOS (balance of system) necessari per l'installazione;

iv) per i sistemi solari fotovoltaici in particolare, la capacità di adattare la concezione elettrica, tra cui la determinazione delle correnti di impiego, la scelta dei tipi di conduttori appropriati e dei flussi adeguati per ogni circuito elettrico, la determinazione della dimensione, del flusso e della posizione adeguati per tutte le apparecchiature e i sottosistemi associati, e scegliere un punto di interconnessione adeguato."

I **docenti** devono essere in possesso sia di una esperienza documentata almeno quinquennale nella progettazione e/o gestione e/o manutenzione di impianti FER, sia di una conoscenza adeguata della legislazione e della normativa, nell'ambito della specifica tematica oggetto della docenza. Possono svolgere l'attività di formatore anche i tecnici che operano presso i produttori di tecnologie con almeno 5 anni di esperienza lavorativa nel settore.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno del bando regionale relativo alle attività formative non finanziate da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni per la programmazione vigenti

MODELLO DI ATTESTO

**ATTESTATO DI FREQUENZA**

Rilasciato al termine del corso di
aggiornamento

per

**Installatore e manutentore straordinario di
impianti energetici alimentati da fonti
rinnovabili - art. 15, D.lgs. 28/2011**

In attuazione DGR n .../2016;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat...

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Via

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

**Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato
non può essere prodotto agli organi della Pubblica
Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.**

PERCORSO COMPLESSIVO ORE

Contenuti

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

**ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO
E PERCENTUALE DI FREQUENZA**

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 OTTOBRE 2016, N. 1566

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di ampliamento dell'allevamento di bovini da latte esistente in Via Chiesa n.108/A, loc. Cortile, in comune di Carpi (MO). Proponente: Soc. Agr. Nascimbeni Andrea e Mauro S.S.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera (**Allegato 1**);

b) di escludere, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di ampliamento dell'allevamento di bovini da latte esistente in Via Chiesa n.108/A, Località Cortile, in Comune di Carpi (MO), presentato dalla Società Agricola Nascimbeni Andrea e Mauro S.S., con sede legale in Via Olmo Secchia n.2, in Comune di San Prospero (MO), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le aree interessate dai fabbricati oggetto di delocalizzazione (sito di San Prospero) devono essere ripristinate a suolo agricolo, secondo tempi e modalità definite dall'amministrazione comunale competente;

2. prima della realizzazione delle opere in progetto, ne devono essere verificate e, se necessario, ripristinate le caratteristiche di tenuta del pozzo nero per i liquami; gli esiti dell'attività di verifica/ripristino della tenuta devono essere riportati in un'apposita relazione da trasmettere al Settore Ambiente del Comune di Carpi ed a ARPAE;

3. i materiali di copertura e di tamponamento della nuova stalla devono essere dello stesso colore (anche se non dello stesso tipo) di quelli della stalla esistente;

4. deve essere realizzata una cortina arboreo-arbustiva in essenze autoctone miste sui confini ovest e sud corrispondenti al perimetro dell'insediamento rurale derivante dall'ampliamento (a sud ad integrazione e completamento della siepe esistente in soli arbusti e del filare arboreo previsto in progetto);

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Terre d'Argine per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR. 9/99;

e) di trasmettere il presente atto a Provincia, AUSL, Comune di Carpi, Comune di San Prospero, Comune di Medolla, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Consorzio della Bonifica Emilia Centrale e Regione Emilia-Romagna, per permettere gli adempimenti di rispettiva competenza;

f) di comunicare gli esiti del presente procedimento di

Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, nel BURERT;

g) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1702

Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Volta" sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in comune di Prignano s/S. (MO)" proposto dalla Società Enerproject Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Volta" sul Fiume Secchia, Loc. La Volta, in Comune di Prignano s/S. (MO), presentato dalla Società Enerproject Srl, con sede legale in Comune di Lucca, Via Borgo Giannotti n.199/N, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 dicembre 2015, è ambientalmente non compatibile;

b) di dare atto che con la conclusione negativa del procedimento di VIA vengono a decadere i presupposti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ed è quindi preclusa sia la realizzazione che l'esercizio dell'impianto energetico in progetto;

c) che il Rapporto sull'impatto ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 15/12/2015 (**Allegato 1**) e il documento "Risposta della Conferenza di Servizi alle osservazioni inviate dal proponente in risposta alla comunicazione di preavviso di rigetto (art.10bis, L.241/1990)", firmato dai componenti della Conferenza in data 27/5/2016 (**Allegato 2**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che ARPA, ha provveduto ad inviare il proprio contributo istruttorio (**Allegato 3**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che l'AUSL ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto in merito alle proprie competenze elencate al punto 3.4;

f) di dare atto che l'Autorità Bacino del fiume Po ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 4**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Autorità Bacino del fiume Po pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

h) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

e del Turismo ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 5**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

i) di dare atto che l'Aeronautica Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 6**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

j) di dare atto che l'Esercito ha provveduto ad inviare il proprio nulla osta (**Allegato 7**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocato non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

k) di dare atto che la Marina Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 8**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

l) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 9**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

m) di dare atto che la Società Enel Distribuzione Spa, pur invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L. 241/90, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva e trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90; ENEL non ha evidenziato la presenza di problematiche relative alla materie di sua competenza;

n) di dare atto che la Società HERA Spa è stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L. 241/90, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 10**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; Hera spa pur invitata a partecipare ai lavori, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

o) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Area Affluenti del Po - Ambito operativo di Modena) ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 11**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

p) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente Enerproject Srl;

q) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

r) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente partito di deliberazione;

s) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito

web della Regione Emilia-Romagna.

Elenco allegati alla DGR:

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale – 15/12/2015

ALLEGATO 2: Risposta della Conferenza di Servizi alle osservazioni inviate dal proponente in risposta alla comunicazione di preavviso di rigetto (art.10-bis, L.241/1990) – 27/05/2016

ALLEGATO 3: contributo istruttorio ARPA

ALLEGATO 4: parere Autorità Bacino del fiume PO

ALLEGATO 5: parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

ALLEGATO 6: parere Aeronautica Militare

ALLEGATO 7: nulla osta Esercito

ALLEGATO 8: parere Marina Militare

ALLEGATO 9: parere Agenzia delle Dogane

ALLEGATO 10: parere HERA spa

ALLEGATO 11: parere Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1703

Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, loc. La Volta, in Comune di Prignano S/S(MO)" proposto dalla Società Energy Lab Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n.9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Secchia, Loc. La Volta, in Comune di Prignano s/S. (MO), presentato dalla Società Energy Lab Srl, con sede legale in Comune di Sassuolo (MO), Via Regina Pacis n.94, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 dicembre 2015, è ambientalmente non compatibile;

b) di dare atto che con la conclusione negativa del procedimento di VIA vengono a decadere i presupposti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ed è quindi preclusa sia la realizzazione che l'esercizio dell'impianto energetico in progetto;

c) che il Rapporto sull'impatto ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 15/12/2015 (**Allegato 1**) e il documento "Risposta della Conferenza di Servizi alle osservazioni inviate dal proponente in risposta alla comunicazione di preavviso di rigetto (art.10bis, L.241/1990)", firmato dai componenti della Conferenza in data 27/05/2016 (**Allegato 2**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che ARPA, ha provveduto ad inviare il proprio contributo istruttorio (**Allegato 3**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che l'AUSL ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere

in progetto in merito alle proprie competenze elencate al punto 3.4;

f) di dare atto che l'Autorità Bacino del fiume Po ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 4**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Autorità Bacino del fiume Po pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

h) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 5**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

i) di dare atto che l'Aeronautica Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 6**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

j) di dare atto che l'Esercito ha provveduto ad inviare il proprio nulla osta (**Allegato 7**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocato non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

k) di dare atto che la Marina Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 8**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

l) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 9**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

m) di dare atto che la Società Enel Distribuzione Spa, pur invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L.241/90, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva e trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90; ENEL non ha evidenziato la presenza di problematiche relative alla materie di sua competenza;

n) di dare atto che la Società HERA Spa è stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L.241/90, ma ha provveduto ad inviare il proprio parere (**Allegato 10**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; Hera spa pur invitata a partecipare ai lavori, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

o) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Area Affluenti del Po - Ambito operativo di Modena) ha provveduto ad inviare il proprio parere

(**Allegato 11**) che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile non ha partecipato alla Conferenza di Servizi Conclusiva trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

p) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente Energy Lab Srl;

q) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

r) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente partito di deliberazione;

s) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Elenco allegati alla DGR:

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale – 15/12/2015

ALLEGATO 2: Risposta della Conferenza di Servizi alle osservazioni inviate dal proponente in risposta alla comunicazione di preavviso di rigetto (art.10-bis, L.241/1990) – 27/05/2016

ALLEGATO 3: contributo istruttorio ARPA

ALLEGATO 4: parere Autorità Bacino del fiume PO

ALLEGATO 5: parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

ALLEGATO 6: parere Aeronautica Militare

ALLEGATO 7: nulla osta Esercito

ALLEGATO 8: parere Marina Militare

ALLEGATO 9: parere Agenzia delle Dogane

ALLEGATO 10: parere HERA spa

ALLEGATO 11: parere Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1759

Provvedimento di Verifica (Screening) relativo al progetto di modifica dell'impianto di produzione fertilizzanti, mediante trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione, ubicato in loc. Cà Morta del comune di Piacenza, proposto dalla Ditta Agrosistemi s.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Agrosistemi S.r.l. (P.IVA 01308140332), relativo al progetto di modifica dell'impianto di produzione fertilizzanti, mediante trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione, ubicato in loc. Cà Morta del comune di Piacenza, in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i fanghi in ingresso al centro dovranno provenire da una distanza non superiore a 90 km, con riferimento al luogo di prima ed originaria produzione, misurata dal centro stesso;
 - b) l'incremento delle emissioni di CO₂ dovrà essere compensato con la messa a dimora di trecento piante di cipresso tipo "Leyland" o altre essenze similari, con funzione anche di schermatura perimetrale del centro;
 - c) in relazione alle modifiche introdotte alla disciplina in materia di fertilizzanti (D. Lgs. n. 75/2010) dal D.M. 28 giugno 2016, in sede di autorizzazione la Ditta dovrà specificare se la produzione del "gesso di defecazione" verrà effettuata con riferimento ai "fanghi" (n. 23 dell'Allegato 3 "Correttivi") o ai "materiali biologici" (n. 21 dell'Allegato 3 "Correttivi");
2. di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Agrosistemi s.r.l., ad ARPAE – SAC di Piacenza, al Comune di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;
 3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n.9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE - SAC di Piacenza all'avvio del procedimento;
 4. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 5. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1760

Provvedimento di Verifica (Screening) relativa al progetto "Campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali presso la propria sede in loc. Case Bertoncini del comune di Vernasca" - Provincia di Piacenza, proposto dalla Ditta Franzini S.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Franzini S.r.l. (P.IVA 01416070330), relativo al progetto di trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il proprio centro di messa in riserva ubicato in località Case Bertoncini del Comune di Vernasca (PC), in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella specifica autorizzazione rilasciata - ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006 - dalla Provincia di Piacenza con Determinazione Dirigenziale n. 878 del 6/5/2015;

b) la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero non deve essere superiore a 25.000 t per campagna;

c) il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà essere maggiore di 100 t/ora, pari a 1.000 t/giorno;

d) i codici CER dei rifiuti trattabili sono 170101 "cemento" e 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903";

e) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

f) per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/2/2005, n. UL/2005/5205;

g) devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;

h) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

i) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

j) tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Franzini s.r.l., ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Vernasca e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n.9, e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1761

Provvedimento di Verifica (Screening) relativa al progetto di impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via dei Fabbri n. 43, comune di Mirandola (MO) - Proponente: società Eredi Quaiotti di Quaiotti Claudio e Mirko Snc, in seguito trasformata in Quaiotti Srl (Titolo II LR. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, alla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via dei Fabbri n.43, in Comune di Mirandola (MO), presentato dalla società Eredi Quaiotti di Quaiotti Claudio e Mirko Snc, in seguito trasformata in Quaiotti Srl, entrambe con sede legale in Via dei Fabbri n.43, Comune di Mirandola (MO);

b) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena, allegato al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

c) di trasmettere il presente atto al proponente;

d) di trasmettere il presente atto a A.R.P.A.E., Provincia di Modena, A.U.S.L., Consorzio della Bonifica Burana e Comune, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, nel BURERT;

f) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

ALLEGATO 1: Istruttoria Tecnico Ambientale - 4/10/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1762

Provvedimento di VIA sul progetto di adeguamento funzionale dell'esistente impianto di compostaggio finalizzato all'incremento della capacità di trattamento da realizzare presso lo stabilimento esistente in comune di Nonantola (MO), Loc. Fondo Valle - Proponente: Sara Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di adeguamento funzionale e incremento della capacità di trattamento dell'impianto di compostaggio esistente in Comune di Nonantola (MO), Loc. Fondo Valle, presentato dalla Società SARA Srl, con sede legale in Via per Spilamberto n.30/C, Comune di Castelvetro di Modena (MO), poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 06/09/2016, è ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Prescrizioni della Conferenza in merito al Quadro Progettuale

1. l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo valutato positivamente dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici elencati al paragrafo 0.5. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI del Rapporto Ambientale;

2. nell'area esterna non è ammessa l'operazione di triturazione del rifiuto ligneo-cellulosico;

3. l'area effettivamente utilizzata per lo stoccaggio del ligneo-cellulosico (420 m²) deve essere identificata e separata dalla restante area esterna (di dimensioni complessive pari a 845 m²) con un sistema di contenimento anche mobile;

4. è fatto divieto di stoccare nella platea esterna materiale ligneo-cellulosico con presenza evidente di fogliame per periodi superiori alle 24 ore, al fine di limitare le emissioni maleodoranti derivanti dai processi fermentativi del materiale vegetale "fresco"; i carichi ingressati con presenza di fogliame devono essere avviati prioritariamente alla lavorazione, limitandone la permanenza all'esterno;

5. al fine di evitare l'insorgere di fenomeni putrefattivi è fatto divieto nell'area esterna lo stoccaggio dei rifiuti ligneo-cellulosici triturati;

6. nell'area esterna lo stoccaggio dei rifiuti ligneo cellulosei ritirati con il codice CER 200201 - rifiuti biodegradabili deve essere unicamente limitata dalla frazione ligneo-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, esclusi pertanto i materiali provenienti dallo spazzamento delle strade;

7. la ditta deve integrare il "Piano controllo accettazione rifiuti", presentato nella documentazione AIA, con le procedure che seguirà per la selezione dei rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso all'impianto affinché siano rispettate le condizioni indicate dallo stesso proponente ossia:

- contenuto di frazioni organiche indesiderate non vegetali < =10% in peso;
- rapporto C/N ≥ 20;

8. non sono ammessi rifiuti a base di legno (CER 030101, 150103, 200138) (trucioli, segatura, cassette, pallets, pannelli, frammenti e scarti di legno, ecc..) provenienti da lavorazioni che prevedano l'impiego di trattamenti chimici;

9. le aree di stoccaggio seconda maturazione e compost finito devono essere mantenute fisicamente separate mediante l'uso di sistemi anche amovibili;

Cantiere

10. prima dell'avvio dei lavori di cantiere deve essere definito un cronoprogramma, inviato agli Enti interessati dal procedimento in oggetto e ad Arpae - Distretto di Area Centro, nel quale siano definite le tempistiche e le modalità messe in atto dal gestore dell'impianto relativamente alla sospensione del ritiro dei rifiuti affinché tutti quelli ingressati abbiano terminato il processo di biostabilizzazione e siano stati trasformati in compost prima dell'inizio dei lavori;

11. deve essere comunicato il quantitativo di compost in giacenza presso l'impianto al momento dell'inizio dei lavori di cantiere;

12. deve essere mantenuto attivo il funzionamento del biofiltro esistente e mantenuta in depressione e aspirata almeno l'area di stoccaggio del compost anche durante i lavori di cantierizzazione;

13. deve essere comunicata la data di inizio lavori almeno

sette giorni prima dell'inizio degli stessi, nonché la data di termine lavori;

14. deve essere fornita, prima del riutilizzo dei terreni in sito, un'analisi con riferimento ai valori indicati all'allegato 5 tabella 1 del D.Lgs 152/06 comprovante lo stato naturale dei suoli;

15. al fine di limitare la polverosità si deve prevedere la bagnatura delle piste di cantiere (nei periodi siccitosi);

16. deve essere limitata la velocità dei mezzi in ingresso e uscita dal cantiere;

17. i rifiuti prodotti dalla fase di cantiere devono essere collocati in deposito temporaneo all'interno di contenitori idonei e avviati al recupero o allo smaltimento presso impianti autorizzati;

18. tutte le acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio delle aree interne dell'impianto, provenienti dalle opere di rifacimento, nonché tutti gli altri reflui eventualmente prodotti durante il periodo di attivazione del cantiere devono essere convogliati nelle vasche di raccolta percolati e smaltiti in idonei impianti di trattamento;

19. deve essere effettuato il pagamento del contributo di costruzione determinato dal Comune di Nonantola;

20. devono essere realizzate la linea vita per il fabbricato oggetto di nuova costruzione e per ogni altro fabbricato in cui vengano previsti interventi anche solo manutentivi alle coperture, producendo prima dell'inizio dei lavori la documentazione prevista dalla normativa regionale;

21. sul lato est, deve essere realizzata la piantumazione di una superficie arbustiva con le medesime essenze arbustive di quella già esistente, a compensazione della siepe di cui è prevista l'eliminazione, per consentire la realizzazione delle opere (biofiltro e vasca in cemento);

22. deve essere realizzata la piantumazione delle essenze arboree nel periodo invernale e comunque entro il 30/03/2017;

23. devono essere effettuati (anche sul lato ovest), per i primi 3 anni d'impianto, interventi di manutenzione per lo sfalcio e la sostituzione delle piante essiccate o danneggiate dalla fauna selvatica;

24. devono essere effettuati (anche sul lato ovest), per i primi 3 anni d'impianto, interventi di irrigazione di soccorso nel periodo estivo;

Prevenzione incendi

25. le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti ligneo-cellulosici, nonché di triturazione degli stessi e relativo stoccaggio del triturato, prima della miscelazione con lo scarto umido, devono essere protette da rete idrica antincendio, realizzata nei modi previsti dalla norma UNI10779/2014;

Fine Lavori

26. al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa al Comune e, per conoscenza ad ARPAE, secondo tempi e modalità definiti dalla LR.15/2013;

27. alla comunicazione di fine lavori deve essere allegata la dichiarazione asseverata, predisposta da professionista abilitato, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla presente procedura ed alle relative prescrizioni;

28. al termine della realizzazione delle opere in progetto deve essere presentata al Comando provinciale VVF di Modena la SCIA Antincendio ai sensi dell'art.4 DPR.151/2011;

Prescrizioni della Conferenza in merito al Quadro Ambientale

Emissioni in atmosfera

29. nel primo anno di funzionamento a regime dell'impianto devono essere condotte analisi con cadenza bimestrale (6 analisi) di verifica delle emissioni odorigene; in particolare devono essere determinate le Unità Odorimetriche a monte delle torri ad umido, a monte di ciascun biofiltro e a valle delle torri ad umido, a valle di ciascun biofiltro e sul cumulo in stoccaggio del materiale ligneo-cellulosico; tutte le analisi di Unità Odorimetriche devono essere espresse sia in termini di concentrazione di odore, sia in termini di flusso di odore;

30. entro sei mesi dal funzionamento a regime dell'impianto deve essere presentata una proposta per la realizzazione di un sistema di misura e registrazione in continuo delle emissioni odorigene di ciascuno dei due biofiltri attraverso la misura di uno o più parametri correlabili alla concentrazione di odore;

31. nel primo anno di funzionamento a regime dell'impianto deve essere effettuato un monitoraggio ambientale delle emissioni odorigene, da condurre in primavera-estate, della durata di almeno 4 mesi, con naso elettronico collocato al confine aziendale in direzione dell'abitato di Nonantola, con lo scopo di trovare una correlazione tra le segnalazioni di odore e la sorgente emissiva specifica (biofiltro 1, biofiltro 2, oppure stoccaggio del materiale ligneo-cellulosico);

Gestione dell'impianto

32. l'aumento del quantitativo di materiale da trattare nell'impianto deve avvenire in due fasi:

- la prima, alla messa a regime dell'impianto dopo i lavori previsti in progetto, fino ad una quantità di trattamento di 22.000 t/a;
- la seconda, dopo un anno dalla messa a regime dell'impianto, per raggiungere il trattamento di 28.000 t/a, capacità massima richiesta;

33. l'aumento della capacità di trattamento dell'impianto, da 22.000 a 28.000 t/anno, a seguito di specifica richiesta di nulla osta da parte del proponente, è subordinato all'esito positivo di tutte le verifiche di conformità delle emissioni dei biofiltri (max 300 U.O./mc) previste sia per il gestore che per ARPAE nei primi 12 mesi di funzionamento a regime;

Scarichi idrici

34. la vasca di prima pioggia Sud deve possedere una volumetria di 47 metri cubi;

35. per il primo anno di funzionamento dell'impianto nel nuovo assetto, deve essere prodotto un monitoraggio delle acque di seconda pioggia con la determinazione dei seguenti parametri BOD, COD, azoto ammoniacale, nitrico, SST, pH, fosforo, solfati, Zn, Cu, Pb, con frequenza trimestrale, al fine di valutare le caratteristiche qualitative delle stesse;

36. qualora l'esito della campagna di monitoraggio di cui al punto precedente evidenziasse una concentrazione di inquinanti non ascrivibile ad un'acqua di seconda pioggia, i relativi sistemi di trattamento devono essere adeguati.

c) di dare atto che A.R.P.A.E. ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

d) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di

Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

e) di dare atto che la Provincia di Modena, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva ma ha inviato un contributo che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza dei Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

f) di dare atto che la Città Metropolitana di Bologna, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

g) di dare atto che il Comune di Nonantola ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

h) di dare atto che il Comune di S. Agata Bolognese, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

i) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha inviato un contributo che è stato fatto proprio dalla stessa Conferenza dei Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

j) di dare atto che AUSL Modena, ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

k) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Fiume Po, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

l) di dare atto che AIPO, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

m) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

n) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Burana ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

o) di dare atto che il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

p) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:

- Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);
- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);
- Permesso di Costruire;
 - Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
 - Parere in merito alla realizzazione di strutture interferenti con il Consorzio della Bonifica;

- Parere in materia di prevenzione incendi;
- Attestazione di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Attestazione di conformità al PTCP;
- Parere archeologico;

q) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:

- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 6/9/2016 (Allegato 1);
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-3765 del 6/10/2016 (Allegato 2);
- il Permesso di Costruire n.2015/081, rilasciato dal Direttore d'Area Tecnica del Comune (Allegato 3);

r) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

s) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati visti che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;

t) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ai componenti della Conferenza di Servizi;

u) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

v) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1.000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;

w) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;

x) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 06/09/2016

ALLEGATO 2: Autorizzazione Integrata Ambientale - Det. n. DET-AMB-2016-3765 del 06/10/2016

ALLEGATO 3: Permesso di Costruire n.2015/081

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1784

Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico in località Fosso di Camoscio sul Torrente Scoltenna, in comune di Montecreto (MO)" proposto dalla Società Consult a Srl - Presa d'atti delle determinazioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente in località Fosso di Camoscio sul Torrente Scoltenna, in Comune di Montecreto (MO), presentato dalla Società Consult A Srl, con sede legale in Comune di Pavullo n/F. (MO), Via Umberto I n.7, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 02 settembre 2016, è ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate le **prescrizioni**, indicate ai punti 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, sottoscritto il 2 settembre 2016, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi.

2. In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'insacco di processi di dissesto idrogeologico.

3. Con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, devono essere messe in atto le idonee misure di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto.

4. Resta fermo il divieto nella zona di alveo di cui all'art.10 del PTCF degli stoccaggi anche provvisori di materiali a cielo aperto (edilizio, rottami, autovetture e altro).

5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo 0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento [Rapporto Ambientale].

Nulla Osta idraulico

6. Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o frangimenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata.

7. Dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione.

8. La Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile da ogni vertenza.

9. I lavori dovranno essere realizzati senza la formazione di pista in alveo e l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

10. Considerato che la realizzazione del manufatto interagisce in modo significativo con la briglia esistente, oltre al ripristino

della gaveta previsto dal progetto, dovrà essere attentamente verificata la stabilità della stessa in relazione anche alla quota di fondo del pozzo di valle e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica.

11. All'atto esecutivo dovrà essere prestata particolare attenzione alla realizzazione del canale di scarico il cui angolo di uscita dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali, ovvero ruotato il più possibile verso valle, al fine di ottimizzare il deflusso delle acque di scarico nel Torrente Scoltenna.

12. A lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna.

13. È fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoido dall'alveo del Torrente Scoltenna.

14. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile il progetto esecutivo delle opere.

15. La data di inizio lavori dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori.

16. Entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'ultimazione degli stessi.

Cantiere

17. Per quanto riguarda la realizzazione di un argine di contenimento, dovranno essere utilizzati materiali reperibili nella porzione di alveo asciutto, con dimensioni tali da non essere trasportati dalla corrente fluviale in caso di piene ordinarie.

18. Le acque di subalveo prelevate dal fondo scavo dovranno essere veicolate in opportuna vasca di decantazione prima dell'immissione in alveo, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.

19. Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.

20. All'interno dello stesso cantiere dovrà essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo o nelle acque di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.

21. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata ARPAE, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per ARPAE particolarmente importanti sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dalla scrivente Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

22. Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici

i livelli di polveri durante la fase di cantiere:

- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;

- i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi

- al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;

- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

23. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

24. Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare la rumorosità, quali la conformità delle macchine e delle attrezzature utilizzate alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.

25. Nel caso in cui le lavorazioni dovessero invece rivelarsi particolarmente impattanti, per cui si arrivi ad un possibile superamento dei limiti di legge vigenti per le attività temporanee, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga, ai sensi della DGR 45/2002.

26. Le attività di cantiere devono essere svolte nei limiti di orario e di rumore previsti dalla DGR 45/2002 e necessitano di autorizzazione da richiedere allo sportello unico almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività.

27. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

Terre e rocce da scavo

28. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

Dissesto e Vincolo idrogeologico

29. Durante i lavori di realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse, dovranno essere previste tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità.

30. Come richiesto da specifica prescrizione del nulla osta idraulico, dovrà essere preventivamente comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, la data di inizio lavori, anche al fine di verificare l'eventuale interazione con interventi di difesa del suolo programmati nel sito su cui insiste il progetto in esame.

Lavori lungo Strade Comunali

31. Gli interventi dovranno essere concordati preventivamente con l'Ufficio Tecnico Comunale di Montecreto e sono condizionati all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Preventiva comunicazione del periodo realizzativo.
- Percorso in sede stradale sino al punto di connessione (Cabinata HERA-fotovoltaico).

- Realizzazione delle opere in osselvanza ai particolari indicati nelle tavole del progetto definitivo delle opere di connessione.

- Ripristino dello stato dei luoghi con condizioni di transito inalterate rispetto allo stato originario, in particolare:

1. ripristino della sede stradale per tutta la sua larghezza con ghiaia 0/70 ove occorra, e misto stabilizzato per l'intera sede;

2. rifacimento cunette laterali e canali di scolo trasversali.

Permesso di Costruire

32. Devono essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo prot. 5965 del 08/06/2016, che alla presente si allega per farne parte integrante e sostanziale.

33. I diritti dei terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.

34. Deve evitarsi, in ogni caso, di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose.

35. Per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici si deve ottenere apposita autorizzazione dell'Ufficio comunale. Le aree e gli spazi così occupati devono essere restituiti nello stato originario, a lavoro ultimato o anche prima per richiesta dell'ufficio comunale, nel caso in cui la costruzione sia abbandonata o sospesa oltre un certo tempo.

36. Per manomettere il suolo pubblico il costruttore deve aver ottenuto uno speciale nulla osta dall'Ente competente.

37. L'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni, precari ecc. che fossero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti.

38. L'allineamento stradale e gli eventuali rilievi riguardanti interventi di nuova costruzione, saranno dati da un funzionario dell'Ufficio comunale competente previo sopralluogo da effettuarsi per richiesta e alla presenza del Direttore dei Lavori.

39. Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza delle norme generali di legge e di regolamento.

40. Il titolare del permesso di costruire DEVE presentare, prima dell'inizio dei lavori, il DURC relativo a qualsiasi ditta che interviene sul cantiere.

41. La costruzione deve essere iniziata entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla data del rilascio del permesso di costruire e deve essere completata e resa agibile entro e non oltre il termine di 36 mesi dalla data di inizio dei lavori. Decorso tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, sia richiesta proroga.

42. Devono trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

43. Devono essere osservate le Leggi Nazionali e Regionali vigenti in materia di disciplina delle acque di rifiuto.

44. Il rilascio del permesso di costruire non vincola il Comune in ordine ai lavori che il Comune stesso intenda eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico ecc.) in conseguenza dei quali non possono essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti.

45. Il Direttore dei Lavori è tenuto a comunicare, per iscritto, entro 5 giorni, l'avvenuto inizio dei lavori.

46. Prima dell'inizio dei lavori deve essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni non esaustive: Ditta proprietaria - Impresa - Progettista - Direttore dei lavori - Estremi del presente permesso di costruire.

47. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Montecreto, ARPAE - SAC di Modena e Regione Emilia-Romagna.

48. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.

49. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto

50. A garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare ad ARPAE l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/costituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo 2.B.8. Dismissione, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/4/2016, per un importo pari a € 20600,00

51. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Montecreto ed. ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

Ambiente idrico

52. Qualora in caso di necessità, venissero effettuate anche in fase di esercizio movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, il proponente deve comunicare ad ARPAE tutte le movimentazioni significative interessanti l'alveo, indicandone anche la tipologia, al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

53. Deve essere adottato il DMV di 0,74 mc/sec. previsto nel PdGPO.

54. In ogni caso, il quantitativo di risorsa da rilasciare dovrà permettere il funzionamento della scala per la risalita della fauna ittica; tale funzionalità dovrà essere opportunamente verificata prima che l'impianto entri in funzione con apposito verbale di collaudo a cura del concessionario, che lo dovrà trasmettere all'ente concedente.

55. Nel o nei punti di rilascio del DMV, dovrà essere previsto un meccanismo tipo asta graduata che consenta l'immediato controllo dello stesso.

56. Sarà necessario adottare tutti gli accorgimenti atti a verificare puntualmente il non deterioramento dello stato "buono" con monitoraggi da concordarsi, ma, comunque a distanza non superiore all'annualità.

57. Sarà necessario adottare tutti gli accorgimenti atti alla

puntuale e periodica rilevazione delle quantità prelevate e dei kWh prodotti.

58. Si evidenzia, infine, che, per quanto consta allo scrivente, il richiedente non ha ancora provveduto a presentare la domanda di concessione e le relative spese istruttorie pari ad euro 393,00. Se non si è ancora provveduto, il richiedente dovrà ottemperare agli obblighi suddetti prima della conferenza conclusiva.

Paesaggio

59. L'edificio contenente la turbina sia abbassato, sfruttando anche un possibile parziale interrimento;

60. La viabilità sia portata ad una larghezza massima di 2.5 m, sempre non impermeabilizzata, ma in stabilizzato secco drenante;

61. Per gli esboschi previsti per la realizzazione della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione -con piano di manutenzione quinquennale- da presentare alla Soprintendenza belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara per la preventiva autorizzazione;

62. Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale;

63. La copertura inclinata della turbina sia realizzata a gradoni in modo da appoggiarvi delle fioriere con piante così da rendere verde la copertura mitigandone l'impatto;

64. Sia rivestita in pietra locale la parte di briglia che resta a vista durante l'esercizio nelle fasi di magra come appare nell'elaborato del rendering nella relazione paesaggistica.

Tutela Archeologica

65. I sondaggi archeologici preliminari richiesti dalla Soprintendenza relativamente al tracciato dell'elettrodotto dovranno essere realizzati prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

Rumore

66. Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

67. Nei casi in cui si determinerà una variazione significativa della rumorosità ambientale occorrerà presentare un nuovo documento d'impatto acustico.

c) di dare atto che ARPAE ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; ARPAE pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

d) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Montecreto ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto in merito alle proprie competenze elencate al punto 3.4;

e) di dare atto che l'AUSL ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto in merito alle proprie competenze elencate al punto 3.4;

f) di dare atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena) ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso

alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto in merito alle proprie competenze elencate al punto 3.4;

g) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Lama Mocogno ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Amministrazione comunale di Lama Mocogno pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

h) di dare atto che l'Amministrazione provinciale di Modena ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Amministrazione provinciale di Modena pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

i) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

j) di dare atto che l'Autorità Bacino del fiume Po ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Autorità Bacino del fiume Po pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

k) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90;

l) di dare atto che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

m) di dare atto che l'Aeronautica Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Aeronautica Militare pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

n) di dare atto che l'Esercito ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; pur l'Esercito regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

o) di dare atto che la Marina Militare ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; la Marina Militare pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

p) di dare atto che l'Agenzia delle Dogane ha provveduto ad inviare il proprio parere che è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi; l'Agenzia delle Dogane pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;

q) di dare atto che la Società Inrete Distribuzione Energia Spa è stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi

in qualità di gestore di pubblico servizio ai sensi dell'art.14-ter, comma 2-ter, della L.241/90 e non ha evidenziato la presenza di problematiche relative alla materie di sua competenza;

r) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Montecreto ha emanato, all'interno dei lavori della Conferenza di Servizi, il Permesso di Costruire n. 08 del 30/08/2016, prot. 2060 del 30/8/2016 (**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

s) di dare atto che l'Amministrazione comunale di Montecreto ha emanato, all'interno dei lavori della Conferenza di Servizi, l'Autorizzazione paesaggistica n. 6/2016, prot. 2059 del 30/8/2016 (**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

t) di dare atto che l'Unione dei Comuni del Frignano ha emanato, dopo la conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, l'Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 3513 del 27/9/2016 (**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

u) di dare atto che, sulla base della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, il Dirigente responsabile di ARPAE SAC di Modena ha emanato la Concessione idrica con determinazione n. DET-AMB-2016-3332 del 14/9/2016 (**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

v) che, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9/1999, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montecreto, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;

w) che, ai sensi dell'art.17, commi 3 e 7, della L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R.9/99);
- Concessione di derivazione idrica (R.R.41/2001);
- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
- Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
- Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923);
- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);

x) che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 2/9/2016 (**Allegato 1**), il Permesso di Costruire n. 08 del 30/8/2016 (**Allegato 2**), l'Autorizzazione paesaggistica n. 6/2016 del 30/8/2016 (**Allegato 3**), l'Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 3513 del 27/9/2016 (**Allegato 4**) e la Concessione di derivazione idrica Determina n. DET-AMB-2016-3332 del 14/9/2016 (**Allegato 5**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

y) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

z) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente

all'emanazione del presente atto;

aa) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente Consult A Srl;

bb) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

cc) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

dd) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 900,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;

ee) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente partito di deliberazione;

ff) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

Allegati:

ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 2/9/2016

ALLEGATO 2: Permesso di Costruire n. 08 del 30/8/2016

ALLEGATO 3: Autorizzazione Paesaggistica n. 6/2016 del 30/8/2016

ALLEGATO 4: Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico n. 3513 del 27/9/2016

ALLEGATO 5: Concessione Idrica Determina n. DET-AMB-2016-3332 del 14/9/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1808

Provvedimento di VIA, Titolo III della L.R. n. 9/99 - Progetto di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in comune di Bastiglia (MO), Via Stradello Secchia n. 1 - Proponente Vita Angelo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Bastiglia (MO), Via Stradello Secchia n.1, presentato dalla Società Vita Angelo, con sede legale in Comune di Novi di Modena (MO), Loc. Rovereto SS - C.A.P.41016, Via Salvatore Quasimodo n.10 poiché, secondo il parere espresso dal Consiglio Comunale di Bastiglia, non è possibile effettuare la variante urbanistica proposta con l'istanza; pertanto non è possibile definire l'opera ambientalmente compatibile;

b) di dare atto che con la conclusione negativa del procedimento di VIA vengono a decadere i presupposti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie ed è quindi preclusa sia la realizzazione che l'esercizio dell'impianto in progetto;

c) che la Deliberazione n.30 del 28/6/2016 del Consiglio Comunale (Allegato 1) è allegata al presente atto e ne costituisce

parte integrante e sostanziale;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società proponente Vita Angelo;

e) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1: D.C.C. n.30 del 28/06/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1872

Provvedimento di Verifica (Screening) relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Campotto 1" sito in Via Rangona 31 a Portoverrara di Portomaggiore (FE), presentata dalla Soc. Commerciale Vicentina Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne oppure polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Campotto 1" sito in via Rangona 31 a Portoverrara di Portomaggiore (FE), proposto dalla Società Commerciale Vicentina, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della documentazione per il rilascio della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4).

2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovranno essere allegate le tavole aggiornate del layout di impianto, che dovranno rappresentare tutti i particolari impiantistici come realizzati o comunque da realizzare in quanto approvati, con particolare riferimento alla gestione degli scarichi e gestione deiezioni animali; analogamente dovranno essere rappresentati tutti i particolari di impianto;

3. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;

4. prima della presentazione della modifica di AIA, la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel presente provvedimento;

5. broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, i 33 kg/m², come previsto dal D.Lgs. 181/2010. La deroga per portare tale densità a 39 kg/m²

potrà eventualmente essere richiesta dalla Ditta con le modalità previste dalla normativa vigente;

6. acque di abbeveraggio: si prescrive di eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie;
 7. sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 8. in sede di modifica di AIA dovrà essere elaborata una proposta di miglioramento delle emissioni mediante l'inserimento di barriere alla diffusione di polveri dai sistemi di ventilazione (ad es. filtri a cartone);
- b) di approvare l'elenco dei parametri definiti dalla AUSL Veterinaria per Avicoli che dovranno essere ricercati nelle acque potabilizzate e destinate all'abbeveraggio, riportati nel Doc. Nr. 4493 Versione 1 del 4/2/2014 "Procedura rilascio parere congiunto UO.IAN U.O.A.V. su approvvigionamento idrico da acque sotterranee in attività di allevamento e/o impianti di produzione alimenti" del Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
 - c) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Commerciale Vicentina srl, alla SAC di Ferrara, al Comune di Portomaggiore ed al SUAP dell'Unione Valli e Delizie;
 - d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1873

Provvedimento di Verifica (Screening) relativo all'incremento di capi (tacchini da carne oppure polli da carne) dell'allevamento avicolo esistente "Campotto 2" sito in strada provinciale Ferrara-Mare località Caimbanca, comune di Fiscaglia (FE), presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- a) di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili presso l'allevamento "Campotto 2" sito in via del Mare località Massa Fiscaglia Comune di Fiscaglia (FE), presentato dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA dovranno essere allegati le tavole aggiornate del layout di impianto, che dovranno rappresentare tutti i particolari impiantistici come realizzati o comunque da realizzare in quanto approvati, con particolare riferimento alla gestione degli scarichi e gestione deiezioni animali; analogamente dovranno essere rappresentati tutti i particolari di impianto;

2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;

3. prima della presentazione della modifica di AIA, la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel presente provvedimento;

4. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA presentare unitamente alla relazione tecnica, la planimetria degli scarichi aggiornata;

5. broilers: la densità di allevamento non superi mai, in nessun momento del ciclo, i 33 kg/mq, come previsto dal D.Lgs. 181/2010. La deroga per portare tale densità a 39 kg/mq potrà eventualmente essere richiesta dalla Ditta con le modalità previste dalla normativa vigente;

6. acque di abbeveraggio: si prescrive di eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie;

7. sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

8. in sede di modifica di AIA dovrà essere elaborata una proposta di miglioramento delle emissioni mediante l'inserimento di barriere alla diffusione di polveri dai sistemi di ventilazione (ad es. filtri a cartone);

- b) di approvare l'elenco dei parametri definiti dalla AUSL Veterinaria per Avicoli che dovranno essere ricercati nelle acque potabilizzate e destinate all'abbeveraggio, riportati nel Doc. Nr.4493 Versione 1 del 4.02.2014 "Procedura rilascio parere congiunto UO.IAN U.O.A.V. su approvvigionamento idrico da acque sotterranee in attività di allevamento e/o impianti di produzione alimenti" del Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- c) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Teramana S.r.l, alla SAC di Ferrara, al Comune di Fiscaglia ed al SUAP;

- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

- e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1874

Provvedimento di Verifica (Screening) relativo all'incremento di capi (tacchini da carne) dell'allevamento avicolo esistente "Vallone A" sito in Via Parata 10, comune di Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Vallone A" sito in via Parata 10 a Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
 1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
 2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA dovranno essere allegate le tavole aggiornate del layout di impianto, che dovranno rappresentare tutti i particolari impiantistici come realizzati o comunque da realizzare in quanto approvati, con particolare riferimento alla gestione degli scarichi e gestione deiezioni animali; analogamente dovranno essere rappresentati tutti i particolari di impianto;
 3. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE;
 4. il numero di capi allevati nel capannone n. 17 dovrà rimanere inalterato rispetto alla configurazione attuale;
 5. prima della presentazione della modifica di AIA, la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel presente provvedimento;
 6. acque di abbeveraggio: si prescrive di eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie di AUSL Ferrara;
 7. sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;
 8. in sede di presentazione di modifica di AIA dovrà essere elaborata una proposta di miglioramento delle emissioni mediante l'inserimento di barriere alla diffusione di polveri dai sistemi di ventilazione (ad es. filtri a cartone);
- b) di approvare l'elenco dei parametri definiti dalla AUSL Veterinaria per Avicoli che dovranno essere ricercati nelle acque

potabilizzate e destinate all'abbeveraggio, riportati nel Doc. nr. 4493 Versione 1 del 4.02.2014 "Procedura rilascio parere congiunto UO.IAN U.O.A.V. su approvvigionamento idrico da acque sotterranee in attività di allevamento e/o impianti di produzione alimenti" del Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- c) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Teramana srl, alla SAC di Ferrara, al Comune di Argenta ed al SUAP dell'Unione Valli e Delizie;
- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1875

Provvedimento di Verifica (Screening) relativo all'incremento di capi (tacchini da carne) dell'allevamento avicolo esistente "Vallone B" sito in Via Parata 2, Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (tacchini da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "Vallone B" sito in via Parata 2 a Argenta (FE), presentata dalla Soc. Agricola Teramana srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
 1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
 2. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE, ai sensi del Regolamento Regionale n.1/2016;
 3. prima della presentazione della modifica di AIA, la Ditta dovrà dimostrare di possedere regolare e valida concessione di derivazione ed essere in regola con i relativi pagamenti delle somme dovute e che sia coerente sotto il profilo tecnico con quanto fissato nel presente provvedimento;
 4. eseguire analisi dell'acqua dopo la potabilizzazione almeno una volta l'anno, con la verifica dei parametri indicati in Allegato 2, parte integrale e sostanziale della presente delibera, che risultano da dati di letteratura. La periodicità potrà essere variata in futuro, a seguito di valutazione da parte dell'UO Attività Veterinarie della AUSL Ferrara;
 5. sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con

individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

6. in sede di presentazione della modifica di AIA dovrà essere elaborata una proposta di miglioramento delle emissioni mediante l'inserimento di barriere alla diffusione di polveri dai sistemi di ventilazione (ad es. filtri a cartone);
- b) di approvare l'elenco dei parametri definiti dalla AUSL veterinaria per Avicoli che dovranno essere ricercati nelle acque potabilizzate e destinate all'abbeveraggio, riportati nel Doc. Nr. 4493 Versione 1 del 4/2/2014 "Procedura rilascio parere congiunto UO.IAN U.O.A.V. Su approvvigionamento idrico da acque sotterranee in attività di allevamento e/o impianti

di produzione alimenti" del Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- c) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Teramana srl, alla SAC di Ferrara, al Comune di Argenta ed al SUAP dell'Unione Valli e Delizie;
- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1720

Servizi ferroviari di competenza della Regione Emilia-Romagna. Fase transitoria in attesa del loro riaffidamento conseguente agli esiti della nuova procedura di gara. Quantificazione e riconoscimento quarto trimestre 2016 a FER Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di quantificare e riconoscere, a favore della F.E.R. S.r.l., gestore dal 1 febbraio 2012 del Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 746/2012, n. 830/2012, n. 1317/2013 e della assegnazione, a valere sul Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, per il IV trimestre 2016,

- nelle more della approvazione, in sede di Comitato Tecnico di Gestione previsto dall'art. 32 del Contratto, della documentazione tecnica relativa al Programma di esercizio 2016 e dei connessi Allegati, e
- in attuazione della succitata propria deliberazione n. 1103/2016,

la somma di € 36.143.695,56 quale contributo relativo al IV trimestre 2016, commisurandolo al contributo di riferimento per l'anno 2015, di cui al Contratto di servizio sottoscritto il 31 marzo 2008, come successivamente aggiornato e approvato con proprie deliberazioni n. 1792/2009, n. 2296/2010, n. 1656/2011, n. 2158/2012, n. 1711/2014, n. 1693/2015, n. 1800/2015 e n. 1215/2016;

b. di imputare la spesa complessiva di € 36.143.695,56 come segue:

- al n. 4270 di impegno per € 25.007.740,62 sul capitolo 43714 "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art.1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n.228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità,

approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

- al n. 4271 di impegno per € 11.135.954,94 sul capitolo 43691 "Contributi per i servizi ferroviari di competenza regionale (art. 31, comma 2, lett. a), art. 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

c. di rimandare ad un successivo atto la puntuale definizione e il riconoscimento del contributo oggetto del Contratto denominato "Atto Ponte" (validità 1 luglio 2016 - 31 dicembre 2018), approvato con propria deliberazione n. 1103/2016, che aggiorna e ridefinisce alcuni aspetti di carattere tecnico-economico del vigente Contratto, in particolare l'adeguamento annuo del corrispettivo contrattuale al tasso di inflazione programmato, sulla base, relativamente agli anni 2016 e 2017, di quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ultimo "Documento di Economia e Finanza" di aprile 2016 e, per il 2018, lo stesso valore indicato dal MEF per il 2017, presumendo che sarà sostanzialmente in linea con esso;

d. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.

ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione: 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e. di stabilire che alla liquidazione del contributo a favore di FER Srl provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

f. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

g. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1753

Disposizioni in materia di disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità in attuazione della L.R. 28 luglio 2004, n. 16 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Vista la L.R. 28 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità", così come modificata dalle L.R. 4/2010, L.R. 7/2014 e L.R. 4/2016 ed, in particolare:

- il comma 5 dell'art. 3, che sancisce che l'amministrazione regionale cura la raccolta e la diffusione delle informazioni, realizza ed aggiorna la banca dati regionale delle strutture ricettive con il coinvolgimento e il supporto degli enti locali, in coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia;
- il comma 1 dell'art. 35, che prevede che gli enti locali facciano pervenire alla Regione le informazioni necessarie all'implementazione delle banche dati regionali sulle strutture e tipologie ricettive, con le modalità e i termini indicati con apposita deliberazione di Giunta regionale;
- il comma 2 dell'art. 35, che stabilisce che con il medesimo atto di Giunta vengano definiti termini e modalità con cui i Comuni comunicano alla Regione il ricevimento di nuove dichiarazioni di inizio attività per strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta ed extralberghiere, i divieti di prosecuzione di attività ricettive e le chiusure temporanee;
- il comma 3, lettera d) dell'art. 21, in base al quale il titolare o gestore di struttura presenta la comunicazione su ricettività, attrezzature, dotazioni e servizi della struttura alla Regione, con le modalità specificate con apposita delibera di Giunta;
- l'art. 33, che prevede l'obbligo di esposizione della tabella dei prezzi praticati nel luogo di ricevimento delle strutture ricettive e del cartellino-prezzi in ogni alloggio della struttura;
- il comma 4 dell'art. 33, che stabilisce che i modelli delle tabelle-prezzi e dei cartellini da esporre vengano predisposti dalla Regione;

Ritenuto pertanto necessario dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate;

Ritenuto che per l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati regionale delle strutture ricettive sia necessaria l'acquisizione di informazioni circa consistenza, ubicazione, tipologia, classificazione, ricettività, servizi, caratteristiche e periodi di apertura delle stesse, affinché il patrimonio informativo così definito risulti adeguato per la definizione e la valutazione dell'efficacia di politiche regionali di promo-commercializzazione turistica e nel contempo per disporre di un supporto idoneo ad una valida informazione al turista;

Preso atto che:

- una parte di tali informazioni è contenuta nelle segnalazioni certificate di inizio attività, comunicazioni, dichiarazioni ed altri documenti connessi ai procedimenti amministrativi di competenza comunale relativi alle strutture ricettive;
- la modulistica relativa all'inizio attività delle strutture ricettive è stata approvata con determinazione del dirigente responsabile del Servizio regionale competente e pertanto è univoca a livello regionale;
- il comma 3, lettera a), dell'art. 21 della L.R. 16/2004 prevede che il titolare o gestore di strutture ricettive comunichi preventivamente al Comune ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di segnalazione certificata di inizio attività;
- il comma 4 del medesimo art. 21 stabilisce che il titolare o il gestore di strutture ricettive comunichi i periodi di apertura e di chiusura delle strutture ricettive al Comune;
- il comma 1 dell'art. 32 della L.R. 16/2004 sancisce che i titolari o gestori delle strutture ricettive alberghiere all'aria aperta ed extralberghiere comunicano alla Regione, anche in via telematica, le caratteristiche delle strutture, nonché i periodi di apertura;
- il comma 3 del medesimo art. 32 prevede che per le nuove strutture ricettive o in caso di riattivazione dell'esercizio a seguito di sospensione dell'attività, la comunicazione delle caratteristiche delle strutture è presentata entro la data dell'inizio o della ripresa dell'attività;
- il comma 4 del citato art. 32 stabilisce che in caso di subentro nella gestione di strutture ricettive il titolare o il gestore subentrante trasmette alla Regione una nuova comunicazione delle caratteristiche solo qualora queste siano variate rispetto a quelle dichiarate dal precedente gestore;

Ritenuto, per ragioni di semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa di delegare il dirigente del Servizio Turismo e Commercio all'adozione dei modelli della tabella e cartellino prezzi di cui all'art. 33 della L.R. 16/2004 e alla predisposizione di eventuali indicazioni sulle modalità di compilazione dei modelli, dando in questa sede solamente alcune indicazioni di massima;

Dato atto:

- che con la L.R. 4/2016 è stata modificata la L.R. 16/2004 eliminando l'obbligo per i gestori delle strutture ricettive della comunicazione annuale dei prezzi alle Province;
- che quindi la tabella e il cartellino prezzi non hanno più l'obbligo di essere conformi alla dichiarazione presentata annualmente in materia di prezzi;

Considerato quindi opportuno fornire le seguenti indicazioni di massima per l'approvazione dei modelli:

- i prezzi esposti si devono intendere come prezzi massimi che il gestore può applicare essendo sempre possibili accordi con i clienti per l'applicazione di prezzi inferiori;
- le tabelle dei prezzi, così come i cartellini prezzi, non hanno una validità minima o massima ma possono essere sostituiti in qualsiasi momento dal gestore della struttura ricettiva purché sia rispettata la coerenza fra tabella-prezzi e cartellini-prezzi esposti nelle camere e fatti salvi accordi pregressi con i clienti;
- i prezzi, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., devono comprendere imposte, tasse e qualsiasi servizio e dotazione, tranne quelli espressamente esclusi e il cui prezzo

deve essere chiaramente espresso nella tabella esposta;

- tuttavia, essendo l'imposta di soggiorno un'imposta comunale che non entra a far parte del corrispettivo dovuto per l'alloggio ma è versata separatamente dal cliente, tale imposta può essere esclusa dal prezzo dell'alloggio purché tale esclusione sia opportunamente evidenziata;

Acquisito con prot. n. PG/2016/677284 il parere favorevole da parte del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) reso in data 20/10/2016;

Considerata opportuna la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dei modelli approvati con il successivo atto dirigenziale;

Viste:

- le deliberazioni G.R. n. 2148 del 21 dicembre 2015, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- la delibera di G.R. n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la delibera di G.R. n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01";

Visti altresì:

- la determinazione del Direttore Generale della D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 7288 del 29 aprile 2016 "Assetto organizzativo della direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016;
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche nonché la DGR n. 1621 del 11/11/2013;
- la DGR 66 del 25/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio,

a voti unanimi e palesi

delibera

1. di stabilire che le informazioni necessarie per l'implementazione e l'aggiornamento della banca dati regionale delle strutture ricettive sono quelle relative a consistenza, ubicazione, tipologia, classificazione, ricettività, servizi, caratteristiche e periodi di apertura delle stesse;
2. di stabilire che le informazioni di cui al punto precedente che non siano già contenute nei modelli relativi all'inizio attività

delle strutture ricettive e alla loro classificazione, vengano fornite dai titolari o gestori delle strutture stesse secondo le indicazioni operative del Servizio regionale competente;

3. di stabilire che i titolari o gestori delle strutture ricettive presentino la comunicazione delle caratteristiche delle stesse, con le modalità di cui al punto precedente, oltre che nei casi previsti ai commi 3 e 4 dell'art. 32 della L.R. 16/2004, ogni qualvolta vengano apportate variazioni a quelle comunicate in precedenza;
4. di stabilire che gli enti locali fanno pervenire alla Regione le informazioni circa consistenza, ubicazione, tipologia, classificazione, ricettività, servizi delle strutture ricettive mediante invio, entro 15 giorni, di copia delle segnalazioni certificate di inizio attività, comunicazioni, dichiarazioni ed altri documenti, ricevuti o prodotti, connessi ai procedimenti amministrativi relativi alle strutture ricettive;
5. di delegare, per ragioni di semplificazione e di speditezza dell'azione amministrativa, il dirigente del Servizio Turismo e Commercio all'adozione dei modelli delle tabelle-prezzi e dei cartellini da esporre nelle strutture ricettive ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., fornendo, se necessario, eventuali indicazioni sulle modalità di compilazione dei modelli;
6. di stabilire le seguenti indicazioni di massima per l'approvazione dei modelli:
 - i prezzi esposti si devono intendere come prezzi massimi applicabili, essendo sempre possibili accordi con i clienti per l'applicazione di prezzi inferiori;
 - le tabelle dei prezzi non hanno una validità minima o massima ma possono essere sostituite in qualsiasi momento dal gestore della struttura ricettiva purché sia rispettata la coerenza con i cartellini prezzi esposti nelle camere e fatti salvi accordi progressivi con i clienti;
 - i prezzi, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., devono comprendere imposte, tasse e qualsiasi servizio e dotazione, tranne quelli espressamente esclusi e il cui prezzo deve essere chiaramente espresso nella tabella esposta;
 - essendo l'imposta di soggiorno un'imposta comunale che non entra a far parte del corrispettivo dovuto per l'alloggio ed è versata separatamente dal cliente, tale imposta può essere esclusa dal prezzo dell'alloggio purché tale esclusione sia opportunamente evidenziata;
7. di stabilire che la determina di approvazione dei modelli di cui al punto 5) verrà pubblicata integralmente, unitamente agli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1754

Accordo di programma per la realizzazione del progetto "Riqualificazione della Piazza del Pavaglione", nel comune di Lugo (RA). Proroga del termine di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma dell'11/10/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Lugo (RA);

2) di prorogare pertanto al 30/4/2017, il termine ultimo di fine lavori dell'intervento di riqualificazione della Piazza del Pavaglione, indicato nell'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 25/11/2014;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs.

33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1755

Accordo di programma per la realizzazione del progetto "Opere di riqualificazione dell'asse di Via Roma", nel comune di Agazzano (PC). Proroga a sanatoria del termine di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 1/4/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Agazzano (PC);

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 30/05/2016, il termine ultimo di fine lavori dell'intervento di riqualificazione Asse di Via Roma, indicato nell'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 8/4/2014;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1843

Accordo di programma per la realizzazione del progetto "Riqualificazione dell'area produttiva del Bargellino", nel comune di Calderara di Reno (BO). Proroga, in via di sanatoria, dei termini di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 27/10/2014, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO);

2) di prorogare, in via di sanatoria, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al 6/11/2015 il termine di fine lavori dell'intervento di riqualificazione "Rotatoria. Portali e pista ciclabile" e al 23/10/2015 il termine di fine lavori dell'intervento "Riqualificazione tratto Via XXV Aprile", indicati nell'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 18/11/2013;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1782

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n.742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle misure specifiche di conservazione e/o dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", limitatamente a sei siti della rete Natura 2000 nell'ambito dell'attuazione del "Piano di gestione delle aree carsiche gessose" del progetto Life+ 08 NAT/IT/000369 "GYPSUM"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata "Direttiva Habitat", che prevede, ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000, formata dai Siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come Zone speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di protezione speciale (ZPS) previste dall'articolo 3 della Direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e che ha sostituito la Direttiva 79/409/CE denominata "Direttiva Uccelli";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- la Legge regionale del 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che agli artt. 1-9 del Capo I, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure

per la gestione dei siti della rete Natura 2000 e, in particolare, prevede all'art. 2, co. 1, che la Regione, al fine di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali possa emanare direttive ed indirizzi agli Enti competenti per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite;

- la Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 27 giugno 2014, n. 7 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

- la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22 del "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30/7/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

- n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", la quale prevede che la Regione promuova le misure di tipo contrattuale e, in alternativa, quelle di tipo regolamentare ed amministrativo;

- n. 1949 del 30 novembre 2015 "Approvazione delle linee di indirizzo finalizzate a fornire indicazioni agli enti gestori dei Siti Natura 2000 per la predisposizione delle Misure regolamentari e delle Misure contrattuali inerenti le attività agricole presenti nei Siti della Rete Natura 2000";

- n. 710 del 16 maggio 2016 "Sospensione dell'applicazione delle misure regolamentari in ambito agricolo contenute nelle Misure di Conservazione Sito specifiche e/o nei Piani di Gestione

dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

Considerato che:

- con propri atti formali gli Enti gestori dei Siti Natura 2000 hanno approvato le Misure Specifiche di Conservazione di tutti i 158 Siti Natura 2000 presenti in Emilia-Romagna e i Piani di Gestione per n. 75 di essi;

- ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della legge regionale n. 22 del 2015 la Regione, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate, esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, esterni alle aree protette, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15;

- ai sensi del comma 4 dell'art. 18 della Legge regionale n. 13 del 2015 alla Regione, su proposta dei rispettivi Enti di gestione delle aree protette, sono attribuite le funzioni di approvazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 3, della L.R. 7/2004;

- le Misure generali di conservazione approvate dalla Regione, nonché le Misure specifiche di conservazione e i Piani di gestione approvati dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000, costituiscono le Misure di conservazione applicabili ai siti Natura 2000 presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna;

- le Misure di conservazione di tipo regolamentare relative al settore agricolo sono sospese fino al 31 dicembre 2016 in tutti i Siti Natura 2000, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 16 maggio 2016 "Sospensione dell'applicazione delle misure regolamentari in ambito agricolo contenute nelle Misure di Conservazione Sito specifiche e/o nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

Considerato, inoltre, che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, da parte degli Enti gestori interessati, la richiesta di modifica, con relativa documentazione ora agli atti del Servizio regionale competente, di alcune misure specifiche di conservazione e, dove previsti, dei correlati Piani di gestione, per i seguenti sei Siti Natura 2000:

- SIC IT4030009 "Gessi Triassici", i cui Enti gestori sono il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e la Regione Emilia-Romagna e, per quanto riguarda la porzione di sito esterna all'Area protetta, la Regione Emilia-Romagna;

- SIC IT4030017 "Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano", incluso all'interno del Paesaggio protetto "Collina reggiana - Terre di Matilde", di competenza dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale;

- SIC/ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa", i cui Enti gestori sono l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e, per quanto riguarda la porzione di sito esterna all'Area protetta, la Regione Emilia-Romagna;

- SIC IT4050027 "Gessi di Monte Rocca, Monte Capra" di competenza della Regione Emilia-Romagna;

- SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", i cui Enti gestori sono l'Ente per i Parchi e la Biodiversità Romagna e, per quanto riguarda la porzione di sito esterna all'Area protetta, la Regione Emilia-Romagna;

- SIC IT4090001 "Onferno", di competenza dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Romagna;

Considerato, altresì, che:

- la suddetta richiesta di modifica è stata avanzata nell'ambito

dell'attuazione del "Piano di gestione delle aree carsiche gessose" del Progetto Life+ 08 NAT/IT/000369 "Gypsum";

- le modifiche proposte concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi di conservazione e introducono diversi miglioramenti in merito alla tutela a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario legati al particolare sistema degli affioramenti carsici gessosi dei sei Siti Natura 2000 sopra riportati;

- sono stati sentiti i Comuni e le relative Unioni dei Comuni interessati, nell'ambito del processo di partecipazione previsto dal Progetto Life+ di cui sopra;

Ritenuto opportuno, quindi, sostituire le Misure specifiche di conservazione e, dove previsti, i Piani di gestione vigenti con quelli riportati negli Allegati da 1 a 7 parte integrante e sostanziale del presente atto, per i sei Siti Natura 2000 sotto richiamati:

- SIC IT4030009 "Gessi Triassici";

- SIC IT4030017 "Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano";

- SIC/ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa";

- SIC IT4050027 "Gessi di Monte Rocca, Monte Capra";

- SIC/ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola";

- SIC IT4090001 "Onferno";

Ritenuto, infine, necessario modificare la propria deliberazione n. 742/16, che ha approvato le Misure specifiche di conservazione e i Piani di gestione dei siti Natura 2000, in merito

a quanto sopra riportato;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di sostituire i documenti relativi alle Misure specifiche di conservazione attualmente vigenti per i sei Siti Natura 2000 richiamati in premessa con quelli riportati negli Allegati da 1 a 7 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare le modifiche alla propria deliberazione n. 742/16, limitatamente alle Misure Specifiche di Conservazione e, dove previsti, ai Piani di gestione dei sei siti Natura 2000 richiamati in premessa;

3) di dare atto che, in ragione della dimensione degli elaborati testuali e in applicazione dei principi di legalità, economicità e proporzionalità, tutti gli allegati sono riportati nel CD depositato presso il Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1796

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP E34E16001490006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Spazio 2 Wonderwall" del Comune di Piacenza di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €.100.000,00 (di cui €.70.000,00 per spese di investimento, ed €. 30.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 143.000,00 (di cui €.100.000,00 per spese di investimento, ed €. 43.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di

€.100.000,00 a favore del Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 100.000,00 registrata come segue:

- quanto a euro 70.000,00 con il n. 4406 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 30.000,00 con il n. 4407 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP E34E16001490006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione

Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti

dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"SPAZIO 2 WONDERWALL" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

e

Il Comune di Piacenza, C.F. 00229080338, rappresentato dal Sindaco
Paolo Dosi domiciliato per la carica in Piacenza, Piazza Cavalli
2,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un
sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Piacenza, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/09/2016 al n. PG 2016.0628426, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Spazio 2 Wonderwall";
- tale progetto, privilegiando un approccio integrato, è volto a

realizzare interventi di prevenzione e inclusione sociale, riqualificazione urbana e promozione dell'empowerment giovanile nell'area c.d. "Spazio 2" (ex sede del consiglio di circoscrizione del quartiere) con l'obiettivo di favorire la socialità e la convivenza tra cittadini, aumentare la sicurezza oggettiva e percepita e migliorare la qualità della vita.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Piacenza rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Spazio 2 Wonderwall" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Spazio 2 Wonderwall".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione ambientale e sociale, che di seguito si specificano:

- a) riqualificazione e recupero completo di Spazio 2 - "Cittadella del lavoro e della creatività giovanile";
- b) realizzazione di attività musicali, di teatro, danza;
- c) predisposizione di spazio prove per giovani artisti, palestra creativa, bar sociale;
- d) Realizzazione di orti condivisi;
- e) Promozione di azioni volte allo sviluppo personale e sociale di individui "a rischio" di emarginazione o di devianza;
- f) promozione dell'empowerment giovanile nell'area c.d. "Spazio 2".

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E34E16001490006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Attività di animazione, sociale, promozione dell'empowerment giovanile, ecc. Nell'area c.d. "Spazio 2";	43.000,00
Totale spese correnti	43.000,00

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana;	75.000,00
B) Acquisto beni ed attrezzature;	25.000,00
Totale spese investimento	100.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza un contributo complessivo di 100.000,00 €, di cui 30.000,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 70.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 143.000,00 (€ 100.000,00 per spese d'investimento e € 43.000,00 per spese correnti), di cui € 43.000,00 a carico del Comune di Piacenza.

Il Comune di Piacenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Spazio 2 Wonderwall";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Spazio 2 Wonderwall", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanni Carini, Giuseppe Magistrali e Gianluca Sgambuzzi per il Comune di Piacenza. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di €.100.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Piacenza e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Piacenza potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Piacenza quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Piacenza dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Piacenza dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Piacenza

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1798

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP F51E16000250006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello" del Comune di Maranello (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 52.500,00 (di cui € 47.600,00 per spese di investimento, ed € 4.900,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 75.000,00 (di cui € 68.000,00 per spese di investimento, ed € 7.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 52.500,00 a favore del Comune di Maranello (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 52.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 47.600,00 con il n. 4408 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 4.900,00 con il n. 4409 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP F51E16000250006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - CUP F51E16000250006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare inoltre atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA
NELL'AREA SUB CENTRALE - POLO MOTORISTICO NEL TERRITORIO
COMUNALE DI MARANELLO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata
dal Presidente

e

Il Comune di Maranello (MO), C.F. 00262700362, rappresentato
dal Sindaco Massimiliano Morini, domiciliato per la carica in
Maranello,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 05/10/2016 al n. PG 2016. 0647433, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello";
- tale progetto è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso nell'area prospiciente il Museo Ferrari volto al controllo dell'area e degli accessi in collegamento diretto con la Prefettura di Modena. Inoltre si prevede il potenziamento della collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti a livello operativo nella tutela della sicurezza in ambito urbano: Polizia Municipale, Carabinieri, Prefettura e Polizia di Stato;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Maranello (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso nell'area prospiciente il Museo Ferrari volto al controllo dell'area e degli accessi in collegamento diretto con la Prefettura di Modena, suscettibile di implementazione con riferimento ad altre zone del territorio;
- b) realizzazione di un complessivo piano di comunicazione rivolto a turisti, cittadini ed operatori commerciali per informarli dell'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza ed avviamento di una campagna di informazione per l'utilizzo corretto delle supercar nel rispetto del Codice della Strada;
- c) potenziamento della collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti a livello operativo nella tutela della sicurezza in ambito urbano: Polizia Municipale, Carabinieri, Prefettura e Polizia di Stato.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F51E16000250006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Piano di comunicazione ed informazione	€ 7.000,00
Totale spese correnti	7.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	€ 68.000,00
Totale spese investimento	68.000,00 €.

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Maranello (MO) un contributo complessivo di 52.500,00 €, di cui 4.900,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 47.600,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 75.000,00 (€ 68.000,00 per spese d'investimento e € 7.000,00 per spese correnti), di cui € 22.500,00 a carico del Comune di Maranello (MO).

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Realizzazione di nuovo impianto di videosorveglianza nell'area sub centrale - polo motoristico nel territorio comunale di Maranello", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Maranello (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Monica Medici ed Elisa Tommasini per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Maranello (MO), pari all'importo complessivo di €.52.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Maranello
(MO)

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1903

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP C26G16000620006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 50.000,00 a favore della medesima Unione (di cui € 20.000,00 per spese di investimento, ed € 30.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 90.276,80 (di cui € 41.476,80 per spese di investimento, ed € 48.800,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 50.000,00 a favore dell'Unione Valnure Valchero, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 50.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 20.000,00 con il n. 4608 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 30.000,00 con il n. 4609 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2235 - CUP C26G16000620006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - CUP C26G16000620006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Valnure Valchero, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure Valchero, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"CITTADINANZA ATTIVA PER UNA SICUREZZA PARTECIPATA ED INTEGRATA
SUL TERRITORIO DELL'UNIONE VALNURE VALCHERO" IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

e

L'Unione Valnure Valchero, C.F. 01531400339, rappresentato da
..... domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un
sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione Valnure Valchero, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/10/2016 al n. PG. 2016. 0658282, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero";

- tale progetto è finalizzato a promuovere una serie di misure di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
- a) Implementazione del sistema integrato di Videosorveglianza dell'Unione, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
 - b) Attivazione del programma di controllo di vicinato volto ad incentivare il controllo sociale informale ed un approccio collettivo e partecipato ai fenomeni correlati alla sicurezza urbana;
 - c) Rafforzamento dei controlli serali e notturni in collaborazione con istituti di vigilanza sotto la direzione del locale corpo di Polizia Municipale;
 - d) Realizzazione di interventi educativi volti alla prevenzione della devianza giovanile;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione Valnure Valchero rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) Implementazione del sistema integrato di Videosorveglianza dell'Unione, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
- b) Attivazione del programma di controllo di vicinato volto ad incentivare il controllo sociale informale ed un approccio collettivo e partecipato ai fenomeni correlati alla sicurezza urbana;
- c) Rafforzamento dei controlli serali e notturni in collaborazione con istituti di vigilanza sotto la direzione del locale corpo di Polizia Municipale;
- d) Realizzazione di interventi educativi volti alla prevenzione della devianza giovanile.

Al Progetto di natura di investimento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C26G16000620006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Materiale per lo sviluppo del programma di controllo di vicinato	11.000,00€
b) Manifestazione sviluppo capacità motorie	1.200,00€
c) Servizio di vigilanza notturna	36.600,00€
Totale spese correnti	48.800,00€

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
--------------------------	--------------

a) costi di fornitura del materiale tecnologico necessario (apparati, telecamere, server, software, ecc.) e dei lavori di posa, installazione e configurazione per implementazione del locale sistema di videosorveglianza.	33.476,80€
b) Software per lettura targhe ed identificazione veicoli senza copertura assicurativa	8.000,00€
Totale spese investimento	41.476,80€

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione Valnure Valchero un contributo complessivo di 50.000,00 €, di cui 30.000,00 € a titolo di contributo alle spese correnti e 20.000,00 € a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 90.276,80 (€ 41.476,80 per spese d'investimento e € 48.800,00 per spese correnti), di cui € 40.276,80 a carico dell'Unione Valnure Valchero.

L'Unione Valnure Valchero si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero";
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Cittadinanza attiva per una sicurezza partecipata ed integrata sul territorio dell'Unione Valnure Valchero", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o

di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione Valnure Valchero costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in C. Paolo Giovannini e Valerio Tinelli per l'Unione Valnure Valchero. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione Valnure Valchero, pari all'importo complessivo di €50.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione Valnure Valchero e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione Valnure Valchero potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione Valnure Valchero quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Valnure Valchero dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Valnure Valchero, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 l'Unione Valnure Valchero dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Valnure Valchero

Il Presidente

Il

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1804

Disciplina delle vendite promozionali e fissazione delle date di inizio delle vendite di fine stagione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 di riforma della disciplina del commercio e, in particolare, l'art. 15, comma 6;
- la L.R. 5 luglio 1999 n. 14 di attuazione della riforma del commercio nella Regione Emilia-Romagna e, in particolare l'art. 15 in cui si dispone che la Giunta regionale definisce le modalità di effettuazione delle vendite di liquidazione e di fine stagione ai sensi e per gli effetti di quanto sancito dal comma 6, dell'art. 15 del suddetto decreto legislativo;
- il D.L. 4 luglio 2006 n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006;

Dato atto che in sede di Coordinamento Tecnico "Attività produttive" settori Commercio e Carburanti tenutosi in Roma il 24 maggio u.s. si è espresso il convincimento, anche al fine di evitare difformità di regolazione fra le regioni, di mantenere il divieto di effettuazione delle vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti i saldi di fine stagione stabilendo, altresì, che le associazioni si impegnassero a far pervenire con urgenza la loro proposta in merito a tale orientamento;

Preso atto che la Confcommercio E.R. e la Federazione Moda Italia E.R. con nota Prot. 104/S del 14 giugno u.s. e Confesercenti E.R. con nota Prot. 424/17 del 29 luglio u.s. hanno espresso un parere positivo circa l'ipotesi di recepimento da parte della regione E.R. dell'indirizzo assunto in sede di Coordinamento Tecnico e segnatamente di vietare l'effettuazione delle vendite promozionali nei 30 giorni antecedenti i periodi delle vendite di fine stagione;

Ritenuto, nel rispetto della normativa vigente in materia di vendite promozionali - art. 15 del d.lgs. 114 del 1998, art. 3, c. 1 lettere e) e f) d.l. 223 del 2006 - nonché in ottemperanza all'indirizzo assunto in sede interistituzionale, di stabilire che:

- non possano essere effettuate nei 30 giorni antecedenti i periodi delle vendite di fine stagione le vendite promozionali dei seguenti prodotti: abbigliamento, calzature, biancheria intima, accessori di abbigliamento, pelletteria e tessuti per abbigliamento ed arredamento;
- rimane confermata la prescrizione contenute nell'art. 15 del d.lgs. 114/98 in tema di pubblicità e trasparenza del prezzo di vendita;

Preso atto, altresì, che sempre in sede Tavolo Tecnico interregionale del commercio tenutosi nell'ambito della Conferenza delle Regioni del 24 maggio u.s. si è espresso il convincimento, sempre al fine di evitare difformità di regolazione fra le regioni, di uniformare a livello nazionale l'avvio dei saldi di fine stagione stabilendo che le vendite di fine stagione invernali debbono avere i nizio il primo giorno feriale antecedente l'Epifania con la specifica che nel caso in cui detto giorno coincida con il lunedì l'inizio di detti saldi sarebbe anticipato al sabato, mentre le vendite di fine stagione estive decorrano dal primo sabato di luglio;

Dato atto che la deliberazione n. 1732 del 28 settembre 1999 e le successive deliberazioni n. 2549 del 9 dicembre 2003, n. 1948 del 10 dicembre 2007, n. 867 dell'11 giugno 2008, n. 2052 del 1 dicembre 2008, n. 1666 dell'8 novembre 2010 e da ultima la n. 725 del 30 maggio 2011 ha previsto che i saldi invernali si svolgessero a partire dal primo giorno feriale antecedente la festività dell' Epifania, mentre rimaneva confermata, per l'avvio dei saldi estivi il primo sabato del mese di luglio;

Considerata la necessità di dare seguito a quanto espresso in sede di Conferenza delle Regioni del 24 maggio u.s., e quindi di modificare quanto stabilito in tema di vendite da fine stagione e segnatamente le condizioni fissate nella deliberazione n. 725 del 2011 limitatamente però alla sola introduzione della specifica che " qualora detto giorno coincida con il lunedì l'inizio di detti saldi sarebbe anticipato al sabato", mentre rimane confermato il restante disposto riferito all'inizio dei saldi estivi;

Sentite le rappresentanze delle organizzazioni delle imprese del commercio e delle associazioni dei consumatori;

Richiamate le seguenti altre deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto dell'indirizzo di coordinamento assunto in sede di Tavolo Tecnico interregionale del commercio tenutosi nell'ambito della Conferenza delle Regioni del 24 maggio 2016;

2. di stabilire, per le motivazioni espresse nel preambolo e che qui si intendono integralmente assunte, che le vendite promozionali saranno effettuate nel rispetto delle seguenti condizioni:

- non possano essere effettuate, nei 30 giorni antecedenti i periodi delle vendite di fine stagione le vendite promozionali dei seguenti prodotti: abbigliamento, calzature, biancheria intima, accessori di abbigliamento, pelletteria e tessuti per abbigliamento ed arredamento;

- rimane confermata la prescrizione contenute nell'art. 15 del D.Lgs. 114/98 in tema di pubblicità e trasparenza del prezzo di vendita;

3. che le vendite di fine stagione o saldi invernali si svolgeranno a partire dal primo giorno feriale antecedente l'Epifania e che nel caso in cui detto giorno coincida con il lunedì l'inizio di detti saldi sarebbe anticipato al sabato, i saldi estivi, avranno inizio dal primo sabato di luglio e detti periodi avranno una durata massima di sessanta giorni;

- di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nell'allegato "A" della deliberazione della Giunta regionale n. 1732/1999 in riferimento alle vendite di fine stagione;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1807

Accordi di Programma 2011-2013. Concessione del contributo regionale a favore del Comune di Imola per l'acquisto di bici a pedalata assistita, motocicli elettrici, bike sharing e opere connesse. CUP: C29J1400060005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di dare attuazione con il presente atto all'intervento previsto, dagli Accordi di Programma 2011/2013 - decreto del Presidente della Giunta regionale n. 89/2014, previsto nell'Allegato investimenti dell'Accordo del bacino di Bologna al punto E.2 - 3° a favore del Comune di Imola per un contributo regionale di Euro 120.661,00;

2. di definire che, con riferimento a quanto previsto all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. E dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs, secondo i termini di realizzazione e pagamento previsti dal cronoprogramma dell'opera oggetto di finanziamento con contributi regionali, la spesa di cui al presente provvedimento è allocata integralmente sull'esercizio 2016;

3. di concedere a favore del Comune di Imola un contributo regionale di Euro 120.661,00 per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita e motocicli elettrici, bike sharing e opere connesse indicati negli Accordi di Programma 2011-2013, tenuto conto delle disposizioni previste nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 28 Marzo 2014 con RPI.2014.0000117;

4. di definire che dal cronoprogramma dei lavori si evince che gli stessi hanno avuto inizio il 6 agosto 2014 e sono stati conclusi il 5 settembre 2014 con posa in opera delle biciclette

il 19 settembre 2014;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 120.661,00 registrata al n. 4320 di impegno sul capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali" del bilancio finanziario regionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. C29J14000060005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che, il codice CUP (Codice Unico di Progetto) richiesto dal Comune di Imola alla competente struttura ministeriale e assegnato alla stessa per l'iniziativa oggetto del presente atto è il n. C29J14000060005;

8. di dare atto che, ad esecutività del presente provvedimento, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa a favore del Comune di Imola, sulla base della documentazione prodotta dallo stesso nei punti da a) ad e) elencati nelle premesse e qui richiamati, ai sensi del comma 3 dall'art. 16 della L.R. n. 3/2015;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1832

Schema di Protocollo operativo - Applicazione in via sperimentale degli indirizzi e linee guida per i monitoraggi della concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'esito dei lavori coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito anche "MiSE") che hanno seguito l'istituzione (con provvedimento del Presidente della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie del 27 febbraio 2014) di un apposito gruppo di lavoro e che hanno coinvolto enti di ricerca, mondo accademico e Assomineraria, ha restituito al MiSE

il documento "Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" (di seguito ILG);

Considerato:

- l'Accordo di Collaborazione sottoscritto in data 17 luglio 2015 dal MiSE e dalla Regione Emilia-Romagna (nel seguito "RER") per una prima attuazione degli ILG e il controllo delle attività di valorizzazione delle risorse del sottosuolo, e in particolare dell'art. 3 dello stesso accordo nel quale si prescrive che sia condotta una sperimentazione preliminare degli ILG, con riferimento alle attività antropiche di produzione e di stoccaggio di idrocarburi nonché di geotermia, in tre specifici siti pilota individuati nel territorio regionale:

- concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" (Campo di Cavone);

- concessione di stoccaggio di gas naturale “Minerbio stoccaggio”;
- concessione di coltivazione di risorse geotermiche “Casa-glia”;
- l’istituzione del Gruppo di Lavoro istituito con Provvedimento del Presidente della Commissione CIRM del 20 luglio 2015, in applicazione dell’Accordo di collaborazione del 17 luglio 2015 di cui sopra;

- la necessità di dare esecuzione al predetto Accordo di Collaborazione tenendo conto delle caratteristiche tecniche specifiche e proprie della concessione “Mirandola” (Campo di Cavone, come più avanti precisato);

Dato atto che:

- la concessione “Mirandola” è stata conferita in data 1 gennaio 1997, con la presentazione in data 9 gennaio 2015 di istanza di proroga decennale della concessione per l’estrazione di olio greggio ed è oggetto di:

(i) monitoraggio sismico nella configurazione attuale dal realizzata nel 1982, dal 1992;

(ii) monitoraggio sismico e microsismico attraverso il Laboratorio Cavone, attivo dal 23 luglio 2014 ad oggi;

- tali monitoraggi sono stati condotti in linea con l’evoluzione tecnologica;

Ritenuto che:

- sia utile e necessario che il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Padana Energia S.p.A. (di seguito “Concessionario”) e l’Assomineraria sottoscrivano il Protocollo Operativo “Applicazione in via sperimentale degli Indirizzi e Linee Guida per i monitoraggi” che ha come oggetto la verifica e l’eventuale adeguamento e potenziamento della rete di monitoraggio esistente nonché i principi e le modalità operative in base ai quali sarà realizzata la sperimentazione in campo degli aspetti tecnici degli ILG, con particolare riguardo alle attività di estrazione di idrocarburi, presso la concessione “Mirandola”;

- il Protocollo operativo, il cui schema costituisce l’allegato 1 alla presente deliberazione, inoltre prevede la ricognizione di quanto avviato nell’ambito del Laboratorio Cavone, sulla base dell’Accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna, MISE e Padana Energia SpA in data 23 luglio 2014, per quanto riguarda il monitoraggio nel biennio 2014-2016 e definisce inoltre i compiti

del Comitato, della Struttura Preposta al monitoraggio (SPM) e del Concessionario ai sensi di quanto previsto dagli ILG;

Ritenuto inoltre opportuno individuare il dott. Luca Martelli quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna all’interno del Comitato previsto nel presente protocollo operativo;

Valutato positivamente lo schema di protocollo operativo - Applicazione in via sperimentale degli indirizzi e linee guida per i monitoraggi della Concessione di coltivazione idrocarburi “Mirandola”, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Tutto ciò premesso, considerato, dato atto, ritenuto e valutato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l’allegato schema di Protocollo operativo – Applicazione in via sperimentale degli indirizzi e linee guida per i monitoraggi della Concessione di coltivazione idrocarburi “Mirandola”, che definisce finalità e durata della sperimentazione degli ILG e l’eventuale implementazione e adeguamento delle reti di monitoraggio esistenti; prevede la ricognizione di quanto già avviato nell’ambito del Laboratorio Cavone nel biennio 2014-2016 e definisce inoltre i compiti del Comitato, della Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) e del Concessionario;

2. di demandare all’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, la sottoscrizione del Protocollo operativo in allegato;

3. di delegare l’assessore Paola Gazzolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali necessarie al fine della sottoscrizione del protocollo operativo, fermo restando la ratifica di tali eventuali modifiche;

4. di indicare il dott. Luca Martelli quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna all’interno del Comitato previsto all’art. 5 del presente Protocollo operativo;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



PROTOCOLLO OPERATIVO

**Ministero dello Sviluppo Economico DGS-UNMIG –
SOCIETA' PADANA ENERGIA S.p.A. – REGIONE EMILIA-ROMAGNA –
ASSOMINERARIA**

**Applicazione in via sperimentale degli Indirizzi e Linee Guida per i
Monitoraggi
Concessione di coltivazione idrocarburi "MIRANDOLA"**

Premesse

In esito ai lavori coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito anche "MiSE") che hanno seguito l'istituzione (con provvedimento del Presidente della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie del 27 febbraio 2014) di un apposito gruppo di lavoro e che hanno coinvolto enti di ricerca, mondo accademico e Assomineraria, restituendo al MiSE il documento "*Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche*" (di seguito anche "Indirizzi e Linee Guida" o "ILG").

Visto il successivo accordo di Collaborazione sottoscritto in data 17 luglio 2015 dal MiSE e dalla Regione Emilia-Romagna (nel seguito "RER" o "Regione") per una prima attuazione degli ILG e il controllo delle attività di valorizzazione delle risorse del sottosuolo, e in particolare dell'art. 3 dello stesso accordo nel quale si prescrive che siano condotte le attività preliminari degli ILG, con riferimento alle attività antropiche di produzione e di stoccaggio di idrocarburi nonché di geotermia, in tre specifici siti pilota individuati nel territorio regionale:

- concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" (Campo di Cavone);
- concessione di stoccaggio di gas naturale "Minerbio stoccaggio";
- concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Casaglia".

Considerato che presso il sito della concessione Mirandola l'applicazione delle ILG è già stata avviata in attuazione dell'accordo tra Regione, MiSE e Società Padana Energia di cui al verbale del 23 luglio 2014.

Considerato il Gruppo di Lavoro istituito con Provvedimento del Presidente della Commissione CIRM del 20 luglio 2015, in applicazione dell'Accordo di collaborazione del 17 luglio 2015 di cui sopra.

Considerato anche che nell'ambito dell'accordo sopra menzionato il MiSE e la Regione Emilia-Romagna hanno individuato l'INGV come struttura preposta al monitoraggio (di seguito SPM) per i casi pilota sopracitati,

Considerato che si tratta ora di dare esecuzione al predetto Accordo di Collaborazione tenendo conto delle caratteristiche tecniche specifiche e proprie della concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola", come più avanti precisato.

Considerato che la concessione "Mirandola" è una concessione di produzione di idrocarburi conferita in data 1 gennaio 1997 e per la quale è stata presentata istanza di proroga decennale della concessione e che con AUA approvata con determinazione della provincia di Modena n.605 del 18 dicembre 2015 è stato autorizzato lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'estrazione di idrocarburi in unità geologica profonda per un volume annuo di 219.000 m³, (; in tale concessione è realizzato il monitoraggio della sismicità attraverso una rete installata nel 1982 ed operativa, nella configurazione attuale dal 1992.

Considerato che dallo stesso 23 Luglio 2014 ad oggi l'attività sul Laboratorio di Cavone è proseguita costantemente con il monitoraggio e l'analisi degli eventi sismici e microsismici. L'analisi dei dati ha portato alla redazione di note nelle quali, periodicamente, è stata effettuata la comparazione degli eventi stessi con i dati di produzione pressione ed iniezione. Queste note sono consultabili sul sito Labcavone.it ed hanno permesso di concludere che non è possibile identificare alcuna relazione tra la sismicità e le attività produttive.

Visti i considerata, le Parti: il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle risorse minerarie ed energetiche - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (di seguito anche MISE DGS-UNMIG), la Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, la Società Padana Energia S.p.A. (di seguito anche "Concessionario") e l'Assomineraria sottoscrivono il presente Protocollo Operativo che ha come oggetto l'adeguamento e l'eventuale potenziamento della rete di monitoraggio esistente nonché i principi e le modalità operative in base ai quali sarà realizzata la sperimentazione in campo degli aspetti tecnici degli ILG, presso la concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola".

Pertanto le Parti,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Validità delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto allo scopo di:
 - a. applicare in via sperimentale gli ILG alla concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola", quale caso pilota, al fine della loro prova in campo, regolando l'adeguamento e l'eventuale potenziamento della rete di monitoraggio esistente e disciplinando la conduzione dei monitoraggi;
 - b. condurre per almeno un anno il monitoraggio utilizzando la rete di acquisizione che tenga in considerazione le specifiche tecniche indicate negli ILG e in applicazione del principio di "valorizzazione dell'esistente" più volte citato negli stessi ILG;
 - c. fornire gli elementi necessari per un eventuale aggiornamento degli ILG in base all'esperienza acquisita, così come previsto dagli ILG stessi;
 - d. acquisire informazioni per l'adeguamento degli ILG alle attività offshore.

Articolo 3

(Attività)

1. Le attività e gli aspetti tecnici degli ILG (nel seguito "Attività") sono costituita dalle seguenti fasi:
 - a. Ricognizione di quanto avviato nell'ambito del Laboratorio Cavone in base all'accordo conclusivo del 23/07/2014 nel biennio 2014-2016;
 - b. verifica della rete di monitoraggio sismico, delle deformazioni del suolo esistenti e delle pressioni di poro;
 - c. programmazione dell'eventuale implementazione e potenziamento progressivo della rete di monitoraggio, in base ai criteri degli ILG e secondo il principio di "valorizzazione dell'esistente", con un approccio graduale e sulla base dei risultati sperimentali che verranno progressivamente acquisiti;
 - d. trasmissione diretta dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio secondo modalità e frequenza specificate nel "protocollo di trasmissione" di cui al

comma 3 dell'articolo 8;

- e. elaborazione ed interpretazione dei dati acquisiti durante il monitoraggio e dei dati di produzione e reiniezione di acqua di strato forniti dal Concessionario unitamente ai dati geologici e del sottosuolo disponibili.
2. In considerazione delle caratteristiche proprie e specifiche della concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola", le Attività stabilite e specificate nel presente Protocollo Operativo costituiscono, in via esclusiva, le modalità applicative dell'Accordo di Collaborazione citato nelle premesse.
 3. Il Gruppo di Lavoro istituito nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione MiSE-RER, di cui in premessa, seguirà i risultati delle Attività con riunioni almeno semestrali, al fine di recepire le informazioni necessarie per l'espletamento dei compiti disciplinati nello stesso Accordo di Collaborazione.

Articolo 4 (Durata)

1. Il presente Protocollo, avrà la durata di due anni dalla sua sottoscrizione e comunque dovrà comprendere un anno di monitoraggio utilizzando la rete di acquisizione che tenga in considerazione le specifiche tecniche indicate negli ILG e alla luce in applicazione al principio di "valorizzazione dell'esistente" più volte citato negli stessi ILG.
2. Al termine delle Attività, sulla base dei risultati acquisiti, le Parti valuteranno una eventuale proroga.

Articolo 5 (Comitato)

1. Per le finalità di cui al presente Protocollo, viene istituito il "Comitato", così come previsto dagli ILG (Cap.9), che è composto:
 - a. Da un rappresentante della DGS-UNMIG, che è Presidente del Comitato e garantisce il raccordo ed il coordinamento tra Comitato, Concessionario e Struttura Preposta al Monitoraggio (nel seguito anche "SPM");
 - b. da un rappresentante della RER;
 - c. da un rappresentante della SPM;
 - d. da un rappresentante del Concessionario.
 - e. da un rappresentante di Assomineraria
2. Il Comitato:
 - a. approva il regolamento sul proprio funzionamento e valuta periodicamente che le Attività siano condotte in accordo, per quanto possibile, con quanto previsto dagli ILG e con quanto riportato nelle premesse del presente Protocollo;

- b. definisce le modalità operative di gestione del monitoraggio e di interazione tra i vari soggetti coinvolti nel rispetto di quanto previsto dal presente Protocollo operativo nonché delle caratteristiche dell'attività svolta dal Titolare della concessione, così come disciplinata dalla legge;
 - c. approva il "Protocollo di trasmissione dati" di cui all'art. 8 comma 3 del presente protocollo;
 - d. stabilisce le modalità e le tempistiche con cui gli esiti delle Attività saranno pubblicati sul sito internet del MiSE, tenendo conto dei dati sensibili;
 - e. segue le Attività ed esamina i risultati dei monitoraggi riportati nella Relazione trimestrale redatta dalla SPM, di cui all'art. 6, comma 2 lettera e);
 - f. ha facoltà di invitare durante lo svolgimento delle proprie attività i rappresentanti dei Comune interessati (eventualmente Mirandola, San Possidonio e Novi di Modena) dalle attività del presente atto, inquadrati con ruolo tecnico.
3. Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi; la prima riunione del Comitato si terrà entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.
 4. Il Comitato resta in carica per l'intera durata del Protocollo.
 5. La struttura e le funzioni del Comitato potranno essere modificate solo previa modifica del presente Protocollo da parte di tutti i firmatari.
 6. I componenti del Comitato potranno decidere di avvalersi di propri consulenti, a proprie spese.
 7. Il Comitato invia copia della Relazione trimestrale di cui all'art. 6, comma 2 lettera e) al Gruppo di Lavoro istituito nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione MiSE-RER, di cui in premessa, e al Gruppo di Lavoro che ha redatto gli "Indirizzi e Linee Guida".

Articolo 6 (Compiti della SPM)

1. Il ruolo di "Struttura preposta al monitoraggio" (SPM), di cui al capitolo 9 del documento "Indirizzi e Linee Guida", sarà ricoperto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che, per le attività di monitoraggio delle deformazioni del suolo, si avvarrà del supporto del CNR-IREA.
2. La struttura preposta al monitoraggio, nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei dati di cui al successivo art. 9:
 - a. acquisisce e analizza i dati di produzione e reiniezione, geologici e di sottosuolo, nonché tutti i dati reputati utili ai fini delle Attività, unitamente ai risultati e agli esiti dei monitoraggi fin qui condotti dal Concessionario;
 - b. supervisiona la verifica da parte del Concessionario della rete esistente, il programma di implementazione, nel rispetto delle specifiche degli ILG. Tale adeguamento sarà a carico del Concessionario;

- c. supervisiona la realizzazione dell'eventuale implementazione della rete di monitoraggio di cui al punto precedente che sarà a carico del Concessionario;
- d. verifica, elabora e interpreta i dati grezzi (*raw data*) acquisiti dalla rete di monitoraggio;
- e. redige e distribuisce ai componenti del Comitato, ed alla Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (nel seguito "DGS-UNMIG"), alla Regione Emilia-Romagna e all'Assomineraria la "Relazione trimestrale" con i risultati del monitoraggio, a firma del Dirigente di Ricerca INGV responsabile delle Attività.

Articolo 7 **(Compiti del Concessionario)**

1. Il Concessionario, nel rispetto dei principi di economicità e proporzionalità, da declinarsi anche in funzione delle dimensioni e delle potenzialità del campo e in stretta ottemperanza agli obiettivi previsti dal presente Protocollo e nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei dati di cui al successivo art. 8:

- a. effettua una ricognizione di quanto avviato nell'ambito del Laboratorio Cavone in base all'accordo conclusivo del 23/07/2014 nel biennio 2014-2016 (come al punto a) art. 3);
- b. verifica la rete di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo esistenti con la supervisione della SPM;
- c. programma l'eventuale implementazione e il potenziamento progressivo della rete di monitoraggio, in base ai criteri degli ILG e secondo il principio di "valorizzazione dell'esistente", con un approccio graduale e sulla base dei risultati sperimentali che verranno progressivamente acquisiti, da realizzarsi a propria cura e spese con la supervisione della SPM;
- d. effettua la manutenzione della rete di monitoraggio con la supervisione della SPM e garantisce che i dati possano essere acquisiti direttamente da parte della SPM;
- e. fornisce alla SPM i dati giornalieri di produzione e reiniezione di acqua di strato, i dati geologici e di sottosuolo, nonché tutti quelli reputati utili dalla SPM ai fini delle attività, unitamente ai risultati e agli esiti dei monitoraggi fin qui condotti;
- f. dà accesso diretto alla SPM ai dati grezzi (*raw data*) registrati dalla rete di monitoraggio sismico, secondo le modalità espresse dal "protocollo di trasmissione dati" di cui all'art. 8, comma 3;
- g. dà accesso diretto alla SPM ai dati di pressione di testa e fondo pozzo per i pozzi di reiniezione e di produzione, con frequenza da stabilirsi nell'ambito del "protocollo di trasmissione dati", di cui al successivo art. 8, comma 3; per la durata del presente primo protocollo i dati di pressione di fondo pozzo saranno riferiti al pozzo di reiniezione con

- frequenza compatibile con le attività produttive;
- h. dà accesso alla SPM ai dati ottenuti dai rilievi satellitari e a quelli già processati (*shape files*).

Articolo 8 (Dati)

1. Il Concessionario rimarrà proprietario dei dati e delle informazioni messe a disposizione nel corso delle Attività (nel seguito "Dati").
2. Il Concessionario, nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei Dati, assicura ai componenti del Comitato e della SPM la disponibilità dei dati di monitoraggio, di produzione e reiniezione di acqua di strato, i dati geologici e del sottosuolo, storici ed attuali.
3. Le modalità di trasmissione dei dati saranno contenute nel "Protocollo di trasmissione dati" che sarà redatto in collaborazione dalla SPM e dal Concessionario entro 30 gg dalla firma del presente protocollo, e successivamente approvato dal Comitato.
4. I Dati saranno interpretati dalla SPM, la quale sarà tenuta a trasmettere al Comitato e alla DGS-UNMIG i documenti di cui all'art. 6, comma 2, lettera e).
5. Parallelamente all'attività della SPM, al Concessionario è in ogni caso riservata la facoltà di eseguire autonomamente ed a proprie spese l'interpretazione dei Dati.
6. Fatti salvi gli obblighi di legge, qualsiasi forma di utilizzo dei Dati (o di una loro porzione o frazione, comunque enucleata), quand'anche a scopi divulgativi o didattici, dovrà essere preventivamente autorizzata per iscritto dal Concessionario.
7. Il MiSE potrà utilizzare i Dati nell'ambito delle proprie competenze istituzionali previste e disciplinate dalla legge.
8. Chiunque, in virtù del presente Protocollo, abbia o chieda di avere accesso a dati commercialmente sensibili relativi alla concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" sarà chiamato a sottoscrivere un'apposita impegnativa con il Concessionario, avente ad oggetto gli obblighi di riservatezza.
9. I Dati ed i risultati dei monitoraggi saranno pubblicati sul sito della Direzione DGS-UNMIG e sul sito web del progetto "LabCavone", ad oggi già attivo, secondo le modalità stabilite dal Comitato.

Articolo 9 (Varie)

1. Per l'espletamento delle attività di cui al presente Protocollo, il Concessionario assicura ai componenti del Comitato e della SPM, compatibilmente con le proprie necessità operative e di business, l'utilizzo di strutture logistiche ed informatiche presso la propria sede operativa (uffici) di Fornovo di Taro (PR) e/o presso il centro olio di Cavone in territorio del comune di Novi di Modena (MO).
2. Il Concessionario rimarrà proprietario delle apparecchiature e delle strumentazioni che saranno installate per le Attività, curandone a proprie spese l'acquisto, l'esercizio e la manutenzione.
3. Dall'applicazione e dall'interpretazione del presente Protocollo non potranno derivare per il Concessionario obblighi e/o costi nuovi e/o diversi rispetto a quelli espressamente assunti ai sensi dei precedenti articoli.

Centro Olio di Cavone, [data]

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle risorse minerarie ed energetiche -
Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse
Il Direttore Generale
(*Franco Terlizzone*)

Regione Emilia Romagna

L'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile
e politiche ambientali e della montagna
(*Paola Gazzolo*)

Società Padana Energia S.p.A.

L'Amministratore Unico
(*Cinzia Triunfo*)

Assomineraria

*Il Presidente Settore Idrocarburi
(Pietro Cavanna)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1845

Trasferimento ad ARPAE delle risorse finalizzate alla gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica per l'anno 2016. (L.R. 23/1989 e L.R. 13/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di trasferire, sulla base delle considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore dell' Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, risorse per Euro 108.000,00 per far fronte alle spese che verranno sostenute nell'anno 2016 per la gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica come previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera c) della L.R. n. 13/2015;

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 108.000,00 registrata al n. 4559 di impegno sul capitolo 38103 "Trasferimenti ad ARPAE per le funzioni di vigilanza ecologica (L.R. 3 luglio 1989, n.23, art. 16 L.R. 30 luglio 2015, n. 13)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

3) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.017

- COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1547 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di dare atto, che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione ed erogazione, in unica soluzione delle risorse trasferire con il presente atto, subordinatamente alla presentazione entro il 28 febbraio 2017, di una relazione, da compilare secondo lo schema allegato, relativa all'attività svolta nel corso dell'anno 2016 da parte del beneficiario, contenente altresì una rendicontazione delle relative spese sostenute;

5) di approvare l'allegato, parte integrante del presente atto, relativo allo schema di relazione sulle attività svolte dalle GEV nell'anno 2016, da compilarsi a cura di ARPAE, unitamente alla dichiarazione attestante le spese sostenute, e trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 28 febbraio 2017;

6) di stabilire, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, qualora le stesse dovessero essere inferiori alle risorse trasferite con il presente atto, che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia provveda alla restituzione, alla Regione Emilia-Romagna, delle somme eccedenti;

7) di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

9) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1846

Enti di gestione delle Aree protette e delle Riserve naturali. Concessione del contributo regionale alle spese di funzionamento. Anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di concedere, sulla base delle considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, agli Enti di gestione di seguito indicati, un ulteriore contributo per le spese di funzionamento per l'annualità 2016 negli importi a fianco di ognuno riportati:

Ente di gestione	Contributo regionale per la gestione delle Aree protette
- Emilia Occidentale	579.324,00
- Emilia Centrale	331.366,00
- Emilia Orientale	510.131,00
- Romagna	149.181,00
- Delta del Po	250.000,00
- Sasso Simone e Simoncello	25.400,00
Totale Euro 1.845.402,00	

Ente di gestione	Contributo regionale per la gestione delle riserve e dei paesaggi naturali protetti
- Romagna	83.934,00
- Emilia Occidentale	42.469,00
- Emilia centrale	76.132,00
- Delta del Po	33.672,00
Totale Euro 236.207,00	

2. imputare la spesa complessiva di Euro 2.081.609,00 ripartita come sopra specificato, nel modo seguente:

- quanto a Euro 1.570.002,00 registrata al n. 4555 di impegno sul Capitolo 38082 "Contributi agli Enti di Gestione dei Parchi regionali e delle Riserve naturali per la spesa di funzionamento dei medesimi - (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

- quanto a Euro 250.000,00, registrata al n. 4556 di impegno, sul capitolo 38078 "Contributo all'Ente di Gestione del Parco regionale del Delta del Po (art. 13, L.R. 2 luglio 1988, n. 27; art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" del bilancio finanziario gestionale 2016 -2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

- quanto a Euro 236.207,00 registrata al n. 4557 di impegno sul

capitolo 38047 “Contributi agli Enti di gestione delle Riserve naturali, delle Aree di Riequilibrio ecologico, dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1 lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6” del bilancio finanziario gestionale 2016 -2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

- quanto a Euro 25.400,00 registrata al n. 4558 di impegno sul capitolo 38084 “Contributo all’Ente di gestione del Parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello (art.13, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)” del bilancio finanziario gestionale 2016 -2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa 38047, 38082, 38078, e 38084, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.

02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1550 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione ed erogazione dei contributi regionali oggetto del presente atto relativamente ai contributi concessi a favore degli Enti di cui al punto 1) che precede, ad esecutività dello stesso;

5. di dare atto che i contributi concessi con il presente provvedimento riguardano spese di funzionamento derivanti dalla gestione ordinaria che verranno sostenute nel corso dell’anno 2016;

6. di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall’art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1857

Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione n. 1080/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n.14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e successive modifiche;
- l’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 80/ CU, in data 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l’anno 2014”, con cui si assegna alla Regione Emilia-Romagna una quota pari al 7,08% delle risorse destinate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- l’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 41/CU, in data 7 maggio 2015 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l’anno 2015 e la riassegnazione delle somme afferenti le quote del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2013 e 2014 non erogate alle Regioni”;
- l’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 96/CU, in data 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione per l’anno 2016 del “Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge

4 agosto 2006, n. 248, con cui si assegna alla Regione Emilia-Romagna una quota pari al 7,08% delle risorse destinate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

- la propria deliberazione n. 1589 del 13 ottobre 2014 “Approvazione della proposta progettuale denominata GECO 4 ai sensi del comma 6 art. 2 dell’Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata REP.80/CU, in data 10 Luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all’art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l’anno 2014” inviata con nota prot. PG/2014/0385744 del 22 ottobre 2014 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall’art. 2 comma 6 della medesima Intesa;
- la propria deliberazione n. 1215/2015 del 6 agosto 2015, recante “Attuazione dell’Accordo in materia di politiche giovanili geco 4 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2014: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi e approvazione schema di convenzione con i soggetti attuatori”;
- la propria deliberazione n. 1080 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto “Approvazione dell’avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti Locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2016 (L.R. N.14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” Art.35,44,47 e Fondi GECO 4) - Spesa corrente”;

Richiamato in particolare l’Allegato A) della sopracitata deliberazione n. 1080/2016, contenente: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzare ai fini della loro attuazione, i soggetti beneficiari, le risorse finanziarie ad essi destinate e le procedure per accedere ai contributi previsti a sostegno di tali interventi;

Dato atto che sulla base delle procedure indicate al punto 8. dell’Allegato A) della succitata deliberazione n. 1080/2016 sono

pervenute entro i termini previsti complessivamente:

- n. 37 domande di contributo, come riportato nell'Allegato 1) "Elenco delle Domande pervenute e ammissibili, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di "Aggregazione/Informagiovani/"Proworking" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un totale complessivo di contributo richiesto pari a € 659.063,73;
- n. 27 domande di contributo, come riportato nell'Allegato 2) "Elenco delle Domande pervenute e ammissibili, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di "Protagonismo Giovanile/youngERcard" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un totale complessivo di contributo richiesto pari a € 305.909,10;

e che, sulla base delle predette procedure, tutte le domande presentate sono risultate ammissibili, come da verbale conservato agli atti della struttura competente del Servizio cultura, sport e giovani ed ammesse a valutazione;

Atteso che in riferimento alle n. 37 domande ammissibili dell'Allegato 1) e alle n. 27 domande ammissibili dell'Allegato 2), la competente struttura del Servizio Cultura, Sport e Giovani, ha effettuato, altresì, la valutazione dei progetti presentati sulla base dei criteri definiti al punto 9) dell'Allegato A), di cui alla propria deliberazione n. 1080/2016 e formulato, per area di intervento, la relativa graduatoria di priorità, come riportato negli allegati di seguito specificati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 3) "Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti di "Aggregazione/Informagiovani/"Proworking";
- Allegato 4) "Graduatoria degli interventi ammessi a contributo relativi ai progetti di "Protagonismo Giovanile/youngERcard";

Preso atto che:

- nella nota Prot. n. 2016/0008678 (PG/2016/678426) del Comune di Mirabello, conservata agli atti del Servizio regionale competente, lo stesso comune dichiara di essere capofila del progetto "Informagiovani Plus", nell'ambito dell'Unione Alto Ferrarese, e beneficiario diretto del contributo assegnato di complessivi Euro 12.000,00, (di cui al punto 25 dell'Allegato 5, parte integrante) che provvederà a trasferire, per la quota di competenza, ai comuni dell'Unione, a termine della realizzazione degli interventi previsti e di puntuale rendicontazione delle spese sostenute;

- a seguito del referendum consultivo sulla fusione, tenutosi il 16 ottobre 2016, i Comuni di Mirabello e Sant'Agostino, facenti parte dell'Unione Alto Ferrarese, costituiranno il nuovo Comune "Terre del Reno" che, a far data dall'1 gennaio 2017, si sostituirà al Comune di Mirabello nella gestione delle attività sopra descritte;

Ritenuto pertanto, con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 1080/2016 di approvare le graduatorie dei progetti ammessi a contributo in ordine di priorità, suddivise per ambito di intervento, nelle quali sono indicati: i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati al punto 5 "Determinazione della spesa ammissibile e del contributo regionale" dell'Allegato A) della sopraccitata delibera n. 1080/2016, ed il contributo assegnato così come riportato nei sopra citati allegati 3) e 4);

Preso atto dei cronoprogrammi presentati dai soggetti beneficiari, e ritenuta opportuna per l'attuazione dell'attività la ripartizione della spesa come di seguito specificato, a fronte della elevata richiesta contributiva presentata dagli enti, in relazione alle risorse complessivamente disponibili:

- Allegato 5) "Riparto quote impegnate - progetti Aggregazione/Informagiovani/"Proworking":
 - annualità 2016 - Euro 60.000,00;
 - annualità 2017 - Euro 220.000,00;
 - annualità 2018 - Euro 120.000,00;
- Allegato 6) "Riparto quote impegnate - progetti "Protagonismo Giovanile/youngERcard":
 - annualità 2016 - Euro 36.000,00;
 - annualità 2017 - Euro 132.000,00;
 - annualità 2018 - Euro 72.000,00;

Ritenuto, quindi, di procedere con il presente atto all'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati nei predetti Allegati 3) e 4), per un totale complessivo di € 640.000,000, come di seguito suddivisi:

- € 400.000,00 - Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" per gli interventi relativi ai progetti Aggregazione/Informagiovani/"Proworking" di cui all'allegato 3);
- € 240.000,00 - Capitolo 70913 "Contributi agli EE. LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "GECO4 - Giovani evoluti e consapevoli" - Spazi di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra Governo e Regioni del 10 luglio 2014; Decreto 10 marzo 2015) - Mezzi statali" per gli interventi relativi ai progetti Protagonismo Giovanile/youngercard di cui all'allegato 4);

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Dato atto che la somma di Euro 400.000,00 è esigibile per Euro 60.000,00 nell'esercizio finanziario 2016, per Euro 220.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 e per Euro 120.000,00 nell'esercizio finanziario 2018;

Ritenuto pertanto di poter procedere, sulla base dei cronoprogrammi sopra indicati, all'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 400.000,00 sul capitolo 71570 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016-2018, quanto a euro 60.000,00 sull'anno di previsione 2016, quanto a Euro 220.000,00 sull'anno di previsione 2017 e quanto a Euro 120.000,00 sull'anno di previsione 2018, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime;

Ritenuto altresì, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in tema

di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per complessivi Euro 204.000,00, per Euro 132.000,00 relativi all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per Euro 72.000,00 relativi all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere con il presente atto alla registrazione complessiva dell'importo di Euro 240.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie sul Capitolo 70913 "Contributi agli EE. LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "GECO 4 - Giovani evoluti e consapevoli" – Spazi di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra Governo e Regioni del 10 luglio 2014; Decreto 10 marzo 2015) - Mezzi statali" sul bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento definiti dal presente atto, sulla base della cronologia della spesa indicata la quota complessiva di Euro 240.000,00 prevista dal presente provvedimento dovrà essere parzialmente allocata per Euro 132.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 e per Euro 72.000,00 nell'esercizio finanziario 2018;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa agli anni 2017 e 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56 comma 6) del citato DLgs 118/2011;

Considerato che il Dirigente Regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi a seguito di formale richiesta, contenente l'indicazione: del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile, di puntuale rendicontazione della spesa sostenuta e di scheda progetto aggiornata di volta in volta rispetto all'attività effettivamente realizzata, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell'Ente e inviato tramite PEC, in coerenza con quanto indicato in premessa, secondo le seguenti percentuali di contribuzione e relative modalità:

- Allegato 5) "Riparto quote impegnate - progetti Aggregazione/Informagiovani/"Proworking":
 - una prima tranche di complessivi Euro 60.000,00, corrispondente al 15% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2016;
 - una seconda tranche di complessivi Euro 220.000,00, corrispondente al 55% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017;
 - una terza tranche di complessivi Euro 120.000,00, a saldo, corrispondente al 30% del totale, a seguito di presentazione delle

relazioni finali dei progetti realizzati e della rendicontazione delle spese a consuntivo sostenute entro il 31/07/2018;

- Allegato 6) "Riparto quote impegnate - progetti Protagonismo Giovanile - youngERcard":
 - una prima tranche di complessivi Euro 36.000,00, corrispondente al 15% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2016;
 - una seconda tranche di complessivi Euro 132.000,00, corrispondente al 55% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017;
 - una terza tranche di complessivi Euro 72.000,00, a saldo, corrispondente al 30% del totale, a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e della rendicontazione delle spese a consuntivo sostenute entro il 31/7/2018;

Dato atto che sarà possibile procedere alla concessione di una proroga al 31/12/2018 del limite temporale sopra stabilito per l'esecuzione delle spese, da disporsi con atto formale del Dirigente regionale competente, per motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente da parte dei soggetti beneficiari;

Ritenuto inoltre che, in caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente provvederà, previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione n. 1080/2016:

- a confermare l'erogazione del 100% del contributo, purché la spesa sostenuta e rendicontata risulti rientrante nella percentuale del 70% della spesa massima ammissibile indicata per ciascun progetto negli allegati 3) e 4);
- a rideterminare proporzionalmente il contributo stesso, nel limite della percentuale di contribuzione assegnata, in caso di spesa inferiore al 70% della spesa massima ammissibile;

Dato atto che parte delle risorse oggetto del presente provvedimento, per l'importo di € 28.200,00 - Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" -, costituiscono quota di cofinanziamento regionale ai fini dell'approvazione della "Proposta progettuale in materia di Politiche Giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'Anno 2016", ai sensi della sopraindicata Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n.96/CU, che sarà predisposta entro il 30 novembre prossimo, per la realizzazione dei progetti di seguito indicati:

- progetto "Creatività e partecipazione" presentato dal Comune di Reggio Emilia – contributo concesso pari ad Euro 14.400,00;
- progetto "I.M.BOMETROPOLITANO YoungLab" presentato dal Comune di Bologna – contributo concesso pari ad Euro 13.800,00;

Viste le Leggi regionali approvate in data 29 dicembre 2015:

- n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018"
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018"
- la propria deliberazione n. 700/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale;
- la L.R. n. 13 del 29/07/2016 "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. n. 14 del 29/07/2016 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 1258 del 1/8/2016 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la determina dirigenziale n. 9199 del 10/06/2016 "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Viste inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3, in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura del Servizio Cultura, Sport e Giovani, quanto previsto dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, non sia applicabile ai progetti di cui al presente provvedimento;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in particolare l'art. 26 comma 2;
- la propria deliberazione n. 66/2016;
- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;
- la L.R. 40/2001 per quanto applicabile;
- la L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 2416/08 e ss. mm., n. 56/2016, n.270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016 e n. 702/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, dell'istruttoria effettuata dalla competente struttura del Servizio Cultura, Sport e Giovani, in attuazione di quanto previsto dall'Allegato A) della propria deliberazione n. 1080/2016 e di approvare i seguenti allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l'Allegato 1) "Elenco delle Domande pervenute e ammissibili, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di "Aggregazione/Informagiovani/"Proworking", nel quale sono riportati per ciascun progetto: il soggetto richiedente, il titolo del progetto e il costo del progetto;
- l'Allegato 2) "Elenco delle Domande pervenute e ammissibili, ordinate per area provinciale, relative ai progetti di "Protagonismo Giovanile/youngERcard", nel quale sono riportati per ciascun progetto: il soggetto richiedente, il titolo del progetto e il costo del progetto;
- l'Allegato 3) "Graduatoria dei progetti ammessi a contributo Aggregazione/Informagiovani/"Proworking", nel quale sono riportati, per ciascun progetto: i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati al punto 9 della sopraccitata delibera n. 1080/2016, il contributo assegnato e concesso per singolo progetto, per un totale complessivo pari a Euro 400.000,00;
- l'Allegato 4) "Graduatoria dei progetti ammessi a contributo "Protagonismo Giovanile/youngERcard", nel quale sono riportati, per ciascun progetto: i beneficiari e la Provincia di riferimento, il titolo del progetto, il totale dei punti ottenuti, la spesa massima ammissibile, il contributo richiesto, la percentuale di contribuzione assegnata, ricompresa nei limiti indicati al punto 9 della sopraccitata delibera n. 1080/2016, il contributo assegnato e concesso per singolo progetto, per un totale complessivo pari a Euro 240.000,00;
- gli allegati 5) "Riparto quote impegnate - progetti Aggregazione/Informagiovani/"Proworking" e 6) "Riparto quote impegnate - progetti Protagonismo Giovanile - youngERcard", contenenti il riparto delle quote impegnate suddivise per le annualità 2016, 2017 e 2018;

2) di assegnare e concedere i contributi a favore dei soggetti beneficiari come indicato nell'Allegato 3) per la quota di Euro 400.000,00 e nell'Allegato 4) per la quota di Euro 240.000,00, parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) di dare atto che, come specificato in premessa:

- il Comune di Mirabello, capofila del Progetto "Informagiovani Plus" nell'ambito dell'Unione Alto Ferrarese e beneficiario diretto del contributo assegnato di Euro 12.000,00, (di cui al n.25 dell'Allegato 5, parte integrante), provvederà a trasferire ai Comuni dell'Unione la quota del contributo di competenza, al termine della realizzazione degli interventi previsti e della rendicontazione delle spese sostenute;

- i Comuni di Mirabello e Sant'Agostino, costituiranno il nuovo Comune "Terre del Reno" che, dall'1 gennaio 2017, si sostituirà al Comune di Mirabello nella gestione delle suddette attività;

4) di impegnare, in attuazione del punto 2) che precede, in relazione alla esigibilità della spesa, la somma complessiva

di € 640.000,00, così come ripartita:

- quanto a € 60.000,00 registrata al n. 4577 di impegno sul Cap. 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, relativa ai progetti Aggregazione/Informagiovani/“Proworking” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2259/2015 e s.m.;
- quanto a € 240.000,00 al n. 4578 di impegno sul Cap. 70913 “Contributi agli EE. LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato “GECO4 - Giovani evoluti e consapevoli” – Spazi di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra Governo e Regioni del 10 luglio 2014; Decreto 10 marzo 2015) - Mezzi statali”, relativa ai progetti Protagonismo Giovanile/youngERcard di cui all’allegato 5) “Riparto quote impegnate - progetti Protagonismo Giovanile/youngERcard - del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2259/2015 e s.m.;
- quanto a € 220.000,00 registrata al n. 562 di impegno sul Cap. 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, relativa ai progetti Aggregazione/Informagiovani/“ del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di n.2259/2015 e s.m.;
- quanto a € 120.000,00 registrata al n. 164 di impegno sul Cap. 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”, relativa ai progetti Aggregazione/Informagiovani/“ del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n.2259/2015 e s.m.;

5) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile e alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l’applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato, per complessivi Euro 204.000,00, per euro 132.000,00 relativi all’esigibilità della spesa per l’anno 2017 e per euro 72.000,00 relativi all’esigibilità della spesa per l’anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 240.000,00 con l’utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 70913, del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

6) di dare atto, altresì, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011

e ss.mm.ii., dell’articolazione delle stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, nella seguente modalità:

Progetti Aggregazione/Informagiovani/“Proworking”:

- Capitolo 71570 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 - Capitolo 71570 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Progetti di “Protagonismo Giovanile/youngERcard”:
- Capitolo 70913 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 - Capitolo 70913 - Missione 06 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di stabilire, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi di che trattasi, ed alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 3) e 4), ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a seguito di formale richiesta, da inviare tramite PEC, contenente puntuale rendicontazione della spesa sostenuta, l’indicazione del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile e la scheda progetto aggiornata di volta in volta rispetto all’attività effettivamente realizzata, il tutto debitamente firmato dal Responsabile del Procedimento o dal Legale Rappresentante dell’Ente secondo le modalità indicate di seguito:

- Allegato 5) “Riparto quote impegnate - progetti Aggregazione/Informagiovani/“Proworking”:

- una prima tranche di complessivi Euro 60.000,00, corrispondente al 15% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2016;
- una seconda tranche di complessivi Euro 220.000,00, corrispondente al 55% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017;
- una terza tranche di complessivi Euro 120.000,00, a saldo, corrispondente al 30% del totale, a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e della rendicontazione delle spese a consuntivo sostenute entro il 31/7/2018;

- Allegato 6) “Riparto quote impegnate - progetti Protagonismo Giovanile - youngERcard”:

- una prima tranche di complessivi Euro 36.000,00, corrispondente al 15% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2016;
- una seconda tranche di complessivi Euro 132.000,00, corrispondente al 55% del totale a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017;
- una terza tranche di complessivi Euro 72.000,00, a saldo, corrispondente al 30% del totale, a seguito di presentazione delle relazioni finali dei progetti realizzati e della rendicontazione delle spese a consuntivo sostenute entro il 31/7/2018;

8) di stabilire inoltre che in caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente, provvederà:

- a confermare l’erogazione del 100% del contributo, purché

la spesa sostenuta e rendicontata risulti rientrante nella percentuale del 70% della spesa massima ammissibile indicata per ciascun progetto negli allegati 3) e 4);

- a rideterminare proporzionalmente il contributo stesso nel limite della percentuale di contribuzione assegnata per ciascun intervento, in caso di spesa inferiore al 70% della spesa massima ammissibile;

9) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia potrà provvedere alla concessione della proroga al 31/12/2018 del termine stabilito al precedente punto 7), terzo alinea, qualora ricorrano motivate ragioni da documentarsi adeguatamente da parte dei soggetti beneficiari;

10) di stabilire, altresì, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla revoca dei contributi nell'ipotesi di mancato rispetto del limite temporale fissato al punto 7), terzo alinea che precede, fatti salvi i casi di concessione di proroga di cui al predetto punto 9);

11) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziati con il presente atto, ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi oggetto del presente atto sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

12) di stabilire che parte delle risorse regionali complessivamente assegnate e concesse con il presente provvedimento, ai progetti:

- progetto "Creatività e partecipazione" presentato dal Comune

di Reggio Emilia - contributo concesso pari ad Euro 14.400,00;

- progetto "I.M.BOmetropolitano YoungLab" presentato dal Comune di Bologna - contributo concesso pari ad Euro 13.800,00;

costituiscono quota parte di cofinanziamento regionale ai fini dell'approvazione della "Proposta progettuale in materia di Politiche Giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'Anno 2016", ai sensi delle sopraindicate Intese sancite in sede di Conferenza Unificata Rep. 96/CU che sarà predisposta entro il 30 novembre prossimo e che necessita di un importo da cofinanziare pari ad Euro 28.200,00;

13) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura del Servizio Cultura, Sport e Giovani, quanto previsto dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, non sia applicabile ai progetti di cui al presente provvedimento;

14) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs 118/2011;

15) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

16) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1) "ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE E AMMISSIBILI, ORDINATE PER AREA PROVINCIALE, RELATIVE AI PROGETTI AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING"		
AREA TERRITORIALE DI PIACENZA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Piacenza	Spazio 2 - Cittadella del lavoro e creatività	€ 30.000,00
Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta	GIOVANI CHE FANNO CENTRO	€ 69.900,00
Unione Dei Comuni Della Via Emilia Piacentina	YOUNG NET	€ 29.960,00
AREA TERRITORIALE DI PARMA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Parma	NE(E)TWORK	€ 84.000,00
Unione Dei Comuni Delle Valli Del Taro E Del Ceno	Giovani	€ 30.000,00
Unione Montana Appennino Parma Est	GATE - Giovani Attivi sul Territorio	€ 42.000,00
AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Reggio Emilia	Creatività e partecipazione	€ 30.000,00
Unione Bassa Reggiana	GIOVANI IN UNIONE	€ 30.000,00
Unione Colline Matildiche	Giovani in Unione - Colline Matildiche	€ 23.000,00
Unione Montana Dei Comuni Dell'Appennino Reggiano	C'E' POSTO PER TE 2.0	€ 11.697,00
Unione Pianura Reggiana	pianura reggiana giovane DUE	€ 15.000,00
Unione Terra Di Mezzo	GIOVANI AL CENTRO	€ 30.000,00
Unione Tresinaro Secchia	Spazio ai giovani	€ 11.500,00
Unione Val d'Enza	5 per 5= 25	€ 28.500,00
AREA TERRITORIALE DI MODENA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Modena	URBANVIDEO	€ 30.000,00
Unione Comuni Del Sorbara	Mi aggrego, mi formo, mi impiego	€ 30.000,00
Unione Comuni Distretto Ceramico	#ContaminAzioni	€ 30.000,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Rete informagiovani	€ 20.327,00
Unione Dei Comuni Del Frignano	Azioni proworking per i giovani del Frignano	€ 8.000,00
Unione Delle Terre d'Argine	Giovani insieme	€ 14.266,50
Unione Terre Di Castelli	UPGRADE AGGIORNAMENTO COMPETENZE	€ 30.000,00

AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Bologna	I.M.BOmetropolitano YoungLab	€ 53.000,00
Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese	Talenti	€ 44.000,00
Unione Dei Comuni Valle Del Reno, Lavino E Samoggia	Bussola Digitale	€ 30.000,00
Unione Terre D'acqua	Talenti	€ 30.000,00
AREA TERRITORIALE DI FERRARA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Ferrara	Moving AreaGiovani	€ 30.000,00
Unione Alto Ferrarese	Informagiovani Plus - Europa e Proworking	€ 30.000,00
Unione Dei Comuni Del Delta Del Po	DELTA LAB MAB UNESCO giovani e sostenibilità	€ 42.000,00
Unione Valli E Delizie	Bio-diversità: informati e creativi	€ 10.000,00
AREA TERRITORIALE DI RAVENNA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Ravenna	AT WORK - PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	€ 60.000,00
Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna	Info on the road	€ 30.000,00
Unione Della Romagna Faentina	U.R.F.....che radio!	€ 12.000,00
AREA TERRITORIALE DI FORLI' CESENA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune di Cesena / Unione Dei Comuni "Valle Del Savio"	Informagiovani a supporto del lavoro	€ 30.000,00
Comune di Forlì / Unione Dei Comuni Della Romagna Forlivese	Giovani con-fine Unione 2	€ 64.900,00
AREA TERRITORIALE DI RIMINI		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Rimini	C.A.P.T.A. TOWARDS WORK	€ 13.000,00
Unione Della Valconca	L'UNIONE FA LA FORZA 2	€ 30.269,12
Unione Di Comuni Valmarecchia	Registi di noi stessi	€ 24.000,00
		€ 1.161.319,62

ALLEGATO 2) "ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE E AMMISSIBILI, ORDINATE PER AREA PROVINCIALE, RELATIVE AI PROGETTI PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard"		
AREA TERRITORIALE DI PIACENZA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Piacenza	giovani volontari si diventa	€ 15.000,00
Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	YOUNG PER TUTTI	€ 8.650,00
AREA TERRITORIALE DI PARMA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Parma	Parma youngER	€ 59.245,00
Unione Dei Comuni Delle Valli Del Taro E Del Ceno	Giovani: la rete nella rete	€15.000,00
Unione Montana Appennino Parma Est	Young: Giovani Protagonisti	€ 21.000,00
AREA TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Reggio Emilia	Studenti consapevoli e protagonisti	€ 15.000,00
Unione Bassa Reggiana	ENERGIE ALTERN-ATTIVE	€ 12.000,00
Unione Colline Matildiche	Giovani protagonisti ..Al volo	€ 8.000,00
Unione Pianura Reggiana	Pianura reggiana obiettivo volontario	€ 13.571,00
Unione Terra Di Mezzo	VOLONTARIANDO	€ 8.000,00
Unione Val d'Enza	Giovani protagonisti Val d'Enza	€ 15.000,00
AREA TERRITORIALE DI MODENA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Modena	DuendERcard - La meraviglia del volontariato	€ 15.000,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord	youngerteam	€ 12.100,00
Unione Dei Comuni Del Frignano	Youngercard e protagonismo giovanile	€ 5.000,00
Unione Delle Terre d'Argine	Giovani protagonisti	€ 12.247,00
Unione Terre Di Castelli	La Musica che unisce	€ 15.000,00
AREA TERRITORIALE DI BOLOGNA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Bologna	I.M.BOmetropolitano - youngERcard	€ 25.500,00
Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese	Talenti Younger card	€ 20.000,00
Unione Dei Comuni Valle Del Reno, Lavino E Samoggia	CreArte	€ 15.000,00
Unione Terre D'acqua	Talenti Younger card	€ 15.000,00
AREA TERRITORIALE DI FERRARA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune Ferrara	youngERcard Ferrara a scuola di volontariato	€ 15.000,00
AREA TERRITORIALE DI RAVENNA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO

Comune Ravenna	LAVORI IN COMUNE	€ 30.000,00
Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna	Volontari all'arrembaggio	€ 15.000,00
Unione Della Romagna Faentina	Lavori un Unione	€ 5.000,00
AREA TERRITORIALE DI FORLI' CESENA		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Comune di Cesena / Unione Dei Comuni "Valle Del Savio"	Attivamente Giovani - YoungER Card	€ 15.000,00
Comune di Forlì / Unione Dei Comuni Della Romagna Forlivese	Volontariamente@youngERcard	€ 21.700,00
AREA TERRITORIALE DI RIMINI		
SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO
Unione Di Comuni Valmarecchia	Generazione digitale	€ 10.000,00
		€ 624.213,00

ALLEGATO 3)							
"GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO RELATIVI AI PROGETTI AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING"							
N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA MAX AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	% CONTRIBUZIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta (PC)	GIOVANI CHE FANNO CENTRO	98	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
2	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	GATE - Giovani Attivi sul Territorio	96	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
3	Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese (BO)	Talenti	96	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
4	Unione Dei Comuni Della Romagna Forlivese (FC)	Giovani con-fine Unione 2	95	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
5	Comune Parma (PR)	NE(E)TWORK	93	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
6	Comune Ravenna (RA)	AT WORK - PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	93	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
7	Comune Reggio Emilia (RE)	Creatività e partecipazione	90	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
8	Unione Dei Comuni Del Delta Del Po (FE)	DELTA LAB MAB UNESCO giovani e sostenibilità	90	€ 30.000,00	€ 21.000,00	48%	€ 14.400,00
9	Unione Dei Comuni "Valle Del Savio" (FC)	Informagiovani a supporto del lavoro	89	€ 30.000,00	€ 21.000,00	46%	€ 13.800,00
10	Unione Montana Dei Comuni Dell'Appennino Reggiano (RE)	C'E' POSTO PER TE 2.0	88	€ 11.697,00	€ 8.187,90	46%	€ 5.380,62
11	Comune Bologna (BO)	I.M.BOmetropolitano o YoungLab	88	€ 30.000,00	€ 21.000,00	46%	€ 13.800,00
12	Unione Terra Di Mezzo (RE)	GIOVANI AL CENTRO	87	€ 30.000,00	€ 21.000,00	46%	€ 13.800,00
13	Unione Dei Comuni Delle Valli Del Taro E Del Ceno (PR)	Giovani	86	€ 30.000,00	€ 21.000,00	46%	€ 13.800,00
14	Unione Val d'Enza (RE)	5 per 5= 25	86	€ 28.500,00	€ 19.950,00	46%	€ 13.110,00
15	Unione Comuni Distretto Ceramico (MO)	#ContaminAzioni	86	€ 30.000,00	€ 21.000,00	46%	€ 13.800,00
16	Unione Bassa Reggiana (RE)	GIOVANI IN UNIONE	85	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
17	Comune Modena (MO)	URBANVIDEO	85	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
18	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	Rete informagiovani	85	€ 20.327,00	€ 14.228,90	40%	€ 8.130,80
19	Unione Delle Terre d'Argine (MO)	Giovani insieme	85	€ 14.266,50	€ 9.986,55	40%	€ 5.706,60

20	Unione Terre D'acqua (BO)	Talenti	85	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
21	Unione Tresinaro Secchia (RE)-	Spazio ai giovani	84	€ 11.500,00	€ 8.050,00	40%	€ 4.600,00
22	Unione Dei Comuni Del Frignano (MO)	Azioni proworking per i giovani del Frignano	84	€ 8.000,00	€ 5.600,00	40%	€ 3.200,00
23	Unione Terre Di Castelli (MO)-	UP GRADE	84	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
24	Unione Dei Comuni Valle Del Reno, Lavino E Samoggia (BO)	Bussola Digitale	84	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
25	Unione Alto Ferrarese (FE)	Informagiovani Plus - Europa e Proworking	84	€ 30.000,00	€ 21.000,00	40%	€ 12.000,00
26	Unione Della Valconca (RN)	L'UNIONE FA LA FORZA 2	84	€ 30.000,00	€ 21.188,38	40%	€ 12.000,00
27	Unione Dei Comuni Della Via Emilia Piacentina (PC)	YOUNG NET	83	€ 29.960,00	€ 20.972,00	38,5 %	€ 11.534,60
28	Unione Comuni Del Sorbara (MO)	Mi aggrego, mi formo, mi impiego	83	€ 30.000,00	€ 21.000,00	38,5 %	€ 11.550,00
29	Comune Ferrara (FE)	Moving AreaGiovani	83	€ 30.000,00	€ 21.000,00	38,5 %	€ 11.550,00
30	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani in Unione - Colline Matildiche	82	€ 23.000,00	€ 16.100,00	38,5 %	€ 8.855,00
31	Unione Pianura Reggiana (RE)	pianura reggiana giovane DUE	81	€ 15.000,00	€ 10.500,00	38,5 %	€ 5.775,00
32	Unione Di Comuni Valmarecchia (RN)	Registi di noi stessi	81	€ 24.000,00	€ 16.800,00	38,5 %	€ 9.240,00
33	Comune Piacenza (PC)	Spazio 2 - Cittadella del lavoro e creatività	80	€ 30.000,00	€ 21.000,00	35%	€ 10.500,00
34	Unione Valli E Delizie (FE)	Bio-diversità: informati e creativi	80	€ 10.000,00	€ 7.000,00	35%	€ 3.500,00
35	Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna (RA)	Info on the road	80	€ 30.000,00	€ 21.000,00	35%	€ 10.500,00
36	Comune Rimini (RN)	C.A.P.T.A. TOWARDS WORK	79	€ 13.000,00	€ 9.100,00	35%	€ 4.550,00
37	Unione Della Romagna Faentina (RA)	U.R.F.....che radio!	77	€ 12.000,00	€ 8.400,00	34,3 115 %	€ 4.117,38
				€ 941.250,50	€ 659.063,73		€ 400.000,00

ALLEGATO 4) "GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO RELATIVI AI PROGETTI PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard"							
N.	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	SPESA MAX AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICHIESTO	% CONTRIBUZIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune Parma	Parma youngER	95	€ 15.000,00	€ 41.471,50	70,00 %	€ 10.500,00
2	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Young: Giovani Protagonisti	95	€ 15.000,00	€ 14.700,00	70,00 %	€ 10.500,00
3	Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese (BO)	Talenti Younger card	93	€ 15.000,00	€ 14.000,00	70,00 %	€ 10.500,00
4	Unione Dei Comuni Delle Valli Del Taro E Del Ceno (PR)	Giovani: la rete nella rete	90	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
5	Comune Ravenna	LAVORI IN COMUNE	90	€ 15.000,00	€ 21.000,00	70,00 %	€ 10.500,00
6	Unione Dei Comuni Della Romagna Forlivese (FC)	Volontariamente@youngERcard	90	€ 15.000,00	€ 15.190,00	70,00 %	€ 10.500,00
7	Unione Dei Comuni "Valle Del Savio" (FC)	Attivamente Giovani - YoungER Card	89	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
8	Comune Bologna	I.M.BOMETROPOLITANO - youngERcard	88	€ 15.000,00	€ 17.850,00	70,00 %	€ 10.500,00
9	Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta (PC)	YOUNG PER TUTTI	86	€ 8.650,00	€ 6.055,00	70,00 %	€ 6.055,00
10	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani protagonisti ..Al volo..	86	€ 8.000,00	€ 5.600,00	70,00 %	€ 5.600,00
11	Unione Dei Comuni Val d'Enza (RE)	Giovani protagonisti Val d'Enza	86	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
12	Comune Piacenza	giovani volontari si diventa	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
13	Comune Reggio Emilia	Studenti consapevoli e protagonisti	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
14	Unione Bassa Reggiana (RE)	ENERGIE ALTERN-ATTIVE	85	€ 12.000,00	€ 8.400,00	70,00 %	€ 8.400,00
15	Comune Modena	DuendERcard - La meraviglia del volontariato	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
16	Unione Dei Comuni Valle Del Reno, Lavino E Samoggia - (BO)	CreArte	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
17	Unione Terre D'acqua - (BO)	Talenti Younger card	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
18	Comune Ferrara	youngERcard Ferrara a scuola di volontariato	85	€ 15.000,00	€ 10.500,00	70,00 %	€ 10.500,00
19	Unione Di Comuni Valmarecchia - (RN)	Generazione digitale	85	€ 10.000,00	€ 7.000,00	70,00 %	€ 7.000,00

20	Unione Terra Di Mezzo – (RE)	VOLONTARIANDO	84	€ 8.000,00	€ 5.600,00	70,00 %	€ 5.600,00
21	Unione Dei Comuni Del Frignano – (MO)	Youngercard e protagonismo giovanile	84	€ 5.000,00	€ 3.500,00	70,00 %	€ 3.500,00
22	Unione Comuni Pianura Reggiana – (RE)	Pianura reggiana obiettivo volontario	83	€ 13.571,00	€ 9.499,70	65,00 %	€ 8.821,15
23	Unione Comuni Modenesi Area Nord – (MO)	youngerteam	83	€ 12.100,00	€ 8.470,00	65,00 %	€ 7.865,00
24	Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna – (RA)	Volontari all'arrembaggio	83	€ 15.000,00	€ 10.500,00	65,00 %	€ 9.750,00
25	Unione Delle Terre d'Argine (MO)	Giovani protagonisti	81	€ 12.247,00	€ 8.572,90	65,00 %	€ 7.960,55
26	Unione Della Romagna Faentina (RA)	Lavori un Unione	81	€ 5.000,00	€ 3.500,00	65,00 %	€ 3.250,00
27	Unione Terre Di Castelli (MO)	La musica che unisce	75	€15.000,00	€ 10.500,00	57,98 %	€ 8.698,30
				€ 349.568,00	€ 305.909,10		€ 240.000,00

ALLEGATO 5)						
"RIPARTO QUOTE IMPEGNATE" - PROGETTI						
AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING"						
	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	2016 (15%)	2017 (55%)	2018 (30%)
1	UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL TREBBIA E VAL LURETTA (PC)	GIOVANI CHE FANNO CENTRO	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
2	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST (PR)	GATE - Giovani Attivi sul Territorio	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
3	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE (BO)	Talenti	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
4	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE (FC)	Giovani con-fine Unione 2	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
5	COMUNE PARMA (PR)	NE(E)TWORK	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
6	COMUNE RAVENNA (RA)	AT WORK - PERCORSI DI PROTAGONISMO GIOVANILE	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
7	COMUNE REGGIO EMILIA (RE)	Creatività e partecipazione	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
8	UNIONE DEI COMUNI DEL DELTA DEL PO (FE)	DELTA LAB MAB UNESCO giovani e sostenibilità	€ 14.400,00	€ 2.160,00	€ 7.920,00	€ 4.320,00
9	UNIONE DEI COMUNI "VALLE DEL SAVIO" (FC)	Informagiovani a supporto del lavoro	€ 13.800,00	€ 2.070,00	€ 7.590,00	€ 4.140,00
10	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO (RE)	C'E' POSTO PER TE 2.0	€ 5.380,62	€ 807,09	€ 2.959,34	€ 1.614,19

11	COMUNE BOLOGNA (BO)	I.M.BOmetropoli tano YoungLab	€ 13.800,00	€ 2.070,00	€ 7.590,00	€ 4.140,00
12	UNIONE TERRA DI MEZZO (RE)	GIOVANI AL CENTRO	€ 13.800,00	€ 2.070,00	€ 7.590,00	€ 4.140,00
13	UNIONE DEI COMUNI DELLE VALLI DEL TARO E DEL CENO (PR)	Giovani	€ 13.800,00	€ 2.070,00	€ 7.590,00	€ 4.140,00
14	UNIONE VAL D'ENZA (RE)	5 per 5= 25	€ 13.110,00	€ 1.966,50	€ 7.210,50	€ 3.933,00
15	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO (MO)	#ContaminAzioni	€ 13.800,00	€ 2.070,00	€ 7.590,00	€ 4.140,00
16	UNIONE BASSA REGGIANA (RE)	GIOVANI IN UNIONE	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
17	COMUNE MODENA (MO)	URBANVIDEO	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
18	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD (MO)	Rete informagiovani	€ 8.130,80	€ 1.219,62	€ 4.471,94	€ 2.439,24
19	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE (MO)	Giovani insieme	€ 5.706,60	€ 855,99	€ 3.138,63	€ 1.711,98
20	UNIONE TERRE D'ACQUA (BO)	Talenti	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
21	UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)	Spazio ai giovani	€ 4.600,00	€ 690,00	€ 2.530,00	€ 1.380,00
22	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MO)	Azioni proworking per i giovani del Frignano	€ 3.200,00	€ 480,00	€ 1.760,00	€ 960,00
23	UNIONE TERRE DI CASTELLI (MO)	UP GRADE	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
24	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BO)	Bussola Digitale	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00

25	COMUNE DI MIRABELLO	Informagiovani Plus – Europa e Proworking	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
26	UNIONE DELLA VALCONCA (RN)	L'UNIONE FA LA FORZA 2	€ 12.000,00	€ 1.800,00	€ 6.600,00	€ 3.600,00
27	UNIONE DEI COMUNI DELLA VIA EMILIA PIACENTINA (PC)	YOUNG NET	€ 11.534,60	€ 1.730,19	€ 6.344,03	€ 3.460,38
28	UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MO)	Mi aggrego, mi formo, mi impiego	€ 11.550,00	€ 1.732,50	€ 6.352,50	€ 3.465,00
29	COMUNE FERRARA (FE)	Moving AreaGiovani	€ 11.550,00	€ 1.732,50	€ 6.352,50	€ 3.465,00
30	UNIONE COLLINE MATILDICHE (RE)	Giovani in Unione - Colline Matildiche	€ 8.855,00	€ 1.328,25	€ 4.870,25	€ 2.656,50
31	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA (RE)	pianura reggiana giovane DUE	€ 5.775,00	€ 866,25	€ 3.176,25	€ 1.732,50
32	UNIONE DI COMUNI VALMARECCIA (RN)	Registi di noi stessi	€ 9.240,00	€ 1.386,00	€ 5.082,00	€ 2.772,00
33	COMUNE PIACENZA (PC)	Spazio 2 - Cittadella del lavoro e creatività	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
34	UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FE)	Bio-diversità: informati e creativi	€ 3.500,00	€ 525,00	€ 1.925,00	€ 1.050,00
35	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA)	Info on the road	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
36	COMUNE RIMINI (RN)	C.A.P.T.A. TOWARDS WORK	€ 4.550,00	€ 682,50	€ 2.502,50	€ 1.365,00
37	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA (RA)	U.R.F.....che radio!	€ 4.117,38	€ 617,61	€ 2.264,56	€ 1.235,21
			€ 400.000,00	€ 60.000,00	€ 220.000,00	€ 120.000,00

ALLEGATO 6)
"RIPARTO QUOTE IMPEGNATE" - PROGETTI PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard"

	SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	2016 (15%)	2017 (55%)	2018 (30%)
1	Comune Parma	Parma youngER	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
2	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Young: Giovani Protagonisti	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
3	Unione Dei Comuni Dell'appennino Bolognese (BO)	Talenti Younger card	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
4	Unione Dei Comuni Delle Valli Del Taro E Del Ceno (PR)	Giovani: la rete nella rete	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
5	Comune Ravenna	LAVORI IN COMUNE	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
6	Unione Dei Comuni Della Romagna Forlivese (FC)	Volontaria mente@ youngERcard	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
7	Unione Dei Comuni "Valle Del Savio (FC)"	Attivamente Giovani - YoungER Card	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
8	Comune Bologna	I.M.BOmetropolitano - youngERcard	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
9	Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta (PC)	YOUNG PER TUTTI	€ 6.055,00	€ 908,25	€ 3.330,25	€ 1.816,50
10	Unione Colline Matildiche (RE)	Giovani protagonisti ..Al volo..	€ 5.600,00	€ 840,00	€ 3.080,00	€ 1.680,00
11	RE - Unione Val d'Enza	Giovani protagonisti Val d'Enza	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
12	Comune Piacenza	giovani volontari si diventa	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
13	Comune Reggio Emilia	Studenti consapevoli e protagonisti	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
14	Unione Bassa Reggiana (RE)	ENERGIE ALTERNATIVE	€ 8.400,00	€ 1.260,00	€ 4.620,00	€ 2.520,00
15	Comune Modena	DuendERcard - La meraviglia del volontariato	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
16	Unione Dei Comuni Valle Del Reno, Lavino E Samoggia (BO)	CreArte	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00

17	Unione Terre D'acqua (O)	Talenti Younger card	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
18	Comune Ferrara	yougERcard Ferrara a scuola di volontariato	€ 10.500,00	€ 1.575,00	€ 5.775,00	€ 3.150,00
19	Unione Di Comuni Valmarecchia (RN)	Generazione digitale	€ 7.000,00	€ 1.050,00	€ 3.850,00	€ 2.100,00
20	Unione Terra Di Mezzo (RE)	VOLONTARIANDO	€ 5.600,00	€ 840,00	€ 3.080,00	€ 1.680,00
21	Unione Dei Comuni Del Frignano (MO)	Youngercard e protagonismo giovanile	€ 3.500,00	€ 525,00	€ 1.925,00	€ 1.050,00
22	Unione Pianura Reggiana (RE)	Pianura reggiana obiettivo volontario	€ 8.821,15	€ 1.323,17	€ 4.851,63	€ 2.646,35
23	Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO)	youngerteam	€ 7.865,00	€ 1.179,75	€ 4.325,75	€ 2.359,50
24	Unione Dei Comuni Della Bassa Romagna (RA)	Volontari all'arrembaggio	€ 9.750,00	€ 1.462,50	€ 5.362,50	€ 2.925,00
25	Unione Delle Terre d'Argine (MO)	Giovani protagonisti	€ 7.960,55	€ 1.194,08	€ 4.378,30	€ 2.388,17
26	Unione Della Romagna Faentina (RA)	Lavori un Unione	€ 3.250,00	€ 487,50	€ 1.787,50	€ 975,00
27	Unione Terre Di Castelli (MO)	La musica che unisce	€ 8.698,30	€ 1.304,75	€ 4.784,07	€ 2.609,48
			€ 240.000,00	€ 36.000,00	€132.000,00	€72.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1859

Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", artt. 43 e 45;
- la Legge n. 183/2014 (Jobs Act), recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l' Art. 36 "Formazione degli apprendisti";
- n.17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";
- n. 5/2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i;
- n. 9/2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" e in particolare l'art. 54 "Sistema di alternanza scuola-lavoro";

Richiamati in particolare:

- il Decreto Interministeriale 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 46 del D.Lgs 15 giugno 2015, n. 81;
- la propria deliberazione n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015 - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

Dato atto che in data 26/7/2016, con protocollo RPI. 2016.0000246 è stato acquisito il Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS, e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015", sottoscritto da tutte le parti, in coerenza con quanto disposto dalla sopra menzionata deliberazione n. 963/2016;

Considerato che con la propria sopra citata deliberazione n. 963 del 21/6/2016:

- è stata approvata la "Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.Lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015";
 - è stato disposto di rimandare a propri successivi atti l'individuazione delle modalità con cui verrà resa disponibile l'offerta formativa per le seguenti tipologie di apprendistato:
 - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;
 - Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore;
 - Apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
 - Apprendistato per il diploma di istruzione tecnica superiore (ITS);
 - Apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico;
 - Apprendistato per il master di I e II livello;
 - Apprendistato per il dottorato di ricerca;
 - Apprendistato per attività di ricerca;
 - è stato stabilito che in fase di prima attuazione l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore si esaminerà negli Istituti scolastici che hanno manifestato la disponibilità per l'anno scolastico 2016/2017;
- Valutato in particolare che:
- l'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna ed esterna che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Interministeriale 12/10/2015, costituiscono periodi di apprendimento formale e si svolgono, rispettivamente, sul posto di lavoro e presso l'istituzione formativa;
 - la formazione interna e la formazione esterna devono svilupparsi in modo integrato ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti;
 - al fine di promuovere il successo formativo degli apprendisti, di favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa che si esplica nell'affiancamento, è prevista una funzione di tutoraggio dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento;

Ritenuto pertanto di sostenere i giovani assunti con un contratto di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in possesso dei requisiti di cui alla Disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui agli artt. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, approvata con la deliberazione sopracitata n. 963/2015, nel raggiungimento degli obiettivi formativi previsti rendendo disponibili azioni finalizzate alla progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali;

Valutato altresì che le suddette azioni siano rese disponibili agli apprendisti attraverso lo strumento dell'assegno formativo (voucher) con le modalità e nei termini di cui all'Allegato 1) al presente atto, che si approva quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto opportuno prevedere che il Dirigente regionale competente con propri successivi atti possa apportare modifiche/integrazioni di carattere non sostanziale all'Allegato 1) sopra citato, esclusivamente tese a meglio specificare nello stesso contenuto;

Dato atto altresì che per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) sono disponibili le risorse nazionali dedicate,

assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione con propri decreti direttoriali nonché altre risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili;

Ritenuto infine di rinviare a propri successivi atti l'individuazione delle disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori di attività formative rivolte agli apprendisti e l'approvazione dell'offerta formativa secondo quanto indicato nella DGR 963/2016 unitamente alle procedure e modalità di richiesta del voucher da parte dell'apprendista e di verifica, assegnazione, impegno dello stesso;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 dlgs 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 56 del 25/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare l' Allegato 1 "Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher)", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. rinviare a propri atti successivi l'individuazione delle disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori di attività formative rivolte agli apprendisti e l'approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato;

3. Ritenuto opportuno prevedere che il Dirigente regionale competente con propri successivi atti possa apportare modifiche/integrazioni di carattere non sostanziale all'Allegato 1) sopra citato, esclusivamente tese a meglio specificare nello stesso quanto contenuto;

4. stabilire che per quanto non previsto nella presente deliberazione nonché nell'Allegato 1) parte integrante della medesima, valgono le previsioni di cui al Decreto interministeriale 12/10/2015 e quanto disposto nella propria deliberazione n. 963/2016 in parte narrativa citata;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa";

6. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)**Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher)****A) Modalità di erogazione dei voucher di personalizzazione formativa per l'acquisizione:**

- della qualifica e del Diploma Professionale
- del Diploma di Istruzione Secondaria Superiore
- del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)
- del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Il valore dell'assegno del servizio di personalizzazione formativa (voucher) è finalizzato alla copertura dei costi di:

- progettazione del percorso individualizzato;
- attività di sostegno agli apprendimenti (tutoraggio);
- valutazione degli apprendimenti.

E' riconosciuto per un importo pari ad € 2.500,00 per ogni annualità svolta secondo quanto previsto dalla DGR 963/2016 per le singole tipologie di apprendistato.

Il voucher sarà riconosciuto su base annuale per tutto il periodo di svolgimento dell'attività formativa a fronte dell'evidenza del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti come evincibile dalla redazione dell'Allegato previsto al Decreto Ministeriale 12/10/2015, della frequenza obbligatoria prevista, nonché a condizione del mantenimento del rapporto di lavoro in apprendistato.

Il voucher sarà erogato in nome e per conto del destinatario, direttamente alle Istituzioni Formative designate, previa acquisizione da parte del Servizio Gestione e Controllo della Regione Emilia-Romagna della documentazione di cui al punto 5) del dispositivo della DGR.963/2016.

La frequenza dei percorsi formativi è garantito al partecipante anche in caso di cessazione del contratto di lavoro in apprendistato. In tali casi, tuttavia, non verrà erogato alcun voucher di servizio di personalizzazione formativa.

B) Modalità di erogazione dei voucher formativi per l'acquisizione del titolo universitario di:

- 1) Dottore (laurea triennale),**
- 2) Dottore Magistrale,**
- 3) Dottore Magistrale a ciclo unico,**
- 4) Master di I e II livello**
- 5) Dottore di Ricerca**

1)-2)-3)

Apprendisti iscritti ad un corso di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a ciclo unico

Il voucher rappresenta un titolo di spesa erogato per il rimborso - ancorché parziale - delle seguenti spese direttamente inerenti o accessorie alla fruizione del servizio formativo:

rimborso delle spese sostenute per le tasse annuali di iscrizione,

rimborso per i contributi aggiuntivi relativi ai servizi di tutoraggio personalizzato erogati dall'Università per un importo massimo pari o comunque non superiore a Euro 2.500,00;

rimborso del costo della garanzia fideiussoria a beneficio dell'Amministrazione Regionale, nel caso in cui sia richiesta da parte dell'utente per usufruire della modalità di erogazione in forma di anticipata .

L'importo massimo rimborsabile, comprensivo dell'onere per i servizi di tutoraggio personalizzato, è pari a Euro 5.000,00 per ogni annualità, fino al conseguimento della Laurea e comunque per non oltre la durata del percorso di studi, a condizione del mantenimento del rapporto di lavoro in apprendistato.

L'erogazione del voucher può essere richiesta da parte dell'utente titolare del voucher secondo una delle seguenti modalità:

- in via anticipata, accompagnando la richiesta di erogazione con una polizza fideiussoria, a copertura del rischio di revoca dell'assegno e del conseguente obbligo di restituzione all'Amministrazione Regionale. La polizza deve coprire l'intero importo richiesto a rimborso (comprensivo del costo della polizza stessa) per il caso in cui al termine dell'anno accademico la frequenza dell'utente risulti inferiore a detta percentuale minima;

- a consuntivo annuale, accompagnando la richiesta di erogazione con la seguente documentazione:
 - ✓ quietanza delle tasse pagate;
 - ✓ dichiarazione rilasciata dall'Università comprovante il raggiungimento della frequenza obbligatoria prevista dal corso per l'anno accademico per il quale è stato emesso il voucher;
 - ✓ nota di debito emessa dall'Università e intestata all'apprendista con delega alla Regione a liquidare direttamente all'Università la parte relativa alla quota di tutoraggio personalizzato.

4) - Apprendisti iscritti a un Master di primo o di secondo livello

Il voucher rappresenta un titolo di spesa erogato per il rimborso - ancorché parziale - delle quote di partecipazione ai Corsi di Master di primo e/o di secondo livello in Apprendistato di alta formazione e di ricerca, per un importo pari a Euro 3.000,00 nel caso di obbligo formativo inferiore a 200 ore, e Euro 6.000,00 nel caso di obbligo formativo fino a 400 ore.

Il voucher potrà essere erogato direttamente all'Ateneo, in nome e per conto dell'apprendista, previa delega da parte dello stesso, al raggiungimento della percentuale di frequenza sopra indicata e a condizione del mantenimento del rapporto di lavoro in apprendistato, secondo una delle seguenti modalità:

- in via anticipata, accompagnando la richiesta di rimborso con una polizza fideiussoria, a copertura del rischio di revoca dell'assegno e del conseguente obbligo di restituzione all'Amministrazione Regionale. La polizza deve coprire l'intero importo richiesto a rimborso per il caso in cui al termine dell'accademico la frequenza dell'utente risulti inferiore a detta percentuale minima;
- a consuntivo annuale, accompagnando la richiesta di rimborso con una autodichiarazione del richiedente ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) comprovante l'effettiva frequenza minima delle attività formative del Master raggiunta dall'apprendista.

5)-Apprendisti iscritti ad un corso di Dottorato di ricerca

Il voucher rappresenta un titolo di spesa erogato per il rimborso - ancorché parziale - delle quote di partecipazione ai Corsi di dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, per un importo non superiore a Euro 2.500,00 per ogni annualità, fino al conseguimento del titolo di dottore di ricerca, per un massimo di Euro 7.500,00 per tre anni, e comunque non superiore al costo totale del dottorato stesso qualora questo sia inferiore a tale importo.

Il voucher sarà erogato alla singola università in nome e per conto dell'apprendista, al raggiungimento della percentuale di frequenza sopra indicata e a condizione del mantenimento del rapporto di lavoro in apprendistato, secondo una delle seguenti modalità:

- in via anticipata, rispetto al raggiungimento del requisito minimo di frequenza, accompagnando la richiesta di rimborso con una polizza fideiussoria, a copertura del rischio di revoca dell'assegno e del conseguente obbligo di restituzione all'Amministrazione Regionale. La polizza deve coprire l'intero importo richiesto a rimborso per il caso in cui al termine dell'anno accademico la frequenza dell'utente risulti inferiore a detta percentuale minima;
- a consuntivo annuale, al termine del percorso, allegando alla richiesta di rimborso la dichiarazione, rilasciata dall'Università, che attesti il raggiungimento della frequenza obbligatoria alle attività formative previste dal corso per l'apprendista.

C) Modalità di erogazione dei voucher per l'attività di Ricerca

Il valore dell'assegno formativo (voucher):

- è finalizzato al rimborso del costo dell'attività di sostegno all'attività di ricerca;

- è riconosciuto per un importo pari ad € 2.500,00 per ogni annualità svolta secondo quanto previsto dalla DGR 963/2016 per le singole tipologie di apprendistato.

Il voucher sarà definitivamente riconosciuto a fronte del mantenimento del rapporto di lavoro in apprendistato per tutto il periodo di svolgimento dell'attività e a fronte del completamento dell'attività di ricerca su base del relativo programma annuale. Il voucher non verrà erogato qualora, nel corso di una annualità del percorso, l'apprendista venga assunto dalla medesima società/ente presso cui ha effettuato l'attività formativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1866

Attivazione in regime "de minimis" delle provvidenze a favore degli imprenditori agricoli per danni arrecati dalla fauna selvatica in attuazione delle leggi regionali n. 8/1994 e n. 27/2000 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 157/1992 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 26, in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato dalle Regioni con apposite disposizioni;
- la Legge regionale n. 8/1994 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015

ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria'";

Considerato che con la predetta L.R. 1/2016 sono state tra l'altro accorpate le norme già contenute negli artt. 17 e 18 relative alla concessione dei contributi per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività agricole, con l'integrazione riferita all'applicazione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Richiamato in particolare il comma 3 del predetto art.17 che dispone che detti contributi possano essere concessi entro i limiti di disponibilità delle risorse previste dal bilancio regionale e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato e domanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, la definizione dei criteri e delle modalità di concessione di detti contributi;

Richiamati gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale nelle zone rurali 2014 - 2020, ed in particolare il punto 1.2.1.5., nel quale vengono indicate le condizioni e i criteri per indennizzare i danni arrecati da animali selvatici protetti da direttive unionali e nazionali alle produzioni agricole, esclusi gli allevamenti ittici, alle imprese attive nel settore della produzione primaria, ed in cui viene prescritto che l'effettiva concessione di tali contributi sia subordinata all'espressione del parere favorevole della Commissione europea a seguito della notifica di specifici criteri, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Atteso che la citata disciplina comunitaria prevede la possibilità di erogare contributi per danni alle produzioni agricole da animali selvatici protetti fino alla soglia del 100%, mentre per i danni da specie non protette è possibile erogare gli aiuti esclusivamente in modalità de minimis;

Richiamata la vigente deliberazione della Giunta regionale n. 1515/2013 "Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. n. 8/1994, come da ultimo modificato dall'art. 21 della L.R. n. 9/2013" che oltre a definire le modalità di ripartizione di detto fondo tra le Province e le modalità con le quali le medesime erano tenute a gestire il fondo medesimo, prevedono in particolare i beneficiari, le modalità di presentazione e gestione delle domande, le modalità di accertamento e di quantificazione economica del danno;

Viste altresì:

- la Legge regionale n. 27/2000 recante “Norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina” ed in particolare l’art. 26 come modificato dall’art. 5 comma 2 della L.R. 17/2015, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, prevede un indennizzo da parte della Regione agli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate, oltre che da cani rinselvatichiti anche da altri animali predatori, quali il lupo;
- la deliberazione assembleare n. 130/2013 “Definizione della misura e dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori e alle aziende agricole per danni da predatori ai sensi della L.R. 7 aprile 2000, n. 27 (Nuove norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina)”;

Rilevato che, stante la necessità di provvedere alla notifica comunitaria delle direttive regionali per danni da specie protette da direttive unionali e nazionali, tra le quali rientra il lupo, prevedendo criteri unitari per entrambe le leggi regionali di riferimento, con Legge regionale n. 17/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge di assestamento di bilancio ed al provvedimento generale di variazione di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017”, ed in particolare con l’art. 5 comma 2, è stato modificato il sopracitato art. 26 della Legge regionale n. 27/2000 stabilendo quanto segue:

“La misura del contributo e le modalità per l’erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all’art. 18, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria), ferma restando l’applicazione dell’art. 31, comma 3, della presente legge”;

Considerato che è in corso l’elaborazione delle nuove “Direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato alla prevenzione e al contributo per l’indennizzo dei danni di cui all’art. 17 comma 3 della L.R. n. 8/94”, nelle quali, così come prevede la citata Legge regionale n. 27/2000, modificata dalla Legge regionale n. 17/2015, vengono disciplinati anche i criteri per l’erogazione dei contributi per i danni da lupo;

Considerato altresì che tali “direttive” per quanto attiene i contributi per i danni da specie protette da disposizioni unionali o nazionali dovranno essere notificate alla Commissione europea per l’analisi di compatibilità in materia di aiuti di stato;

Rilevata l’opportunità, nelle more della definizione delle nuove disposizioni in coerenza con la disciplina comunitaria, di attivare comunque l’erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori agricoli che hanno subito danni nell’annata agraria 2015-2016, secondo le modalità già previste dalle citate direttive regionali n. 1515/2013 e limitatamente al lupo dalla deliberazione assembleare n. 130/2013, in regime de minimis che risulta compatibile con la disciplina comunitaria anche per le specie protette;

Ritenuto pertanto di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:

- alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00

quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali;

- alle imprese attive nel settore dell’acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali;

Ritenuto inoltre di provvedere con il presente atto – stante il nuovo assetto delle funzioni di cui alla citata L.R. 13/2015 - all’individuazione dell’iter procedurale relativo alla gestione delle richieste di contributo all’indennizzo dei danni di cui alla L.R. 8/1994;

Ritenuto al contempo - stante l’assimilazione fra i due procedimenti e su proposta della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, nelle more dell’organizzazione dell’attività istruttoria per la L.R. 27/2000, anche in relazione all’avvenuto riordino di cui alla L.R. 13/2015 - di prevedere che tale Direzione possa avvalersi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e Pesca per la fase istruttoria delle domande afferenti gli indennizzi di cui all’art. 26 della L.R. 27/2000 ed alla direttiva approvata con deliberazione assembleare n. 130/2013;

Dato atto che, per quanto compatibili, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca seguiranno le indicazioni collegate all’iter procedurale della L.R. 8/1994 anche per le istanze di cui alla L.R. 27/2000;

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)” e s.m.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e s.m.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015, avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e successive modifiche;

Ritenuto di destinare all’intervento contributivo di cui alla L.R. 8/1994 l’importo di Euro 1.000.000,00 nell’ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78106 “Contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art. 17 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la predetta deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”, n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto degli allegati pareri;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di provvedere, limitatamente all'annata agraria 2015-2016, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna

selvatica nell'annata agraria 2015-2016, secondo le modalità già previste dalle direttive regionali di cui alla deliberazione n. 1515/2013 e limitatamente al lupo di cui alla deliberazione assembleare n. 130/2013, sia per danni cagionati da specie protette sia per danni cagionati da specie non protette;

3. di prevedere che gli aiuti vengano concessi con le seguenti modalità:
 - alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 15.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
 - alle imprese attive nel settore dell'acquacoltura in applicazione del Regolamento (UE) n. 717/2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore della pesca ed acquacoltura. Per tali ipotesi in sede istruttoria dovrà essere verificato che il beneficiario non superi il limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
4. di definire l'iter procedurale relativo alla gestione delle istanze di contributo riferite all'indennizzo dei danni da fauna selvatica di cui alla L.R. 8/1994 secondo quanto indicato nell'allegato parte integrante del presente atto;
5. di prevedere:
 - che la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare possa avvalersi dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e Pesca per la fase istruttoria delle domande afferenti gli indennizzi di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000 ed alla direttiva approvata con deliberazione assembleare n. 130/2013;
 - che, per quanto compatibili, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca seguano le indicazioni collegate all'iter procedurale della L.R. 8/1994 di cui all'allegato anche per le istanze riferite alla L.R. 27/2000;
6. di destinare all'intervento contributivo di cui alla L.R. 8/1994 l'importo di Euro 1.000.000,00 nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo U78106 “Contributi a imprese per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art. 17 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con la predetta deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Iter procedurale relativo alla gestione delle richieste di contributo all'indennizzo dei danni da fauna selvatica per l'annata agraria 2015- 2016 di cui all'art. 17 della L.R. 8/1994

La competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 17 della L.R. 8/1994, presentate dagli imprenditori agricoli per l'annata agraria 2015/2016, spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva, richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione pena la decadenza della domanda.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data dell'acquisizione a protocollo del DURC e relativa scadenza di validità nonché le istanze ritenute non ammissibili per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Servizi Territoriali provvedono entro il 14 novembre 2016 a trasmettere il suddetto atto al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca che provvederà a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per il controllo del rispetto dei limiti previsti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 relativi agli aiuti in regime "de minimis".

Il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli "de minimis", alla concessione dei contributi ed all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi. Il relativo atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e comunicato ai beneficiari per il tramite dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Il medesimo Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca provvederà alla liquidazione dei contributi spettanti - effettuando, ove necessario, la preliminare verifica della

regolarità contributiva dell'azienda beneficiaria - ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio" resa conformemente al modello che sarà allegato all'atto di concessione dei contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1867

L.R. 7/98 e ssmm. (abrogata) - L.R. 4/16 e ss.mm. - Approvazione budget indicativi 2017 per i progetti realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif. - legge abrogata;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm., ed in particolare l'art. 16, comma 5, lettera h, che di seguito si riporta: (comma 5) "Ai seguenti procedimenti relativi alla concessione di risorse finanziarie, se attivati entro il 31 dicembre 2016, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7 del 1998": (lett. h) "Sostegno alle iniziative di promo-commercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 lettera c), dell'articolo 7, comma 2, lettera c), e dell'articolo 13, comma 5, per le attività 2016 e 2017."

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 luglio 2016, n. 13, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14, "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018"; la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accom-

pagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018," e successive modificazioni;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, parzialmente modificata dalle deliberazioni n. 1100/2010 e n. 1084/2012, avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quale documento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica che deve contenere:

- una parte relativa all'individuazione di obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica;
- una parte relativa all'individuazione dei budget indicativi da destinare alla realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto e ai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;

- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto "L.R. n. 7/98 e s.m. – Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici";

- n. 1691 del 2 novembre 2015 avente ad oggetto "L.R. n. 7/98 e s.m. - DGR n. 592/09 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016";

- n. 1178 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m.- L.R. 4/16, Art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09";

- n. 1500 del 26 settembre 2016 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e s.m. - fase transitoria - Integrazione criteri di cui alla DGR 592/09 e successive modificazioni";

Dato atto che:

- con la sopracitata propria deliberazione n. 538/2015 sono stati individuati gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività e promozione e commercializzazione turistica per l'anno 2016;
- con la sopracitata propria deliberazione n. 1691/2015 sono stati tra l'altro approvati i budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione per l'anno 2016 realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto secondo lo schema di cui alla seguente Tabella 1:

UNIONE DI PRODOTTO	Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione per l'anno 2016 realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto. CAPITOLO 25664
Appennino e Verde	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	610.000,00
Costa Adriatica	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	474.000,00
TOTALE	2.600.000,00

Dato inoltre atto che con la sopracitata propria deliberazione n. 1178/2016 si è tra l'altro stabilito che:

- le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2016, approvate con DGR 538/2015 devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica 2017 relative, tra l'altro, al cofinanziamento dei progetti di commercializzazione e promocommercializzazione turistica delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- con l'Emendamento 3 di cui al punto 2 del dispositivo della medesima delibera 1178/16 che ha sostituito il punto 6.2 "Metodologia per la valutazione dei progetti" del Capitolo 4 dell'Allegato A) della DGR 592/09, si dispone che per la valutazione dei progetti di commercializzazione e promocommercializzazione turistica si farà riferimento alle indicazioni strategiche contenute nella DGR n. 538/2015; Considerato che:
- come sopra esplicitato, per l'anno 2017 viene confermata la validità delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica 2016 di cui alla DGR 538/2015;
- risulta opportuno approvare i "Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per l'anno 2017" confermando la suddivisione dei budget così come prevista per l'anno 2016;

Ritenuto che i sopracitati budget indicativi per l'anno 2017 debbano essere ripartiti con le stesse percentuali di cui alla richiamata e precedente Tabella 1, avendo a riferimento le risorse finanziarie disponibili, pari a € 2.600.000,00 e allocate, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, al capitolo 25664 "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing (artt. 5,7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017;

Ritenuto pertanto, in considerazione di quanto fin qui esposto, di procedere all'approvazione dei Budget indicativi per l'anno 2017 da destinare alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione turistica, così come definiti nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 D.lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 106 del 01 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015"; Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i “Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promo-commercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto per l’anno 2017”, nell’ambito delle Linee guida generali di cui alla deliberazione n. 538/2016 la cui validità è stata confermata con deliberazione n. 1178/2016, confermando altresì la suddivisione dei budget per l’anno 2016, così come definiti nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l’onere derivante dall’attuazione del presente provvedimento, ammontante complessivamente in via previsionale in € 2.600.000,00, trova copertura finanziaria sul Capitolo 25664 “Contributi alle aggregazioni di imprese

per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing (artt. 5,7 comma 2, lett. C e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)”, del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017;

3. di dare atto, altresì, che per l’attuazione degli interventi regionali di cui al presente provvedimento si fa riferimento alle modalità, procedure e termini approvati con propria deliberazione n. 592/2016 come modificata e aggiornata con deliberazioni n. 1178/2016 e n. 1500/2016, in premessa citate;
4. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

UNIONE DI PRODOTTO	Budget indicativi per la realizzazione di progetti di commercializzazione e promocommercializzazione per l'anno 2017 realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto. <u>CAPITOLO 25664</u>
Appennino e Verde	258.000,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	610.000,00
Costa Adriatica	1.258.000,00
Terme Salute e Benessere	474.000,00
TOTALE	2.600.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1877

Approvazione della proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2016 denominata "GECO 6", ai sensi del comma 5 art. 2 dell'Intesa, Rep. 96/CU, del 21/07/16

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Fondo per le politiche giovanili" (di seguito Fondo);

- il DPCM 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, che ha individuato, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile Nazionale;

- la legge 28 dicembre 2015 n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016) che definisce, in Tabella C, la dotazione finanziaria del "Fondo per le politiche giovanili";

- la legge 28 dicembre 2015, n. 209 di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 15 prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3";

- la legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 96/CU, in data 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, (di seguito denominata "Intesa") sulla ripartizione per l'anno 2016 del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";

Richiamata, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e succ. mod.;

Dato atto che nella sopracitata Intesa, si stabilisce quanto segue:

all'art. 1:

- la quota del Fondo destinata alle Regioni e alle Province Autonome e i relativi criteri di riparto, finalizzata a cofinanziare interventi territoriali, di seguito "interventi", in materia di politiche giovanili, volti a promuovere attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative attività di orientamento e *placement*, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti;

- la percentuale destinata alle Regioni e alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie locali è stabilita nella misura pari al 54% del Fondo per l'anno 2016;
 - le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi;
- all'art. 2:
- la percentuale del Fondo, denominata "quota", destinata agli interventi delle Regioni e delle Province Autonome è pari al 30% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2016 (e in particolare, dalla Tabella C, allegata alla legge stessa) e da eventuali riduzioni derivanti da manovre di finanza pubblica, disposte fino all'emanazione del Decreto Ministeriale recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2016"(comma 1)
 - la *quota* del Fondo, determinata secondo la percentuale indicata al precedente comma 1, si intende comprensiva dei trasferimenti indistinti a favore delle Regioni e delle Province Autonome, disposti dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e dell'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché derivanti da altre disposizioni normative di finanza pubblica, comunque finalizzate a finanziare trasferimenti compensativi a favore delle Regioni e delle Province Autonome.(comma 2);
 - la citata *quota*, determinata secondo quanto indicato ai precedenti commi 1 e 2, è ripartita tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano applicando i criteri utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili 2015, come indicato nella tabella (Allegato 1) che costituisce parte integrante della medesima Intesa. La ripartizione della *quota* determina le risorse finanziarie, arrotondate per eccesso o per difetto all'euro, assegnate e da trasferire, per la realizzazione degli *interventi*, a ciascuna Regione e Provincia autonoma.(comma 3);
 - le Regioni devono far pervenire al Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale (di seguito solo Dipartimento) le proposte progettuali, approvate con delibera di Giunta Regionale, relative agli *interventi* che si intendono realizzare, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al successivo comma 8, di seguito "Accordo". Con l'invio della proposta progettuale la Regione formalizza la richiesta delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 3. Le proposte progettuali, conformi agli obiettivi indicati all'articolo 1, devono pervenire al Dipartimento entro il 30 novembre 2016. Resta salva la possibilità per le Regioni, in presenza di rilevanti e motivate ragioni formalmente rappresentate, di inviare le proposte progettuali anche oltre il citato termine, ma comunque entro l'anno 2016.(comma 5);
 - le Regioni, ai fini dell'attuazione degli *interventi* proposti, si impegnano a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle Regioni stesse. Gli importi di cofinanziamento minimo, rapportati alle risorse assegnate ad ogni singola Regione sono indicati nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante della medesima Intesa. (comma 6);
 - le Regioni evidenziano le modalità di realizzazione del progetto, i tempi, gli obiettivi, il valore complessivo, il numero

di interventi, i destinatari, il territorio, e altri elementi ritenuti utili, in un'apposita "scheda di progetto", che costituisce parte integrante della delibera di Giunta regionale di cui al precedente comma 5. (comma 7);

- l'Accordo sottoscritto bilateralmente, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in forma digitale, tra il Dipartimento e le singole Regioni, che riporta in allegato la delibera di Giunta e la scheda di progetto, disciplina tra l'altro le modalità di monitoraggio semestrale sugli *interventi* e il trasferimento delle risorse finanziarie. (comma 8);
- il Dipartimento e le Regioni provvedono alla sottoscrizione degli Accordi entro 60 giorni dalla ricezione delle proposte progettuali di cui al precedente comma 8. Per le proposte progettuali inviate oltre il termine di cui al precedente comma 5, il Dipartimento, qualora le motivate ragioni formalmente rappresentate siano oggettivamente rilevanti, comunica la *richiesta* pervenuta oltre il termine alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e procede alla sottoscrizione dell'Accordo; in caso contrario, chiede alla Conferenza Unificata di esprimersi al riguardo. (comma 9);
- il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 3 avverrà a seguito della registrazione del provvedimento di approvazione degli Accordi stessi da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al quale il Dipartimento li trasmette entro 30 gg dalla sottoscrizione. (comma 10);
- le attività relative agli *interventi* da realizzare devono essere avviate entro 6 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento, in forma digitale, dell'Accordo; la Regione comunica al Dipartimento la data di effettivo inizio delle attività. Il mancato avvio delle stesse entro il suddetto termine comporta la restituzione delle somme già erogate dal Dipartimento. (comma 11);
- le eventuali risorse finanziarie, già destinate con la predetta Intesa alle Regioni, che si rendano disponibili a seguito della mancata sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente comma 8, ovvero a seguito del mancato avvio delle attività entro il termine previsto dal precedente comma 11, andranno a riconfluire nel Fondo per le politiche giovanili per essere redistribuite nelle annualità successive. (comma 12);

Dato atto inoltre che nell'allegato 1 "Tabella riparto alle Regioni del Fondo nazionale politiche giovanili 2016" della più volte citata Intesa si individuano sulla base di quanto specificato all'art. 2 della medesima:

- la quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" - esercizio finanziario 2016 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome pari ad Euro 1.530.133,00 (il 52% dello stanziamento complessivo pari ad Euro 5.559.874, come da Tabella C allegata alla Legge di Stabilità per l'anno 2016;

- la quota a favore di codesta Regione, in base alla applicazione dei criteri utilizzati per la ripartizione percentuale del Fondo nazionale per le politiche sociali, pari ad Euro 108.333,00;

Dato atto, altresì, che nell'allegato 2 "Tabella cofinanziamento minimo Regioni" del Fondo nazionale politiche giovanili 2016 della più volte citata Intesa è quantificata la quota minima a carico di codesta Regione pari ad Euro 27.083,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della "proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2016" finalizzata alla realizzazione di *interventi*, in materia di politiche giovanili, volti a promuovere azioni di orientamento e placement,

attraverso strumenti di protagonismo giovanile e spazi aggregativi, e realtà formative" anche ed in continuità con quelle in corso di attuazione, relative agli anni 2013, 2014 e 2015;

Atteso che la "proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l'anno 2016" denominata GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli comprende:

- **I 'Allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Scheda intervento, risorse complessive e costi previsti", nella quale è espressamente indicato, tra l'altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione dell'intervento, i territori coinvolti, il numero degli interventi, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto";

- **I 'Allegato B)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il "Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli", nel quale sono descritti il titolo dell'intervento, i soggetti coinvolti, la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2016, la quota e la percentuale di cofinanziamento, il totale dell'area (comprendente la quota a carico del Fondo Nazionale Politiche giovanili 2016, la quota e la percentuale di cofinanziamento) precisando che:

- l'ammontare complessivo della proposta progettuale è pari ad Euro 136.533,00;
- l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili 2016, è di Euro € 108.333,00 (pari circa al 79,35% del totale);
- la quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie ammonta complessivamente ad Euro 28.200,00 (pari circa al 20,65% del totale);

Dato atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento derivante da risorse proprie, pari a complessivi Euro 28.200,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016, 2017 e 2018, così come previsto nella propria deliberazione GPG/2016/1801 recante "Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione 1080/2016";

Dato atto che il presente provvedimento sarà inviato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, in ottemperanza dall'art. 2, comma 5, della predetta Intesa al fine della sottoscrizione in forma digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss.mm. ed entro 60 gg. dal suo ricevimento, dell'accordo di collaborazione, di cui al comma 8 del medesimo articolo, nel quale saranno disciplinate, tra l'altro, le modalità di realizzazione e di monitoraggio semestrale degli interventi e il trasferimento delle risorse finanziarie;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle l.r. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016);
- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e succ. mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”
- la propria deliberazione n. 700 del 16 maggio 2016 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale;
- la L.R. n. 13 del 29/07/2016 “Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. n. 14 del 29/07/2016 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la propria deliberazione n. 1258 del 1/8/2016 “Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la determina dirigenziale n. 9199 del 10/06/2016 “Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione”

Richiamati, inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” in particolare l’art. 26 comma 1;
- la propria deliberazione 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art 7 comma 3 d.lgs n. 33/2013, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66“;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni n. 2416/08 e ss. mm., n. 56/2016, n.270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, la “proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l’anno 2016”, in coerenza a quanto previsto all’art. 2, comma 7, dell’Intesa sancita

in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 96/CU del 21 luglio 2016, denominata GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli, in continuità con l’APQ 2007-2009 denominato GECO, gli Accordi annuali 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 denominati GECO 2, 3, 4 e 5, che comprende:

- **l’allegato A)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, “Scheda intervento, le risorse complessive e i costi previsti”, nella quale è espressamente indicato, tra l’altro, il titolo, gli obiettivi e la descrizione dell’intervento, i territori coinvolti, il numero degli interventi, il numero degli utenti destinatari, il soggetto attuatore, gli altri soggetti coinvolti, il valore complessivo, la copertura finanziaria prevista, i tempi di realizzazione previsti ed il referente del progetto;
- **l’allegato B)** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante il “Quadro finanziario di sintesi della proposta progettuale denominata GECO 6 – Giovani evoluti e consapevoli”, che descrive il titolo dell’intervento, i soggetti coinvolti, l’ammontare complessivo della proposta progettuale, l’ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili 2016 e l’ammontare della quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie;

2) di dare atto che il valore complessivo della “proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l’anno 2016” denominata GECO 6 - Giovani evoluti e consapevoli, corrispondente al costo totale dell’intervento previsto nell’allegato B), ammonta complessivamente ad Euro 136.533,00 così suddiviso:

- quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2016, pari ad Euro 108.333,00 (pari circa al 79,35% del totale);
- quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie pari ad Euro 28.200,00 (pari al 20,65% del totale);

3) di dare inoltre atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento regionale, derivante da risorse proprie, pari a complessivi Euro 28.200,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016, 2017 e 2018, così come previsto nella propria deliberazione GPG/2016/1801 recante “Assegnazione e concessione contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani in attuazione della L.R. 14/08 e della propria deliberazione 1080/2016”

4) di stabilire che alla sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione di cui al comma 8 della più volte citata Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. n. 96/CU del 21 luglio 2016, provvederà il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Giovani;

5) di trasmettere la “proposta progettuale in materia di politiche giovanili per l’anno 2016” approvata con il presente atto al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, come previsto all’art. 2, comma 5, dell’Intesa di cui al punto 1 che precede.

6) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**“Scheda intervento, risorse complessive e costi previsti”**

La realizzazione della proposta progettuale “GECO 6 – Giovani evoluti e consapevoli”, si articola in un'unica linea di azione concretizzata nella seguente scheda:

- Scheda Progetto “GECO 6 – Giovani evoluti e consapevoli” - “Orientamento e *placement*, percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative”

Scheda Progetto “GECO 6 – Giovani evoluti e consapevoli” -

Titolo intervento	Orientamento e <i>placement</i> , percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative
Obiettivi dell'intervento	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -valorizzare le esperienze e i progetti territoriali esistenti che promuovono percorsi di formazione e orientamento dei giovani mediante un diretto coinvolgimento in attività di protagonismo giovanile e responsabilità civile presso Centri e/o Spazi e/o Forme aggregative del territorio regionale. -potenziare, all'interno del sistema informativo della youngERcard la banca dati territoriale, consultabile liberamente dai giovani e dai funzionari degli Enti locali al fine di consolidare la rete regionale. - sviluppare progetti innovativi e sperimentali in materia di orientamento e placement in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito della formazione e del lavoro, con l'obiettivo di fornire e garantire un diretto coinvolgimento nonché “effettive esperienze sul campo” per alcuni giovani del territorio.
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di protagonismo giovanile e responsabilità civile in coerenza con YoungERcard presso Centri e/o Spazi e/o Forme aggregative del territorio regionale. - garantire il funzionamento del portale youngERcard.it, anche in relazione a nuove tecnologie e il coordinamento tra la redazione regionale ed il territorio; - la realizzazione di progetti/percorsi sperimentali, di collaborazione tra spazi, scuole ed aziende del territorio, con il diretto coinvolgimento dei giovani e di enti locali, anche in collaborazione con le azioni YoungERcard ed alternanza scuola-lavoro.
Territori coinvolti	Territorio regionale
Numero interventi	Trattasi di due macro azioni di sistema regionali
Numero utenti destinatari	n. 2500 giovani destinatari nei diversi percorsi attivati nel territorio regionale

Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Comuni di Reggio Emilia, Ferrara, Unione Bassa Romagna, Unione Terre d'Acqua ed altri Enti Locali dell'Emilia-Romagna
Valore complessivo	136.533,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2016): 108.333,00 Euro Fondi regionali: 28.200,00 Euro
Tempi di realizzazione previsti	1 Dicembre 2016 – 30 Giugno 2018
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura, Sport e Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it

2) Risorse complessive e costi previsti

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad Euro 108.333,00 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta ad Euro 28.200,00.

COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DELL'INTERVENTO	
INTERVENTI	Costo COMPLESSIVO
Orientamento e <i>placement</i> , percorsi sperimentali attraverso strumenti di protagonismo giovanile, spazi aggregativi e realtà formative	136.533,00
TOTALE GENERALE	136.533,00

Allegato B) – Quadro finanziario di sintesi della “Proposta progettuale” denominata Geco 6 – Giovani evoluti e consapevoli

TITOLO INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	FONDO POLITICHE GIOVANILI – ANNO 2016	COFINANZIAMENTO	% QUOTA DI COFINANZIAMENTO (su totale area)	TOTALE AREA
ORIENTAMENTO E PLACEMENT, PERCORSI SPERIMENTALI ATTRAVERSO STRUMENTI DI PROTAGONISMO GIOVANILE, SPAZI AGGREGATIVI E REALTA' FORMATIVE	Unione Bassa Romagna ed Unione Terre d'Acqua	48.333,00			
	Comuni di Reggio Emilia e Ferrara	40.000,00	28.200,00	20,65%	136.533,00
	Enti Locali dell'Emilia-Romagna	20.000,00			
TOTALE		108.333,00	28.200,00	20,65%	136.533,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1892

L.R. 6/2004 "Approvazione definitiva della graduatoria dei progetti per l'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari in attuazione della delibera 1180/2016"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(Omissis)

DELIBERA

- 1) di dare atto che:
 - a) in riferimento alla propria deliberazione 1180/2016 recante *"Bando 2016 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno di progetti internazionali del territorio regionale. Criteri e modalità"* per l'esercizio finanziario 2016 sono pervenuti n. 10 progetti, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) le domande e la documentazione di tutti i progetti sono trattenute agli atti del competente Servizio;
 - c) i progetti ammissibili, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati dal Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito con la determinazione del competente Capo di Gabinetto Generale n. 15030 del 26/09/2016;
 - d) sulla base della valutazione di cui sopra sono risultati finanziabili tutti i progetti ammissibili esaminati;
 - e) tenuto conto delle risorse indicate nella citata deliberazione ammontanti a complessivi euro 25.000,00 il Nucleo di valutazione ha provveduto ad individuare i progetti finanziabili per un importo pari a euro € 24.754,00 per n. 10 progetti, per finanziare i progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale di cui all'allegato B);
- 2) di approvare la graduatoria dei 10 progetti risultati ammissibili a contributo regionale, secondo la ripartizione indicata nell'allegato B) parte integranti e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di assegnare e concedere il contributo regionale ai dieci progetti risultati finanziabili elencati nell'allegato B) per un importo complessivo di € 24.754,00;
- 4) di imputare la somma complessiva di € 24.754,00 come segue:
 - quanto ad € 13.504,00 registrata al n.4592 di impegno sul Capitolo n. U02656 "CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E ALLE UNIVERSITA' PER INIZIATIVE PER LA COLLABORAZIONE E L'INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' INTERNAZIONALI ART. 5, COMMA 2, lett. d)- L.R. 24 MARZO 2004, N.6)",;
 - quanto ad € 1.500,00 registrata al n.4593 di impegno Cap.U02658 "CONTRIBUTI A ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER INIZIATIVE PER LA COLLABORAZIONE E L'INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' INTERNAZIONALI (ART. 4 e 5), L.R. 24 MARZO 2004, N.6";

- quanto ad € 2.500,00 registrata al n.4594 di impegno sul Cap. U02661 "CONTRIBUTI A ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE PER LA COLLABORAZIONE E L'INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' INTERNAZIONALI (art. 4 e 5, L.R. 24 MARZO 2004, N.6)";
- quanto a € 7.250,00 registrata al n. 4595 di impegno sul cap. U02663 ""CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE PER LA COLLABORAZIONE E L'INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' INTERNAZIONALI (ARTT. 4 e 5 L.R. 24 MARZO 2004, N.6)";

5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap U02656

M ssi one	Progr amma	Codi ce economi co	COFOG	Tr ansazi oni U. E	SI OPE	C. I. spesa	Gest i one ordi nar i a
19	01	U. 1. 04. 01. 02. 003	01. 2	8	1535	3	3
19	01	U. 1. 04. 01. 02. 005	01. 2	8	1536	3	3

Cap U02658

M ssi one	Progr amma	Codi ce economi co	COFOG	Tr ansazi oni U. E	SI OPE	C. I. spesa	Gest i one ordi nar i a
19	01	U. 1. 04. 01. 01. 002	01. 2	8	1512	3	3

Cap U02661

M ssi one	Progr amma	Codi ce economi co	COFOG	Tr ansazi oni U. E	SI OPE	C. I. spesa	Gest i one ordi nar i a
19	01	U. 1. 04. 04. 01. 001	01. 2	8	1634	3	3

Cap. U02663

M ssi one	Progr amma	Codi ce economi co	COFOG	Tr ansazi oni U. E	SI OPE	C. I. spesa	Gest i one ordi nar i a
19	01	U. 1. 04. 03. 99. 999	01. 2	8	1623	3	3

6) di dare atto che, sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione 1180/2016:

- a. i progetti ammessi a contributo, devono concludersi entro il 31/12/2016;
- b. Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:
 - b.i in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
 - b.ii qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso

d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;

b.iii qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso;

b.iv qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

c. I contributi verranno erogati con la seguente metodologia:

c.i in un'unica soluzione a saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione di apposita documentazione e rendicontazione finale.

7) dare atto che si provvederà con successivi atti del Dirigente regionale per materia ai sensi del d. lgl. 118/2011, nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione, con le modalità indicate al punto precedente;

8) di stabilire che, qualora l'ammontare della spesa rendicontata risulti inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non può comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo di valutazione, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

9) di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di incentivazione di progetti internazionali del territorio, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui all'allegato B);

10) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte normativa;

11) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna.

Allegato A)PROGETTI PERVENUTI

N.	Tipologia	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
1	B	Comune di Cervia	"Sapore di Sale"
2	A	Cooperativa sociale Kara Bobowski - società cooperativa di solidarietà sociale a.r.l. Via Fanelli, 2 - 47015 Modigliana FC	"Made in Europe"
3	A	UNISER società Cooperativa Onlus P.le della Vittoria, 17 - 47121 Forlì	Progetto internazionale il ruolo della mobilità formativa come volano di sviluppo locale
4	A	Comune di Collecchio	Il gemellaggio per combattere l'euro-scetticismo: 5 anni di relazione tra Collecchio e Butzbach
5	A	Comune di Formigine	Progetto EUROCAMP
6	A	comune di Sarsina	La Via Emilia in Germania
7	A	Conservatorio di musica "Giovanni Battista Martini" Piazza Rossini, 2 - 40126 Bologna	Concretamente Musica - Incontri e concerti
8	A	Associazione culturale Panicarte Via Raffaello Sanzio, 33 - 40133 Bologna	Les Encroyables Citoyens
9	B	Comune di Scandiano	25° anniversario del gemellaggio - Migrart
10	A	Unione Reno Galliera	I volti del patrimonio culturale artistico di Pieve di Cento e del territorio dei Comuni dell'Unione Reno Galliera

Allegato B)

Graduatoria generale

N	T i p	Proponente/Cap ofila	P.	C.U.P.	Costo totale del progetto	Contributo
1	B	Comune di Cervia	23	E86J16000560004	62.000,00 €	3.750,00 €
2	A	Cooperativa sociale Kara Bobowski - società cooperativa di solidarietà sociale a.r.l. Via Fanelli, 2 - 47015 Modigliana FC	23	E76G16002070002	274.656.00 €	3.750,00 €
3	A	UNISER società Cooperativa Onlus P.le della Vittoria, 17 - 47121 Forlì	18	E67H16000610002	19.350,00 €	3.500,00 €
4	A	Comune di Collecchio	15	G99D16000760006	18.000,00 €	3.500,00 €
5	A	Comune di Formigine	15	E49D16001240004	2.500,00 €	1.000,00 €
6	A	Comune di Sarsina	15	G49J16000300004	6.335,00 €	2.217,00€
7	A	Conservatorio di musica Giovanni Battista Martini" Piazza Rossini, 2 - 40126 Bologna	14	E36J16000720002	6.000,00 €	1.500,00 €
8	A	Associazione culturale Panicarte Via Raffaello Sanzio, 33 - 40133 Bologna	12	E36G16003750002	12.000,00 €	2.500,00 €

N	T i p	Proponente/Cap ofila	P.	C.U.P.	Costo totale del progetto	Contributo
9	B	Comune di Scandiano	12	I69D16000430004	5.150,00 €	1.287,00 €
10	A	Unione Reno Galliera	9	D79D16001380007	7.000,00 €	1.750,00 €
					Totale	24.754,00 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1898

Approvazione schema di protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e AVIS regionale per la promozione di attività proposte da AVIS in collaborazione con le Istituzioni scolastiche della regione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e ii. con particolare riferimento all'art. 21 "Valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", art. 23 "Integrazione fra le politiche scolastiche e le politiche sociali e sanitarie" e l'art. 25 "Arricchimento dell'offerta formativa";

Visti inoltre:

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare i commi 7 e 124 dell'art. 1;
- il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e l'Associazione Volontari Italiani del Sangue – sede Nazionale – rinnovato in data 18 aprile 2015;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di applicazione della citata Legge Regionale 12/2003, sostiene l'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza, e favorisce le relazioni fra Istituzioni scolastiche autonome e le diverse risorse educative e formative del territorio, anche al fine di favorire il successo formativo di tutti gli studenti;

Preso atto della richiesta pervenuta dall'AVIS regionale, prot. n. 679468 del 21/10/2016, trattenuta agli atti del Servizio competente, di collaborare per la diffusione nella scuola di iniziative per l'educazione alla cultura della solidarietà e del volontariato, in continuità con precedenti collaborazioni;

Considerato che l'AVIS promuove, tra l'altro, interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà, al fine di svilupparne la disponibilità all'impegno responsabile in azioni di volontariato, anche attraverso forme di associazionismo e realizza inoltre attività di formazione destinate ad istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola;

Ritenuto di aderire alla proposta attivando una collaborazione fra la Regione, l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e l'AVIS regionale;

Considerato opportuno disciplinare tale collaborazione attraverso un Protocollo d'Intesa secondo lo schema Allegato 1, che si approva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;
 - la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e la determinazione dirigenziale n.12096/2016;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
 - n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
 - n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro"

A voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la promozione di attività proposte da AVIS in collaborazione con le istituzioni scolastiche della regione, parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritta fra Regione, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e AVIS regionale;
2. di delegare alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 1., provvederà l'Assessore regionale al "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro", prevedendo che lo stesso possa apportarvi, in sede di sottoscrizione, le modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;
3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

PROTOCOLLO D'INTESA

**TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS REGIONALE EMILIA-ROMAGNA**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (nel seguito denominato Ufficio Scolastico Regionale) rappresentato da.....,

La Regione Emilia-Romagna - Assessorato al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro (nel seguito denominata Regione) rappresentata da.....

L'Associazione Volontari Italiani Sangue – Avis regionale Emilia-Romagna (nel seguito denominata AVIS), rappresentata da.....,

VISTA la legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991, n. 266 ed in particolare l'art. 1 comma 1 che recita: "la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali";

VISTA la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che, in particolare nella Sezione II "Sostegno al successo formativo e

rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche", prevede il sostegno da parte di Regione ed Enti locali alle azioni delle scuole volte all'arricchimento dell'offerta formativa;

VISTO lo statuto dell'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) regionale dell'Emilia Romagna, approvato dalla Assemblea Regionale il 27/11/2004, che all'art .2 comma c.3 recita: "l' AVIS, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'AVIS Nazionale nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: "promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini", precisando inoltre, al successivo art. 3 comma 2, che l'AVIS "svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della Scuola";

VISTA la legge 11 ottobre 2005 n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" ed in particolare l'art. 7 comma 2: "le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori";

VISTA la legge del 30 ottobre 2008, n. 169 recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" ed in particolare l'art.1 che recita: "sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia";

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e l'Associazione Volontari Italiani del Sangue – sede Nazionale – rinnovato in data 18 aprile 2015;

VISTA la legge 107 del 13 luglio 2015, che all'art. 1 comma 124 stabilisce che la formazione in servizio del personale docente sia “obbligatoria, permanente e strutturale”;

VISTO il Piano di formazione dei docenti 2016-2019, diffuso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 3 ottobre 2015 in ossequio al succitato art. 1 comma 124 della legge 107 del 13 luglio 2015;

CONSIDERATO

che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sostiene le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna nella realizzazione degli obiettivi formativi del sistema educativo di istruzione e formazione, anche in relazione all'arricchimento ed alla qualificazione dell'offerta formativa in tema di educazione alla salute e di educazione alla cittadinanza, promuovendo allo scopo la cooperazione fra le scuole dell'Emilia-Romagna ed esperienze qualificate di volontariato;

che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di applicazione della citata Legge Regionale 12/2003, sostiene l'autonomia delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento all'arricchimento dell'offerta formativa in tema di educazione alla cittadinanza, e favorisce le relazioni fra Istituzioni scolastiche autonome e le diverse risorse educative e formative del territorio, anche al fine di favorire il successo formativo di tutti gli studenti,

che l'AVIS promuove, tra l'altro, interventi volti a sensibilizzare i giovani verso i temi della solidarietà, al fine di svilupparne la disponibilità all'impegno responsabile in azioni di volontariato, anche attraverso forme di associazionismo; realizza inoltre attività di formazione destinate ad istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART.1**AMBITI DI INTERVENTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA**

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Si individuano i seguenti ambiti di intervento:

A. Educazione alla salute e più in generale competenze di cittadinanza, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione e le Linee guida per il 2° ciclo di istruzione (licei, tecnici e professionali), e con i piani dell'offerta formativa triennali delle singole istituzioni scolastiche. Le attività saranno finalizzate a promuovere nei partecipanti la capacità di cittadinanza sociale e responsabile, che solleciti la partecipazione alla vita sociale ed alla solidarietà.

B. Sensibilizzazione al dono del sangue ed informazione e formazione sulle problematiche ematiche. Le iniziative di promozione della cultura del dono, di informazione e formazione, saranno rivolte a studenti e docenti, con il coinvolgimento dei genitori, e concerneranno problematiche ematiche e la prevenzione delle malattie ad esse riferite; ci si riferirà allo scopo alle linee guida definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

C. Attività di ricerca e studio per favorire la pratica del volontariato. Le attività saranno finalizzate a co-progettare fra studenti, docenti ed educatori AVIS percorsi mediante i quali sperimentare e valorizzare competenze trasversali alle singole discipline, relative all'educazione alla salute, alla cittadinanza ed alla responsabilità sociale.

ART.2**CRITERI OPERATIVI**

L' AVIS regionale Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere la realizzazione delle attività di cui al precedente Art. 1, attraverso le strutture associative periferiche che si rapporteranno con le Istituzioni scolastiche presenti nel territorio per proporre e con esse progettare specifici interventi formativi, nel rispetto dell'autonomia organizzativa, didattica e funzionale delle scuole.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della loro autonomia organizzativa e gestionale, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte dall'AVIS;
- promuovere la conoscenza presso le Istituzioni Scolastiche, previa valutazione tecnica, di percorsi didattici di educazione della salute proposti dall'AVIS regionale Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- sostenere attraverso i propri canali informativi la diffusione della presente Intesa e promuovere la conoscenza delle iniziative realizzate in attuazione della stessa e della eventuale documentazione prodotta.

Tutte le attività svolte in attuazione del presente protocollo restano a carico di chi le realizza ed in ogni caso non possono comportare oneri per le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, per la Regione Emilia-Romagna, per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e per l'AVIS regionale Emilia-Romagna, quale diretta conseguenza della sottoscrizione della presente intesa.

ART.3

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo ha durata di anni tre a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

Nulla è reciprocamente dovuto fra le parti per oneri eventualmente sostenuti dalle stesse in vigenza del presente atto.

Bologna,

Associazione Volontari Italiani Sangue Regionale Emilia-Romagna	
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia- Romagna	

Regione Emilia-Romagna Assessorato al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro	
--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1907

Approvazione dello schema di accordo territoriale "Verso il contratto di fiume" per l'avvio del processo partecipativo per la riqualificazione e valorizzazione della Media Valle del Po

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita con D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";
- la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita con D. Lgs. 23 febbraio 2010, n.49;
- la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge 14/2006, che introduce principi innovativi in materia di tutela del paesaggio riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale e storica per garantire la qualità della vita delle popolazioni;
- la Legge 28 dicembre 2015, n.221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- la L.R. 23 marzo 2000 n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che promuove forme di cooperazione e concertazione della pianificazione territoriale;
- la L.R. 9 febbraio 2010, n.3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali";

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" il quale:

- al comma 1, prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- al comma 2-bis, prevede che dal 1 gennaio 2013 gli accordi fra pubbliche amministrazioni siano sottoscritti con firma digitale, pena la loro nullità;

Considerato che:

- i "Contratti di fiume", quali forme di accordo volontario stipulati tra gli Enti pubblici e con la popolazione, sono considerati, a livello europeo e nazionale, tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un'azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque e si pongono l'esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi di tutela delle acque e dei territori ad esse connessi definiti a livello comunitario dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE sopra richiamate;
- con D.G.R. n. 1565/2015 "Adesione della Regione Emilia-Romagna alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume" la Regione Emilia-Romagna riconosce i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico

e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

- la Regione Emilia-Romagna, recependo gli stimoli e le diverse istanze provenienti dal territorio, ha sviluppato la propria operatività a sostegno dei Contratti di Fiume, mettendo in campo, attraverso forme di collaborazione delle differenti strutture regionali, le risorse e le professionalità specifiche necessarie nei diversi contesti fluviali interessati;

Considerato altresì che:

- la Media Valle del Po, rappresentata dai territori dei comuni rivieraschi del piacentino, cremonese e lodigiano, riveste un ruolo significativo e strategico per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, la cui tutela e valorizzazione rappresenta un elemento imprescindibile per lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema territoriale padano;
- i Comuni di Piacenza e Cremona hanno espresso la volontà di farsi promotori di forme di gestione unitaria e di tutela di tipo sovra comunale al fine di contribuire ad un adeguato sviluppo e ad una progressiva qualificazione ecologica e valorizzazione paesaggistica di questo territorio;
- in questa prospettiva, i due Comuni sopra citati hanno intrapreso un percorso finalizzato a gettare le basi per estendere, a tutti i portatori di interesse, una fattiva collaborazione delle amministrazioni comunali sia della sponda emiliana che di quella lombarda, al fine di promuovere il superamento delle dualità, nell'approccio al fiume, tra dimensione strettamente locale e dimensione complessiva d'asta, con lo scopo di concertare un modello unitario di sviluppo sostenibile della Media Valle del Po;
- il percorso intrapreso, a partire dal 2014, si è concretizzato in una serie di atti di collaborazione fra Enti, dei quali i principali sono i seguenti:
- il "Protocollo d'intesa per la valorizzazione e promozione turistica del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico del territorio fluviale del Po nel piacentino", sottoscritto il 26 marzo 2014 tra il Comune di Piacenza ed i rappresentanti dei Comuni rivieraschi e degli Enti, Associazioni, ed Organizzazioni maggiormente rappresentativi del territorio piacentino, avente come obiettivo la realizzazione di una collaborazione per l'attuazione di interventi coordinati attinenti la conservazione, la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali e turistiche del territorio fluviale del Po;
- il "Protocollo d'intesa per la valorizzazione e promozione del territorio fluviale del Po nel piacentino", sottoscritto il 6 settembre 2015, tra il Comune di Piacenza ed alcune associazioni ambientali, culturali, sportive e ricreative, presenti sul territorio piacentino, che ha come finalità la realizzazione di azioni di promozione, valorizzazione e tutela del territorio fluviale del Po per uno sviluppo sostenibile del patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico e turistico del territorio medesimo;
- il Progetto "Pedalando un Po" promosso dal Comune di Piacenza nel 2015 che vede coinvolti i Comuni di Cremona, Calendasco, Caorso, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda, la Provincia di Lodi e la Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina, volto a dotare la sponda piacentina di servizi per cicloturisti e creare pacchetti

turistici con la sponda lombarda;

- il "Protocollo d'Intesa per la valorizzazione strategica dei territori dell'asta fluviale del Po" sottoscritto nell'ottobre 2015 tra il Comune di Cremona, il Comune di Piacenza e la Provincia di Lodi, e successivamente ampliato, nel maggio 2016, al Comune di Casalmaggiore, che ha come finalità quella di rafforzare il percorso di collaborazione istituzionale, facendo prioritariamente dialogare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, con gli strumenti che governano gli altri ambiti settoriali di sviluppo condiviso, in merito ai quali sarà assunto un ruolo cruciale di sollecitazione e partecipazione alle politiche comunitarie e nazionali 2014 - 2020;

Dato atto che:

- in continuità con il percorso intrapreso, il Comune di Piacenza, in sinergia con il Comune di Cremona, ha assunto l'impegno di promuovere un Contratto di fiume nella parte mediana del Po che ricomprende i territori dei Comuni rivieraschi del piacentino, cremonese e lodigiano e, a tal fine, ha sviluppato una prima fase di concertazione tra i principali enti e soggetti portatori di interesse;
- il Primo Tavolo di Lavoro si è tenuto il 10 maggio 2016 a Stagno Lombardo con i Sindaci dei Comuni dell'Asta Media del Po, sponda lombarda, ed il Comune di Piacenza;
- il Secondo Tavolo di Lavoro si è tenuto il 6 luglio 2016 a San Pietro in Cerro dove si sono incontrati i Sindaci della sponda lombarda con i Sindaci della sponda emiliana, alla presenza dei rappresentanti di Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, dell'Autorità di Bacino del Po e di AIPO, per decidere insieme l'avvio di un percorso congiunto volto alla nascita del Contratto di Fiume della Media Valle del Po;
- i risultati e gli esiti di tali incontri sono stati raccolti e rielaborati in una proposta condivisa utile all'avvio del processo partecipato, per la riqualificazione e valorizzazione della media valle del Po;
- i soggetti territoriali che hanno partecipato agli incontri preliminari e che hanno condiviso lo Schema di Accordo oltre alla Regione Emilia-Romagna sono i seguenti: Regione Lombardia, Autorità di Bacino del Po, Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPo), Provincia di Lodi, Comuni rivieraschi del piacentino, cremonese e lodigiano, UCL MUNICIPIA, Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serlio, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio di Bonifica Navarolo, Padania Acque e Società Acque Lodigiana;
- con nota PG/2016/0701254 del 4 novembre 2016 il Comune di Piacenza ha trasmesso il testo dello Schema di Accordo con richiesta alla Regione Emilia-Romagna di aderire e sottoscrivere l'Accordo territoriale "Verso il Contratto di Fiume";

Visto lo Schema di Accordo Territoriale "Verso il Contratto di Fiume" per l'avvio del processo partecipato per la riqualificazione e valorizzazione della media Valle del Po, che costituisce Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto altresì che:

- il presente Schema di Accordo costituisce la proposta condivisa da tutti gli Enti competenti territorialmente ed individua gli ambiti di approfondimento e gli obiettivi principali del processo partecipativo da avviare, finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume della Media Valle del Po;

- nell'ambito territoriale individuato, si intende attivare una strategia comune sul fiume e sui territori delle due sponde da realizzarsi attraverso l'avvio di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile della Media Valle del Po, considerando che la qualità delle risorse paesistico-ambientali del bacino va governata in modo integrato e condiviso agendo in molteplici settori: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico, divulgazione e sensibilizzazione della cultura dell'acqua;

- i soggetti sottoscrittori formano un Tavolo istituzionale che si impegna a: - porre come istanza fondamentale del processo partecipato la necessità di mettere a sistema e in sinergia una serie di azioni che siano in grado di garantire la valorizzazione e la governance del territorio, per affrontare in modo integrato, sulle due sponde del Fiume Po, lo sviluppo del territorio e del sistema infrastrutturale, il potenziamento del sistema economico, la messa in rete delle eccellenze e la valorizzazione del paesaggio identitario della Media Valle del Po; - facilitare la condivisione dei dati e delle informazioni relative a programmi, piani e politiche; - costituire e nominare i componenti del Comitato Tecnico Istituzionale che sarà la struttura operativa che porterà alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume della Media Valle del Po";

Valutato che:

- l'iniziativa, per la modalità integrata e partecipativa con la quale intende affrontare il rapporto fiume/territorio/paesaggio, risulta coerente con le politiche e strategie regionali che, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica e di sicurezza dei territori ad essa connessi, definiti rispettivamente dalla Direttiva "Acque" (2000/60/CE) e dalla Direttiva "Alluvioni" (2007/60/CE) e alla loro integrazione con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;

Ritenuto:

- di condividere le finalità, l'approccio e i contenuti progettuali dello Schema di Accordo "Verso il Contratto di fiume" per l'avvio del processo partecipato per la riqualificazione e valorizzazione della Media Valle del Po;
- di confermare l'interesse e la disponibilità a fornire il necessario supporto di conoscenza e competenza dei diversi settori regionali, anche attraverso la verifica della coerenza e delle possibilità d'integrazione del processo con le opportunità attuative già in essere sul territorio e con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la delibera di Giunta n. 66/2016 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma

- per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio organizzazione e sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla D.G.R. 25 gennaio 2016, n. 66";
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
 - n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016, concernente "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
 - n. 1107 del 11/7/2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, lo Schema di Accordo Territoriale "Verso il Contratto di Fiume" per l'avvio del processo partecipato per la riqualificazione e valorizzazione della Media Valle del Po, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'avvio di una serie di azioni integrate e condivise, in grado di garantire in modo efficace la valorizzazione del paesaggio identitario fluviale della media Valle del Po, la sicurezza dei territori, il risanamento delle acque e più in generale una riqualificazione complessiva dell'intero ambito territoriale considerato;
2. di dare mandato all'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna, o al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente quale suo delegato, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione, con le modalità di cui all'art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di autorizzare la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente a predisporre gli atti formali e convenzionali eventualmente necessari allo sviluppo del processo partecipativo in oggetto;
4. di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione (e non saranno erogati compensi o rimborsi ai componenti di eventuali gruppi di lavoro o agli altri soggetti eventualmente chiamati a partecipare, per lo svolgimento di tutte le attività previste);
5. di stabilire che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 66/2016;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO TERRITORIALE**“VERSO IL CONTRATTO DI FIUME”**
(Art. 15 lg 241/90)**PER****L'AVVIO DEL PROCESSO****PARTECIPATO****PER LA RIQUALIFICAZIONE E****VALORIZZAZIONE DELLA****MEDIA VALLE DEL PO****(territori dei comuni rivieraschi del piacentino, cremonese e lodigiano)****CONSIDERATO**

il *“Protocollo d'intesa per la valorizzazione e promozione turistica del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico del territorio fluviale del Po nel piacentino”*, sottoscritto il 26 marzo 2014 tra il Comune di Piacenza ed i rappresentanti dei Comuni rivieraschi e degli Enti, Associazioni, ed Organizzazioni maggiormente rappresentativi del territorio piacentino, avente come obiettivo la realizzazione di una collaborazione per l'attuazione di interventi coordinati attinenti la conservazione, la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali, paesaggistiche, culturali e turistiche del territorio fluviale del Po;

il *“Protocollo d'intesa per la valorizzazione e promozione del territorio fluviale del Po nel piacentino”*, sottoscritto il 6 settembre 2015, tra il Comune di Piacenza ed alcune associazioni ambientali, culturali, sportive e ricreative, presenti sul territorio piacentino, che ha come finalità la realizzazione di azioni di promozione, valorizzazione e tutela del territorio fluviale del Po per uno sviluppo sostenibile del patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico e turistico del territorio medesimo;

il Progetto “*Pedalando un Po*” promosso dal Comune di Piacenza *nel 2015* e che vede coinvolti i comuni di Cremona, Calendasco, Caorso, Monticelli d' Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda, la Provincia di Lodi e la Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina, volto a dotare la sponda piacentina di servizi per cicloturisti e creare pacchetti turistici con la sponda lombarda;

il Protocollo d'Intesa per la *valorizzazione strategica dei territori dell'asta fluviale del Po sottoscritto nell'ottobre 2015* tra il Comune di Cremona, il Comune di Piacenza e la Provincia di Lodi, e successivamente ampliato, nel *maggio 2016*, al Comune di Casalmaggiore, che ha come finalità quella di rafforzare il percorso di collaborazione istituzionale, facendo prioritariamente dialogare i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, con gli strumenti che governano gli altri ambiti settoriali di sviluppo condiviso, in merito ai quali sarà assunto un ruolo cruciale di sollecitazione e partecipazione alle politiche comunitarie e nazionali 2014 – 2020;

la Convenzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Po e del Morbasco (*PLIS*), prevista dalla L.R. Regione Lombardia n. 86/83, sottoscritta nel maggio 2016 dai Sindaci dei Comuni di: Cremona, Gerre de' Caprioli, Bonemerse, Castelveverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Stagno Lombardo, finalizzata alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali, che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale orientate al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali;

DATO ATTO CHE:

il 10 maggio 2016 a Stagno Lombardo si è tenuto il *1° Tavolo di Lavoro* con i Sindaci dei comuni lombardi dell'Asta media del Po e il Comune di Piacenza, nell'ambito del quale è stato dato parere favorevole all'avvio del percorso previsto dal Contratto di Fiume;

il 6 luglio 2016 a San Pietro in Cerro si è tenuto il *2° Tavolo di Lavoro* dove i Sindaci della sponda lombarda si sono incontrati con i Sindaci della sponda emiliana, alla presenza di dirigenti di Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, AIPO di Cremona e di Piacenza, per decidere insieme l'inizio di un percorso congiunto volto alla nascita del Contratto di Fiume della Media Valle del Po;

RICHIAMATE

la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di tutela delle acque, recepita con D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, avente l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee e di assicurarne un utilizzo sostenibile;

la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita con il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, avente l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture;

la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. n. 14/2006, che introduce principi innovativi in materia di tutela del paesaggio, riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica, quale elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

la Legge 28 dicembre 2015, n.221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” che all’art. 59 modifica il D.Lgs. 152/2006 aggiungendo l’art.68-bis nel quale si afferma il riconoscimento dei Contratti di fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po del 17 dicembre 2015, n. 7, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque;

il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015, e approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po quale strumento per ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale, l’attività economica e le infrastrutture;

RICHIAMATE INOLTRE :

la L.R. Emilia-Romagna 23 marzo 2000 n.20 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, che promuove forme di cooperazione e concertazione della pianificazione al fine di sviluppare un efficace sistema di governo del territorio multilivello e un migliore coordinamento nella programmazione e realizzazione degli interventi attuativi;

la L.R. Emilia-Romagna 9 febbraio 2010, n. 3 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all’elaborazione delle politiche regionali e locali” che afferma il diritto a partecipare, di tutte le persone, le associazioni e le imprese , singolarmente o collettivamente, alle scelte contenute in un atto regionale o locale di pianificazione strategica, generale o settoriale, o di atti progettuali e di attuazione in ogni campo di competenza regionale;

le Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d’acqua naturali dell’Emilia-Romagna approvate con DGR n. 1587 del 26 ottobre 2015;

la L. R. Lombardia n. 26/2003 che all’ art. 45 comma 7, individua nel Contratto di Fiume lo strumento di programmazione negoziata atto a promuovere la concertazione e

l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sotto bacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, e la salvaguardia del servizio idraulico;

la L.R. Lombardia n. 12/2005 “Legge per il governo del territorio” che all'art. 55 bis riconosce nei sottobacini idrografici lombardi del distretto del fiume Po gli ambiti territoriali adeguati per il governo delle acque e dei suoli promuovendo a tal fine i Progetti Strategici di sottobacino idrografico nel contesto di processi partecipativi quali i Contratti di Fiume;

la L.R. Lombardia n. 4/2016 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua” che all'art. 2 indica tra le finalità quella di promuovere ed assicurare l'integrazione a scala di sottobacino idrografico delle azioni tese alla tutela e alla salvaguardia del territorio regionale e delle acque superficiali e sotterranee, attivando appositi strumenti di programmazione negoziata, quali i contratti di fiume e di lago di cui all'art. 45 della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26;

le Linee Guida Regione Lombardia “10.000 ettari di nuovi sistemi verdi” ed il Programma attuativo previsto dalla DGR 20 dicembre 2006 n.3839;

il PSR 2014/2020 Regione Emilia Romagna approvato con decisione della Commissione Europea n.3530 del 26/05/2015;

il PSR 2014/2020 Regione Lombardia adottato dalla Commissione Europea il 15/07/2015;

I FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO TERRITORIALE

in considerazione che la qualità delle risorse paesistico-ambientali del bacino va governata in modo integrato e condiviso agendo in molteplici settori: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico, divulgazione e sensibilizzazione della cultura dell'acqua;

accomunati dal fine di avviare una serie di azioni integrate che siano in grado di garantire la valorizzazione e la governance del territorio, per affrontare in modo integrato, sulle due sponde del Fiume Po, lo sviluppo del territorio e del sistema infrastrutturale, il potenziamento del sistema economico, la messa in rete delle eccellenze e la valorizzazione del paesaggio identitario della Media Valle del Po;

individuano concordemente i seguenti ambiti prioritari, in parte già contemplati nei Protocolli d'Intesa e Convenzioni citati in premessa, portatori di interessi comuni:

- comunicazione e sensibilizzazione dei territori coinvolti nel processo, con l'obiettivo di far percepire alle amministrazioni locali e ai cittadini che esiste una prospettiva “di sistema” la cui realizzazione dipende strettamente da tutti gli attori, nell'ottica di una valorizzazione delle iniziative locali di riqualificazione che parta dalla conoscenza degli interventi, di qualsiasi tipo o natura, in atto o in previsione, che abbiano una correlazione con i territori in oggetto;
-

- attrattività turistico culturale per promuovere il superamento della dualità dell'approccio al fiume tra dimensione strettamente locale e dimensione complessiva dell'intera asta fluviale, implementando interventi che fino ad oggi sono stati programmati dai diversi organi di governo solo a livello locale;
- infrastrutture per lo sviluppo, mobilità integrata e sostenibile finalizzata ad incentivare la partecipazione di tutti gli Enti competenti allo sviluppo di un sistema unico e integrato di "mobilità dolce" con particolare riferimento alla rete ciclabile denominata "Ciclovia del Po", e per condividere mezzi ed interventi per favorire la navigazione turistica e sportiva e la fruizione delle sponde e dei loro territori;
- promozione dei sistemi agricoli, agroalimentari, dell'ambiente rurale e del paesaggio al fine di sviluppare in modo integrato e sinergico le iniziative e i progetti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, alla tutela della diversificazione culturale, della biodiversità e della qualità del paesaggio rurale.

In tale contesto e in relazione alle opportunità, alle necessità, e alle difficoltà di un percorso condiviso di questa portata,

individuano nel Contratto di Fiume lo strumento idoneo ad affrontare le tematiche sopraelencate in quanto permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni di governance efficaci grazie al coinvolgimento di tutte le parti interessate (popolazione residente, industrie, autorità pubbliche, turismo, associazioni diverse, ecc.).

VALUTATO CHE:

Il Contratto di Fiume in particolare consentirà:

- la costruzione uno scenario strategico condiviso di sviluppo coordinato, solidale e durevole di questa porzione del bacino fluviale: la Media Valle del Po, a partire dal riconoscimento della sua identità paesistica e coniugando sicurezza e qualità ambientale delle acque e dei territori ad esse connessi;
 - la definizione di un sistema informativo territoriale delle politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
 - l'individuazione degli attori pubblici, privati e associazioni che siano in grado di dare un contributo concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, alla difesa del territorio e al miglioramento della qualità dell'ambiente e delle acque;
 - la concreta attuazione di un sistema di interventi integrati finalizzati al miglioramento della fruizione turistica e ricreativa della Media Valle del Po;
 - definire un piano d'azione condiviso nell'ambito del processo partecipato, per dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati finalizzati alla valorizzazione, sviluppo e alla salvaguardia dell'ambito Media Valle del po;
 - realizzare un adeguato piano di sensibilizzazione, incentrato su azioni di comunicazione, formazione ed educazione sul tema della cultura dell' acqua e sugli aspetti della qualità e della gestione.
-

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo formano un

TAVOLO ISTITUZIONALE

che si impegna a:

1. porre come istanza fondamentale del processo partecipato la necessità di trovare le soluzioni operative che mettano a sistema e in sinergia azioni fra loro diverse e promosse da soggetti differenti in un'ottica di valorizzazione del paesaggio identitario e di governance del territorio della Media Valle del Po, per affrontare in modo integrato, sulle due sponde del Fiume Po uno sviluppo sostenibile del territorio e del sistema infrastrutturale, il potenziamento del sistema economico e la messa in rete delle eccellenze;
 2. agire concordemente e in modo unitario per avviare una serie di azioni strategiche integrate per la protezione e la tutela degli ambienti naturali e delle acque, per la difesa del suolo, la protezione dal rischio idraulico e per la tutela e la valorizzazione dei caratteri identitari e storico culturali del paesaggio.
 3. favorire il coinvolgimento degli attori pubblici e privati, nei processi di definizione e condivisione di un quadro conoscitivo e di uno scenario strategico per l'attuazione coordinata delle azioni ed interventi da individuare relativamente ai seguenti ambiti e temi prioritari:
 - l'infrastrutturazione del territorio per lo sviluppo e la qualificazione di un sistema organizzato e sostenibile di fruizione turistica, sportiva e culturale del territorio, attraverso la definizione di un sistema unico e integrato di "mobilità dolce" con particolare riferimento alla rete ciclabile denominata "Ciclovía del Po", e alla condivisione e alla messa in rete dei mezzi ed interventi per favorire la navigazione turistica e sportiva e la fruizione delle sponde;
 - l'attrattività turistico culturale per promuovere il superamento della dualità dell'approccio al Fiume tra dimensione strettamente locale e dimensione complessiva del corso dell'acqua, dalla sorgente alla foce;
 - la valorizzazione dei sistemi agricoli, agroalimentari, dell'ambiente rurale e dei paesaggi identitari e, attraverso lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati alla promozione delle produzioni agricole e agroalimentari di qualità, alla tutela della diversificazione culturale e della biodiversità e alla tutela paesaggistica degli ambienti rurali e di quelli legati all'acqua;
 4. *facilitare la condivisione dei dati e delle informazioni relativi a* programmi, piani progetti e politiche, sia in corso che previsti, sotto forma di documentazione informatizzata di testo e cartografica (shape file).
 5. costituire e nominare i componenti del *Comitato Tecnico Istituzionale*, che sarà la struttura operativa per il coordinamento e l'organizzazione delle diverse fasi di lavoro e momenti di confronto per la realizzazione del processo partecipato che porterà alla sottoscrizione del "*Contratto di Fiume della Media Valle del Po*" da parte di tutti gli enti firmatari del presente Accordo Territoriale. Il *Comitato Tecnico Istituzionale* avrà anche il compito direttamente operativo di definire un primo programma attuativo per quelle azioni già condivise dal Tavolo Istituzionale che si venissero a trovare nell'eventualità di poter essere realizzate prima della firma del Contatto di Fiume.
-

Condivide fin d'ora che

il *Comitato Tecnico Istituzionale* dovrà essere costituito dai seguenti tecnici:

- due rappresentanti designati dai comuni capoluogo;
- due rappresentanti della Provincia di Lodi;
- un rappresentante dei piccoli comuni cremonesi;
- un rappresentante dei piccoli comuni piacentini;
- un rappresentante dei piccoli comuni lodigiani;
- un funzionario di Regione Lombardia;
- un funzionario di Regione Emilia Romagna;
- un funzionario di AdbPo
- due funzionari AIPO

I compiti del *Comitato Tecnico Istituzionale* saranno:

- condivisione di una metodologia per la ricognizione di piani, programmi e azioni interessanti il bacino idrografico della Media Valle del Po;
- definizione delle Agende e del calendario lavori;
- identificazione delle reti di attori da coinvolgere nel processo;
- attività di comunicazione attività di formazione dei funzionari delle P.A. coinvolte nel processo con l'obiettivo di far percepire alle amministrazioni locali e ai cittadini che esiste una prospettiva "di sistema" la cui realizzazione dipende strettamente da tutti gli attori, nell'ottica di una valorizzazione delle iniziative locali di riqualificazione che parta dalla conoscenza degli interventi, di qualsiasi tipo o natura, in atto o in previsione, che abbiano una correlazione con i territori in oggetto;
- elaborazione di un quadro conoscitivo del bacino – identificazione e caratterizzazione – che dovrà essere condiviso da tutti gli attori. Esso comprenderà sia gli aspetti fisici del territorio che quelli socio economici, le criticità e le opportunità, le politiche, i programmi in corso o in progetto – da allegare al testo del Contratto di Fiume;
- elaborazione di una visione condivisa e adeguatamente rappresentata del futuro del bacino fluviale da allegare al Contratto di Fiume;
- individuazione delle prime azioni condivise, attivabili (o già attive) anche prima della firma del Contratto di Fiume;
- elaborazione del testo di Contratto di Fiume della Media Valle del Po e del Piano d'azione allegato;
- produzione di report in itinere sull'avanzamento dei lavori.

I Comuni di Piacenza, di Cremona, e la Provincia di Lodi, promotori del presente Accordo, svolgeranno il ruolo di "Coordinatori" del *Comitato Tecnico Istituzionale* in sinergia con l'Autorità d'Ambito del Bacino del Po, che affianca i Comuni nella gestione del cammino "Verso il Contratto della Media Valle del Po", e provvederanno a ricercare le risorse economiche necessarie ad espletare i compiti del Comitato Tecnico Istituzionale e ad avviare eventuali azioni già condivise.

I lavori del Tavolo Istituzionale e del *Comitato Tecnico Istituzionale* potranno essere accompagnati da un gruppo di Esperti interpellati a seconda delle diverse tematiche affrontate.

Il *Comitato Tecnico Istituzionale* potrà, qualora si rendesse necessario, creare al suo interno dei sottogruppi nella forma di *Tavoli Tematici* per affrontare con maggiore efficacia ed efficienza i vari compiti che è chiamata a svolgere.

Il Contratto di Fiume si svilupperà in modo che sia garantita la partecipazione di tutti i portatori di interesse attraverso un percorso condiviso che riesca a trovare le sinergie tra i diversi interessi e i differenti approcci culturali.

Gli Enti sottoscrittori del presente accordo, si impegnano a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali per l'espletamento dei compiti del *Comitato Tecnico Istituzionale*.

Stabilisce concordemente

ESTENSIONE DELL'ACCORDO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare alla progettazione del processo "Verso il Contratto di Fiume della Media Valle del Po" che intendano aderire al presente Accordo Territoriale, potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

Letto, approvato e sottoscritto

Per REGIONE EMILIA ROMAGNA	
Per REGIONE LOMBARDIA	
Per AdbPo	
Per AIPO	
Per il Comune di Cremona	
Per il Comune di Piacenza	
Per la Provincia di Lodi	
Per il Comune di Casalmaggiore	
Per il Comune di Bonemerse	

Per il Comune di Calendasco	
Per il Comune di Caorso	
Per il Comune di Caselle Landi	
Per il Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda	
Per il Comune di Castel S. Giovanni	
Per il Comune di Castelveverde	
Per il Comune di Castelvetro Piacentino	
Per il Comune di Corno Giovine	
Per il Comune di Crotta d'Adda	
Per il Comune di Gerre de' Caprioli	
Per il Comune di Guardamiglio	
Per il Comune di Gussola	
Per il Comune di Martignana di Po	
Per il Comune di Monticelli d'Ongina	
Per il Comune di Motta Baluffi	
Per il Comune di Orio Litta	
Per il Comune di Pieve d'Olmi	
Per il Comune di Rottofreno	
Per il Comune di San Daniele Po	
Per il Comune di San Pietro in Cerro	

Per il Comune di San Rocco al Porto	
Per il Comune di Santo Stefano Lodigiano	
Per il Comune di Sarmato	
Per il Comune di Senna Lodigiana	
Per il Comune di Sesto ed Uniti	
Per il Comune di Somaglia	
Per il Comune di Spinadesco	
Per il Comune di Stagno Lombardo	
Per il Comune di Torricella del Pizzo	
Per il Comune di Villanova sull'Arda	
<i>Per U.C.L. MUNICIPIA</i>	
Per il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio	
Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza	
Per il Consorzio di Bonifica Navarolo	
Per Padania Acque	
Per S.A.L. S.r.l. Società Acqua Lodigiana	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1923

Concessione di un contributo al Collegio Regionale dei Maestri di Sci dell'Emilia-Romagna per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 23/2016 - art. 16

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la propria deliberazione n. 1614 del 07-10-2016 recante "Istituzione corsi maestri di sci, anno formativo 2016-2017 ai sensi della L.R. n. 42/1993";
- la Legge 8 marzo 1991, n. 81 "Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", in particolare il secondo comma dell'art. 11 che prevede che le Regioni determinino le modalità per il periodico aggiornamento tecnico, didattico e culturale dei maestri di sci;
- la L.R. 09 dicembre 1993, n. 42 "Ordinamento della professione di maestro di sci" e successive modifiche e integrazioni; Preso atto che la L.R. 42/1993:
- all'art. 2, in attuazione della L. 81/1991, istituisce il Collegio regionale dei maestri di sci dell'Emilia-Romagna che, fra le sue funzioni così come definite all'art. 13 della predetta L. n. 81/1993, svolge, fra l'altro, quelle concernenti le iscrizioni agli Albi professionali e la tenuta degli stessi;
- all'art. 4 prevede, fra l'altro, che la Giunta regionale deliberi la durata, i programmi, l'organizzazione, il luogo di svolgimento, e le prove finali dei corsi, nonché le prove selettive per l'ammissione ad essi;

Dato atto che:

- con nota PG/2016/642123 del 30/9/2016 acquisita agli atti del Servizio, il Collegio regionale dei maestri di sci della Regione Emilia-Romagna ha inviato le proposte dettagliate delle attività da svolgere nell'anno formativo 2016/2017;
- in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata legge regionale con propria deliberazione n. 1614 del 7 ottobre 2016, sulla base di tali proposte, sono stati istituiti, fra gli altri, i corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, Maestri di sci nordico e Maestri di snow-board, da realizzare nell'anno 2016;

Vista la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" che all'art. 16 "Contributi al Collegio regionale dei maestri di sci" prevede l'autorizzazione a corrispondere, per l'esercizio 2016, un contributo pari a euro 50.000,00 al Collegio regionale dei maestri di sci per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale nell'ambito della Missione 6 Politiche giovanili, Sport e Tempo Libero - Programma 1 Sport e Tempo libero;

Considerato che lo stesso Collegio regionale ha inviato al Presidente della Regione, con nota prot. PG.2016.0606061 del 9/9/2016 una richiesta di contributo con una relazione sulle attività programmate per l'aggiornamento dei propri iscritti;

Ritenuto opportuno sostenere tali attività con un contributo di € 50.000,00 al fine di assicurare un costante aggiornamento dei professionisti che insegnano le discipline dello sci e dello snow-

board sul territorio regionale, indispensabile per il mantenimento della validità dell'iscrizione agli Albi dei soggetti abilitati, come previsto all'art. 11 della più volte citata L. 81/1991;

Ritenuto, pertanto, in attuazione dell'art. 16 della sopra citata L.R. n. 23/2016, assegnare e concedere al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione Emilia-Romagna, con sede a Sestola (MO), il contributo di Euro 50.000,00 per la realizzazione degli interventi di aggiornamento dei maestri di sci e di di snow-board della Regione Emilia-Romagna, istituiti con propria deliberazione n. 1614/2016;

Atteso che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alla modalità gestionale della procedura medesima, trattandosi di contributo a rendicontazione, anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno stabilire che la somma assegnata sarà liquidata in un'unica soluzione al Collegio regionale dei Maestri di sci dal Dirigente regionale competente a fronte della presentazione di una relazione dettagliata sui corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, Maestri di sci nordico e Maestri di snow-board realizzati nel corso del 2016, corredata dal relativo consuntivo finanziario delle spese sostenute;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)s.m.;
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018"s.m.;
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 14/2016 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e ss.mm.;
- n. 700 del 16/5/2016 "Prima variazione generale al Bilancio

di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale”;

- n. 1258 del 1/8/2016 “Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che le risorse necessarie all’attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 50.000,00, trovano copertura sul capitolo 78759 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

Richiamati:

- l’art. 83, comma 3, lett. e) del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. ed in particolare l’art. 26, comma 2;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art 7 comma 3 D. lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e succ. mod., n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

Dato atto che con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le “politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport

non professionistico ed al tempo libero”;

Dato atto, inoltre, dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assegnare e concedere, in attuazione dell’art. 16 della L.R. n. 23/2016 e per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, al Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Regione Emilia-Romagna, **con sede a Sestola (MO)**, la somma di Euro 50.000,00 per la realizzazione degli interventi relativi ai Corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, di sci nordico e di snow-board, istituiti con propria deliberazione n. 1614/2016;
2. di imputare la somma di euro 50.000,00 registrata al n. 4744 di impegno sul capitolo 78759 “Contributi al Collegio Regionale dei Maestri di Sci per interventi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione professionale e per la promozione e diffusione delle attività e delle professioni inerenti la montagna” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;
3. di dare atto che in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:
 - Missione 06 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 08.1 - Transazione UE 8 - SIO-PE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
4. di stabilire che la liquidazione sarà effettuata in un’unica soluzione dal Dirigente regionale competente per materia a fronte della presentazione di una relazione attestante la realizzazione degli interventi relativi ai Corsi di aggiornamento per Maestri di sci alpino, di sci nordico e di snow-board, di cui alla propria deliberazione n. 1614/2016, e corredata dal relativo consuntivo finanziario, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e succ. mod.;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) ai sensi dell’art. 27 della LR 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1924

L.R. 13/2000 - Approvazione della graduatoria dei progetti finalizzati alla promozione dell’esercizio della pratica motoria e sportiva in condizioni di tutela dei praticanti. Assegnazione e concessione dei contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare, l’art. 2 che prevede al comma 1, lettera d), tra le funzioni regionali, la promozione dell’avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini, dei giovani, degli anziani e dei soggetti più svantaggiati

e al comma 4, lettera a) “la concessione di contributi per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza, di livello almeno regionale”;

Richiamata la propria deliberazione n. 1597 del 3/10/2016 relativa a “L.R. 13/2000 - Approvazione avviso per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione dell’esercizio della pratica motoria e sportiva in condizioni di tutela dei praticanti - Anno 2016” ed in particolare i seguenti punti dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa:

- punto 1 - relativo agli obiettivi e alle azioni che la Regione intende perseguire per l’anno 2016;

- punto 2 - relativo all’individuazione dei soggetti beneficiari del contributo;

- punto 3 - relativo alle risorse finanziarie disponibili per la

realizzazione degli interventi ammessi a contributo e ai criteri di spesa

- punto 4 - relativo alle procedure e termini per la presentazione ed ammissione delle domande di richiesta di contributo regionale, la cui ammissibilità sarà effettuata dal Servizio regionale competente in materia di Sport,;

- punto 5 - relativo alla individuazione dei progetti e alle modalità di redazione della graduatoria;

- punto 7 - relativo alla assegnazione e concessione dei contributi;

Considerato che al punto 3.2 dell'Allegato A) della suddetta deliberazione n. 1597/2016, si stabilisce, fra l'altro, che:

- l'importo del contributo regionale per ogni progetto è di Euro 1.000,00;

- nel progetto deve essere compresa una nuova dotazione di defibrillatore;

e al punto 4.2 che il termine di conclusione delle attività programmate e di dotazione è il 31/12/2016;

Visto che, sulla base delle procedure indicate nella propria deliberazione n. 1597/2016, sono regolarmente pervenute alla Regione Emilia-Romagna n. 104 domande di contributo e che il Servizio Cultura, Sport e Giovani ha effettuato l'istruttoria sull'ammissibilità delle stesse, i cui esiti sono contenuti nei verbali conservati agli atti, ha formulato la graduatoria dei progetti da ammettere a contributo indicando per ciascuno di essi il relativo costo, l'importo di spesa ammissibile e l'entità del contributo da concedere e ha predisposto l'elenco dei progetti non ammessi a contributo con le relative motivazioni;

Visto l'Allegato 1) redatto dal Servizio suddetto sulla base della sopra citata istruttoria che riporta:

- la graduatoria, dei 99 progetti valutati positivamente, redatta sulla base dell'ordine cronologico di presentazione;

- l'elenco delle 5 domande escluse per le seguenti ragioni:

- n. 4 domande perché presentate da Soggetti privi dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) essendo questi giuridicamente diversi dagli Enti Locali unici destinatari del contributo;

- n. 1 domanda perché la stessa non rispetta tutti i criteri di spesa previsti al punto 3.2 dell'Allegato A), vale a dire non prevede la dotazione di un nuovo defibrillatore per l'impianto sportivo individuato;

Dato atto:

- che al punto 3.1 dell'Allegato A) della già citata deliberazione n. 1597/2016 si stabilisce che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano ad Euro 100.000,00;

- che al punto 3.2 dell'allegato A) della succitata deliberazione si stabilisce altresì che l'importo del contributo è pari a Euro 1.000,00;

Ritenuto, pertanto, con il presente provvedimento di:

- approvare la graduatoria in ordine di presentazione dei progetti ammessi a contributo, e l'elenco dei progetti non ammessi a contributo così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- assegnare e concedere i contributi a favore dei soggetti indicati nel suddetto Allegato 1) per Euro 1.000,00 ciascuno, per complessivi Euro 99.000,00;

- stabilire che alla liquidazione dei contributi, a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'Allegato 1), provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio competente per materia ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. ed in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., in un'unica soluzione a presentazione di una richiesta di liquidazione del contributo che dovrà pervenire esclusivamente per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna:

segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro 30 giorni dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati e, comunque, non oltre il 31/1/2017 corredata dai seguenti documenti:

- una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti;

- una rendicontazione delle spese sostenute, rendicontazione che dovrà necessariamente comprendere la spesa relativa ad una nuova dotazione di defibrillatore;

Richiamate:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;

- le LL.RR. 29 dicembre 2015 nn. 22, 23, 24;

- le LL.RR. 9 maggio 2016 nn.7 e 8;

- le LL.RR. 29 luglio 2016 nn.13 e 14;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2259/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;

- n. 700/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazione al documento tecnico d'accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale;

- n. 1258 del 1/8/2016 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm. "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 66/2016 ”Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 ”Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Cultura Sport e Giovani i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica amministrazione”;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2016;

Ritenuto altresì che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dei soggetti beneficiari per l'importo di Euro 99.000,00 sul capitolo 78718 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e succ. mod., n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n.702/2016 e n. 1107/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato e in attuazione della propria deliberazione n. 1597/2016, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente in materia di Sport;

2) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi ai contributi regionale redatta in ordine cronologico di presentazione e l'elenco dei progetti non ammessi a contributo così come sono stati predisposti dal Servizio competente e riportati nell'Allegato 1) parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, dando atto che delle n. 104 domande pervenute:

- n. 99 progetti risultano ammessi e finanziati;
- n. 5 progetti risultano esclusi per i seguenti motivi:
 - n. 4 domande perché presentate da Soggetti privi dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) essendo questi giuridicamente diversi dagli Enti Locali unici destinatari del contributo;
 - n. 1 progetto perché la domanda non rispetta tutti i criteri di spesa previsti al punto 3.2 dell'allegato A), vale a dire

non prevede l'acquisto di un nuovo defibrillatore;

3) di assegnare e concedere i contributi regionali a favore dei Soggetti destinatari degli stessi come indicati dal n. 1 al n. 99 nell'Allegato 1) per Euro 1.000,00 ciascuno, per un totale complessivo di Euro 99.000,00;

4) di imputare la somma complessiva di Euro 99.000,00 registrata al n. 4743 di impegno sul capitolo 78718 “Contributi a enti delle amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera n. 2259/2015 e succ. mod;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito indicata:

Comuni: Missione 06 - Programma 01- Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Unione di Comuni: Missione 06 - Programma 01- Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 08.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1536 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

6) di stabilire che alla liquidazione dei contributi, a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'Allegato 1), provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio competente per materia, ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. ed in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., in un'unica soluzione a presentazione di una richiesta di liquidazione del contributo che dovrà pervenire ESCLUSIVAMENTE per via telematica al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Regione Emilia-Romagna:

segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro 30 giorni dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati e, comunque, non oltre il 31/01/2017 corredata dai seguenti documenti:

- una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti;
- una rendicontazione delle spese sostenute; rendicontazione che dovrà necessariamente comprendere la spesa relativa ad una nuova dotazione di defibrillatore;

7) di stabilire, inoltre, che il Servizio regionale competente provvederà all'effettuazione delle necessarie verifiche sulla corrispondenza e congruità delle attività svolte dai beneficiari con quelle contenute nei progetti presentati con la domanda di contributo;

8) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla propria deliberazione n. 1597/2016 più volte citata;

9) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

11) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

ALLEGATO 1)

Graduatoria dei 99 Progetti ammessi al contributo regionale per Euro 1.000,00 ciascuno per un totale complessivo di Euro 99.000,00					
	tipo ente	nome ente	Provincia	costo del Progetto	spese ammissibili
1	Comune	Boretto	Reggio Emilia	1.600,00	1.600,00
2	Comune	Albareto	Parma	1.927,60	1.927,60
3	Comune	Montecreto	Modena	1.793,40	1.793,40
4	Comune	Fiscaglia	Ferrara	1.897,00	1.897,00
5	Comune	Castelnovo ne' Monti	Reggio Emilia	1.980,00	1.980,00
6	Comune	Lama Mocogno	Modena	1.250,50	1.250,50
7	Comune	Castel D'Aiano	Bologna	1.281,00	1.281,00
8	Comune	Casina	Reggio Emilia	1.280,00	1.280,00
9	Comune	Fabbrico	Reggio Emilia	2.083,51	2.083,51
10	Comune	Montegridolfo	Rimini	1.400,00	1.400,00
11	Comune	Rimini	Rimini	1.400,99	1.400,99
12	Comune	Bologna	Bologna	72.795,23	1.403,00
13	Comune	Parma	Parma	1.098,00	1.098,00
14	Comune	Polinago	Modena	1.805,60	1.805,60
15	Comune	Sestola	Modena	2.100,00	2.100,00
16	Comune	Casola Valsenio	Ravenna	1.150,00	1.150,00
17	Comune	Carpaneto Piacentino	Piacenza	1.800,00	1.800,00
18	Comune	Anzola dell'Emilia	Bologna	1.219,00	1.219,00
19	Comune	Grizzana Morandi	Bologna	1.300,00	1.300,00
20	Comune	San Secondo Parmense	Parma	1.300,00	1.300,00
21	Comune	Castel Bolognese	Ravenna	2.000,00	2.000,00
22	Comune	Civitella di Romagna	Forlì-Cesena	1.340,00	1.340,00
23	Comune	Ostellato	Ferrara	1.200,00	1.200,00
24	Comune	Riccione	Rimini	1.000,00	1.000,00
25	Comune	Galeata	Forlì-Cesena	1.200,00	1.200,00
26	Comune	Quattro Castella	Reggio Emilia	4.793,40	3.793,40
27	Comune	San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	3.100,00	3.100,00
28	Comune	Castelfranco Emilia	Modena	2.500,00	1.500,00
29	Comune	Alseno	Piacenza	2.500,00	2.500,00
30	Comune	Montefiorino	Modena	1.800,00	1.800,00
31	Comune	Medesano	Parma	1.170,00	1.170,00
32	Comune	Toano	Reggio Emilia	1.428,50	1.428,50
33	Comune	Valsamoggia	Bologna	1.000,00	1.000,00
34	Comune	Verucchio	Rimini	1.150,00	1.150,00
35	Comune	Mesola	Ferrara	2.086,20	2.086,20
36	Comune	Castelnuovo Rangone	Modena	1.054,96	1.054,96
37	Comune	Santarcangelo di Romagna	Rimini	2.200,00	1.100,00
38	Comune	Castellarano	Reggio Emilia	1.010,00	1.010,00
39	Comune	San Clemente	Rimini	2.016,70	2.016,70
40	Comune	Pievepelago	Modena	1.200,00	1.200,00
41	Comune	San Possidonio	Modena	1.000,00	1.000,00
42	Comune	Castelvetro Piacentino	Piacenza	1.000,00	1.000,00

43	Comune	Masi Torello	Ferrara	1.500,00	1.500,00
44	Comune	Baricella	Bologna	1.040,00	1.040,00
45	Comune	Frassinoro	Modena	1.277,82	1.277,82
46	Comune	Modena	Modena	1.427,40	1.427,40
47	Comune	Monzuno	Bologna	1.000,00	1.000,00
48	Unione	Bassa Est Parmense	Parma	1.793,40	1.793,40
49	Comune	Gatteo	Forlì-Cesena	1.400,00	1.400,00
50	Comune	Forlimpopoli	Forlì-Cesena	1.710,00	1.710,00
51	Comune	Baiso	Reggio Emilia	1.217,08	1.217,08
52	Comune	San Martino in Rio	Reggio Emilia	1.630,70	1.630,70
53	Comune	Roccabianca	Parma	1.500,00	1.500,00
54	Comune	Poggio Torriana	Rimini	1.770,00	1.770,00
55	Comune	Bondeno	Ferrara	1.798,98	1.798,98
56	Comune	Sant'Agata Bolognese	Bologna	1.479,86	1.479,86
57	Comune	Riolo Terme	Ravenna	2.000,00	2.000,00
58	Comune	Montese	Modena	1.478,50	1.478,50
59	Comune	Vigarano Mainarda	Ferrara	1.400,00	1.400,00
60	Comune	Copparo	Ferrara	1.035,00	1.035,00
61	Comune	Argelato	Bologna	30.228,15	1.079,70
62	Comune	Malalbergo	Bologna	1.040,00	1.040,00
63	Comune	Noceto	Parma	2.415,60	2.415,60
64	Comune	Correggio	Reggio Emilia	3.212,76	1.717,76
65	Comune	Mirandola	Modena	2.100,00	2.100,00
66	Comune	Fiorano Modenese	Modena	1.502,00	1.502,00
67	Comune	Fusignano	Ravenna	1.300,00	1.300,00
68	Comune	Pavullo nel Frignano	Modena	1.683,50	1.683,50
69	Comune	Formigine	Modena	1.950,00	1.950,00
70	Comune	Campogalliano	Modena	3.277,80	1.207,80
71	Comune	Rio Saliceto	Reggio Emilia	1.275,00	1.275,00
72	Comune	Serramazzoni	Modena	1.000,00	1.000,00
73	Comune	Sassuolo	Modena	1.150,00	1.150,00
74	Comune	Finale Emilia	Modena	1.589,34	1.589,34
75	Comune	Ravarino	Modena	1.000,00	1.000,00
76	Comune	Sogliano al Rubicone	Forlì-Cesena	1.400,00	1.400,00
77	Comune	Cesena	Forlì-Cesena	4.300,00	4.300,00
78	Comune	Granarolo dell'Emilia	Bologna	1.280,00	1.280,00
79	Comune	Rubiera	Reggio Emilia	1.615,28	1.615,28
80	Comune	Cento	Ferrara	1.110,00	1.110,00
81	Comune	Comacchio	Ferrara	2.070,00	2.070,00
82	Comune	Polesine Zibello	Parma	5.000,00	5.000,00
83	Comune	Lizzano in Belvedere	Bologna	1.150,00	1.150,00
84	Comune	Poggio Renatico	Ferrara	1.506,70	1.506,70
85	Comune	Castello D'Argile	Bologna	1.300,00	1.300,00
86	Comune	San Leo	Rimini	1.342,00	1.342,00
87	Comune	Coriano	Rimini	1.200,00	1.200,00
88	Comune	Zocca	Modena	1.800,00	1.800,00
89	Comune	Gaggio Montano	Bologna	1.450,00	1.200,00
90	Comune	Fanano	Modena	1.300,00	1.300,00
91	Comune	Guastalla	Reggio Emilia	2.500,00	2.500,00

92	Comune	Verghereto	Forlì-Cesena	1.000,00	1.000,00
93	Comune	Bagnara di Romagna	Ravenna	1.350,00	1.350,00
94	Comune	Savignano sul Panaro	Modena	1.500,00	1.500,00
95	Comune	Fontevivo	Parma	1.480,00	1.480,00
96	Comune	Misano Adriatico	Rimini	3.050,00	3.050,00
97	Comune	Borgo Val di Taro	Parma	1.500,00	1.500,00
98	Comune	Spilamberto	Modena	2.774,12	2.774,12
99	Comune	Canossa	Reggio Emilia	1.500,00	1.500,00

Elenco dei Progetti non ammessi a contributo

	denominazione	Comune / Provincia	motivazione dell'esclusione
	Associazione Sportiva Dilettantistica ATLETICA 85	Faenza / RA	Soggetto privo dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) della deliberazione n. 1597/2016
	Associazione Polisportiva Bologna ACQUADELA	Bologna / BO	Soggetto privo dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) della deliberazione n. 1597/2016
	Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata Olympia .	Cavriago / RE	Soggetto privo dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) della deliberazione n. 1597/2016
	Gruppo Sportivo Corporeno A.s.d.	Corporeno / FE	Soggetto privo dei requisiti indicati al punto 2 dell'Allegato A) della deliberazione n. 1597/2016
	Comune di Sant'Agostino	Ferrara / FE	la domanda non rispetta tutti i criteri di spesa previsti al punto 3.2 dell'allegato A) della deliberazione n. 1597 /2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1936

Nomina della sig.ra Carla Zotti quale rappresentante regionale in seno alla Commissione regionale per l'Artigianato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa, la Sig.ra Carla Zotti quale rappresentante della Regione Emilia-

Romagna in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi dell'art. 5, comma II, lettera C) della L.R. n. 1/2010 e ss. mm., in quanto in possesso delle condizioni di esperienza adeguata per esercitare le funzioni in relazione ai fini che la Regione intende perseguire ed ai programmi che essa ha adottato;

b) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

c) di prendere atto che il periodo di tale nomina è relativa alla durata in carica della Commissione Regionale per l'Artigianato;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA 14 NOVEMBRE 2016, N. 2

Programma delle attività della Consulta di garanzia statutaria per l'anno 2017

LA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Visti:

- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, l'articolo 69, comma 1, che definisce la Consulta di garanzia statutaria "organo autonomo e indipendente della Regione";

- la legge regionale 4 dicembre 2007 n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria", che, tra l'altro, detta disposizioni in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni;

- il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Consulta di garanzia statutaria, approvato con la delibera n. 9 del 15 febbraio 2013 che, all'articolo 17, comma 2, prescrive alla Consulta di trasmettere al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta una relazione sull'attività svolta, alla quale deve essere allegato anche il programma delle attività e la richiesta di stanziamento delle risorse riguardanti l'anno successivo.

Dato atto che:

- l'attuale Consulta di garanzia statutaria si è insediata nella seduta dello scorso 19 ottobre 2016;

- nella medesima seduta è stata eletta la Presidente, Avv.

Caterina Grechi, che, congiuntamente al Vicepresidente e ai Consultori, ha appreso dell'adempimento prescritto dal suddetto articolo 17, comma 2, del Regolamento per il funzionamento della Consulta;

- la precedente Consulta non ha predisposto la relazione conclusiva sull'attività svolta.

Evidenziato che:

- per quanto di propria competenza, la Consulta di garanzia statutaria intende ottemperare alla citata previsione regolamentare e approvare, pertanto, il Programma delle attività per l'anno 2017;

- tale programma non può che essere una sommaria dichiarazione di intenti, stante la recente nomina della Consulta e la conseguente necessità di tempo per l'elaborazione e predisposizione di un programma di maggiore dettaglio.

Esaminato il Programma delle attività per l'anno 2017 predisposto dalla Presidente con la collaborazione di tutti i consultori.

All'unanimità dei voti

delibera:

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma delle attività della Consulta di garanzia statutaria per l'anno 2017, completo delle relative previsioni di spesa (Allegato 1);

2) di trasmettere il citato programma alla Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta regionale;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Consulta dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO 1

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA PER L'ANNO 2017**

1. Introduzione

Il presente documento contiene le linee programmatiche relative alle attività della Consulta di garanzia statutaria, (in proseguo denominata "Consulta"), della Regione Emilia Romagna, che si ipotizzano per l'anno 2017 ed è indirizzato al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 23 del 2007, che dispone "ogni anno, prima della predisposizione del bilancio dell'Assemblea legislativa, la Consulta definisce con l'Ufficio di Presidenza il fabbisogno finanziario e le risorse umane necessarie" e dal Regolamento della Consulta di Garanzia Statutaria, a norma del quale (articolo 17, comma 2) "la Consulta, entro il 20 settembre di ogni anno, trasmette al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta una relazione sull'attività svolta, alla quale deve essere allegato anche il programma delle attività e la richiesta di stanziamento delle risorse riguardanti l'anno successivo".

A tale proposito occorre evidenziare come, a seguito della nomina dei nuovi componenti da parte dell'Assemblea legislativa e del Consiglio delle Autonomie Locali, la Consulta, nella sua attuale composizione, si è insediata soltanto lo scorso 19 ottobre 2016. In pari data è stata eletta Presidente l'Avv. Caterina Grechi, la quale, sempre in quella data, è venuta a conoscenza dei primi adempimenti che è chiamata a compiere.

L'elaborato che si consegna non contiene la sezione dedicata alla relazione delle attività svolte dalla precedente Consulta, in quanto non si ritiene di poter compiere, a poche settimane dall'insediamento, un'analisi approfondita di quanto realizzato dai propri predecessori.

Parimenti, il presente atto è da intendersi puramente indicativo di un indirizzo generale e di prospettiva rispetto al quale la Consulta di garanzia statutaria intende muoversi nel prossimo futuro, riservandosi, sin d'ora, di modificare o integrare le proposte ivi avanzate anche con l'eventuale introduzione di attività adeguatamente selezionate e meditate che, in linea con l'indirizzo dato, consentano di predisporre una programmazione di più ampio respiro per gli anni futuri.

2. Attività ordinaria

Ai sensi dell'articolo 69 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, la Consulta di garanzia statutaria

"a) prende atto degli eventi che causano l'anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi e dichiara la modalità di amministrazione ordinaria della Regione fino all'elezione dei nuovi organi elettivi, secondo le norme dello Statuto;

b) adotta i provvedimenti ed esprime i pareri di propria competenza previsti dallo Statuto e dalla legge in materia di iniziativa popolare e di referendum;

c) esprime pareri di conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali. Il parere di conformità allo Statuto è richiesto nei casi, nei modi e nelle forme previste dal regolamento dell'Assemblea legislativa;

d) a richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri regionali o dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali o su richiesta della Giunta regionale esprime parere su conflitti di competenza tra gli organi previsti dal presente Statuto anche in relazione all'obbligo istituzionale di tenere comportamenti ispirati al principio di leale collaborazione;

e) esercita le altre funzioni che sono ad essa attribuite dalla legge."

La Consulta, conformemente alla citata disposizione, alle previsioni contenute nella legge regionale n. 23 del 04 dicembre 2007 ("Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria"), nonché al Regolamento per il suo funzionamento, si impegna a compiere la propria attività in piena autonomia e nel rispetto delle disposizioni che la riguardano.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'organo di garanzia si prefigge di affrontare, entro le scadenze previste o - in mancanza di termini perentori - in tempi ragionevoli, tutte le tematiche che saranno poste alla sua attenzione al fine di restituire una posizione chiara e univoca che possa essere d'ausilio alla Regione e ai suoi organi istituzionali.

3. Progettualità

La Consulta di garanzia statutaria, nell'anno 2017, intende proseguire e rilanciare, le attività programmate negli anni precedenti, auspicando di creare utili occasioni di incontro e approfondimento sia tra i diversi organi di garanzia statutaria regionali, sia nei confronti di una più ampia platea di interlocutori.

Nello specifico, si intende riprendere l'attività di analisi, approfondimento e confronto volta alla creazione di una rete nazionale delle Consulte statutarie, sul modello delle reti che già collegano a livello nazionale gli altri organi regionali di garanzia, che – nel rispetto dei singoli Statuti regionali – istituisca tavoli tecnici in cui discutere, proporre e elaborare iniziative e progetti condivisi, nonché instaurare confronti sulle problematiche inerenti lo svolgimento delle proprie funzioni e disegnare modelli organizzativi e protocolli operativi comuni.

All'interno del nuovo piano della comunicazione della Regione, si ipotizza, inoltre, di veder migliorare la fruibilità dei contenuti della pagina web dedicata alla Consulta di garanzia statutaria, sistematizzando ed aggiornando i materiali normativi, giurisprudenziali e dottrinali ivi contenuti, nonché strutturando in modo più semplice ed efficace per gli esperti del settore e soprattutto per i cittadini, la sezione dedicata alle attività della Consulta stessa.

Da ultimo, si propone di organizzare una giornata di studio, con il coinvolgimento dell'Assemblea e della Giunta regionale, nonché con le altre Consulte di garanzia regionali italiane, sul tema della partecipazione pubblica e le funzioni svolte dalla Consulta. Infatti, si ritiene utile confermare la pianificazione di una conferenza al fine di poter dialogare con esperti, accademici e politici sull'importanza della partecipazione nei processi decisionali attuali e il ruolo oggi e in prospettiva della Consulta stessa.

4. Risorse economiche

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, la Consulta di garanzia statutaria si riserva di quantificare in un secondo momento l'ammontare degli stanziamenti finanziari necessari per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel presente Programma di attività.

Pertanto, il seguente schema è da intendersi puramente ricognitivo delle risorse già assegnate per il funzionamento dell'organo di garanzia.

Previsione fabbisogno economico (ridimensionato al ribasso, in ragione del riscontrato minor fabbisogno)

Gettoni di presenza, rimborsi e missioni	€ 20.000,00	<i>Come da:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto regionale - Legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria" - Regolamento della Consulta di garanzia statutaria approvato con delibera n. 9 del 15 febbraio 2013 - Delibera assembleare progr. n. 104 del 16 gennaio 2013
Spese per il funzionamento della Consulta	Ci si riserva di quantificare lo stanziamento necessario per lo svolgimento delle attività programmate alla luce di una più approfondita valutazione circa gli obiettivi da conseguire nel corso del 2017.	<i>Derivante da:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative pubbliche - Documentazioni - Spese generali
TOTALE PREVISTO	€ 20.000,00	<i>Salvo integrazioni</i>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 NOVEMBRE 2016, N. 3735

Domanda Prot. n. CR-43057-2016 del 04 agosto 2016 presentata dalla società Immobiliare La Fondiaria S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-43057-2016 presentata dalla società Immobiliare La Fondiaria S.R.L., con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Strada Statale Romana Nord, n. 128, Partita Iva e Codice Fiscale 03302060367, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/57140 del 26 ottobre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 8 NOVEMBRE 2016, N. 3736

Domanda Prot. n. CR-18787-2016 del 06 aprile 2016 presentata dalla società Sanfelice 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali e di delocalizzazione temporanea

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare il parziale rigetto dell'istanza CR-18787-2016 presentata dalla società Sanfelice 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Piazza Matteotti, n. 23, Partita IVA e Codice Fiscale

00264720368, per gli interventi relativi alla delocalizzazione temporanea e sui beni strumentali, per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/57142 del 26 ottobre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 NOVEMBRE 2016, N. 3743

Domanda Prot. n. CR-23231-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Fustellificio Gadda di Gadda Vittorio & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23231-2016 presentata dalla società Fustellificio Gadda di Gadda Vittorio & C. S.N.C., con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), in Via della Meccanica, n. 9/11, Partita Iva e Codice Fiscale 02004900367, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/54220 del 12 ottobre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/58353 del 28 ottobre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 NOVEMBRE 2016, N. 3748

Domanda prot. n. CR/23444/2016 del 29/04/2016, presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigoito istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. SNC, con sede legale a Rovereto, frazione di Novi di Modena (MO), Via E. Lugli, n. 11/C, C.F. 02717520361;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Arcobaleno Blu di Sara Coppi, Elvira Chiavarini & C. SNC, con sede legale a Rovereto, frazione di Novi di Modena (MO), via E. Lugli, n. 11/C, C.F. 02717520361 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 NOVEMBRE 2016, N. 3749

Domanda prot. n. CR/19415/2016 del 08/04/2016, presentata da Lodi Edilizia SRL, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigoito istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Lodi Edilizia SRL, con sede legale a Cavezzo (MO), Via Cavour, n. 89, C.F. 03028860363;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare

la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Lodi Edilizia SRL, con sede legale a Cavezzo (MO), Via Cavour, n. 89, C.F. 03028860363 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 9 NOVEMBRE 2016 N. 3750

Domanda prot. n. CR/36691/2016 del 05/07/2016, presentata da Zavatti Emanuela, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigoito istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Zavatti Emanuela, con residente a Cavezzo (MO), via Di Mezzo, n. 178/A, C.F. ZVTMNL71E48F240K;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Zavatti Emanuela, con residente a Cavezzo (MO), via Di Mezzo, n. 178/A, C.F. ZVTMNL71E48F240K avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 NOVEMBRE 2016 N. 3844

Domanda Prot. n. CR/23168/2016 del 29/04/2016 presentata da Il Triangolo di Busuoli Sandra, ai sensi dell'Ordinanza

n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/23168/2016 presentata da Il Triangolo di Busuoli Sandra, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Alberto Montorsi, n. 27, Codice Fiscale 00743850364, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 NOVEMBRE 2016, N. 3901

Domanda Prot. n. CR/34614/2016 del 24/06/2016 presentata da Ferrara Center, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/34614/2016 presentata da Ferrara Center, con sede del condominio nel Comune di Ferrara (FE), in via Annibale Zucchi, Codice Fiscale 93041030383, costituito da: immobile 1 sito nel Comune di Ferrara (FE), in via Annibale Zucchi, n. da 7 a 23/c; immobile 2 sito nel Comune di Ferrara (FE), in via Annibale Zucchi, n. da 1 a 5/b e da 25 a 29/b, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2016, N. 217

Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione Statuto dell'IPAB "Pia Eredità Aldegonda Pagani" di Imola (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di accogliere l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Pia Eredità Aldegonda Pagani" di Imola (BO);

2. di approvare il nuovo statuto della "Fondazione Pia Eredità Aldegonda Pagani" nel testo oggetto di deliberazione del Consiglio dei Patroni del 26 agosto 2005;

3. che conseguentemente l'ente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Pia Eredità Aldegonda Pagani";

4. che la "Fondazione Pia Eredità Aldegonda Pagani", con sede in Imola (BO), sia iscritta d'ufficio nel Registro regionale

delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Servizio affari legislativi e aiuti di stato;

5. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2016, N. 220

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. 15/2007

IL PRESIDENTE

sostituito, ai sensi del decreto 187/2016

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa

e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

Per l'Università di Bologna:

Fabiana Maraffa
Alessandro Pompili
Giacomo Fornari
Noemi Chiusano
Fabio D'Alfonso
Lidia Bonifati
Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:

Sampogna Veronica
Zangue Keabou Yanick
Peruzzi Leonardo

Per l'Università di Parma:

Salvatore Fazzino
Guglielmo Agolino
Lorenzo Zoni
Francesco Paolo Trigiante;

Per l'Università di Ferrara:

Andrea Pellegrinelli
Lorenzo Belluzzi
Salvatore Buscema;

Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Federica Rossetti

Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Francesco Saraconi

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07 e ss.mm., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) il presente Decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA VICE PRESIDENTE

Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 NOVEMBRE 2016, N. 221

Determinazione del numero dei rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini

IL PRESIDENTE

sostituito, ai sensi del decreto 187/2016

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 04/08/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Viste le delibere del Consiglio della Camera di Commercio di Forlì Cesena n. 12 del 9 novembre 2015 e la delibera del Consiglio della Camera di Commercio di Rimini n. 12 del 9 novembre 2015 con le quali è stato approvato l'accorpamento delle due camere di Commercio;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 dicembre 2015 con il quale è stata istituita la Camera della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, con sede legale in Forlì, Corso della Repubblica 5, e nominato il Commissario ad acta con il compito di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera;

Vista la determinazione n. 1 del 18 gennaio 2016 del Commissario ad acta della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini - che ha determinato il numero dei Consiglieri spettanti a ciascun settore attraverso l'adozione dell'articolo unico dello Statuto della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini ai sensi dell'art. 10 della Legge 580/1993 e s.m.i.

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini è composto da 30 (trenta) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

<u>Settori di attività economica</u>	<u>Numero consiglieri</u>
Agricoltura	2 (due)
Artigianato	5 (cinque)

Industria	4 (quattro)
Commercio	6 (sei)
Cooperazione	2 (due)
Turismo	3 (tre)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	6 (sei)
<u>Totale</u>	<u>30 (trenta)</u>

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli organi professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota prot. n. 9358 del 10/07/2013, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta provinciale dei Liberi Professionisti della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio, nella persona di Aride Missiroli;

Preso atto che, con nota prot. n. 17087 del 23/12/2013, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Rimini, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio, nella persona di Piccioni Bruno;

Richiamata la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2014 Prot 225073 (parere in merito alla costituzione del Consiglio della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta lagunare) al punto 3 evidenzia come nella prima fase di costituzione del nuovo ente camerale la designazione del rappresentante dei liberi professionisti possa essere designato in seduta comune dalle due attuali Consulte già costituite;

Dato atto che il Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Romagna - Forlì Cesena e Rimini ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale in data 15/06/2016, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota prot. 84 del 22/08/2016, il Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, Responsabile del Procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3, del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011;

Dato atto che, con nota Prot. n. 132 del 5/10/2016, presentata a mano in data 06/10/2016 nostro prot. PG/2016/649879, il Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011;

Dato atto che, con nota Prot. 157 del 14/10/2016, il Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale integrazione della documentazione consegnata in data 06/10/2016;

Esaminata la documentazione trasmessa dal Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento;

Preso atto del verbale della seduta del 04/11/2016 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 09/11/2012, e successive modificazioni, del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Preso atto che l'associazione imprenditoriale Unindustria Rimini, che partecipa in apparentamento alla procedura nel settore Industria, ha mutato la propria denominazione in "Confindustria Romagna" a seguito di fusione per unione con l'associazione "Confindustria Ravenna" con atto a rogito Rep n. 22921 del 29/09/2016, avente effetto giuridico dal 01 ottobre 2016, acquisita agli atti con Pg/2016/704940 del 07/11/2016;

Preso atto della nota del Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì Cesena e Rimini Pg/2016/708186 del 09/11/2016 di rettifica dei valori validati nel settore "Servizi alle imprese";

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25/02/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Ritenuto di dover escludere dal procedimento l'associazione UIL Rimini a motivo della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività;

Dato atto del parere allegato;

decreta

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Romagna - Forlì Cesena e Rimini, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura

N. rappresentanti

Raggruppamento A

2

Provincia Cia di Forlì Cesena

Provincia Cia di Rimini

Coldiretti Forlì Cesena

Coldiretti Rimini

Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini

Settore Artigianato

N. rappresentanti

Raggruppamento A**5**

Cna Associazione Territoriale di Forlì-Cesena

Cna Associazione Provinciale di Rimini

Confartigianato Federimpresa Cesena

Confartigianato di Forlì Federimprese

Confartigianato della Provincia di Rimini

Settore IndustriaN. rappresentanti**Raggruppamento A****4**

Unindustria Forlì-Cesena

Confindustria Romagna

Settore CommercioN. rappresentanti**Raggruppamento A****6**

Confcommercio - Imprese per l'Italia del Comprensorio Cesenate

Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forlì e circondario

Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini

Confesercenti Mandamentale Cesenate

Confesercenti Provinciale Forlivese

Confesercenti Provinciale Rimini

Settore CooperazioneN. rappresentanti**Raggruppamento A****2**

A.G.C.I. Associazione Generale Cooperative Italiane - Agci Forlì Cesena Rimini

Confcooperative Unione Provinciale Forlì Cesena

Confcooperative Rimini

Legacoop Romagna

<u>Settore Turismo</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Raggruppamento A	3
Federalberghi Associazione Italiana Albergatori di Bellaria Igea Marina	
Associazione Albergatori Cattolica	
Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico	
Associazione Italiana Albergatori di Riccione	
Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini	
Confcommercio - Imprese per l'Italia del Comprensorio Cesenate	
Confcommercio - Imprese Per l'Italia Ascom Forlì e circondario	
Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	
Confesercenti Mandamentale Cesenate	
Confesercenti Provinciale Forlivese	
Confesercenti Provinciale Rimini	

<u>Settore Trasporti e Spedizioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Raggruppamento A	1
Cna Associazione Territoriale di Forlì - Cesena	
Cna Associazione Provinciale di Rimini	
Confartigianato Federimpresa Cesena	
Confartigianato di Forlì - Federimprese	
Confartigianato della Provincia di Rimini	

<u>Settore Credito e Assicurazioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Raggruppamento A	1
ABI	

ANIA

<u>Settore Servizi alle Imprese</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Raggruppamento A	6
Provincia Cia di Forlì Cesena	
Provincia Cia di Rimini	
Coldiretti Forlì Cesena	
Coldiretti di Rimini	
Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini	
Confcommercio Cesena	
Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forlì e circondario	
Confcommercio - Imprese per l'Italia della Provincia di Rimini	
Confesercenti Mandamentale Cesenate	
Confesercenti Provinciale Forlivese	
Confesercenti Provinciale Rimini	
Cna Associazione Territoriale di Forlì - Cesena	
Cna Associazione Provinciale di Rimini	
Confartigianato Federimpresa Cesena	
Confartigianato di Forlì - Federimprese	
Confartigianato della Provincia di Rimini	
A.G.C.I. Associazione Generale Cooperative Italiane - Agci Forlì Cesena Rimini	
Confcooperative Unione Provinciale Forlì Cesena	
Confcooperative Rimini	
Legacoop Romagna	

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

<u>Organizzazioni sindacali</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Raggruppamento A	1
Cdlt Cgil Forlì	
Cisl Romagna	
Cdlt Cgil del Territorio di Cesena	
Cgil Rimini	
Camera Sindacale Provinciale Uil di Forlì	
Cst Uil Cesena	

<u>Associazioni di tutela dei consumatori</u>	<u>N. rappresentanti</u>
Associazione A	1
FEDERCONSUMATORI Forlì - Cesena	
ADOC provincia di Forlì - Cesena	
ADICONSUM Romagna	
FEDERCONSUMATORI Rimini	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Provincia CIA di Forlì - Cesena, Provincia Cia di Rimini, Coldiretti Forlì Cesena, Coldiretti di Rimini, Confagricoltura Forlì Cesena e Rimini;
- per il settore Industria al raggruppamento A: Unindustria Forlì - Cesena, Confindustria Romagna;
- per il settore Commercio al raggruppamento A: Confcommercio Imprese per l'Italia del comprensorio cesenate, Confcommercio imprese per l'Italia Ascom Forlì e circondario, Confcommercio imprese per l'Italia della Provincia di Rimini, Confesercenti mandamentale Cesenate, Confesercenti provinciale forlivese, confesercenti provinciale Rimini;

e) di escludere dal procedimento l'associazione UIL Rimini a motivo della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività;

f) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

g) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, e al Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Rimini, al fine di provvedere alla designazione di loro competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011, secondo la procedura individuata dalla citata circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2014 Prot 225073;

h) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

La Vice Presidente

Elisabetta Gualmini



Allegato
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della
Romagna, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

Indice

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Agricoltura – Piccole Imprese	Pag. IV
Artigianato	Pag. V
Industria	Pag. VI
Industria – Piccole Imprese	Pag. VII
Commercio	Pag. VIII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. IX
Cooperazione	Pag. X
Turismo	Pag. XI
Trasporti e Spedizioni	Pag. XII
Credito e Assicurazioni	Pag. XIII
Servizi alle Imprese	Pag. XIV
Organizzazioni Sindacali	Pag. XVI
Associazioni dei Consumatori	Pag. XVII
Riepilogo per settore	Pag. XVIII

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 2, di cui 1 rappresentanza della piccola impresa

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	PROVINCIA CIA DI FORLÌ CESENA	1344	1856	1321	2112	€ 71.046,13
A 2	PROVINCIA CIA DI RIMINI	20	785	678	780	€ 46.005,14
A 3	COLDIRETTI FORLÌ CESENA	2473	3245	2424	3181	€ 132.489,81
A 4	COLDIRETTI RIMINI	1082	1417	1054	1381	€ 64.241,23
A 5	CONFAGRICOLTURA FORLÌ-CESENA E RIMINI	630	1058	619	1040	€ 46.588,57
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	5549	8361	6096	8494	€ 360.370,88

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 57,59

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	6096	8494	€ 489.169,46	€ 360.370,88
TOTALE	6096	8494	€ 489.169,46	€ 360.370,88

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 seggi, di cui uno in rappresentanza della P.I.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : AGRICOLTURA - rappresentanza della piccola impresa

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A1	PROVINCIA CIA DI FORLÌ CESENA	0	0	0	0	€ 0,00
A2	PROVINCIA CIA DI RIMINI	0	0	0	0	€ 0,00
A3	COLDIRETTI FORLÌ CESENA	1361	1361	1359	1359	€ 75.805,61
A4	COLDIRETTI RIMINI	596	596	595	595	€ 38.760,78
A5	CONFAGRICOLTURA FORLÌ-CESENA E RIMINI	174	302	173	301	€ 11.646,10
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	2131	2259	2127	2255	€ 126.212,49

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 57,59

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2127	2255	€ 129.865,45	€ 126.212,49
TOTALE	2127	2255	€ 129.865,45	€ 126.212,49

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

RAPPR P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A1	CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLÌ - CESENA	3270	10848	3172	10523	€ 278.836,87
A2	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	1786	6300	1783	6290	€ 215.473,69
A3	CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	1752	7621	1730	7525	€ 157.171,24
A4	CONFARTIGIANATO DI FORLÌ FEDERIMPRESE	1118	3163	1110	3141	€ 97.824,18
A5	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	1440	5460	1347	5155	€ 140.864,67
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	9366	33392	9142	32634	€ 890.170,65

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 45,10

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	9142	32634	€ 1.471.793,40	€ 890.170,65
TOTALE	9142	32634	€ 1.471.793,40	€ 890.170,65

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00

5 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFINDUSTRIA ROMAGNA	294	11935	287	11651	€ 135.848,32
A 2	UNINDUSTRIA FORLI CESENA	667	23998,49	495	17811	€ 200.225,31
	TOTALE A)	961	35933,49	782	29462	€ 336.073,63

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 55,08

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	782	29462	€ 1.622.766,96	€ 336.073,63
TOTALE	782	29462	€ 1.622.766,96	€ 336.073,63

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00

**4 Seggi, di cui
uno in
rappresentanza
della P.I.**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	UNINDUSTRIA FORLI CESENA	0	0	0	0	€ 0,00
A 2	CONFINDUSTRIA ROMAGNA	172	2042	168	1195	€ 54.959,44
TOTALE A)		172	2042	168	1195	€ 54.959,44

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 55,08

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	168	1195	€ 65.820,60	€ 54.959,44
TOTALE	168	1195	€ 65.820,60	€ 54.959,44

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

RAPPR P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 6, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DEL COMPENSORIO CESENATE	962	2738	961	2736	€ 129.618,05
A 2	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLI' E CIRCONDARIO	554	1595	553	1593	€ 62.803,57
A 3	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	1091	2965	1091	2965	€ 134.447,78
A 4	CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	726	1535,47	706	1494	€ 80.276,33
A 5	CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVese	668	1873	668	1873	€ 76.799,23
A 6	CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	956	3647	895	3415	€ 100.583,47
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4957	14353,47	4874	14076	€ 584.528,43

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 46,75

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	4874	14076	€ 658.053,00	€ 584.528,43
TOTALE	4874	14076	€ 658.053,00	€ 584.528,43

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67

6 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A1	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DEL COMPENSORIO CESENATE	0	0	0	0	€ 0,00
A2	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLI' E CIRCONDARIO	0	0	0	0	€ 0,00
A3	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	0	0	0	0	€ 0,00
A4	CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	0	0	0	0	€ 0,00
A5	CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	373	504	373	504	€ 19.874,20
A6	CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	558	1017	518	944	€ 28.017,09
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	931	1521	891	1448	€ 47.891,29

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 46,75

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	891	1448	€ 67.694,00	€ 47.891,29
TOTALE	891	1448	€ 67.694,00	€ 47.891,29

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

RAPP P I

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 2

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	A. G. C. I. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE - AGCI FORLI CESENA RIMINI	85	1352	84	1337	€ 12.676,93
A 2	CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE FORLI CESENA	420	5895	393	5517	€ 90.086,42
A 3	CONF COOPERATIVE RIMINI	107	4010	84	3149	€ 26.748,31
A 4	LEGA COOP ROMAGNA	376	12677	375	12644	€ 104.887,04
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	988	23934	936	22647	€ 234.398,70

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 42,8

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	936	22647	€ 969.291,60	€ 234.398,70
TOTALE	936	22647	€ 969.291,60	€ 234.398,70

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

2 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TURISMO - SEGGI 3

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	FEDERALBERGHI ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI BELLARIA IGEA MARINA	205	540	205	540	€ 29.609,80
A 2	ASSOCIAZIONE ALBERGATORI CATTOLICA	145	1014	144	1008	€ 23.496,66
A 3	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI MISANO ADRIATICO	67	348	67	348	€ 10.888,13
A 4	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI RICCIONE	329	2247	327	2234	€ 40.509,94
A 5	ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DELLA RIVIERA DI RIMINI	709	3379	704	3356	€ 84.271,64
A 6	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DEL COMPRESORIO CESENATE	486	2086	483	2074	€ 51.994,73
A 7	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLI E CIRCONDARIO	141	654	141	654	€ 14.635,09
A 8	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	772	3355	765	3325	€ 85.470,89
A 9	CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	328	814,8	322	801	€ 33.329,09
A 10	CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	155	447	155	447	€ 14.591,03
A 11	CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	679	3505	672	3469	€ 75.584,02
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	4016	18389,8	3985	18256	€ 464.381,02

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 35,07

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	3985	18256	€ 640.237,92	€ 464.381,02
TOTALE	3985	18256	€ 640.237,92	€ 464.381,02

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33

3 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA	717	2117	689	2035	€ 53.940,15
A 2	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	269	1037	269	1037	€ 31.575,08
A 3	CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	243	1324	241	1384	€ 20.126,99
A 4	CONFARTIGIANATO DI FORLÌ - FEDERIMPRESE	100	274	100	274	€ 8.085,56
A 5	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	139	548	137	543	€ 13.595,68
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	1468	5300	1436	5273	€ 127.323,46

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 63,21

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1436	5273	€ 333.306,33	€ 127.323,46
TOTALE	1436	5273	€ 333.306,33	€ 127.323,46

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI- SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A1	ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA	591	4834	531	4344	€ 91.100,00
A2	ANIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI	14	84	14	84	€ 1.520,00
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	605	4918	545	4428	€ 92.620,00

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 108,45

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	545	4428	€ 480.216,60	€ 92.620,00
TOTALE	545	4428	€ 480.216,60	€ 92.620,00

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 6

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
A 1	PROVINCIA CIA DI FORLI' CESENA	10	1856	9	41	€ 769,52
A 2	PROVINCIA CIA DI RIMINI	0	4	4	4	€ 1.606,77
A 3	COLDIRETTI FORLI CESENA	11	16	11	16	€ 1.850,91
A 4	COLDIRETTI DI RIMINI	5	13	5	13	€ 2.311,53
A 5	CONFAGRICOLTURA FORLI-CESENA E RIMINI	20	27	20	27	€ 1.745,72
A 6	CONFCOMMERCIO CESENA	193	457	192	455	€ 24.706,22
A 7	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLI' E CIRCONDARIO	75	224	74	222	€ 7.747,27
A 8	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	180	1286	179	1279	€ 26.938,70
A 9	CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	136	217,81	121	194	€ 16.357,23
A 10	CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	83	156	83	156	€ 11.156,06
A 11	CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	212	663	205	642	€ 25.148,31
A 12	CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLI- CESENA	491	2232	453	2060	€ 52.787,39
A 13	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	227	1253	227	1253	€ 36.257,96
A 14	CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	243	1917	235	1854	€ 25.532,91
A 15	CONFARTIGIANATO DI FORLI' - FEDERIMPRESA	152	411	152	411	€ 15.885,89
A 16	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	178	794	175	791	€ 22.154,19
A 17	A.G.C.I. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE - AGCI FORLI CESENA RIMINI	50	63	50	63	€ 5.265,11
A 18	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE FORLI CESENA	71	289	71	289	€ 15.647,80
A 19	CONFCOOPERATIVE RIMINI	34	524	34	524	€ 10.463,86
A 20	LEGACOOP ROMAGNA	79	429	78	424	€ 9.602,94
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	2450	12831,81	2378	10718	€ 313.936,29

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 97,26

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2378	10718	€ 1.042.432,68	€ 313.936,29
TOTALE	2378	10718	€ 1.042.432,68	€ 313.936,29

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00
3	33,33	33,33
4	25,00	25,00
5	20,00	20,00
6	16,67	16,67

6 Seggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	CISL ROMAGNA	29827	30	1
A 2	CDLT CGIL FORLI'	14310	14	551
A 3	CDLT CGIL DEL TERRITORIO DI CESENA	17254	15	551
A 4	CGIL RIMINI	5526	12	1
A 5	CAMERA SINDACALE PROVINCIALE UIL DI FORLI'	3519	5	1
A 6	CST UIL CESENA	4048	6	551
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	74484	82	1656

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	74484	82	1656
TOTALE	74484	82	1656

Valori %				
	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

1 Seggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Romagna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	FEDERCONSUMATORI FORLI CESENA	1045	2	1
A 2	FEDERCONSUMATORI RIMINI	429	6	1
A 3	ADICONSUM ROMAGNA	544	1	1
A 4	ADOC PROVINCIA DI FORLI – CESENA	488	1	1
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	2506	10	4

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	2506	10	4
TOTALE	2506	10	4

Valori %				
	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
1 Seggio		

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	2	Raggruppamento A	2
		PROVINCIA CIA DI FORLÌ CESENA	
		PROVINCIA CIA DI RIMINI	
		COLDIRETTI FORLÌ CESENA	
		COLDIRETTI DI RIMINI	
		CONFAGRICOLTURA FORLÌ-CESENA E RIMINI	
Artigianato	5	Raggruppamento A	5
		CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA	
		CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	
		CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	
		CONFARTIGIANATO DI FORLÌ FEDERIMPRESA	
		CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	
Industria	4	Raggruppamento A	4
		UNINDUSTRIA RIMINI	
		UNINDUSTRIA FORLÌ CESENA	
Commercio	6	Raggruppamento A	6
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DEL COMPENSORIO CESENATE	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLÌ E CIRCONDARIO	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	
		CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	
		CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	
		CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	
Cooperazione	2	Raggruppamento A	2
		A.G.C.I. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE – AGCI FORLÌ CESENA RIMINI	
		CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE FORLÌ CESENA	
		CONFCOOPERATIVE RIMINI	
		LEGACOOP ROMAGNA	
Turismo	3	Raggruppamento A	3
		FEDERALBERGHI ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI BELLARIA IGEA MARINA	
		ASSOCIAZIONE ALBERGATORI CATTOLICA	
		ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI MISANO ADRIATICO	
		ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DI RICCIONE	
		ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DELLA RIVIERA DI RIMINI	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DEL COMPENSORIO CESENATE	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLÌ E CIRCONDARIO	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	
		CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	
CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE			
		CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o appiamenti	N. seggi
Trasporti e Spedizioni	1	Raggruppamento A	1
		CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLI'- CESENA	
		CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	
		CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	
		CONFARTIGIANATO DI FORLI' - FEDERIMPRESA	
CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI			
Credito e Assicurazioni	1	Raggruppamento A	1
		ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA	
		ANIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI	
Servizi alle Imprese	6	Raggruppamento A	6
		PROVINCIA CIA DI FORLI' CESENA	
		PROVINCIA CIA DI RIMINI	
		COLDIRETTI FORLI CESENA	
		COLDIRETTI DI RIMINI	
		CONFAGRICOLTURA FORLI'-CESENA E RIMINI	
		CONFCOMMERCIO CESENA	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM FORLI' E CIRCONDARIO	
		CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI	
		CONFESERCENTI MANDAMENTALE CESENATE	
		CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	
		CONFESERCENTI PROVINCIALE RIMINI	
		CNA ASSOCIAZIONE TERRITORIALE DI FORLI'- CESENA	
		CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	
		CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESA CESENA	
		CONFARTIGIANATO DI FORLI' - FEDERIMPRESA	
		CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RIMINI	
		A.G.C.I. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE – AGCI FORLI CESENA RIMINI	
		CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE FORLI CESENA	
CONFCOOPERATIVE RIMINI			
LEGACOOP ROMAGNA			
Organizzazioni sindacali	1	Raggruppamento A	1
		CISL ROMAGNA	
		CDLT CGIL FORLI'	
		CDLT CGIL DEL TERRITORIO DI CESENA	
		CGIL RIMINI	
		CAMERA SINDACALE PROVINCIALE UIL DI FORLI'	
CST UIL CESENA			
Associazione dei consumatori	1	Raggruppamento A	1
		FEDERCONSUMATORI FORLI CESENA	
		FEDERCONSUMATORI RIMINI	
		ADICONSUM ROMAGNA	
ADOC PROVINCIA DI FORLI – CESENA			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2016, N. 223

Nomina di un componente del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.

IL PRESIDENTE

sostituito, ai sensi del decreto 187/2016

(omissis)

decreta:

1. di nominare quale membro del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna la signora Bandieri Maria Rosa in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato iscritte;
2. di trasmettere il presente decreto alla persona interessata, al Comitato di gestione, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo settore e, per il tramite di quest'ultima, all'Osservatorio regionale del volontariato;
3. di pubblicare il presente decreto nel BURERT.

LA VICE PRESIDENTE

Elisabetta Gualmini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 OTTOBRE 2016, N. 16833

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Emmaus, Piacenza, gestita dall'ente Associazione La Ricerca onlus, Piacenza

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

la legge regionale n. 34/1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 26/2005 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accREDITAMENTO istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso – Ulteriori precisazioni;

- 1718/2013 "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2014 - 2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso e Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni n.53/2013 e n.624/2013

e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate;

Vista la propria determinazione n.12042/2012 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accREDITAMENTO alla struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità Emmaus", ubicata in strada Agazzana n.68, Piacenza, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali, gestita dall'ente "Associazione La Ricerca onlus" con sede legale in Piacenza, Stradone Farnese n. 96;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione (PG 2016/0174626 dell'11 marzo 2016) conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il Legale rappresentante di "Associazione La Ricerca onlus" chiede la variazione dell'accREDITAMENTO della struttura "Comunità Emmaus" per trasferimento della sede erogativa da strada Agazzana n. 68, Piacenza, a località Justiano n. 44, Vigolzone (PC), e dichiara che tale variazione non ha comportato modifiche per quanto concerne il numero di posti letto, l'assetto organizzativo e le attività già valutate in precedenza;

Preso atto che la struttura "Comunità Emmaus" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente per la nuova sede ubicata a Vigolzone (PC);

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Dato atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Tenuto conto delle risultanze della verifica effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in relazione ai requisiti delle attività di cui alla domanda, analisi documentale e visita sul campo effettuata in data 1 luglio 2016;

Vista la relazione motivata in ordine alla domanda di variazione dell'accREDITAMENTO della struttura, formulata all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo

NP/2016/14692 del 26 luglio 2016 conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale dott. Antonio Brambilla;

determina:

1) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità Emmaus",

nella sede ubicata in località Justiano n.44, Vigolzone (PC), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali, gestita dall'ente "Associazione La Ricerca onlus" con sede legale in Piacenza, stradone Farnese n. 96;

2) di dare atto che l'accreditamento viene concesso ai sensi e per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente atto e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n.12042/2012 per la sede di strada Agazzana n.68 Piacenza è revocato dalla data di adozione del presente atto;

4) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso sarà revocato;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 14 NOVEMBRE 2016, N. 17902

Stabilimento "Thermae Oasis" Lido delle Nazioni - Comacchio (Ferrara) - Accreditamento prestazioni termali ai sensi della 638/1997

IL DIRETTORE

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;
- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accREDITAMENTO degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accREDITAMENTO delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto
- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori - articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accREDITAMENTO ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni";

Richiamato, inoltre, il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione n. 638/1997, nel quale - relativamente all'analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO - si dispone l'individuazione del gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;

Tenuto conto che con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare Sociali n. 6491 del 31/03/2016, si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accREDITAMENTO;

Preso atto

- dell'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento termale denominato "Thermae Oasis" sito in Viale Libia 133, Lido delle Nazioni - Comune di Comacchio, rilasciata dal Sindaco del Comune di Comacchio il 09 aprile 2008 con comunicazione n. 16779;
- della comunicazione PG/2016/0474069 del 22/06/2016 e della successiva integrazione PG/2016/0606072 del 09/09/2016, con cui la Società "Thermae Oasis Srl" provvedeva a richiedere l'applicazione del regime di accREDITAMENTO per le seguenti prestazioni termali:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accREDITAMENTO Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annettamento	1
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1
89.91.2	Seduta inalatoria	1
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico
89.94.1	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami)	Unico
89.94.5	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami)	Unico
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico

- dell'ulteriore comunicazione PG/2016/0641881 del 30/09/2016 con cui la Società "Thermae Oasis Srl" provvedeva a richiedere l'applicazione del regime di accreditamento per la prestazione termale: **89.90.4 - Bagno per malattie dermatologiche**

Dato atto dei risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell'esercizio in regime di accreditamento, (di cui al punto 4, lettera b) della già citata deliberazione n. 638/1997), effettuate in data 22 settembre 2016 dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale "Thermae Oasis" sito in Viale Libia 133, Lido delle Nazioni - Comune di Comacchio e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato altresì atto che il Gruppo di Valutazione riunitosi in data 10 ottobre 2016 per l'ulteriore verifica formale dei requisiti per l'accREDITAMENTO della prestazione 89.90.4 - Bagno per malattie dermatologiche, ha espresso parere favorevole, così come esplicitato nel documento di integrazione del verbale di sopralluogo debitamente conservato agli atti del servizio;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi;

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- le DGR 193/2015 e n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n.43/2001";

Richiamata altresì la determinazione n. 7098 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto del parere allegato;

Determina

1. Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di procedere con l'applicazione del regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale all'esercizio dello Stabilimento termale "Thermae Oasis" sito in Viale Libia 133, Lido delle Nazioni - Comune di Comacchio, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2017, per le seguenti prestazioni termali:

Codice prestazione	Prestazioni termali erogate in accreditamento Decreto Assessore alla Sanità n. 2/1999	Livello attribuito
89.90.1	Fango + bagno o doccia di annettamento	1
89.90.2	Fango + bagno terapeutico	1
89.90.3	Bagno per malattie artroreumatiche	1
89.90.4	Bagno per malattie dermatologiche	1
89.91.2	Seduta inalatoria	1
89.93.2	Seduta del ciclo della sordità rinogena	Unico
89.93.3	Seduta del ciclo di cura integrato della ventilazione polmonare controllata	1
89.93.4	Seduta del ciclo di ventilazioni polmonari controllate (solo INAIL)	Unico
89.94.1	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (con esami)	Unico
89.94.5	Seduta del ciclo di cura dei postumi di flebopatie di tipo cronico (senza esami)	Unico
89.94.2	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione motoria (solo INAIL)	Unico
89.94.3	Seduta giornaliera del ciclo di cure per la riabilitazione della funzione respiratoria (solo INAIL)	Unico

2. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accREDITamento comporta la revoca, per lo Stabilimento termale interessato, dell'accREDITamento stesso;

3. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. che la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 26 OTTOBRE 2016, N. 16685

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giorgio Prodi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Giorgio Prodi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico-specialistico nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, per le attività di valutazione di progetti strategici presentati nell'ambito della LR 14/2014 e del conseguente bando, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro otto mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.000,00, non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5. di imputare la spesa complessiva di € 3.000,00 così ripartita:

- quanto a € 800,00 registrata al n. 4234 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 560,00 registrata al n. 4235 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 240,00 registrata al n. 4236 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 1.600,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- Quanto a € 700,00 registrata al n. 501 di impegno sul capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR

2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";

- Quanto a € 490,00 registrata al n. 502 di impegno sul capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; l. 183/1987; delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- Quanto a € 210,00 registrata al n. 503 di impegno sul capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione", per complessivi € 1.400,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3 - Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1348 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1348 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 800,00 registrata al n. 929 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo Dell'unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 560,00 registrata al n. 930 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 1.360,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2016;

- La somma di € 700,00 registrata al n. 62 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della ue a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 490,00 registrata al n. 63 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 fondo europeo

di sviluppo regionale obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 1.190,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 26 OTTOBRE 2016, N. 16688

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Francesca Pasquini, ai sensi

dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, per le attività di valutazione del bando per il sostegno alle startups, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dieci mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 8.000,00 (compenso € 6.305,17, contributo previdenziale INPS 4% € 252,21 ed IVA 22% per € 1.442,62) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 8.000,00 così ripartita:

- quanto a € 1.500,00 registrata al n. 4240 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 1.050,00 registrata al n. 4241 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 450,00 registrata al n. 4242 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 3.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 2.500,00 registrata al n. 504 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 1.750,00 registrata al n. 505 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 750,00 registrata al n. 506 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 5.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 -Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 -Transazioni UE 4 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 -Transazioni UE 7 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 1.500,00 registrata al n. 933 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
- la somma di € 1.050,00 registrata al n. 935 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2016;

- la somma di € 2.500,00 registrata al n. 64 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
- la somma di € 1.750,00 registrata al n. 66 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti

a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 4.250,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA20T0;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 15 OTTOBRE 2015, N. 13562

Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 829/2015, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico-specialistico alla gestione e organizzazione del servizio self

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 829/2015, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico alla gestione e organizzazione del servizio Self (Sistema E-Learning federato della Regione Emilia-Romagna) nell'ambito del Centro servizi

regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 11) e 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi Euro 45.617,00, articolato come segue in base alla tempistica delle attività da realizzare:

- per la parte relativa all'anno 2015, Euro 9.964,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- per la parte relativa all'anno 2016, Euro 35.653,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 45.617,00 come segue:

- quanto a Euro 9.964,00 registrata al n. **3907** di impegno sul Capitolo 3831 "Spese per lavoro flessibile nell'ambito del Piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'UPB 1.2.1.1.850 "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informatico di base" del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 35.653,00 registrata al n. **375** di impegno sul Capitolo 3831 "Spese per lavoro flessibile nell'ambito del Piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'UPB 1.2.1.1.850 "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informatico di base" del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1215 - C.U.P. ===== - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle delibere n. 829/2015 e n. 570/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e s.m.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120

del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 25 NOVEMBRE 2015, N. 16704

Conferimento alla dott.ssa Anna Paola Sanfelici, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 829/2015, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla diffusione del percorso formativo organizzato nell'ambito del progetto "Truth "Training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Anna Paola Sanfelici, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e n. 829/2015, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico

finalizzato alla diffusione del percorso formativo "La tratta degli esseri umani e fenomeni di grave sfruttamento" organizzato nell'ambito del Progetto europeo TRUTH "Training for Raising Awareness and Understanding about the Trafficking in Humans in Europe" nonché attuarne l'adeguamento dei contenuti in progress delle nuove edizioni del percorso formativo stesso, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 dicembre 2015;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.550,00 (compenso Euro 2.852,72, contributo previdenziale 2% per Euro 57,06 e Iva 22% per Euro 640,16) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 3.550,00 registrandola al n. 4935 di impegno sul Capitolo 4014 Spese per consulenze per l'attuazione del progetto "TRUTH - Training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe" nell'ambito dell'obiettivo Transfer of innovation, multilateral projects - Programma comunitario Leonardo Da Vinci (Dec.Parlamento europeo e Consiglio 1720/2006/Ce, Convenzione di Finanziamento N.Uk/13/Llp - Ldv/Toi-613) - Risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.e.", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 14 - Programma 4 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.07.00 - Transazioni U.E 3 - SIOPE 1348 - C.U.P. --- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

7. di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al punto 5, l'importo di Euro 3.550,00 registrato al n. 1001 di accertamento sul capitolo 4888 di entrata "Contributo dell'Unione Europea per il tramite di The Sheffield College per l'attuazione del progetto Truth "Training for raising awareness and understanding about the trafficking of humans in Europe", nell'ambito dell'Obiettivo

"Transfer of innovation, multilateral projects" del programma comunitario Leonardo da Vinci (Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE; Convenzione di finanziamento n. UK/13/LLP-LDV/TOI-613)" afferente all'U.P.B. 2.4.4000 "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse";

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice 00UIJHV;

9. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 829/2015, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta a contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 570/2015 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 19 OTTOBRE 2016, N. 195

Simona Parisini. Conferimento di incarico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Simona Parisini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e n. 12/2016, un incarico di lavoro

autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Simona Parisini un compenso di € 1.147,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge a carico dell'esperta applicate tenuto conto delle dichiarazioni rese dall'incaricata, dando atto che ammonta ad € 97,50 la quota IRAP a carico dell'IBACN;

3. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino il 2 dicembre 2016;

4. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale

dell'IBACN, una volta espletati gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 come precisato al successivo punto 10;

5. di impegnare la somma complessiva di € **1.147,00**, registrata al n.3016000165 di impegno sul cap. U10098 Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo, occasionale o professionale del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare della attività esigibile nel corso dell'esercizio 2016, è la seguente:

- Missione 05 - Programma 02 - Codice economico u.1.03.02.10.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che la somma di € **97,50** quale quota IRAP a carico dell'Ente risulta già impegnata sul Cap. U10028 al numero di impegno 3016000029 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità, assunto con propria determinazione n. 12/2016;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di una richiesta di pagamento emessa dall'esperta, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

10. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica (il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica);

- pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo dell'IBACN.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 3 NOVEMBRE 2016, N. 218

Romina Pirraglia - Incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. L) del TUIR, regolato

dagli articoli dal 2222 al 2238 del Codice Civile e dalla delibera di Giunta regionale n. 607 del 4/05/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Romina Pirraglia, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Romina Pirraglia un compenso di € 1.500,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge a carico dell'esperta applicate tenuto conto delle dichiarazioni rese dall'incaricata, dando atto che ammonta ad € 127,50 la quota IRAP a carico dell'IBACN;

3. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino il 31 dicembre 2016;

4. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, una volta espletati gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 come precisato al successivo punto 10;

5. di impegnare la somma complessiva di € **1.500,00**, registrata al n.3016000177 di impegno sul cap. U10098 Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo, occasionale o professionale del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare della attività esigibile nel corso dell'esercizio 2016, è la seguente:

- Missione 05 - Programma 02 - Codice economico u.1.03.02.10.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che la somma di € **127,50** quale quota IRAP a carico dell'Ente risulta già impegnata sul Cap. U10028 al numero di impegno 3016000029 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità, assunto con propria determinazione n. 12/2016;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di una richiesta di pagamento emessa dall'esperta, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

10. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica (il presente provvedimento è soggetto

agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica);

- pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo dell'IBACN.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 9 NOVEMBRE 2016, N. 225

Alberto Malfitano - Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Malfitano Alberto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato al dott. Malfitano Alberto un compenso di € 1.500,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge a carico dell'esperto applicate tenuto conto delle dichiarazioni rese dall'incaricata, dando atto che ammonta ad € 127,50 la quota IRAP a carico dell'IBACN;

3. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino il 31.12.2016;

4. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, una volta espletati gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 come precisato al successivo punto 10;

5. di impegnare la somma complessiva di € 1.500,00, registrata al n. 3016000181 sul Cap. U10098 "Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo, occasionale o professionale" del bilancio 2016-2018, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare della attività esigibile nel corso dell'esercizio 2016, è la seguente:

- Missione 05 - Programma 02 - Codice economico u.1.03.02.10.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che la somma di € 127,50 quale quota IRAP a carico dell'Ente risulta già impegnata sul Cap. U10028 al numero di impegno 3016000029 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità, assunto con propria determinazione n. 12/2016;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di una richiesta di pagamento emessa dall'esperto, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

10. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica (il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica);

- pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo dell'IBACN

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 9 NOVEMBRE 2016, N. 17595

Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014-2020. Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" - Tipi di Operazione 8.1.02 e 8.1.03 - Approvazione graduatoria regionale

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Richiamate:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

- la Decisione C(2016)6055 del 19 settembre 2016 della Commissione europea di approvazione della nuova formulazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Versione 3 - della quale si è preso atto con propria deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 18900 del 30 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al conferimento di incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini;

- la determinazione n. 4919 del Direttore Generale Agricoltura Caccia pesca del 30/3/2016 con la quale si è provveduto al conferimento ad interim della responsabilità dirigenziale del servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca della provincia di Ravenna;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia pesca n.7295 del 29 aprile 2016 con la quale si è provveduto, tra l'altro, al conferimento ad interim della responsabilità dirigenziale del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca della provincia di Ferrara;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia pesca n. 13751 del 31/8/2016 con la quale si è provveduto alla proroga dell'incarico dirigenziale ad interim di responsabile del servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca della provincia di Ravenna;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 16799 del 27 ottobre 2016 con la quale si è provveduto a prorogare gli incarichi di responsabilità dirigenziale dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini;

Atteso che il P.S.R. 2014-2020 prevede nell'annualità 2016, l'attivazione di un bando regionale per i Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 della Sottomisura 8.1;

Rilevato:

- che in data 4 luglio 2016, con propria deliberazione n. 1042, la Giunta regionale ha approvato anche i Bandi regionali 2016, riguardanti i Tipi di operazione della Sottomisura 8.1 "sostegno alla forestazione/all'imboschimento":

- 8.1.02 Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile.

- 8.1.03 Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria.

- Che con la medesima deliberazione sono state approvate anche le "linee guida per la progettazione e la gestione di imboscamenti" e le disposizioni inerenti alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze di beneficiari dei Tipi di operazione della Misura 8;

Dato atto:

- che il bando relativo ai seguenti Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 prevedeva quale termine ultimo, per la presentazione delle domande di sostegno la data del 9 settembre 2016;

- che lo stesso bando prevedeva che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca territorialmente competenti dovessero inviare gli esiti della fase del procedimento istruttorio di ricevibilità e di selezione al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari entro 45 giorni dalla scadenza di cui sopra, il quale entro 20 giorni deve provvedere all'approvazione della graduatoria;

Considerato:

- che per quanto sopra, entro la data del 14 novembre 2016 i bandi sopra citati prevedono l'approvazione della graduatoria regionale delle domande presentate con l'indicazione delle domande ammissibili e la quantificazione della spesa ammissibile da parte del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari;

- che entro 45 giorni dall'adozione dell'atto di graduatoria, i soggetti collocati in posizione utile al finanziamento dovranno presentare al Servizio Territoriale il "progetto dell'imboscamento" o la "relazione tecnica" corredati dai preventivi e comunicare gli estremi della documentazione riferita alle autorizzazioni o assenti prescritti dalla normativa vigente o alla concessione demaniale;

- che in relazione agli esiti dell'istruttoria e dei controlli da effettuare entro i successivi 45 giorni, i Servizi Territoriali provvederanno alla concessione dei sostegni effettivamente spettanti per ciascun beneficiario con atto specifico definendo le eventuali prescrizioni riferite al progetto;

Rilevato:

- che le domande di sostegno presentate hanno interessato gli ambiti territoriali di competenza dei Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara;

- che i medesimi Servizi di cui sopra, hanno trasmesso al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, entro i termini stabiliti, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e selezione delle domande pervenute;

- che risultano complessivamente pervenuti gli atti riportati nella seguente tabella

STACP	Atto	Numero
Piacenza	Determinazione del Responsabile	16869/2016
Parma	Determinazione del Responsabile	16522/2016
Reggio Emilia	Determinazione del Responsabile	16549/2016
Modena	Determinazione del Responsabile	16451/2016
Bologna	Determinazioni del Responsabile	16427/2016 e 17459/2016
Ferrara	Determinazione del Responsabile	16465/2016

Considerato:

- che dalle risultanze dell'attività svolte dai Servizi territoriali competenti risultano esservi:

- domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima;

- domande di sostegno che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e altre domande non ammissibili;

- che le domande ricevibili perché hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima sono riportate nella tabella A degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che le domande che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e le domande non ammissibile sono riportate nella tabella B degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato, inoltre:

- che secondo quanto indicato nel bando di cui alla già citata DGR 1042/2016, possono entrare nella graduatoria di ammissibilità solo le domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima definita dal bando;

- che per le domande ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Dato atto:

- che con riferimento alla dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, le risorse previste dal presente Bando per il finanziamento di domande di sostegno all'impianto e degli eventuali premi relativi a cure colturali e mancato reddito per tutte le annualità da corrispondere nel periodo 2014-2020 ammontano a:

- per il Tipo di operazione 8.1.02 a Euro 2.444.323,86;

- per il Tipo di operazione 8.1.03 a Euro 2.390.839,20;

- che per il Tipo di operazione 8.1.02 vi sono 15 domande che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima per un importo complessivo di sostegno massimo concedibile pari a Euro 291.461,32;

- che per il Tipo di operazione 8.1.03 vi sono 31 domande che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima per un importo complessivo di sostegno massimo concedibile pari a Euro 298.802,56;

- che le risorse disponibili risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno richiesto per le domande ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima;

- che pertanto non viene esclusa dal finanziamento nessuna delle domande comprese negli elenchi di cui alla tabella A dell'allegato 1 e alla tabella A dell'allegato 2 del presente atto;

Considerato che sulla base di quanto sopra indicato è necessario che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provveda alla approvazione della graduatoria regionale nei termini in precedenza indicati;

Ritenuto, pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi territoriali competenti, in adempimento alla procedura prevista al punto 11 "Istruttoria delle domande" degli avvisi

pubblici di cui alla deliberazione n. 1042/2016;

- approvare per i Tipi di operazioni 8.1.02 e 8.1.03 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportato negli allegati 1 e 2 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che in relazione agli esiti del presente atto, entro 45 giorni dalla presentazione del "progetto dell'imboschimento" o della "relazione tecnica" corredati dai preventivi, i Servizi Territoriali provvederanno alla concessione dei sostegni effettivamente spettanti per ciascun beneficiario con atto specifico;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione della prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca ai fini della definizione della ammissibilità delle domande presentate in riferimento all'avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 11 aprile 2016, come risultanti negli atti riportati nella seguente tabella:

STACP	Atto	Numero
Piacenza	Determinazione del Responsabile	16869/2016
Parma	Determinazione del Responsabile	16522/2016
Reggio Emilia	Determinazione del Responsabile	16549/2016
Modena	Determinazione del Responsabile	16451/2016
Bologna	Determinazione del Responsabile	16427/16 e 17459/2016
Ferrara	Determinazione del Responsabile	16465/16

3) di approvare per il Tipo di operazione 8.1.02 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportati negli allegati 1 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di approvare per il Tipo di operazione 8.1.03 l'elenco delle domande ammissibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti, riportati negli allegati 2 tabella A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di dare atto che, per i medesimi Tipi di operazione, l'elenco delle domande di sostegno ricevibili che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima, sono riportati nella tabella B degli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di dare atto che le risorse risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso;

7) di dare atto, altresì, che per ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013, n. 68/2014, n. 57/2015 e n.66/2016 si provvederà dopo la conclusione della successiva fase di istruttoria tecnica;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

ALLEGATO 1 - Domande di sostegno relative al Tipo di operazione 8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata -ecocompatibile

Tabella A - Domande di sostegno ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.02		Totale punti	Superficie ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile (€)	Aliquota %	Sostegno massimo concedibile periodo 2017--2020 (€)
	CUAA	Denominazione					
5008700	01333050332	AZIENDA AGRICOLA PARMIGIANI DI PARMIGIANI ANGELO E GIOVANNA S.S. SOCIETA AGRICOLA	60	7,7055	30.822,00	70	21.575,40
5009089	02206410207	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C.	45	10,0000	40.000,00	70	28.000,00
5008841	BLLSU38C50F174B	BELLI LUISA	41	4,2473	16989,20	70	11.892,44
5008891	FDRDNC42H09B819K	FEDERICI ZUCCOLINI DOMENICO	35	5,8500	23.400,00	80	18.720,00
5008955	LBRDNS53M30A944W	ALBERGHINI DENIS	32	2,6662	10.664,80	80	8.531,84
5008911	BSCMLS50R63B819D	BOSCHINI MARIA LUISA	31 (*)	2,1800	8.720,00	80	6.976,00
5008521	FRRNDR71H30F257Q	FERRARI ANDREA	31 (*)	2,2440	8.976,00	80	7.180,80
5009060	SNCFNCS3T27F205Z	AZ. AGRICOLA LE PRADINE	22	9,3800	37.520,00	70	26.264,00
5009011	01695060382	SOCIETA' AGRICOLA ROVERELLA S.S. DI COCCHI PAOLO & C.	21 (*)	9,2453	36.981,20	80	29.584,96
5008777	80020250348	ROSSI GIULIO E ALDINO	21 (*)	2,9500	11800,00	70	8.260,00
5008874	SPGGGR32M14L346O	SPAGGIARI GIANCARLO	20 (*)	5,7362	40.153,40	100	(**) 49.331,32

5008792	01694870369	AZIENDA AGRICOLA MADONNA DEL CAMPETTO DI REGGIANI SILVIO ED ELISABETTA E C. - SOCIETA' SEMPLICE	20 (*)	2.0000	14.000,00	100	(**) 17.200,00
5008903	BRGLSN61S67D599J	AZ. AGR. LA COLOMBARINA DI ALESSANDRA BERGONZONI	17 (*)	2.0583	8.233,20	80	6.586,56
5008991	FTTLN48D19F882M	GOLAMI FA DI FATTORILINO	17 (*)	3.0335	21.234,50	100	(**) 24.268,00
5009031	SCCNL58L48C814M	SUCCI CIMENTINI ANTONELLA	15	3.1500	22.050,00	100	(**) 27.090,00

(*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "L" (rapporto superficie forestale/SAU)
 (**) importi comprensivi dei premi annuali per il periodo 2017-2020

Tabella B - Domande di sostegno che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e domande non ammissibili

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.02	
	CUAA	Denominazione
5008996	CNLMR60P13D157K	AZIENDA ELENA DI CUNIAL DR. GIANMARIA
5009083	ZNINGN57E15G337P	ZANNI GIOVANNI
5009068	02532570344	SOCIETA' AGRICOLA DALL'AGLIO GRAZIELLA E ANNA S.S.
5009130	FRNRRT60R14D548K	FORNASINI ROBERTO
5008976	02625970351	SOCIETA' AGRICOLA DEMETRA DI GALINA ONISHCHENKO & C. S.S.
5009094	PRLNCL54C07H620N	PIERLORENZI NICOLA

(*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "L" (rapporto superficie forestale/SAU)

ALLEGATO 2 - Domande di sostegno relative al Tipo di operazione 8.1.03 - Arboricoltura da legno
- pioppicoltura ordinaria.

Tabella A - Domande di sostegno ricevibili che hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03		Totale punti	Superficie ammissibili (ha)	Spesa impianto massima riconoscibile (€)	Aliquota %	Sostegno massimo concedibile periodo 2017-2020 (€)
	CUAA	Denominazione					
5008704	01333050332	AZIENDA AGRICOLA PARMIGIANI DI PARMIGIANI ANGELO E GIOVANNA S.S. SOCIETA AGRICOLA	50	1.5000	6.000,00	40	2.400,00
5008858	LPRPRZ52C56C469X	LEPROTTI PATRIZIA	54	8,0055	32.022,00	40	12.808,80
5008638	ZZLRMO60B26F174Y	AZZALI ROMEO	39 (*)	8,2725	33.090,00	40	13.236,00
5009061	SNCFNC53T27 F205Z	AZ. AGRICOLA LE PRADINE	39 (*)	8,9200	35.680,00	40	14.272,00
5008776	80020250348	ROSSI GIULIO E ALDINO	39 (*)	2,3941	9.576,40	40	3.830,56
5008876	FRNDNT48S26G337P	FORNIA DANTE	39 (*)	1,3340	5.336,00	40	2.134,40
5008724	PRVLGU58P22D599X	AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI	37 (*)	10,0000	40.000,00	40	16.000,00
5008923	DNILDNT0E50Z129U	DINU LOREDANA IRENE	37 (*)	1,7400	6.960,00	40	2.784,00
5009088	02206410207	SOCIETA'AGRICOLA SEMPLICE PIEGI DI LUCCHINI SIMONE E C.	35	10,0000	40.000,00	40	16.000,00
5008851	VGGRNT31R12 C469R	VIAGI RENATO	34 (*)	4,6887	18.754,80	40	7.501,92
5008872	RTLVC46S11C980K	ARTIOLI LODOVICO	34 (*)	1,3700	5.480,00	40	2.192,00
5008919	CMPGZM44S041128V	CAMPAGNOLI GRAZIANO	33	2,8000	11.200,00	40	4.480,00
5008905	MRTTTL32A2017630	MARTANI ATTILIO	32	3,5147	14.058,80	40	5.623,52

5009047	01285140388	LORENZINI LORENZO E ALBERTO S.S.	30 (*)	20.0000	80.000,00	40	32.000,00
5008549*	CNTFTN44P09E253S	CANTARELLI FORTUNATO	30 (*)	3.0359	12.143,60	40	4.857,44
5008975	CNTLNZ47L24H783C	CONTERNO LORENZO	30 (*)	6.7900	27.160,00	40	10.864,00
5009064	TRTGP66H03G337R	TROTTA GIUSEPPE	30 (*)	3.4129	13.651,60	40	5.460,64
5008760	CLLMSM74L09G337F	COELLI MASSIMO	30 (*)	3.4647	13.858,80	40	5.543,52
5009035*	BRTMRP39M60E232U	BERTOLOTTI MARIA PIA**	30 (*)	14.5925	58.370,00	40	23.348,00
5008805	PNIGRG42S16L354W	PINI GIORGIO	30 (*)	2.6942	10.776,80	40	4.310,72
5008512	BNTVGN39C54E772O	BENATTI VIRGINIA	30 (*)	9.4938	37.975,20	40	15.190,08
5008571	BSCCST158T65A944O	AZ. AGR. BOSCONI DI BOSCHI CRISTINA	27,09	6.9616	27.846,40	40	11.138,56
5009017	MCCLNZ64S17D166Y	MACCAFERRI LORENZO	26	2.0000	8.000,00	40	3.680,00
5008702	BILLSU38C50F174B	BELLI LUISA	22	4.4946	17.978,40	40	7.191,36
5008871	GNZFNCA4T09F087X	GANZERLA FRANCO	17 (*)	6.2000	24.800,00	40	9.920,00
5009076*	DLAGPP67B02E772Z	DAOLIO GIUSEPPE	17 (*)	2.9627	11.850,80	40	4.740,32
5008740	GLLMRC77H27B819Y	AZ.AGR.GILIOI MARCO	17 (*)	3.5346	14.138,40	40	5.655,36
5009103	01739250346	ODDI LUCIANO E BENVENUTI PATRIZIA	17 (*)	8.0600	32.240,00	40	12.896,00
5008918	02393040205	SOCIETA' AGRICOLA AMADINI S.S.	17 (*)	5.7007	22.802,80	40	9.121,12
5008855	GTAGPP34C44C904Q	GATTI GIUSEPPINA	13 (*)	4.1643	16.657,20	40	6.662,88
5009117	CCCMRZ52R03B156E	CECCARELLI MAURIZIO	13 (*)	14.3496	57.398,40	40	22.959,36

(*) domande in ordine crescente di priorità con riferimento al criterio "L" (rapporto superficie forestale/SAU)

Tabella B - Domande di sostegno che non hanno raggiunto un punteggio superiore o uguale alla soglia minima e domande non ammissibili

Id domanda	RICHIEDENTE SOSTEGNI PER IL TIPO DI OPERAZIONE 8.1.03	
	CUAA	Denominazione
5009095	01513210342	SPIGAROLI MASSIMO E LUCIANO S.S.
5009042	SRZGCR41C17H652P	SARZI SARTORI GIANCARLO
5008929	ZNTMRZ55P22E253O	ZANETTI MAURIZIO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 28 OTTOBRE 2016, N. 16930

Approvazione schede di cui all'articolo 4, comma 10 L.R. 12/2014

LA RESPONSABILE

Vista la Legge regionale n. 12 del 17 luglio 2014 concernente "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge regionale 4 febbraio 1994 n.7" Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n.381" e, in particolare l'articolo 4 di questa che demanda all'approvazione da parte della Giunta Regionale di una delibera dove vengono disciplinate le modalità, le procedure e le condizioni per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione dell'albo;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2113 del 21 dicembre 2015, "Modalità per la gestione del registro regionale delle cooperative sociali", con la quale viene approvata la disciplina dell'Albo regionale delle cooperative sociali ed in particolare:

- vengono definiti i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali;

- vengono definite le modalità per la cancellazione delle cooperative sociali dall'albo nonché la revisione dello stesso;

vista la determinazione n. 3475 del 4 marzo 2016 avente per oggetto: "Approvazione modulistica per iscrizione all'albo delle cooperative sociali di cui all'articolo 4 della L.R. 12/2014" esecutiva ai sensi di legge;

Ritenuto necessario dare attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2113 del 21 dicembre 2015 e alla determinazione n.3475/2016, ed in particolare:

- l'approvazione di schede di sintesi che dovranno accompagnare l'invio, in sede di revisione delle cooperative iscritte all'albo, sia del bilancio sociale, sia del bilancio economico delle cooperative stesse, oltre agli altri documenti previsti dal comma 10 dell'articolo 4 L.R. 12/2014;

Dato atto che tali schede, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto sono state approvate dalla Commissione Consultiva regionale in data 8 settembre 2016 e possono essere considerate un utile supporto alla redazione dei bilanci sociali;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo

unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", con particolare riferimento alla "Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante."
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le schede di sintesi, parte integrante e sostanziale del presente atto, che dovranno accompagnare l'invio alla Regione, in sede di revisione delle cooperative iscritte all'albo, sia del bilancio economico, sia del bilancio sociale delle cooperative stesse;

2) di dare atto che le schede allegate potranno essere utilizzate come utile supporto alla redazione del bilancio sociale;

3) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/temi/cooperative-sociali/albo-regionale-delle-cooperative-sociali-delle-schede-approvata-con-il-presente-atto;>

4) di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI

Completare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

1.1 Verificare i dati riportati nel riquadro ed indicare le variazioni o le integrazioni in quello sottostante (campi precompilati):

Denominazione	
Acronimo (sigla)	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Numero di iscrizione all'albo nazionale cooperative sociali	
Anno di costituzione come cooperativa sociale/consorzio (Anno)	

1.2 SEDE LEGALE

Indirizzo	
C.A.P.	
Comune	
Provincia (sigla)	
Telefono	
FAX	
E-mail	
Sito Internet	

1.3 SEDE OPERATIVA solo se diversa dalla sede legale (*)

Indirizzo	
C.A.P.	
Comune	
Provincia (sigla)	
Telefono	
FAX	
E-mail	

(*) Se vi sono più sedi operative indicare nel riquadro la principale

1.4 CASELLA POSTA ELETTRONICA PER COMUNICAZIONI (campo obbligatorio)

e-mail	
--------	--

1.5 La cooperativa/consorzio era attiva il 31/12/2016?

S/N

SEZIONE 2 – STRUTTURA e GOVERNANCE

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

2.1 Notizie sul presidente (legale rappresentante) in carica al 31/12/2016:

Cognome	
Nome	
Comune di nascita	
Provincia di nascita	
Data di nascita	
Sesso	
CF Presidente	
Indirizzo	
Località	
Comune	
CAP	
Provincia	

N. mandati

2.2 Da quanti mandati è in carica il Presidente/Amministratore?

n.

2.3 Consiglio di Amministrazione

N.° componenti persone fisiche	
--------------------------------	--

Di cui:

Maschi	
Femmine	
Persone svantaggiate art. 4 legge 381	

Di cui:

lavoratori	
volontari	
familiari o utenti	
sovventori	

N.° componenti persone giuridiche	
-----------------------------------	--

2.4 E' presente l'amministratore unico?

S/N

2.5 Nello Statuto è indicato il numero massimo di mandati? Se sì, quanti ?

in Statuto	N. mandati
S/N	n.

2.6 Nel corso del 2016 quante assemblee dei soci sono state convocate?

Indicare il Numero	
<i>% media di partecipazione</i>	

SEZIONE 3 – RISORSE UMANE

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

3.1 Indicare il numero di soci persone fisiche con diritto di voto * iscritti nel libro dei soci al 31/12/2016

	Maschi	Femmine	Totale**	
1. Soci persone fisiche				
	Fascia di età			
	<=30	31-50	>50	Totale**
2. Soci persone fisiche				

(*) I soci persone fisiche con diritto di voto sono le persone fisiche iscritte nel libro dei soci da almeno tre mesi.

(**) I totali al punto 1 e al punto 2 devono coincidere

3.2 Indicare il numero di soci con diritto di voto al 31/12/2016 per tipologia

Tipologia	N.	maschi	femmine	stranieri com	stranieri extracom
1. Soci lavoratori					
2. Soci volontari					
3. Soci sovventori persone fisiche					
4. Soci sovventori persone giuridiche					
5. Soci persone giuridiche					
Totale soci					
Di cui: Soci Svantaggiati					

1. Il socio lavoratore è colui che presta la propria opera a fronte di una retribuzione. Comprende anche il prestatore d'opera, il professionista, l'amministratore, il consulente o altra figura per la cui attività è previsto un corrispettivo economico.

2. Il socio volontario è la persona fisica iscritta alla cooperativa/consorzio che presta la propria attività gratuitamente.

3. Il socio sovventore è colui che apporta capitale finanziario alla cooperativa, senza operarvi, ai sensi dall'art. 4 della legge 59/92.

4. Il socio persona giuridica è l'istituzione pubblica o privata nel cui statuto è previsto il finanziamento e lo sviluppo delle attività delle cooperative sociali.

3.3 Indicare il numero di lavoratori retribuiti (compresi i non soci) attivi nella cooperativa/consorzio al 31/12/2016, in base al tipo di contratto:

LAVORATORI RETRIBUITI	Maschi	Femmine	Totale
1. Dipendenti <i>(tempo pieno e part-time)</i>			
1.1 a tempo indeterminato			
1.1.1. di cui part-time			
1.2 a tempo determinato *			
1.2.1. di cui part-time			
2. Lavoratori interinali			
3. Lavoratori autonomi <i>(esclusi liberi professionisti con PIVA)</i>			
TOTALE			

Comprende i dipendenti e collaboratori sotto ogni forma

* Nella categoria dei dipendenti a termine (tempo determinato):

- devono essere inclusi coloro che hanno un contratto di inserimento lavorativo, di formazione e lavoro e di apprendistato;
- non devono essere inclusi i lavoratori interinali che vanno indicati nella categoria a parte (punto 2).

3.4 Indicare il CCNL applicato	
CCNL APPLICATO (tipologie)	Tendina Tipolog

3.5 Formazione	
N. ore di Formazione - Totali*	
N. persone coinvolte	
Costi sostenuti	€

* escluse obbligatorie

3.6 Legge 231/2001	
La cooperativa applica la L.231/2001 ?	S/N

Tendina Tipologie CCNL

- 1 ccnl coop sociali
- 2 ccnl agidae (scuole e servizi cattolici)
- 3 ccnl agricoltura
- 4 CCNL UNEBA
- 5 ccnl fise igiene ambientale
- 6 ccnl pulizie
- 7 ccnl metalmeccanico
- 8 ccnl commercio
- 9 ccnl agricoltura
- 10 altro

SEZIONE 3 – RISORSE UMANE

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

3.7 PROFILI PROFESSIONALI (N. unità di personale)	
N. Totale (corrispondente al n. Tot. Occupati)	N.
A1 (ex 1° livello)	
Addetto pulizie/ cucina/ ausiliari	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
A2 (ex 2° livello)	
Centralinista	
Operai generici	
Operai agricoli	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
B1 (ex 3° livello)	
OSS non formato	
Autista con patente B/C	
Addetto all'infanzia con funzioni non educative	
Addetto alla segreteria	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
C1 (ex 4° livello)	
Autista con patente D/K/autista soccorritore/ accompagnatore	
AdB/ OTA/ OSA/ ADEST/ ...	
Cuoco	
Impiegato d'ordine	
Operaio specializzato	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
C2 (nuovo)	
OSS	
C3 (ex 5° livello)	
Responsabile Attività Assistenziali	
Capo operaio	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
D1 (ex 5° livello)	
Educatore	
Animatore qualificato	
Operatore dell'inserimento lavorativo	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
D2 (ex 6° livello)	
Impiegato di concetto	
Educatore professionale	
Assistente sociale	
Infermiere professionale	
Terapista della riabilitazione (logopedista, fisioterapista...)	
Altro (<i>specificare</i>) _____	
D3 (ex 7° livello)	
Educatore professionale coordinatore	
E1 (ex 7° livello)	
Coordinatore/ capo ufficio	
E2 (ex 8° livello)	
Coordinatore di unità operativa/ servizi complessi	
Psicologo/ Sociologo/ Pedagogista	

F1 (ex 9° livello)	
Responsabile di area aziendale	
Medici (con 5 anni di esperienze nel mondo coop)	
F2 (ex 10° livello)	
Direzione/ responsabili	

SEZIONE 4 - ATTIVITA'/UTENTI

ATTENZIONE. La Sezione 4 e' divisa in tre sottosezioni: A, B, C.

Le cooperative di tipo A devono compilare la sottosezione A

Le cooperative di tipo B devono compilare la sottosezione B

Le cooperative ad oggetto misto devono compilare le sottosezioni A, B

I consorzi devono compilare la sottosezione C

A) RISERVATO ALLE COOPERATIVE DI TIPO A E AD OGGETTO MISTO

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

4.1 Tra i seguenti servizi, individuare quelli offerti dalla cooperativa/consorzio nel corso del 2016 e indicare il NUMERO di Utenti/Soggetti/Prestazioni a seconda dell'unità di conteggio specificata:		
Servizio	Unità di conteggio	
Asili e servizi per l'infanzia (0-6)		
1. Asilo Nido	N. Minori (0-3)	
2. Scuole dell'infanzia	N. Minori (3-6)	
3. Servizi integrativi e/o sperimentali per la prima infanzia	N. Minori (0-3)	
4. Servizi domiciliari	N. Minori (0-3)	
5. Servizi educativi pre e post orario nidi dell'infanzia	N. Minori (0-3)	
6. Servizi educativi pre e post orario scuole per l'infanzia	N. Minori (3-6)	
Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo		
7. Sostegno socio-educativo scolastico ed Interventi socio-educativi territoriali e domiciliari	N. Disabili	
	N. Minori	
	N. Adulti	
8. Inserimento lavorativo (per fasce di età)	N. Utenti	
Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio		
9. Assistenza domiciliare sociale (AD) <i>(comprende anche l'assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale e l'assistenza domiciliare con finalità socio-educativa, DGR 514/09)</i>	N. Anziani	
	N. Disabili	
	N. Minori	
	N. Adulti	
Servizi residenziali		
10. Disabili - Centri socio-riabilitativi e gruppi appartamento	N. Disabili	
11. Anziani - Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie	N. Anziani	
12. Minori - Comunità e strutture per minori e per gestanti e madre con bambini <i>(include anche le Case famiglia, DGR 1904/11)</i>	N. Minori/Adulti	
13. Salute mentale - Strutture socio-sanitarie e residenze sanitarie psichiatriche	N. Adulti	
14. Dipendenze patologiche-Strutture socio-sanitarie, e Centri riab. e cura	N. Adulti	
15. Persone in difficoltà – Strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa	N. Persone	
Servizi semiresidenziali		
16. Disabili - Centri diurni socio-sanitari e socio-riabilitativi	N. Disabili	
17. Disabili - Laboratori protetti, centri occupazionali	N. Disabili	
18. Anziani - Centri diurni socio-sanitari	N. Anziani	
19. Minori -Comunità educative semiresidenziali per Minori (DGR 1904/11)	N. Minori	
20. Salute mentale - Centri diurni socio-sanitari e di riabilitazione e cura	N. Adulti	
21. Dipendenze patologiche-Strutture socio-sanitarie, e Centri riab. e cura	N. Adulti	
22. Persone in difficoltà – Centro semiresidenziale	N. Persone	
Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi		
23. Segretariato sociale/Sportelli sociali	N. operatori	
24. Immigrati - Centri Servizi stranieri	N. operatori	
25. Sportelli tematici <i>(Informa giovani Informa handicap Informa famiglie ..)</i>	N. operatori	

Servizio	Unità di conteggio	
Servizi Sanitari		
26. Servizi sanitari a domicilio	N. Utenti	
27. Soccorso e trasporto sanitario	N. Utenti	
28. Servizi ambulatoriali	N. Utenti	
29. Servizi ospedalieri	N. Utenti	
30. Medicina del lavoro	N. Utenti	
Istruzione e Servizi scolastici		
31. Istruzione per gli adulti	N. Partecipanti	
32. Sostegno e/o recupero scolastico	N. Utenti	
33. Refezione scolastica	N. Utenti	
34. Trasporto scolastico	N. Utenti	
35. Servizio di pre-post scuola	N. Utenti	
Altri Servizi		
36. Mensa sociale	N. Utenti	
37. Trasporto sociale	N. Utenti	
38. Centri/ Soggiorni estivi (diurni e residenziali)	N. Utenti	
39. Pronto intervento sociale	N. Utenti	
40. Interventi/ Servizi rivolti a Nomadi (Aree attrezzate ...)	N. Utenti	
41. Interventi/ Servizi rivolti a Detenuti	N. Utenti	
42. Interventi/ Servizi rivolti a Senza fissa dimora	N. Utenti	
43. Ricreazione, intrattenimento e animazione	N. Interventi	
44. Formazione	N. Partecipanti	
45. Altro (specificare)	N. Utenti	

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

4.2 Mix dei ricavi per tipologia di attività COOP A	Totale (Euro)	Valore %
Ambito di utenza		
Anziani		
Disabili		
Infanzia 0-6 anni		
Minori e Famiglie		
Disagio sociale adulti (carcere, nomadi, senza dimora, ecc)		
Immigrati (sportelli, centri acc. ecc.)		
Salute mentale		
Tossicodipendenti		
Utenti Servizi Sanitari (ambulatori, ospedale, domiciliare, trasporti, medicina del lavoro)		
Personale che partecipano a corsi di formazione realizzati da coop che operano nel settore		
Altri ambiti		
Totale RICAVI Annui		

SEZIONE 4 - ATTIVITA'

B) RISERVATO ALLE COOPERATIVE DI TIPO B E AD OGGETTO MISTO

Compilare le informazioni richieste nelle celle evidenziate in verde

4.3 Indicare il numero di persone svantaggiate presenti, nel corso del 2016, nella cooperativa secondo la tipologia di svantaggio e la modalità di inserimento:

(Ciascuna persona deve essere conteggiata in una sola tipologia)

Tipologia di svantaggio	Tirocini	Contratto	Altro (Volontari)	Totale	di cui retribuiti (in qualsiasi forma)
1 Detenuti ed ex detenuti					
2 Disabili fisici					
3 Disabili psichici e sensoriali					
4 Minori (fino a 18 anni)*					
5 Pazienti psichiatrici**					
6 Tossicodipendenti/ Alcolisti (dipendenze patologiche)					
7 Persone in condizione di fragilità (come da Regolamento europeo 651/2014)					
8 TOTALE					

*La categoria minori comprende tutte le categorie di disagio minorile, esclusi i disabili (da inserire nelle categorie di disabilità).

**La categoria pazienti psichiatrici comprende gli ex degenti di istituti psichiatrici e i soggetti in trattamento psichiatrico.

Indicare barrando con una X le caselle corrispondenti

4.4 Indicare la scomposizione del fatturato per area

1. AREA AGRICOLA

Coltivazioni	
Allevamento	
Manutenzione verde (servizi)	
Altro (specificare) _____	

2. AREA INDUSTRIALE/ARTIGIANALE A MERCATO

Tipografia	
Falegnameria	
Assemblaggi	
Altro (specificare) _____	

3. AREA SERVIZI E COMMERCIO

Custodia parcheggi	
Gestione strutture ricettive (alberghi, ristoranti, bar...)	
Pulizie, Custodia e manutenzione edifici	
Trasporti	
Igiene ambientale	
Altro (specificare) _____	

4. AREA CULTURA

Biblioteche, centri di documentazione e archivi	
Musei, mostre, monumenti, siti archeologici o paesaggistici	
Spettacoli teatrali, musicali, cinematografici	
Visite guidate	
Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	
Altro (specificare) _____	

C) RISERVATO AI CONSORZI*Indicare barrando con una X le caselle corrispondenti*

4.5 Indicare quali, tra i seguenti servizi, il consorzio offre alle unità a		
1	Promozione dell'immagine della cooperativa	<input type="checkbox"/>
2	Promozione di nuovi servizi	<input type="checkbox"/>
3	Assistenza nella partecipazione a gare pubbliche	<input type="checkbox"/>
4	Assistenza alla commercializzazione dei prodotti e/o servizi	<input type="checkbox"/>
5	Assistenza al reclutamento del personale	<input type="checkbox"/>
6	Assistenza all'acquisto di forniture	<input type="checkbox"/>
7	Assistenza contabile, consulenza fiscale, svolgimento pratiche amministrative	<input type="checkbox"/>
8	Organizzazione e gestione di interventi di formazione	<input type="checkbox"/>
9	Organizzazione scambi di informazioni, esperienze tra cooperative	<input type="checkbox"/>
10	Supporto all'elaborazione di strategie politiche	<input type="checkbox"/>
11	Centro operativo servizio civile	<input type="checkbox"/>
12	Elaborazione e coordinamento progetti	<input type="checkbox"/>
13	Formazione	<input type="checkbox"/>
14	Trasmissione di conoscenze relative ai processi di produzione (Marketing e innovazione dei prodotti)	<input type="checkbox"/>
15	General contracting	<input type="checkbox"/>
16	Altro (Specificare _____)	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 - DATI ECONOMICI / CONTABILI

5.1 FATTURATO	Totale (Euro)	Valore %	in Regione ER (€)	fuori Regione ER (€)
TOTALE FATTURATO				
DI CUI:				
1.A. Fatturato da Enti Pubblici per gestione <i>Servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi</i> (A.1)				
1.B. Fatturato da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di Servizi (<i>manutenzione verde, pulizie ecc.</i>) (A.1)				
2.A. Fatturato da Privati - Cittadini inclusa quota <i>compartecipazione</i> (A.1)				
2.B. Fatturato da Privati - Imprese (A.1)				
2.C. Fatturato da Privati - Non profit (A.1)				
3. Fatturato da Consorzi e/o altre Cooperative (A.1)				
4. Altri ricavi e proventi (A.5)				

5.2 PATRIMONIALIZZAZIONE	€
Capitale Sociale	
Totale Riserve	
Totale Patrimonio Netto	

5.3 CONTO ECONOMICO	€
Valore del risultato di Gestione (A - B bil. CEE)	
Risultato Netto di Esercizio	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 NOVEMBRE 2016, N. 17343

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; emissione passaporto - Impresa: Centrale Della Frutta S.r.l. - Aut. n. 4217

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Centrale Della Frutta S.R.L. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4217;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4217;
4. di autorizzare l'impresa Centrale Della Frutta S.R.L. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante da frutto, ornamentali da esterno, officinali, aromatiche, ortive e vite, presso il centro aziendale sito nel Comune di Traversetolo (PR), via Pedemontana per Bannone 128;
5. di autorizzare l'impresa Centrale Della Frutta S.R.L. all'uso del Passaporto delle piante, anche per zone protette;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 NOVEMBRE 2016, N. 17344

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Suba Seeds Company S.p.A. - Aut. n. 589

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di aggiungere alle autorizzazioni già in possesso dell'impresa Suba Seeds Company S.P.A. anche quella per svolgere, presso i Centri Aziendali siti in Comune di Longiano (FC), via Emilia 1810 e via M. Biagi 1, l'attività di produzione sementiera di oleaginose e da fibra;

3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 NOVEMBRE 2016, N. 17345

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle di disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Primo Seed S.r.l. - Aut. n. 2901

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di aggiungere alle autorizzazioni già in possesso dell'impresa Primo Seed S.R.L. anche quelle per svolgere, presso il Centro Aziendale sito in Comune di Reggio Emilia (RE), loc. San Rigo, via O. Strozzi 9/B, l'attività di produzione di erba medica (medicago sativa);
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale, il Registro Unico dei Produttori (RUP) e la relativa Autorizzazione Fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di autorizzare l'impresa all'uso del Passaporto delle piante;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 NOVEMBRE 2016, N. 17504

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: DPM di Byshlyaha Natalya - Aut. n. 4219

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa DPM di Byshlyaha Natalya - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 03182801203 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4219;

3. di autorizzare l'impresa DPM di Byshlyaha Natalya ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), Via I Maggio 18/A;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 NOVEMBRE 2016, N. 17505

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Società Agricola Zanotti Renzo & C. S.S. - Aut. n. 4218

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola Zanotti Renzo & C. S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 03271070405, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4218;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4218;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Zanotti Renzo & C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 NOVEMBRE 2016, N. 17506

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo S.S. - Aut. n. 2142

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. modificare i settori d'attività dell'impresa Vivaio Matildico di Curti Giancarlo e Paolo S.S. per la produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, ornamentali da esterno, officinali e aromatiche;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 NOVEMBRE 2016, N. 17594

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: MIT Imballaggi Srl - Aut. n. 4220

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa MIT Imballaggi Srl - iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03705800369 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4220;
3. di autorizzare l'impresa MIT Imballaggi Srl ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Finale Emilia (MO), Via Rotta di Po 6;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 10 NOVEMBRE 2016, N. 17649

Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria - Impresa: Bergamaschi Alba, Benelli Ottavio - Aut. n. 2642 e n. 2712

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 2 NOVEMBRE 2016,
N. 17050

Approvazione Allegato A recante "Elenco dei Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui O.C.D.P.C. 293/2015 e D.C.D.P.C. del 14 dicembre 2015 (Delibera della Regione Emilia-Romagna n. 573/2016) e attribuzione dei contributi

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Allegato A "Elenco dei Comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 293/2015 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 14 dicembre 2015 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.573/2016)" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di attribuire i contributi per complessivi € 987.575,98 agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella nell'Allegato A;

premesse, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le autorizzazioni fitosanitarie regionali rilasciate alle seguenti imprese:
- Bergamaschi Alba con sede in Via Capo Ponte 82 - 47010 Galeata (FC), Autorizzazione Regionale n. 2642;
 - Benelli Ottavio con sede in Via San Benedetto 1409, 47034 Forlimpopoli (FC), Autorizzazione Regionale n. 2712;
3. di provvedere conseguentemente alla cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale dei Produttori delle imprese sopra indicate;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

3) di dare atto:

- che i Codici Unici di Progetto attribuiti a ciascun intervento dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A;
- che le risorse finanziarie necessarie all'attribuzione dei contributi di cui al punto 2) che precede sono allocate al Capitolo 48286 Contributi a enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, n. 39 convertito in l. 24 giugno 2009, n. 77) - mezzi statali";
- che con propri successivi provvedimenti si provvederà alla concessione dei contributi agli enti beneficiari di cui all'Allegato A alla presente determinazione in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.293 del 26 ottobre 2015, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.573 del 28 aprile 2016, sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione di GR n.66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

Allegato A

ELENCO DEI COMUNI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI PER STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE DI EMERGENZA DI CUI ALL'ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 293/2015 E DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL 14 DICEMBRE 2015 (DELIBERA DI GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 573/2016)

Ente richiedente	Comune in cui sarà eseguito lo studio	Codice Unico di Progetto	Tipologia di studio	Abitanti 31/12/2015	Contributo attribuito (in euro)
Nuovo Circondario Imolese (BO)	Borgo Tossignano	B66J16000980005	MS locali approfondimenti di livello 3	3.312	170.000,00
	Casalfiumanese			3.448	
	Castel del Rio			1.216	
	Castel Guelfo			4.489	
	Castel San Pietro Terme			20.821	
	Dozza			6.605	
	Fontanelice			1.984	
	Imola			69.638	
	Medicina			16.847	
	Mordano			4.747	
Comune di Alto Reno Terme (BO)	Alto Reno Terme	D12F15000350002	MS livello 2 e analisi CLE	6.923	11.392,65
Comune di Camugnano (BO)	Camugnano	B72I16000160006	MS livello 2 e analisi CLE	1.936	11.250,00
Comune di Castel di Casio (BO)	Castel di Casio	G38F16000010006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	3.445	14.250,00
Comune di Crevalcore (BO)	Crevalcore	F32I16000000002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	13.465	20.250,00
Comune di Monterenzio (BO)	Monterenzio	C22J12000100006	MS livello 2 e analisi CLE	6.035	11.250,00
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese -	Dovadola	H98C16000050006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	1.653	12.750,00

Unione Montana (FC)	Forlimpopoli		MS livello 2, con locali approfondimenti di livello 3, e analisi CLE	13.290	22.950,00
	Modigliana		MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	4.560	16.150,00
	Portico e San Benedetto			756	12.750,00
	Rocca Casciano San			1.910	12.750,00
	Tredozio			1.210	12.750,00
Comune di Forlì (FC)	Forlì	C62I16000020002	Analisi CLE	118.196	7.000,00
Comune di Bondeno (FE)	Bondeno	C22I16000240002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	14.655	20.250,00
Comune di Fiscaglia (FE)	Fiscaglia	I88C16000100002	MS livello 2 e analisi CLE	9.107	16.875,00
Comune di Poggio Renatico (FE)	Poggio Renatico	F82I16000110002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	9.852	17.250,00
Comune di Sant'Agostino (FE)	Sant'Agostino	I28C16000060002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	6.853	17.250,00
Comune di Vigarano Mainarda (FE)	Vigarano Mainarda	I38C16000080002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	7.694	17.250,00
Comune di Camposanto (MO)	Camposanto	J82I16000180002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	3.201	14.250,00
Comune di Cavezzo (MO)	Cavezzo	J42I16000210002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	7.080	17.250,00
Comune di Concordia sulla Secchia (MO)	Concordia s/S	C55C16000410002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	8.641	20.250,00
Comune di Finale Emilia (MO)	Finale Emilia	J72F16000140002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	15.721	20.250,00
Comune di Frassinoro (MO)	Frassinoro	F22I16000000006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	1.926	11.250,00

Comune di Medolla (MO)	Medolla	J72I16000030002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	6.312	17.250,00
Comune di San Felice sul Panaro (MO)	San Felice sul Panaro	F52F16000720002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	10.964	20.250,00
Comune di San Possidonio (MO)	San Possidonio	B62I16000180002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	3.619	14.250,00
Comune di Lugagnano Val D'Arda (PC)	Lugagnano Val D'Arda	E62I16000280006	MS livello 2 e analisi CLE	4.116	14.250,00
Unione Montana Appennino Parma EST (PR)	Langhirano	E32F16000350007	MS livello 2 e analisi CLE	10.314	22.950,00
	Lesignano de' Bagni		Analisi CLE	5.028	3.000,00
	Palanzano			1.143	3.000,00
	Tizzano Val Parma			2.077	3.000,00
Comune di Collecchio (PR)	Collecchio	G92F16000230006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	14.403	17.212,50
Comune di Fontevivo (PR)	Fontevivo	H78C16000010006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	5.597	17.250,00
Comune di Solignano (PR)	Solignano	I82F16000140006	MS locali approfondimenti di livello 3	1.791	11.250,00
Unione Romagna Faentina (RA)	Brisighella	F12F16000030006	MS locali approfondimenti di livello 3	7.639	45.333,33
	Casola Valsenio			2.617	
	Castel Bolognese			9.554	
	Riolo Terme			5.720	
Comune di Ravenna (RA)	Ravenna	C62I16000010006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	159.116	42.000,00
Comune di Baiso (RE)	Baiso	E58C16000060006	MS livello 2 e analisi CLE	3.315	14.250,00
Comune di Campegine (RE)	Campegine	J32I16000570006	MS locali approfondimenti di livello 3	5.029	17.250,00
Comune di Fabbrico (RE)	Fabbrico	C58F15000000006	MS locali approfondimenti di livello 3	6.693	14.662,50

Comune di Gattatico (RE)	Gattatico	G62F16000160006	MS locali approfondimenti di livello 3 e analisi CLE	5.837	17.250,00
Comune di Reggiolo (RE)	Reggiolo	H72I16000490002	Adeguamento agli standard MS (livello 3) e analisi CLE	9.178	17.250,00
Comune di Vetto (RE)	Vetto	D88C16000060002	Adeguamento agli standard MS (livello 2) e analisi CLE	1.864	11.250,00
Comune di Coriano (RN)	Coriano	C76G15000200000	MS locali approfondimenti di livello 3	10.502	20.250,00
Comune di Misano Adriatico (RN)	Misano Adriatico	C92I16001300004	MS livello 2 e analisi CLE	13.014	18.000,00
Unione della Valconca (RN)	Saludecio	F32F16000090006	MS livello 2 e analisi CLE	3.120	16.150,00
	Montescudo-Monte Colombo			3.451	16.150,00
Comune di Rimini (RN)	Rimini	C92I16001310006	MS locali approfondimenti di livello 3	147.578	64.500,00
Contributo complessivo					€ 965.575,98

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 11 NOVEMBRE 2016, N. 17794

PSR 2014-2020. Misura 3 - Tipo di Operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni". Approvazione graduatoria delle domande di sostegno ammesse e concessione contributo

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formu-

lazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e ss.mm. recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni";

- che tale tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

- che secondo i contenuti del PSR la suddetta Operazione si attiva attraverso specifici bandi unici regionali;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 29 marzo 2016 è stato approvato il bando unico regionale di attuazione per l'anno 2016 del tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato alla medesima deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamato, in particolare, il p.to 12 "Criteri di selezione e formazione della graduatoria" del predetto Allegato alla deliberazione n. 450/2016;

Dato atto:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 è stato modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali/Agenzie/Istituto dal 01/05/2016 come riepilogato nell'allegato A, parte integrante della deliberazione medesima e sono state modificate, dal 01/05/2016, le denominazioni e le declaratorie dei Servizi riepilogati nell'allegato B, anch'esso parte integrante della deliberazione citata;

- che, conseguentemente, il settore di attività oggetto del Bando in argomento, originariamente in capo al Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera è stato trasferito al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, che ne gestirà i relativi adempimenti;

Richiamate le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 12115 del 25 luglio 2016, con la quale è stato costituito, in attuazione di quanto previsto dalla citata deliberazione n.

450/2016, un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, di seguito Gruppo, con finalità istruttorie e di valutazione delle domande di sostegno;

- n. 14954 del 22 settembre 2016, con la quale è stato differito all'11 novembre 2016 il termine per la conclusione del procedimento istruttorio relativo al citato Bando;

Dato atto che:

- in esito a detto Bando sono state presentate complessivamente n. 34 domande;

- il Gruppo ha provveduto all'esame delle istanze pervenute e della documentazione di supporto, ai fini delle previste verifiche di ricevibilità e ammissibilità, redigendone appositi verbali;

- che, sulla base delle risultanze del verbale n. 15 redatto dal Gruppo in data 27 ottobre 2016, si è provveduto, con proprio verbale del 03 novembre 2016, a definire le modalità di valutazione nel caso di progetti in cui i preventivi risultino presentati con modalità non aderenti a quanto richiesto dal Bando;

- il più volte citato Gruppo, ha inoltre provveduto alla valutazione dei singoli progetti ricevibili ed ammissibili, alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno ed alla attribuzione dei punteggi di merito, secondo i criteri contenuti nel citato Bando, definendo gli esiti delle istruttorie sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

Atteso che in esito alle suddette fasi procedurali è emersa l'ammissibilità di 24 progetti, per un totale di spesa ammissibile pari ad euro 5.449.896,99 e di contributo concedibile pari ad euro 3.777.859,74;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dal citato Gruppo evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli Allegati parti integranti e sostanziali del presente atto e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili;

con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio complessivo attribuito, della spesa ammissibile e del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili;

Atteso, ai sensi di quanto disposto dall'Allegato alla deliberazione n. 450/2016:

- che le risorse destinate all'attuazione del tipo di operazione 3.2.01 sul bando regionale 2016 ammontano ad Euro 4.161.935,73;

- che i progetti saranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali risorse derivanti da economie, revoche o rinunce saranno attribuite alle annualità successive;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dal Gruppo;

- di approvare, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto, la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, provvedendo contestualmente alla concessione del corrispondente contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

- di approvare l'elenco delle domande non ammissibili, riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni riportate nei verbali agli atti del Servizio;

Dato atto:

- che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio;

- che le note di chiarimento, le integrazioni presentate nonché i verbali istruttori sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Ritenuto, altresì, necessario:

- subordinare la concessione del contributo alla costituzione, nei casi previsti, dei raggruppamenti temporanei con le modalità specificate nel Bando sopra richiamato;

- rinviare ad apposita successiva comunicazione ai soggetti beneficiari, il rilascio dei Codici Unici di Progetto (C.U.P), da assegnarsi dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003;

Dato atto che, con riferimento ai soggetti per i quali non è stato possibile ottenere il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) tramite la procedura online, sono state inviate apposite comunicazioni agli uffici INPS competenti, con richiesta di verifica della relativa posizione contributiva;

Richiamati, inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire le risultanze delle istruttorie svolte dal Gruppo di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 12115 del 25 luglio 2016, sulle domande presentate in riferimento al Bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 450/2016;

3) di approvare la graduatoria delle domande ammissibili per il Tipo di Operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del P.S.R. 2014-2020, ordinate in base ai criteri di selezione stabiliti nel citato Bando, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, provvedendo contestualmente alla concessione del corrispondente contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

4) di subordinare la concessione del contributo alla costituzione, nei casi previsti, dei raggruppamenti temporanei con le modalità specificate nel Bando sopra richiamato;

5) di dare atto che, con riferimento ai soggetti per i quali non è stato possibile ottenere il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) tramite la procedura online, sono state inviate apposite comunicazioni agli uffici INPS competenti con richiesta di verifica della relativa posizione contributiva;

6) di approvare l'elenco delle domande non ammissibili di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni riportate nei verbali agli atti del Servizio;

7) di dare atto che, con riferimento al rilascio dei Codici Unici di Progetto (C.U.P), da assegnarsi dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, si rinvia ad apposita successiva comunicazione ai soggetti interessati;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con le suddette pubblicazioni la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di pubblicare, altresì, il presente provvedimento secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché dalla delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

10) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

GRADUATORIA TIPO DI OPERAZIONE 3.2.01								
"ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE DA GRUPPI DI PRODUTTORI SUI MERCATI INTERNI"								
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 4.161.935,73								
ID DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO	PROGRESSIVO DI SPESA	
1	5006634	03979960402	CONSORZIO DI PROMOZIONE E TUTELA DELLA PIADINA ROMAGNOLA	77,00	282.055,20	253.610,70	177.527,49	177.527,49
2	5006625	00252820345	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA	74,00	298.479,95	298.479,95	208.935,96	386.463,45
3	5006496	00649030376	ENOTECA REGIONALE EMILIA ROMAGNA	72,00	285.705,00	285.705,00	199.993,50	586.456,95
4	5006108	01497300382	CONSORZIO PRO.AV.	72,00	186.640,00	160.990,00	112.693,00	699.149,95
5	5006397	02163700368	CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA	71,00	243.390,00	243.390,00	170.373,00	869.522,95
6	5006476	03979540964	CONSORZIO CACCIATORE	67,00	316.911,00	316.911,00	210.000,00	1.079.522,95
7	5006417	03286520964	CONSORZIO ZAMPONE MODENA COTECHINO MODENA	67,00	315.231,00	315.231,00	210.000,00	1.289.522,95
8	5006656	02283901201	PATATA DI BOLOGNA D.O.P.	67,00	299.100,00	299.100,00	209.370,00	1.498.892,95
9	5006644	01459260293	CONSORZIO DI TUTELA DEL RISO DEL DELTA DEL P.O.I.G.P.	66,00	99.081,36	94.363,20	66.054,24	1.564.947,19
10	5005987	13459020155	CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA	64,00	325.650,00	305.812,50	210.000,00	1.774.947,19
		00621790351	CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO		261.240,00	250.800,00		
		00909080368	CONSORZIO PRODUTTORI ANTICHE ACETAIE	62,50	3.205,00	3.205,00		
12	5006556	01434130330	CONSORZIO SALUMI DOP PIACENTINI	62,00	264.445,00	254.005,00	177.803,50	1.952.750,69
13	5005651	00084360395	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	61,25	228.461,50	228.461,50	159.923,05	2.292.573,74
		92009580371	CONSORZIO VINI COLLI BOLOGNESI		194.512,50	194.512,50		
14	5006495	94173810360	CONSORZIO DI TUTELA DELLA CILIEGIA DI VIGNOLA IGP	60,00	105.000,00	105.000,00		
		94087190362	CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA		299.512,50	299.512,50	209.658,75	2.502.232,49
		00230500357	CONSORZIO PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI VINI DOP "REGGIANO" E "COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA"		121.380,00	121.380,00		
15	5006487	94151600361	CONSORZIO PRODUTTORI DI AMARENE BRUSCHE DI MODENA	59,00	114.450,00	114.450,00		
		03425700360	CONSORZIO TUTELA VINI EMILIA		15.435,00	15.435,00		
					63.735,00	63.735,00		
16	5006615	02517320343	CONSORZIO DEL CUIATELLO DI ZIBELLO	59,00	315.000,00	315.000,00	210.000,00	2.712.232,49
17	5006483	03486411204	ORIZZONTE CAMPAGNA	59,00	291.900,00	288.900,00	202.230,00	2.914.462,49
					189.790,02	189.790,02	132.853,01	3.047.315,50

18	5006032	80004070365	CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI MODENA	59,00	183.626,00	183.026,00	128.118,20	3.175.433,70
19	5005932	80052740547	CONSORZIO DI TUTELA DEL "VITTELONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE" C.A.B. - COOPERATIVA AGRICOLA BRISIGHELLESE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	59,00	47.358,80	47.358,80	33.151,16	3.208.584,86
20	5006707	00082670399	ENTE TUTELA VINI DI ROMAGNA OVVERO CONSORZIO VINI DI ROMAGNA	57,00	32.504,88	32.504,88	22.753,42	3.231.338,28
		00525580403	CONSORZIO VINI DI ROMAGNA OVVERO CONSORZIO VINI DI ROMAGNA		268.065,00	234.885,00		
21	5006497	01358680393	CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA BRISIGHELLA	54,33	15.750,00	13.650,00		
		91231150375	ASSOGIAZIONE SQUACQUERONE DI ROMAGNA DOP		10.500,00	5.250,00		
22	5006335	97111470155	FEDERBIO FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI	54,00	294.315,00	253.785,00	177.649,50	3.408.987,78
23	5006600	02184450159	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO	54,00	303.300,00	50.000,00	194.357,95	3.603.345,73
24	5006579	03486390374	CONAPI CONSORZIO APICOLTORI ED AGRICOLTORI-BIOLOGICI ITALIANI, SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	53,00	327.489,70	199.305,73	139.514,01	3.777.859,74
TOTALI:					5.985.972,91	5.449.896,99	3.777.859,74	

TIPO DI OPERAZIONE 3.2.01			
"ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE DA GRUPPI DI PRODUTTORI SUI MERCATI INTERNI"			
ELENCO DOMANDE NON AMMESSE			
	ID DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE
1	5006083	01562900389	CONSORZIO PESCA E NETTARINA DI ROMAGNA I.G.P.
		00621790351	CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO
		01562890382	CONSORZIO DELLA PERA DELL'EMILIA ROMAGNA I.G.P.
		01434130330	CONSORZIO SALUMI DOP PIACENTINI
		91231560375	CONSORZIO DI TUTELA DELL'ASPARAGO VERDE DI ALTEDO I.G.P.
2	5006354	92144750343	ORGANIZZAZIONE INTERPROFESSIONALE INTERREGIONALE OI POMODORO DA INDUSTRIA NORD ITALIA
3	5006485	02083530200	O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
4	5006521	94067410368	ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA - EMILIA ROMAGNA
5	5006544	01463760353	CONSORZIO VACCHE ROSSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
6	5006546	01537450387	STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI FERRARA
7	5006608	00041670381	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI - SOC. COOP. A R.L.
8	5006697	91052620357	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA
9	5006547	91011810354	CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO TRADIZIONALE DI REGGIO EMILIA
10	5006633	00110860335	CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 9 NOVEMBRE 2016, N. 17619

Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra Etica" della palestra "Essere A.S.D." di Cesena (FC). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna – "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata Deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del seguente nulla osta dell'Unione dei Comuni sottoindicata:

- Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC) Prot. n. 004604 del 28/1/2015, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0707238 dell'8/11/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Essere A.S.D." - Via Malanotte n.102 - 47521 Cesena (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica"

ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011 della suddetta struttura;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 Novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n.622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente palestra:

- Palestra "Essere A.S.D." Via Malanotte n.102 - 47521 Cesena (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna(BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 15 NOVEMBRE 2016, N. 18104

Successiva integrazione alla determinazione dirigenziale n. 4155 del 30/03/2012 "Ulteriore integrazione alla propria determinazione n. 4693/2009 "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla propria determinazione n. 13871/2004."

IL RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale n. 19/2004 recante "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria", e in particolare l'art. 10 che, al comma 13, demanda ad apposito atto della Direzione Generale competente della Regione Emilia-Romagna, nello specifico, della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, la disciplina delle modalità tecniche e delle procedure da osservarsi nel trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali, nonché la individuazione degli obblighi di comunicazione tra i soggetti interessati al trasporto e delle precauzioni igienico-sanitarie a tutela della salute pubblica e degli operatori;

Richiamati i provvedimenti adottati in attuazione della sopra citata previsione normativa al fine di garantire uniformità, semplificazione e adeguatezza di prescrizioni e procedure sul territorio regionale a tutela degli utenti e degli operatori funebri:

- la determinazione n. 13871 del 6 ottobre 2004, avente ad oggetto "Disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali", che regola la materia nei termini di cui all'allegato del provvedimento;

- la determinazione n. 4693 del 29 maggio 2009, avente ad oggetto "Integrazione alla "Disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali" di cui alla propria determinazione n. 13871/2004" che integra l'allegato di cui al punto precedente, approvando il seguente capoverso al paragrafo " Il trasporto di cadavere": "Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato, camera mortuaria - per essere ivi esposto, purché tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso";

- la determinazione n. 4155 del 30 marzo 2012, avente ad oggetto "Ulteriore integrazione alla propria determinazione n. 4693/2009 "Integrazione alla disciplina delle modalità tecniche e delle procedure per il trasporto delle salme, dei cadaveri e dei resti mortali di cui alla determinazione n. 13871/2004", che integra l'allegato di cui al punto precedente, prevedendo due specifiche deroghe al termine delle 24 ore dal decesso ivi

stabilito, vale a dire nel caso di prelievo di organi a scopo di trapianto e di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria, modificando l'allegato come segue: "Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato, camera mortuaria - per essere ivi esposto, purché tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso. Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto e in caso di riscontro diagnostico disposto dall'Autorità giudiziaria";

Rilevato che sono stati richiesti chiarimenti interpretativi da parte di rappresentanze di operatori funebri e di cittadini sulle possibilità di ampliare la deroga al termine temporale di 24 ore sopra richiamato oltre ai casi di prelievo di organi a scopo di trapianto e di autopsia disposta dall'Autorità giudiziaria, anche al "caso di autopsia disposta a scopo di riscontro diagnostico", ai sensi dell'art. 37, DPR 10/09/1990, n. 285;

Atteso che nella ipotesi di autopsia a scopo di riscontro diagnostico non si ravvisano, nel caso di superamento di detto arco temporale, pericoli per la salute pubblica inerenti la conservazione del cadavere e che nel contempo appare doveroso consentire, a tutela e rispetto della dignità e dei diritti dei congiunti, lo svolgimento delle onoranze funebri con l'esposizione del defunto anche in tale specifico caso;

Rilevato quindi necessario intervenire nuovamente nella materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2004, integrando la disciplina di cui all'allegato - approvato con la succitata determinazione n. 4155/2012 - con la previsione di un'ulteriore specifica deroga al termine delle 24 ore ivi stabilito, introducendo il "caso di autopsia disposta a scopo di riscontro diagnostico";

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione della suddetta integrazione all'allegato sopra richiamato che consenta agli utenti di poter svolgere le onoranze funebri a tutela e rispetto della dignità e dei diritti dei medesimi, senza alcun pregiudizio della salute pubblica, integrando il seguente ultimo paragrafo "Il trasporto di cadavere", come segue: "Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato, camera mortuaria - per essere ivi esposto, purché tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso. Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto, in caso di autopsia disposta dall'Autorità giudiziaria e in caso di autopsia disposta a scopo di riscontro diagnostico.";

Visti:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;
- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 7098 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 193/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 1681/2016;
- n. 66/2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'ultimo capoverso del paragrafo "Il trasporto di cadavere" dell'allegato alla propria determinazione n. 4155/2012, che si riporta interamente: "Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato, camera mortuaria - per essere ivi esposto, purché tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso. Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto, in caso di autopsia disposta dall'Autorità giudiziaria e in caso di autopsia disposta a scopo di riscontro diagnostico.";
2. di confermare detto allegato in ogni altra sua parte;
3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

Il trasporto di salma

Ai sensi della L.R. n. 19/2004 per salma si intende il corpo umano rimasto privo delle funzioni vitali, prima dell'accertamento della morte.

Il comma 1 dell'art. 10 prevede che, qualora il decesso avvenga in abitazioni inadatte per l'osservazione o vi sia espressa richiesta dei familiari o dei conviventi, la salma può essere trasportata per l'osservazione presso l'obitorio o il servizio mortuario delle strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate, o presso le apposite strutture adibite al commiato.

Emerge pertanto una sostanziale novità rispetto a quanto previsto dalla normativa previgente che subordinava la possibilità di spostamento della salma alla sola casistica della inidoneità dell'alloggio affinché vi si svolgesse la prescritta osservazione. Pertanto era sempre necessaria una certificazione rilasciata dal medico del Dipartimento di Sanità Pubblica che attestasse la inidoneità dell'abitazione.

Con la nuova normativa regionale il medico curante o il medico dipendente o convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale intervenuto in occasione del decesso deve rilasciare, nel caso in cui i familiari del deceduto richiedano il trasferimento della salma in altro luogo, un certificato che attesti l'esclusione del sospetto che la morte sia dovuta a reato e che il trasporto della salma può avvenire senza pregiudizio per la salute pubblica.

Il medico intervenuto in occasione del decesso può eventualmente rivolgersi anche telefonicamente, per chiarire eventuali dubbi o per avere ulteriori informazioni circa gli adempimenti conseguenti al decesso che gli competono, al Servizio di Medicina Legale della Azienda Sanitaria, al quale sono attribuite per effetto dell'art. 8 della L.R. n. 19/2004 le funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione delle attività di medicina necroscopica.

La certificazione di cui sopra è titolo valido per il trasporto della salma, purché lo stesso si svolga interamente nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna. Al fine di facilitare e uniformare tale procedura si fornisce di seguito il modello di certificazione da utilizzare.

Questa nuova disposizione, tra l'altro, viene incontro alle esigenze delle famiglie di coloro che decidono di affrontare la morte nella propria abitazione e favorisce l'umanizzazione della morte stessa, riducendo il numero delle figure mediche che intervengono immediatamente dopo il decesso e rendendo possibile il trasporto della salma su semplice richiesta dei familiari, anche per motivazioni di ordine psicologico o di opportunità, indipendentemente dalle condizioni strutturali dell'alloggio.

L'addetto al trasporto della salma deve consegnare copia della certificazione medica di cui sopra al personale della struttura ricevente (obitorio o servizio mortuario delle strutture ospedaliere pubbliche o private accreditate, o apposite strutture adibite al commiato) e deve dare comunicazione preventiva del trasporto, trasmettendo copia della certificazione medica anche per fax o altra via telematica, al Comune ove è avvenuto il decesso e al Servizio di Medicina Legale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale competente per territorio (quella che opera sul territorio ove è ubicato il Comune in cui è avvenuto il decesso). La trasmissione al Servizio di Medicina Legale delle Aziende Sanitarie è

motivata dal ruolo dei medesimi, cui la legge attribuisce compiti di supervisione e di coordinamento su tutta l'attività di Medicina necroscopica al fine di garantirne correttezza e rigore.

Il responsabile della struttura ricevente o suo delegato registra l'accettazione della salma, con l'indicazione del luogo di partenza, dell'orario di arrivo e dell'addetto al trasporto, e trasmette queste informazioni, anche per fax o altra via telematica, al Comune in cui è avvenuto il decesso e a quello dove insiste la struttura ricevente, se diverso dal primo.

La copia originale del certificato medico attestante che il trasporto della salma può avvenire senza pregiudizio per la salute pubblica e che è escluso il sospetto che la morte sia dovuta a reato verrà successivamente consegnata al Comune in cui è avvenuto il decesso.

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. n. 19/2004 la salma deve essere riposta, durante il trasporto, in contenitore impermeabile non sigillato, in condizioni che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita. Il trasporto deve avvenire in tempi brevi.

Il trasporto deve essere effettuato da impresa in possesso di apposita autorizzazione, rilasciata dal Comune in cui ha sede legale la medesima, secondo le modalità ed i requisiti che la Giunta regionale deve individuare con apposito atto (art. 13 L.R. n. 19/2004). Fino alla adozione di tale atto, il trasporto deve essere effettuato da imprese autorizzate secondo la normativa attualmente in vigore.

La salma può essere trasferita presso:

1. l'obitorio o il deposito di osservazione delle salme;
2. i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate;
3. strutture per il commiato di cui all'art. 14, comma 2, della L.R. n. 19/2004, ove deve essere portato a termine il prescritto periodo di osservazione, secondo le modalità previste dalla legge, e deve essere effettuato l'accertamento della realtà della morte da parte del medico necroscopo.

Il trasporto di resti mortali

Per il trasporto di resti mortali che non presentino parti molli si deve utilizzare un contenitore in materiale combustibile e biodegradabile, chiuso, di spessore e portata sufficiente in relazione al peso trasportato, riportante all'esterno nome, cognome, data di morte del defunto.

Per il trasporto fuori del cimitero di resti mortali con parti molli o comunque in condizioni da rendere necessaria l'adozione di misure precauzionali igienico-sanitarie, il contenitore di cui al precedente comma viene racchiuso in una cassa di materiale facilmente lavabile e sanificabile, quale metallo, vetroresina o similari a chiusura ermetica. Detta cassa deve essere tolta prima della successiva operazione cimiteriale, sia questa la inumazione, la tumulazione o la cremazione.

Il trasporto di cadavere

Dopo l'accertamento della morte eseguito ai sensi di legge, la salma è definita "cadavere".

Al fine di ridurre gli adempimenti richiesti la L.R. n. 19/2004 prevede che i Comuni autorizzino, ove possibile, con un unico provvedimento il trasporto di cadavere, prevedendone tutti i trasferimenti (ad es. dalla abitazione ove è avvenuto il decesso al luogo di onoranze, al cimitero).

L'autorizzazione al trasporto deve essere comunicata al Comune di destinazione del cadavere.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR 285/90 tale comunicazione va fatta anche all'eventuale Comune intermedio dove sia richiesta la sosta del feretro per tributare speciali onoranze.

Il trasporto di cadavere deve essere effettuato con auto funebre, deve essere svolto con l'utilizzo di personale adeguato (in termini numerici e per conoscenza delle modalità regolamentari) e nel rispetto delle norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori.

L'addetto al trasporto, in veste di incaricato di pubblico servizio, deve verificare in particolare:

- a) la corrispondenza della identità del defunto con le generalità contenute nel titolo che autorizza il trasporto;
- b) l'uso di cofano appropriato in funzione del tragitto e della destinazione;
- c) le modalità di confezionamento del feretro e della sua chiusura.

A conclusione delle verifiche sopraddette lo stesso addetto al trasporto sigilla il feretro e attesta l'avvenuta verifica compilando e sottoscrivendo un'apposita attestazione. Al fine di facilitare tale procedura si fornisce di seguito un modello di attestazione.

Poiché la attività sopra descritta viene attribuita dalla L.R. n. 19/2004 direttamente alle imprese che effettuano l'attività funebre (e che saranno dotate di specifica autorizzazione del Comune, come previsto dall'art. 13 nei tempi determinati dall'articolo stesso), non occorre alcuna delega allo svolgimento di tali funzioni e tutte le imprese dovranno dotarsi degli strumenti (timbro e ceralacca, modulistica) necessari.

Il timbro utilizzato per sigillare il feretro deve riportare almeno il nome del Comune che autorizza l'esercente dell'attività funebre, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2004, e il numero identificativo dell'autorizzazione.

In Emilia-Romagna le autorizzazioni al trasporto funebre internazionale (rilascio passaporto mortuario e autorizzazione all'extradizione nei casi dei Paesi diversi da quelli aderenti all'Accordo di Berlino) competono al Comune di decesso.

La certificazione di corretto confezionamento di cui all'articolo 29 comma 1 lettera b) del DPR 285/90 è sostituita a tutti gli effetti dalla attestazione di garanzia sottoscritta dall'addetto al trasporto, comprovante l'idoneità del feretro in funzione del trasporto. Negli altri casi resta la normativa nazionale vigente.

Qualora l'accertamento di morte venga effettuato con l'esecuzione del tanatogramma, il cadavere può essere trasportato, previa autorizzazione del Comune, verso il luogo prescelto per le onoranze - abitazione privata, struttura per il commiato,

camera mortuaria – per essere ivi esposto, purché tale trasporto venga effettuato con contenitore impermeabile non sigillato per una distanza non superiore ai 300 km, e sia portato a termine entro le 24 ore dal decesso.

Detto termine può essere derogato in caso di prelievo di organi a scopo di trapianto, in caso di autopsia disposta dall’Autorità giudiziaria e in caso di autopsia disposta a scopo di riscontro diagnostico.

**ATTESTATO MEDICO PER IL TRASPORTO DI SALMA
(Art. 10, comma 2 L.R. 19/2004)**

di _____, nato/a il ___ / ___ / ___
(generalità del defunto)

a _____ (_____) deceduto/a il ___ / ___ / ___ alle ore _____

lo sottoscritto _____ medico _____
(medico curante, continuità assistenziale, emergenza territoriale o altro)

Certifico

di essere intervenuto, alle ore ___ del giorno ___ / ___ / ___ in _____ Via _____
n. _____;

di aver posto diagnosi di morte e che dalla visita effettuata NON ravviso ipotesi di reato. Il trasporto della salma, se effettuato nei modi previsti dalla LR 19/2004, può svolgersi senza pregiudizio per la salute pubblica.

La salma verrà trasportata, come da richiesta dei familiari, presso la seguente struttura:

Rilasciato il ___ / ___ / ___ alle ore _____

Timbro e Firma

Nota

Ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 19/04 la salma deve essere riposta, durante il trasporto, in contenitore impermeabile non sigillato, in condizioni che non ostacolino eventuali manifestazioni di vita. Il trasporto deve avvenire in tempi brevi.

Inoltre il trasporto dovrà essere effettuato da impresa in possesso di apposita autorizzazione (art. 13 L.R. 19/04), con mezzi adeguati e nel rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori addetti.

La salma può essere trasferita presso:

1. l'obitorio o il deposito di osservazione delle salme;
2. i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche o private accreditate;
3. strutture per il commiato di cui all'art. 14, comma 2, della L.R. 19/04;

ove deve essere portato a termine il prescritto periodo di osservazione secondo le modalità previste dalla legge e deve essere effettuato l'accertamento della realtà della morte da parte del medico necroscopo.

ATTESTATO DI GARANZIA PER IL TRASPORTO DI CADAVERE

Il sottoscritto _____
 in qualità di addetto al trasporto funebre della impresa _____,
 incaricata dagli aventi titolo del trasporto di: _____,
 nato il ___ / ___ / ___ a _____ Prov. _____ Paese _____
 deceduto il ___ / ___ / ___ a _____ Prov. _____,
 da effettuarsi nei modi e nei tempi consentiti secondo le norme regionali e statali vigenti, in veste
 di incaricato di pubblico servizio

ATTESTA:

1) **di aver identificato** il defunto attraverso:

Carta Identità N. _____ rilasciata dal Comune di _____ il _____

o nella seguente forma: _____

e che l'identità del cadavere corrisponde con le generalità contenute nelle autorizzazioni al trasporto e alla inumazione, tumulazione o cremazione;

2) **che il feretro utilizzato è rispondente** per modalità costruttive e allestimento a quanto previsto dalla normativa vigente, in relazione alla immediata destinazione;

3) **che la partenza avviene**, alle ore _____ del giorno ___ / ___ / ___

in _____ Via _____ n. ___, per la seguente

destinazione:

cimitero di _____ sito nel Comune di _____

crematorio di _____ sito nel Comune di _____

_____ sito _____

e che il trasporto avviene in base alla seguente documentazione accompagnatrice:

autorizzazione alla inumazione

autorizzazione al trasporto

autorizzazione alla tumulazione

autorizzazione alla cremazione

4) **con l'utilizzo di auto funebre**, rispondente ai requisiti di legge, targato _____

firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 17 OTTOBRE 2016, N. 16086

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di demolizione e ricostruzione di un fabbricato agricolo ubicato nel comune di Bondeno distinto catastalmente al Fg. 43, mp. 211, sub. 3 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il rilascio dell'autorizzazione per l'intervento di demolizione e ricostruzione del fabbricato agricolo ubicato in località Zerbinate nel comune di Bondeno (Fe) in via di Spagna, n° 18 distinto catastalmente al Fg. n°43, map. n. 211, sub. 3 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara - Ferrara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con prot. n. PG/2016/0509609 del 4/7/2016 di seguito riportato, che forma parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- documentazione progettuale;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) Sull'intero fronte ferroviario dovrà essere realizzata idonea recinzione uniforme e continua, priva di aperture verso la ferrovia, conforme a quanto disposto dall'art. 52 del D.P.R. 753/80;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80”;

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.g) al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5.h) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 18 OTTOBRE 2016, N. 16256

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per la regolarizzazione di opere esterne di urbanizzazione, in comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti (fg. 1 mapp. n° 351, 352 e 353) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la regolarizzazione di opere esterne di urbanizzazione, in Comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti (fg. 1 mapp. n. 351, 352 e 353), presentato da Giuseppe Santangelo, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto, dalla Relazione tecnica integrativa pervenuta con posta elettronica certificata prot. n. 0349683 di PG del 13/5/2016 e dagli elaborati pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. 0194417 di PG del 18/3/2016 di seguito elencati:

- Tav. 1.4 Stato di Progetto Area Cortiliva;
- Tav. 2.4 Stato Legittimato Area cortiliva (riportante anche opere non autorizzate ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 e non trattate con la suddetta determina dirigenziale n.8291 del 14/7/2008);
- Tav. 3.4 Tavola Sinottica Area cortiliva;
- Tav. 4.4 Stato di Progetto Area Cortiliva (descrittiva della piante delle sezioni e dei prospetti della Cabina ENEL);

tutti depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna e che, complessivamente, formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a) le recinzioni dovranno avere un'altezza complessiva pari a m. 1,50;
- b) l'eventuale illuminazione dei parcheggi e dell'area a verde dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;
- c) la protezione della recinzione, nel tratto in cui la stessa è più vicina alla rotaia, dovrà avere caratteristiche antisfondamento;
- d) l'eventuale messa a dimora di piante nell'area a verde dovrà rispettare l'art. 52 del DPR 753/8;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda

al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO 10 NOVEMBRE 2016, N. 17640

L.R. 7/2003 art. 16 "Rinnovo Commissione istruttoria per le domande di accesso all'Elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna"

IL RESPONSABILE

Richiamata la L.R. 31 marzo 2003, n. 7 "Disciplina delle attività di produzione, organizzazione e vendita viaggi, soggiorni e servizi turistici. Abrogazione della legge regionale 26 luglio 1997, n. 23 (disciplina delle attività delle agenzie di viaggio e turismo)" ed in particolare:

- l'art. 16, comma 1, il quale prevede che le agenzie di viaggio e turismo operanti in Emilia-Romagna che adottano un disciplinare che garantisca un alto livello nell'organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti e di rispetto del "turismo etico", possono richiedere l'iscrizione all'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna" tenuto dall'Assessorato regionale competente e pubblicato annualmente nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione;

- l'art.16, comma 2, il quale prevede che le modalità di accesso e di gestione dell'elenco di cui al precedente comma, sono stabilite con atto della Giunta regionale previa consultazione degli organismi a tutela del turista o delle rappresentanze regionali delle associazioni dei consumatori ammesse dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n.281 del 1998;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 2238 del 10 novembre 2003 e succ. mod. concernente: "Determinazione delle modalità di accesso e di gestione dell'elenco "Agenzie Sicure in Emilia-Romagna " ed in particolare l'allegato A) Modalità attuative per l'accesso e la gestione dell'elenco "Agenzie sicure in Emilia-Romagna";

Richiamato in particolare l'art.6 della delibera di cui sopra, che stabilisce che il Responsabile del Servizio, per effettuare l'istruttoria, con proprio atto, deve convocare la Commissione istruttoria da lui presieduta e composta da:

- un funzionario del Servizio regionale al Turismo individuato quale Responsabile del procedimento;
- un funzionario del Servizio provinciale al Turismo, competente in materia di agenzie di viaggio, di volta in volta interessato;
- tre rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale;
- un rappresentante degli organi regionali a difesa del turista delle associazioni dei consumatori ammesse nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n.281 del 1998 "Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti";

Richiamata inoltre la L.R. 4/2016 "ordinamento turistico regionale. Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica ed in particolare l'art.4, "Funzione dei Comuni e delle unioni dei Comuni", comma 4, lett.b);

Preso atto della nota della Responsabile di Servizio Turismo e Commercio PG/2016/250556, trattenuta agli atti di questo Servizio, indirizzata ai Comuni, Unioni di Comuni e Province avente per oggetto: L.R. Emilia-Romagna 25 marzo 2016, n.4 "ordinamento turistico regionale" – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale a marzo 1998, n.7

(Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" - Subentro dei Comuni e delle Unioni di Comuni alla Provincia nelle funzioni amministrative di agenzie di viaggio e turismo.

Vista la determinazione n.6707 del 7 giugno 2011 "rinnovo Commissione istruttoria per le domande di accesso all'elenco agenzie sicure in Emilia-Romagna";

Vista la scadenza della Commissione di cui sopra alla data del 31/12/2015;

Ravvisata la necessità del rinnovo della Commissione sopra indicata;

Vista la nota della Responsabile di Servizio PG/2016/609897, con la quale si chiede alle Amministrazioni Comunali, Associazioni di categoria e Associazioni a Difesa dei Consumatori di nominare un rappresentante designato alla partecipazione alla Commissione sopra indicata;

Acquisite agli atti del Servizio Turismo e Commercio le note inviate dalle Amministrazioni di cui sopra, relativamente alla designazione dei funzionari da inserire nella Commissione di cui sopra di seguito elencati:

1) Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali: di volta in volta saranno convocati i referenti in materia, in base alla agenzia di viaggio di propria appartenenza;

2) Rappresentanti delle Associazioni di Categoria a livello Regionale:

Confcooperative E/R	Francesco Zanoni
Legacoop	Massimo Gottifredi
Confesercenti E/R	Amalio Guerra
Confcommercio E/E	Lao Penzo

3) Rappresentanti degli organi regionali a difesa del turista delle associazioni dei consumatori ammesse nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n. 281 del 1998 "Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti", che hanno manifestato l'intenzione di partecipare alla Commissione istituenda:

Assoutenti	Esposito Giuseppe
Casa del Consumatore	Esposito Giuseppe
U.DI.CON	Vincenzo Paldino
Lega Consumatori	Ettore Di Cocco
ADOC	Lelli Angela
Confconsumatori	Ferri Emanuela
Codacons	Paola Petitti

Ritenuto quindi:

- di procedere alla nomina dei Componenti la Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna accogliendo le indicazioni comunicate dai soggetti;

- di confermare le "Modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna" di cui alla determinazione n. 98/2004 e successive modifiche;

- di stabilire che la Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna avrà la durata, dalla data di adozione del presente atto, fino al 31/12/2019;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Vista la D.G.R n.66 del 25/1/2016 “approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018;

Vista la D.G.R. n. 622 del 28/4/2016 “attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R.n.2189/2015;

Vista la determinazione n.7288/2016 avente ad oggetto: “Assetto organizzativo della Direzione generale “economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n.106 del 1 febbraio 2016 “ Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto”

- n.270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm.;

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il rinnovo della Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 2238/2003 e succ. mod., secondo la seguente composizione:

- Funzionario del Servizio regionale Turismo e Commercio individuato quale responsabile del procedimento: Loretta

Legnani

- Rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, di volta in volta convocati in base alla agenzia di viaggio di propria appartenenza;
- Rappresentanti delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale:

Confcooperative E/R	Francesco Zanoni
Legacoop	Massimo Gottifredi
Confesercenti E/R	Amalio Guerra
Confcommercio E/E	Lao Penzo

- Rappresentante degli Organi Regionali a difesa del turista delle associazioni dei consumatori ammesse nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, istituito con Legge n.281/98 “Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti che hanno risposto alla richiesta di nomina di un componente:

Assoutenti	Esposito Giuseppe
Casa del Consumatore	Esposito Giuseppe
U.DI.CON	Vincenzo Paldino
Lega Consumatori	Ettore Di Cocco
ADOC	Lelli Angela
Confconsumatori	Ferri Emanuela
Codacons	Paola Petitti

2) di confermare le “Modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna” di cui alla determinazione n. 98/2004 e successive modifiche;

3) di stabilire che la Commissione Istruttoria per le domande d'accesso all'elenco Agenzie Sicure in Emilia-Romagna avrà la durata, dalla data di adozione del presente atto, fino al 31/12/2019;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato nella seduta del 7 novembre 2016 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 2/2

- Adozione della “Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico” e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano

Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano", approvata con Delibera Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i.

Delibera 2/3

- Adozione del “Progetto di Variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata “Lucignano” in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forli-Cesena.

Copia degli atti è depositata presso la Segreteria dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Regione Emilia-Romagna, Via Miller, 25 - Forli, dove può esserne presa visione e richiesta copia, ed è inoltre visibile sul sito web dell'Autorità alla pagina: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacini-romagnoli>

IL SEGRETARIO
Paola Altobelli

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 07 novembre 2016 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 3/1

- Adozione di "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" - Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato;
- Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale.

Delibera 3/2

- Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007:

- V2 - Presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica, ex art. 24 comma 2, delle aree di Intervento del T. Lavino Ai/2a e Ai/2b (Tavola 2.23, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica) nei Comuni di Bologna, Anzola dell'Emilia e Calderara di Reno, per adeguamento delle perimetrazioni a seguito dell'avvenuta realizzazione di un intervento programmato dal Piano Stralcio.

Delibera 3/3

- Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia - aggiornamento 2007 - Presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione delle modifiche:

- V3. perimetrazione di nuova "Area di Intervento", ex art.17 c.3, relativa al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V4. perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, relative al T. Ghironda (Tavola 2.27, "Zonizzazione dei corsi d'acqua collinari tra T. Samoggia e T. Lavino", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica),

e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa;

- V5. perimetrazione di nuove "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione", ex art.16, nell'abitato di Zola Predosa, relative al Torrente Lavino, (Tavola 2.22, "Zonizzazione dei Torrenti Lavino, Olivetta e Landa", Titolo II - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Zola Predosa.

Delibera 3/4

- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) - Presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione delle modifiche:

- V6. modifica in ampliamento di "Aree ad Alta Probabilità di Inondazione" ex art.16, e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18, relative al Fiume Reno (Tavole 2.16 e 2.17/m1 "Zonizzazione Fiume Reno", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno- Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Bologna;

- V7. perimetrazione di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 di un tratto di Torrente Setta (Tavole 2.39 e 2.40 "Zonizzazione Torrente Setta", Titolo II.1 Bacino del Fiume Reno - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comuni di Castiglione dei Pepoli e Vernio;

- V8. modifica delle perimetrazioni di "Alveo Attivo" ex art. 15 e di "Fasce di Pertinenza Fluviale" ex art. 18 del Rio Toscanella. (Tavole RI.12/m1 e RI.14/m2 "Reticolo idrografico - Aree ad alta probabilità di inondazione - Aree per la realizzazione di interventi strutturali - Fasce di pertinenza fluviale", Titolo II.3 Bacino del Torrente Sillaro - Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica), e relative misure di salvaguardia - Comune di Dozza.

Delibera 3/5

- Piano Stralcio per il l'Assetto Idrogeologico (PSAI):

- Presa d'atto della presentazione di osservazioni e conclusiva adozione della Modifica della Zonizzazione Aree a Rischio in Comune di Vergato - Scheda n. 71m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 c. 6 delle norme del Piano Stralcio per il l'Assetto Idrogeologico (PSAI).

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia ed è inoltre visibile sul sito web Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

Modifica del punto 2) della determinazione n.17050 del 2 novembre 2016

Il Responsabile del Servizio comunica che, con propria determinazione n.17412 dell'8 novembre 2016, è stato modificato il punto 2) del dispositivo della determinazione n.17050 del 2/11/2016, recante "Approvazione Allegato A recante «Elenco

dei comuni destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'O.C.D.P.C. 293/2015 e D.C.D.P.C. del 14 dicembre 2015 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.573/2016) e attribuzione dei contributi)", dando atto che agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della determinazione n.17050/2016 è attribuito complessivamente un importo di € 965.575,98.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 24 ottobre 2016 è stata approvata la variante n. 7/2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Bentivoglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio - Ufficio Tecnico - Piazza dei Martiri n. 2 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Casina (RE). Approvazione variante al Piano Strutturale comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e relativo rapporto ambientale per Valutazione Ambientale Strategica - VAS (ai sensi della parte seconda D.Lgs 152/2006 s.m.i.). Articoli 32 e 33, L.R. 24/3/2000, n.20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 29/9/2016 è stata controdedotta ed approvata la 1° Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina ed il relativo rapporto ambientale per la valutazione ambientale strategica - VAS (ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 s.m.i.).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il 3° Settore - Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Casina nei seguenti orari: martedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Avviso relativo alla Domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso irriguo mediante un pozzo esistente con procedura ordinaria in località Portile in comune di Modena - Codice SISTEB: MOP-PA1164 (ex 52)

- Richiedente: Immobiliare Santa Maria di Mugnano SRL
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/12/1999 e registrata al protocollo P.G. n.9666 del 13/12/1999
- Tipo di derivazione: acque sotterranee;
- Opere di presa: pozzo esistente, profondità mt.95,00
- Portata richiesta: istantanea nominale massima: 16 l/s;
- Volume annuo di prelievo: mc 20.000;
- Ubicazione prelievo: comune di Modena - Località Portile; estremi catastali foglio n. 258 mappale 267
- Coordinate UTM RER: X= 653939; Y=939685;
- Uso: irriguo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE- Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni - Largo Caduti del Lavoro n.6 - 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr. it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede di ARPAE- Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni - Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Il Responsabile del procedimento è il Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC). Codice Proc. n. PCPPA0537/06RN01

- Richiedente: Società Agricola Pievetta S.S. - P.IVA 01489710333
- Domanda di variante sostanziale di concessione presentata in data: 14/09/2016
- Variazione di ubicazione dal foglio n.4, mappale n. 310, al foglio n. 5, mappale n. 10
- Variazione del diametro della colonna filtrante da mm. 150 a mm. 323
- Variazione della profondità da mt. 12,00 a mt. 30,00
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel San Giovanni - Località Pozzo
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc./anno 30.000
- Uso: irrigazione agricola Proc. n. PCPPA0537/06RN01.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC). Codice Proc. n. PC08A0024/15RN01**

- Richiedente: Salumificio Giordano S.r.l.
- P.IVA 01371960335
- Domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione presentata in data: 18/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no - Località Case Draghi, 28 - Fg. 23 - Map. 35
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Variante del volume di prelievo: da mc/anno 3.000 a mc./anno 4.000
- Uso: industriale (salumificio) e irrigazione aree verdi aziendali Proc. N. PC08A0024/15RN01.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n.38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC). Codice Proc. n. PC08A0024/15RN01**

- Richiedente: Salumificio Giordano S.r.l.
- P.IVA 01371960335
- Domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione presentata in data: 18/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no - Località Case Draghi, 28 - Fg. 23 - Map. 35
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Variante del volume di prelievo: da mc/anno 3.000 a mc./anno 4.000
- Uso: industriale (salumificio) e irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n.38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da T. Nure, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC). SISTEB N. PC08A0034/16RN01

- Richiedente: Società Agricola Marina Gianfranco e Matteo S.S
- P. IVA 01161780331
- Domanda di concessione presentata in data: 28/06/2016
- Tipo di derivazione: acque superficiali da T. Nure
- Ubicazione prelievo: Comune di Caorso - Località Fossadello Chiesa - Fg. 14- fronte Map. 363
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 32490
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB N. PC08A0034/16RN01
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Coli (PC) Codice Procedimento PC16A0038 - SINADOC 19350

- Richiedente: Barberino S.n.c. di Rossi Sebastiano & C.
- C.F. 04378220968 - RSSST68E10G535A
- Domanda di concessione presentata in data: 17/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Coli (PC) - Località Ponte Barberino - Fg. 19 - Mapp. fronte 624
- Portata massima richiesta: l/s 0,20

- Volume di prelievo: mc. annui: 430
- Uso: igienico-sanitario e consumo umano
- Responsabile del procedimento: la Dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa SAC, sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Villanova sull'Arda (PC) Codice Procedimento PC16A0040

- Richiedente: Segalini Antonio C.F. SGLNTN39R22D502K
- Sisteb: PC16A0040
- Domanda di concessione presentata in data: 12/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune Villanova sull'Arda (PC) - Località Cignano - Fg. 12 - Mapp. 53
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 5.250
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa SAC, di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Calendasco (PC) Codice Procedimento PC16A0041

- Richiedente: Zilli Fausto C.F. ZLLFST63B18G535R - P. IVA 01269690333 Sisteb: PC16TA0041
- Domanda di concessione presentata in data: 27/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione prelievo: Comune Calendasco (PC) - Località Capoluogo - Fg. 23 - Mapp. 12
- Portata massima richiesta: l/s 30,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 15.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa SAC, sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Calendasco (PC) Codice Procedimento PC16A0042

- Richiedente: Zilli Fausto C.F. ZLLFST63B18G535R - P. IVA 01269690333
- Domanda di concessione presentata in data: 27/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Calendasco (PC) - Località Capoluogo - Fg. 14 - Mapp. 78
- Portata massima richiesta: l/s 30,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 19.200
- Uso: irrigazione agricola Sisteb: PC16A0042
- Responsabile del procedimento: la Dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa SAC, sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Vigolzone (PC) Codice Procedimento PC16A0043

- Richiedente: Costa Germano
- Sisteb: PC16A0043
- C.F. CSTGMN57L07G535U - P. IVA 01203680333

- Domanda di concessione presentata in data: 27/07/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Vigolzone (PC) - Località Possessione - Fg. 9 - Mapp. 1
- Portata massima richiesta: l/s 14,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 48.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa SAC, di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Fraore del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR16A0040
- Richiedente: Compagnie Des Hotels
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - loc. Fraore - Fg. 16 - Mapp. 65
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Portata media richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. annui: 1800
- Uso: irrigazione aree verdi e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune

di Sant'Ilario d'Enza (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8723 - RE16A0030

- Richiedente: Società Agricola Pezzani Luciano Gilioli Miriam e Figlio S.S.
- Codice Fiscale/P.IVA 00908600356
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Sant'Ilario d'Enza (RE) - località Calerno - fg. 13 - mapp. 213
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Portata media richiesta: l/s 1,74
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8724 - RE16A0031

- Richiedente: Società Agricola Il Borgo del Balsamico in Accomandita Semplice di Cristina e Silvia Crotti & C.
- Codice Fiscale/P.IVA 02090800356
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Ca' de Miani - fg. 24 - mapp. 251
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO12A0055.
- Richiedente: ditta Lavanderia F.lli Artioli Srl
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 16/6/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena, via Germania n. 72, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 78 mappale n. 113 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavaggio biancheria per attività alberghiere)
- Portata richiesta: complessiva massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 65.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001.

- Due pozzi esistenti - Codice procedimento SISTEB: MOPPA2871.
- Richiedente: ditta Toschi Vignola Srl
- Data domanda di rinnovo di concessione: 31/07/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Savignano sul Panaro (MO), frazione Formica, Via Genova n. 244, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 19 mappale n. 49 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta ENALCO Srl di Vignola
- Uso: industriale (produzione liquori) e igienico ed assimilati (antincendio)

- Portata richiesta: complessiva massima 5,6 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 50.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale (incremento volume idrico derivabile), ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA1812.
- Richiedente: ditta Cantine Riunite & CIV s.c.a. con sede a Campegine (RE)
- Data domanda di rinnovo con variante alla concessione: 25/03/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Castelfranco Emilia (MO), in fregio a via Vittorio Veneto, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 68 mappale n. 117 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavorazione uve conferite dai soci produttori)
- Portata richiesta: complessiva massima 7,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 50.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA2735.
- Richiedente: ditta NORDICONAD s.c. a r.l.
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 29/8/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena, viale Marcello Finzi n. 110/A, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 79 mappale n. 61 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (impianto frigorifero del magazzino) e igienico ed assimilati (antincendio)
- Portata richiesta: complessiva massima 20,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 24.500 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di preferenziale con variante sostanziale (sostituzione di un pozzo) e cambio d'uso, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Due pozzi esistenti - Codice procedimento SISTEB: MO07A0118.
- Richiedente: ditta COMAL Srl di Carpi
- Data domanda di variante sostanziale (cambio d'uso e sostituzione di un pozzo): 23/5/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi: comune di Novi di Modena, zona Artigianale, Via Torino n. 10, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 33 mappale n. 6 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta SARDALEASING

spa di Sassari

- Uso: industriale (alimentazione impianti tecnologici di produzione) e igienico ed assimilati (servizi igienico/sanitari e antincendio)
- Portata richiesta: complessiva massima 19,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 70.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale (incremento volume idrico derivabile) - concessione in essere n. 10713/2015, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MO14A0059.
- Richiedente: ditta Idroelettrica SpA di San Cesario sul Panaro
- Data domanda di variante alla concessione: 10/1/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di San Cesario sul Panaro (MO), Via Bellini n. 2, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 297 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: igienico ed assimilati (lavaggio automezzi aziendali e irrigazione area verde)
- Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.424 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001.

- Pozzo esistente - Codice procedimento SISTEB: MOPPA3174.
- Richiedente: ditta Turchi Cesare Srl con sede a Rubiera (RE)
- Data domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione: 17/12/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Modena, frazione Marzaglia, Via Cave Convoglio, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 131 mappale n. 37 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
- Uso: industriale (lavorazione inerti lapidei)
- Portata richiesta: complessiva massima 30,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 340.000 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) sede ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Istanza di concessione di acqua pubblica superficiale in località Renazzo (FE) Pratica FE16A0003

- Richiedente: Ditta Mariano Zuffi, P.I.01404280388, con sede in Via Renazzo del Comune di Cento
- Domanda di concessione PG 0173232 del 11/3/2016
- Proc. n. FE16A0003
- Derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Opere di presa: Pozzo
- Ubicazione: Comune di Cento, località Renazzo
- Portata richiesta: massima 4,00 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 15120,00 mc annui
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di

pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105 - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Determinazione di concessione: n. 3953 del 17/10/2016
- Procedimento: n. BO00A0650 07RN01
- Dati identificativi concessionario: Trenitalia Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 108, mappale 30
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 20.000
- Uso: igienico e assimilati
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL DIRIGENTE
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal fiume Reno in comune di Grizzana Morandi (BO)

- Determinazione di concessione: n. 4151 del 26/10/2016
- Procedimento: n. BO15A0035
- Dati identificativi concessionario: ditta Viola sul Reno srl
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: "060000000000 3 ER" fiume Reno
- Opera di presa: canale di derivazione
- Ubicazione risorse concesse: comune di Grizzana Morandi e Vergato, loc. Sereni
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 3, mappale 98
- Portata max. concessa (l/s): 5.000
- Portata media concessa (l/s): 616
- Salto (m): 4,7
- Potenza nominale (Kw): 28,38
- Uso: idroelettrico

- Scadenza: 31/12/2035
- Eventuali condizioni di concessione: attivare la derivazione solo per portate transitanti superiori a 21.300 l/s

IL DIRIGENTE
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia

- Procedimento n. BO16A0058
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria da pozzo esistente
- Prot. Domanda: PGBO 18578
- Data: 5/10/2016
- Richiedente: I.M.A. Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 35 mappale 142
- Portata max. richiesta (l/s): 1
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 2.200
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA00A0086/07RN01 Ditta Caviro Distillerie S.r.l.

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) Ravenna n. 4508 del 15/11/2016 è stato determinato:

1. di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria alla ditta Caviro Distillerie S.r.l. CF 02274140397 con sede in Faenza (RA) Via Convertite 8, Proc. RA00A0086/07RN01;
2. di stabilire che l'emungimento possa essere esercitato mediante i quattro pozzi ("P1" "P2" "P4" e "P6") esistenti, per un quantitativo di acqua non superiore a 1.000.000 mc/anno

e per una portata massima complessiva di 48 l/s;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2021 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (Ravenna) - Proc. RA01A0358/07RN01

- Richiedente: Chiarini Massimo
- Sede: Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione 28/12/2007
- Procedimento: RA01A0358/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 3 pozzi
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Faenza località Pieve Cesato
- pozzo 1
- Foglio: 68, mappale: 76
- Profondità: 40 m circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- pozzo 2
- Foglio: 68, mappale: 165 ex 125
- Profondità: 31 m circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- pozzo 3
- Foglio: 68, mappale: 104
- Profondità: 35 m circa
- Portata max richiesta: 2 l/sec
- prelievo totale mc/anno 2.880
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale in comune di Ravenna loc. San Pietro in Vincoli Proc. RA01A1755/07RN01

- Richiedente: Lombardi Alessandro.
- Sede: comune di Ravenna (RA)
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 13/12/2007
- Data di arrivo domanda di variante di concessione: 26/09/2016
- Prat. n.: RA01A1755/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 80 mappale: 119
- Ubicazione: comune Ravenna loc. San Pietro in Vincoli (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,083 (l/s 8,3)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 8.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA01A0582/08RN01 Ditta Padovani Vittorio

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 4277 del 3/11/2016 è stato determinato:

1. di rinnovare alla ditta Padovani Vittorio C.F. PDVVTR47C02D458A la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - località San Biagio, da destinarsi ad uso irrigazione agricola fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 2.250, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/10/2026.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Variante sostanziale alla concessione rilasciata con D.D. della Regione Emilia-Romagna 2871/2016 in comune di Ravenna loc. San Pietro in Vincoli (RA) - Proc. RA07A0324 Ditta Soc. Agricola Tam di Mengozzi Timothy S.A.S.

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 3998 del 18/10/2016 è stato determinato:

1. di approvare la variante sostanziale alla concessione da acque sotterranee in essere n. 2871/2016 rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna alla Soc. Agr. Tam S.a.s. di Mengozzi Timothy C.F. 00923340392 in comune di Ravenna - località San Pietro in Vincoli, da destinarsi ad uso igienico e assimilati (zootecnico) fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 9.870, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di confermare che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna loc. Bassette (RA) - Proc. RA00A0176/12RN01 Ditta Romagna Acque Soc. delle Fonti S.P.A

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 3879 del 12/10/2016 è stato determinato:

1. di rinnovare alla ditta Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. C.F. 00337870406 la concessione con variante sostanziale a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - località Bassette, da destinarsi ad uso igienico e assimilati fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 13.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA16A0018

- Richiedente: Tozzola Sara - Impresa Individuale
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/09/2016
- Procedimento: RA16A0018
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà della sig.ra Spada Maria
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ammonite
- Foglio: 21, mappale: 64
- Profondità: 60 m circa
- Portata max richiesta: 10 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 5.000
- Uso: Irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione unificata da diverse fonti di prelievo, rinnovo delle concessioni per la derivazione di acque pubbliche sotterranee procedura preferenziale nel comune di Rimini (art. 36 R.R. 41/2001) - Codice RNPPA1159-RN16A0009

- Richiedente: Pelliccioni Nicola
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 28/12/2007 Prot. n. 21526/08 e della concessione unificata 2/9/2016 registrata al protocollo n. PGRN/2016/6553.

Pozzo 1

- Portata massima richiesta: 0,50 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 108
- Profondità: m. 8
- Ubicazione prelievo: località San Martino Monte l' Abbate in comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 120 mappale 17
- Uso: irriguo di colture orticole

Pozzo 2

- Portata massima richiesta: 0,50 l/s.
- Volume annuo di prelievo: inutilizzato
- Profondità: m. 8
- Ubicazione prelievo: località San Martino Monte l' Abbate in comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 120 mappale 10
- Uso: irriguo di colture orticole

Pozzo 3

- Portata massima richiesta: 0,60 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 2000
- Profondità: m. 12
- Ubicazione prelievo: località San Martino Monte l' Abbate in comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 120 mappale 865
- Uso: irriguo di colture orticole
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini n. 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione domanda di variante di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del Rio dell'Acqua nel Comune di Cesena (FC) - Richiedente: GES.CO Srl unipersonale - prat. n. FC08T0042 (L.R. 14 aprile 2004 n.7, art. 16)

- Richiedente: GES.CO Srl unipersonale - Codice fiscale/P. Iva: 00143350403
- Protocollo e data domanda di concessione: PG/2015/0870427 del 14/12/2015 e PG/2016/0238964 del 05/04/2016
- Pratica numero: FC08T0042
- Corso d'acqua: Rio dell'Acqua
- Comune: Cesena loc. San Vittore (FC)
- Foglio: 161 mappali 52, 1052
- Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda di variante di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna o al seguente indirizzo email demanoidrico@arpae.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PC14T0002/16RN01

Domanda di rinnovo di concessione - L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. - Fiume Trebbia nel Comune di Corte Brugnatella (PC) - PC14T0002/16RN01

- Richiedente: Impresa F.lli Carboni di Carboni Alberto & C. SNC
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: 29/4/2016 n. 316471
- Comune di: Corte Brugnatella (PC) loc. Marsaglia
- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Identificazione catastale: fronte mapp. 318 - 319, Foglio 83 NCT del Comune di Corte Brugnatella (PC)
- Uso: deposito temporaneo di inerti derivanti da interventi effettuati per conto del STB PO PC e del comune di Corte

Brugnatella (PC) (mc 2.000 O.M. 292/2015)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso Pubbico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0023

- Corso d'acqua: torrente Tidone
 - Area demaniale identificata al fg. 26, fronte mapp.le 110 NCT del comune di Borgonovo Val Tidone (PC), loc.tà Mottaziana
 - Estensione: mq. 600 circa
 - Uso possibile consentito: area per accatastamento legname e mantenimento verde
 - Durata della concessione: anni 6
 - SISTEB: PC16T0023
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. ... mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della

Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0032

- Corso d'acqua: torrente Nure;
- Area demaniale identificata al fronte mapp.le 237, fg° 56 NCT del comune di Bettola (PC);
- Estensione: mq.3.000,00 circa;
- Uso possibile consentito: deposito materiale inerti;
- Durata della concessione: anni 6;
- SISTEB: PC16T0032;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 tramite PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa SAC di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0033

- SISTEB: PC16T0033
 - Corso d'acqua: rio Trebbiola
 - Area demaniale identificata al mapp.le 445, fg° 8 NCT del comune di Rivergaro (PC);
 - Estensione: mq. 240 circa
 - Uso possibile consentito: area di manovra e sosta roulotte
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Garibaldi n. 50, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0034

- Corso d'acqua: torrente Arda
- Area demaniale identificata al fronte mapp.le 648, 204, 262 fg. 28 NCT del comune di Lugagnano val d'Arda (PC);

- Estensione: mq.4.000,00 circa
 - Uso possibile consentito: area cortiliva, piazzale parcheggio e deposito materiale inerti
 - Durata della concessione: anni 6
 - SISTEB: PC16T0034
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38 tramite PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via Santa Franca n. 38 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co.5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Campola;
2. comune: Vezzano sul Crostolo (RE);
3. località: Casola Canossa;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 23, fronte map-pale 153;
5. Uso consentito: scarico acque piovane e depurate.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoare@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico Via Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoare@cert.arpa.emr.it dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Rio Acque Chiare;
2. comune: Reggio Emilia (RE);
3. località: Due Maestà;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 238, area non censita a fronte particella 145;
5. Uso consentito: attraversamento con tubazione rete acqua.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano n.25 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoare@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano 25, 42121 Reggio Emilia - PEC: aoare@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0011

- Richiedente Berselli Giovanni e Gaetano
- Data domanda della concessione: 17/01/2006
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: comune di Sassuolo, loc. S. Michele dei Mucchietti. foglio 61 parte mappali 33 – 34 – 35 - 36.
- Uso richiesto: vigneto e seminativo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO13T0039

- Richiedente Work Confezioni da lavoro Snc
- Data domanda della concessione: 05/03/2013
- Corso d'acqua: Canale Naviglio
- Ubicazione: comune di Modena, via Zoldi 36. foglio 89 fronte map. 1.
- Uso richiesto: Orto.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0050

- Richiedente Comune di Vignola
- Richiedente Comune di Vignola
- Data domanda della concessione: 09/11/2016
- Corso d'acqua: Fiume Panaro
- Ubicazione: comune di Vignola (MO), tra il Ponte Muratori e Via Consuma. foglio 27 fronte mapp. 232 – 321 – 308 – e parte 158.

Uso richiesto: Orti urbani a seguito di bonifica e pulizia delle aree e di generale riqualificazione naturalistica dei suoli.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0051

- Richiedente Keradom Srl
- Data domanda della concessione: 26/10/2016
- Corso d'acqua: Torrente Rossenna
- Ubicazione: comune di Polinago, loc. Gombola. foglio 10 mapp. 459.
- Uso richiesto: piantumazione di cortina arborea.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0013 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio località Lido degli Estensi

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico,

con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che la Cooperativa Logonovo S.r.l. con sede in Lido degli Estensi, Via Valle Capre, 22 P.Iva e C.F. 01370380386, con istanza presentata in data 07/06/2016 registrata al n. PGFE/2016/5657, Procedimento n. FE16T0013, ha chiesto la concessione di aree demaniali in località Lido degli Estensi nel Comune di Comacchio rappresentate in catasto al foglio 48 per attività di molluschicoltura.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo n.105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC -
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0015 - Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo n.105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Mandrioli Silvia residente in Renazzo, Via di Renazzo, 41/5 C.F. MNDSL60L51C469N, con istanza presentata in data 17/05/2016 registrata al n. PGFE/2016/4886, Procedimento n. FE16T0015, ha chiesto la concessione di area demaniale ad uso cortilivo in località Lido delle Nazioni nel Comune di Comacchio rappresentata in catasto al foglio 25 mappale 1076.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara – Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla

presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0017 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Fiscaglia località Migliarino

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Ravasini Marco residente in Fiscaglia, Via Puccini, 23 C.F. RVSMRC83E06G916W, con istanza presentata in data 11/08/2016 registrata al n. PGFE/2016/8604, Procedimento n. FE16T0017, ha chiesto la concessione di area demaniale ad uso rampa carrabile in località Migliarino nel Comune di Fiscaglia rappresentata in catasto al foglio 50 mappale 133 del Comune di Migliarino.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0018 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Fiscaglia località Migliarino

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo n.105/a, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Piovani Savina residente in Fiscaglia, Via Matrana, 40 C.F. PVNSVN50A55C500D, Bisi Luigi residente in Fiscaglia, Via Matrana, 38 C.F. BSILGU56D29F198J, Bui Nicola residente in Ostellato, Strada Zerbina, 30 C.F. BUINCL73E06D548V, Bui Fabia residente in Fiscaglia, Via Fiorella, 23 C.F. BUIFBA74D59D548H, con istanza presentata in data

11/8/2016 registrata al n. PGFE/2016/8604, Procedimento n. FE16T0018, hanno chiesto la concessione di area demaniale ad uso rampa carrabile in località Migliarino nel Comune di Fiscaglia rappresentata in catasto al foglio 50 mappale 134 del Comune di Migliarino.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE - SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0019 - Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Fiscaglia località Migliarino

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Corso Isonzo 105/a, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Ravasini Marco residente in Fiscaglia, Via Puccini, 23 C.F. RVSMRC83E06G916W, Bisi Luigi residente in Fiscaglia, Via Matrana, 38 C.F. BSILGU56D29F198J, Piovan Savina residente in Fiscaglia, Via Matrana, 40 C.F. PVNSVN50A55C500D, Bui Nicola residente in Ostellato, Strada Zerbina, 30 C.F. BUIN-CL73E06D548V, Bui Fabia residente in Fiscaglia, Via Fiorella, 23 C.F. BUIFBA74D59D548H, con istanza presentata in data 11/08/2016 registrata al n. PGFE/2016/8604, Procedimento n. FE16T0019, hanno chiesto la concessione di aree demaniale per uno scarico, in località Migliarino nel Comune di Fiscaglia rappresentate in catasto al foglio 50 mappali 133,134 del Comune di Migliarino.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Corso Isonzo 105/a, piano terra, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla

presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniale del torrente Cesuola in tratto tombinato in vicolo Cesuola in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC09T0049

- Richiedenti: Tre Papi Sas di Bugli Paolo & C
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/10/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/17510
- Procedimento numero: FC09T0049
- Corso d'acqua: torrente Cesuola
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località vicolo Cesuola
- Identificazione catastale: Foglio 125 fronte mappali 246 -247
- Uso richiesto: mantenimento di occupazione con sedie tavoli ed ombrelloni funzionali alla attività di somministrazione alimenti e bevande, dell'area tombinata.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di cambio di titolarità nel rinnovo delle concessioni per la derivazione di acque pubbliche

Richiedente: Bologna Roberto

- procedura preferenziale in località nel comune di Bellaria (art. 36 R.R. 41/2001) - Codice RNPPA2045

Data di arrivo: domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 2/10/2007 Prot. n. 247399/07 e del cambio di titolarità 16/9/2016 Prot. n. PGRN/2016/6925.

Portata massima richiesta: 6 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 2937,6

Profondità: m.30

Ubicazione prelievo: Via Partinico in comune di Bellaria

(RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 27 mappale 38

Uso: irriguo di colture orticole

- procedura preferenziale in località nel comune di Bellaria (art. 36 R.R. 41/2001) - Codice RN01A0036

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 2/10/2007 Prot. n. 253435/07 e del cambio di titolarità 16/9/2016 registrata al protocollo n. PGRN/2016/6925.

Portata massima richiesta: 1 l/s.

Volume annuo di prelievo: mc 607,50

Profondità:m.6

Ubicazione prelievo: Via N. Bixio in comune di Bellaria (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 23 mappale 294

Uso: irriguo di colture orticole

Termine per la conclusione dei procedimenti: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia delle domande e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini n.17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

- Richiedenti: Eusebi Mauro - Marini Benito

Data di arrivo domanda: 2/11/2016

Procedimento numero: RN10T0080 (360 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Verucchio - Identificazione catastale: foglio 15 antistante mappale 34

Superficie: mq. 4.785 circa -

Uso richiesto: agricolo (prato permanente)

- Richiedente: SOC. 2G di Ceccarini Maurizio & C. S.A.S

Data di arrivo domanda: 17/11/2016

Procedimento numero: RN11T0029

Corso d'acqua: AUSA

Ubicazione: Comune Rimini Identificazione catastale: foglio 75 mappali n. 37/parte, 519/parte, 1556/parte, 3969/parte 3973, 3972/parte, 3971/parte

Superficie: mq.122 circa

Uso richiesto: area cortiliva con annessa piscina a servizio

dell'hotel Bengasi

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 pec: aorn@arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedenti: Comune di Riccione

- Data di arrivo domanda: 28/7/2016 registrata al protocollo PGRN/2016/5613 del 2/8/2016

- Procedimento numero: RN16T0009 (71 Rio Melo)

- Corso d'acqua: Rio Melo

- Ubicazione:

- Comune Riccione (RN) - Via Udine

- Identificazione catastale: Foglio 9 mappale 134, Foglio 5 mappale 65

- Uso richiesto: tubatura per gas metano dn 150

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Caprile" localizzato nel Comune di Ligonchio (ora Comune di Ventasso), loc. Caprile - Proponente: PEI Srl. con sede a Roma - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Caprile", da ubicarsi nel Comune di Ligonchio, ora Ventasso (RE), località Caprile, sul torrente Rossendola, presentato dalla ditta PEI. srl con sede a Roma, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 314 del 2 dicembre 2015, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 15 bis, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è archiviata in quanto il proponente non ha fornito integrazioni esaustive come richieste con nota in data 17 giugno 2016 prot. PGRE/2016/6546.

Si rende noto che l'improcedibilità dell'istanza di VIA determina anche l'annullamento degli effetti della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento nel BURERT n. 314 del 2 dicembre 2015, relativo a tutti i procedimenti connessi tra cui quelli relativi alla concessione di acqua pubblica, di cui al Regolamento Regionale n. 41/2001, del R.D. n. 1775/33, nonché della L.R. n. 7/2004.

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2016. 0678176 del 20 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 15 bis, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 l'archiviazione della presente procedura di VIA.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Ampliamento dell'attività produttiva del sito industriale di zincatura sito in via Di Vittorio 29-31 nella zona industriale denominata Via Lunga - loc. Crespellano, Comune di Valsamoggia (BO)" - Rocca Srl

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Ampliamento dell'attività produttiva del sito industriale di zincatura sito in Via Di Vittorio 29-31 nella zona industriale denominata "Via Lunga" loc. Crespellano, Comune di Valsamoggia (BO)"
- Proponente: Rocca Srl

- Localizzato nella Città Metropolitana di Bologna
- Localizzato in Comune di Valsamoggia

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC Bologna, in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale, di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.18 denominato "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività di "zincatura elettrolitica a freddo" di manufatti in ferro, di proprietà della Ditta Rocca Srl già insediata. Il nuovo capannone, con una superficie fondiaria di 2.932 mq, sorgerà nel lotto adiacente all'esistente. Verrà potenziata la capacità produttiva mediante l'installazione di un nuovo impianto di zincatura che prevede vasche di trattamento da 115,4 mc. I due capannoni saranno collegati da un tunnel coperto che attraversa la Via Neri.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna;
- Comune di Valsamoggia (B O) - Loc. Bazzano, Piazza Garibaldi n. 1.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna, o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE – SAC Bologna competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo" sito in Via Eurissa,

1007 - Comune di Crevalcore. Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l.

ARPAE - SAC Bologna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo sito in via Eurissa, 1007 - Comune di Crevalcore (BO).
- Proponente: Centro Agricoltura Ambiente G. Nicoli S.r.l.
- Localizzato nel territorio comunale di Crevalcore - Provincia di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC Bologna in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente o autorizzato ricadente nella categoria B.2.59) ovvero "Depositi di fanghi compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 mc".

Il progetto di modifica consiste nella realizzazione di due nuove vasche interrate per lo stoccaggio dei fanghi e relativo piazzale di manovra, corredato dagli impianti elettrico, idrico e di smaltimento dei reflui.

La modifica porterà ad un incremento della potenzialità di stoccaggio da 36.000 tonn/anno attuale a 55.000 tonn/anno futura.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Crevalcore (BO) - Via San Donato n. 199.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE - SAC Bologna competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato: Ripristino morfologico e ambientale della parte ad est della discarica di rifiuti speciali non pericolosi di Mirandola (MO) - Proponente: AIMAG Spa

A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: Ripristino morfologico e ambientale della parte ad est della discarica di rifiuti speciali non pericolosi di Mirandola (MO);
- Proponente: AIMAG spa, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38;
- Localizzato in Comune di Mirandola, in Provincia di Modena.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.22 "ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", come modifica di un progetto previsto al punto A.2.6 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006)",

Il progetto prevede il ripristino morfologico dell'area ad est, poiché l'area in oggetto è stata luogo di deposito delle macerie del terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012. Dopo la rimozione del materiale stoccato, la morfologia della stessa è risultata decisamente modificata.

L'intervento prevede lo stoccaggio di circa 200.000 mc di rifiuto speciale non pericoloso e la posa del pacchetto di copertura definitiva ai sensi del D.Lgs 36/03.

Il drenaggio e l'aspirazione del percolato saranno implementati mediante la posa di una ulteriore rete di tubazioni di raccolta posta ad un livello intermedio tra il fondo e la superficie finale dei lotti di discarica.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;

- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Mirandola, Via Giolitti n.22, Mirandola (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche ad A.R.P.A.E. - S.A.C. di Modena al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini 474/C a Modena

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione integrata ambientale (Parte Seconda del Dlgs. n.152/2006) - Modifica sostanziale
- Titolo Edilizio (SCIA)
- Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, A.R.P.A.E. S.A.C. di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90, come modificata dal D.Lgs 127/16.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Ristrutturazione impiantistica ed aumento della capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine Spa" da realizzarsi presso lo stabilimento posto in Comune di Rubiera (RE). Proponente: Rondine Spa

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ristrutturazione impiantistica ed aumento della capacità produttiva per lo stabilimento ceramico di Rondine Spa.
- Proponente: Rondine Spa.
- Localizzato in Comune di Rubiera, Via Emilia Ovest, 53/A, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti

ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

Il progetto riguarda la ristrutturazione e l'ottimizzazione di alcune delle componenti dell'impianto ceramico, con l'aumento dell'attuale capacità produttiva dello stabilimento da 249 t/giorno a 322 t/giorno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Rubiera, Via Emilia Est n. 5 - 42048 Rubiera.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aooe@cert.arpa.emr.it

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Modifica gestionale dell'impianto, modifica del capannone e installazione di un trituratore", da realizzarsi presso lo stabilimento per la gestione dei rifiuti posto in Comune di Brescello (RE), Via Finghè n. 1/A. Proponente: Gheo Suolo e Ambiente Srl

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Modifica gestionale dell'impianto, modifica del capannone e installazione di un trituratore.
- Proponente: Gheo Suolo e Ambiente Srl.
- Localizzato in Comune di Brescello, Via Finghè, n. 1/A, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria A.2.5, A.2.7 e B.2.56 degli Allegati alla L.R. 9/1999.

Il progetto prevede di apportare modifiche sia di natura gestionale che impiantistica all'impianto di gestione rifiuti esistente. Le modifiche di natura gestionale, che non comporteranno variazioni dei quantitativi complessivi di rifiuti autorizzati, sono relative all'ammissione nell'impianto di nuove tipologie di rifiuti da sottoporre alle operazioni di smaltimento D15, recupero R13, trattamento D13/R12, nonché l'inserimento nell'operazione di R12 della miscelazione di rifiuti. Le modifiche di natura impiantistica riguardano la sostituzione dell'esistente trituratore con uno di nuova concezione e l'installazione di nastri trasportatori, con contestuale riqualificazione e riorganizzazione di alcune aree al fine di ottimizzare le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Brescello, Piazza Matteotti, n. 12 - 42041 Brescello.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aore@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. relativa alla discussione dei contenuti del SIA, per il rilascio di nuova concessione riguardante l'attività estrattiva di Pietra da taglio e Pietrischi arenacei relativi al polo estrattivo sovracomunale – PT1 – Carniglia – Ambito A.E. 3 - Rocche ed Ambito A.E. 4 Castagnola - Avviso di deposito

Si rende noto che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 e s.m.i. (L.R. 35/2000, L.R. 6/2009, L.R. 3/2012, L.R. 9/2012, L.R. 15/2013) sono stati depositati presso l'Autorità Competente - Comune di Bedonia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa a:

a) Proponenti:

- Ditta Agazzi Francesco, Lavorazione pietra arenari
- Ditta F.Illi snc di Agazzi Angelo & C.

b) Oggetto: Progetto per il proseguimento dell'attività estrattiva nel decennio 2016-2026 relativo al polo estrattivo sovracomunale PT1 - Carniglia - Ambito A.E. 3 "Rocche" ed Ambito A.E. 4 "Castagnola"

c) Localizzazione: Comune di Bedonia loc. Carniglia - Provincia di Parma

d) Sommaria descrizione del progetto: il progetto prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva di pietra da taglio e pietrischi arenacei della cava di pietra arenaria denominata "Rocche e Castagnola";

e) Il progetto appartiene alla categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto b) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

f) Autorità competente: Comune di Bedonia (PR);

g) procedimenti compresi e sostituiti:

- Domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico
- Domanda di autorizzazione ai fini del vincolo forestale
- Domanda relativa al procedimento di V.I.A.

L'autorità Competente è il Comune di Bedonia (PR) - Servizio Tecnico.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente Avviso nel BURERT.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Bedonia (PR) - Servizio Tecnico, Piazza Caduti per la Patria n.1 - Bedonia, presso la Provincia di Parma – Ufficio Affari Legali, Piazza della Pace 1 Parma e presso la Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione e Promozione ambientale, Viale della Fiera 8 - Bologna

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Bedonia:

www.comune.bedonia.pr.it

Il SIA ed il relativo progetto, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Comune di Bedonia, Ufficio Tecnico, Piazza Caduti per la Patria n. 1

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Procedure in materia di Autorizzazione integrata ambientale - L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., Parte II, Tit. III-bis - Procedura di modifica sostanziale dell'AIA, relativa al progetto di "Aumento capacità di stoccaggio e introduzione di nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi", presentato dal gestore della società "Solveko S.r.l." - Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di Modifica sostanziale dell'AIA relativa al progetto di "aumento capacità di stoccaggio (messa in riserva) e introduzione di nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi" presentata in data 9 novembre 2015 dalla ditta Solveko

S.p.a. (successivamente volturata a Solveko S.r.l. in corso di istruttoria) ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del Titolo III-bis, parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui all'avviso di deposito pubblicato nel BURERT n. 296 del 18/11/2015 (parte seconda) è archiviata, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto il proponente non ha presentato le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi, nonché, con nota acquisita al prot. Pgr.2016.15220 del 15 settembre 2016 la ditta ha avanzato formale richiesta di ritirare l'istanza di "modifica sostanziale all'AIA" presentata in data 09 novembre 2015 e di archivarne la relativa procedura.

Conseguentemente, l'Autorità competente in materia di AIA (la Regione Emilia-Romagna, attraverso Arpa - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, a decorrere dal 1/1/2016, per effetto della L.R. 13/2015, art. 78) con nota prot. Pgr.2016.15566 del 20/9/2016, preso atto dell'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi, nonché della richiesta di archiviazione da parte del proponente, ha disposto l'archiviazione dell'istruttoria di Modifica sostanziale dell'AIA presentata da Solveko Srl, nonché ha chiesto al SUAP competente la chiusura del procedimento relativo.

Preso atto di quanto richiesto e comunicato dall'Autorità competente, il SUAP del Comune di Fidenza, in qualità di Autorità procedente, ha chiuso il procedimento in oggetto, presentato in data 9 novembre 2015, prot. n. 33926, con determinazione dirigenziale n. 770 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte II, tit. III Bis, Art. 29-octies, comma 4 - L.R. 21/04 e s.m.i. - Avviso dell'avvenuto riesame su istanza di rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop. - Allevamento suinicolo (Impianto IPPC CAT. 6.6.b) in Comune di Parma - Loc. Baganzolino, Via Puppiola

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis è stato rilasciato dall'Autorità competente l'Agenzia Regionale per la prevenzione ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in seguito a istanza di rinnovo in capo al Consorzio Produttori Latte Soc. Agr. Coop.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Parma, Provincia di Parma il cui gestore è il signor Andrea Bonati, per la prosecuzione dello svolgimento dell'attività IPPC classificata 6.6. b.

Il Provvedimento di riesame di AIA emesso dall'Autorità competente ARPAE SAC di Parma con determinazione n. 3944 del 17/10/2016 risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot. n. 219859 dell'8/11/2016.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito della domanda di riesame AIA per adeguamento alle BAT presentata dalla ditta Buzzi Unicem s.p.a.

Si avvisa che, ai sensi della L.R. n. 9/2015 di modifica della L.R. n. 21/2004, è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Vernasca per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'installazione IPPC localizzata in loc. Mocomero del Comune di Vernasca inerente all'attività di produzione clinker in forni rotativi (punto 3.1 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006).

Domanda presentata dalla ditta Buzzi Unicem S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Vernasca e della provincia di Piacenza

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi:

- Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Vernasca Via G. Sidoli n. 3;
- Sede di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza Via Garibaldi n. 50 Piacenza;
- Sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://ippc-aia.arpa.emr.it/Homepage.aspx>

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, L.R. n. 9/2015 può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Vernasca pec: comune.vernasca@sintranet.legalmail.it e ad Arpa SAC (all'indirizzo PEC aoppc@cert.arpa.emr.it)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di adozione della Deliberazione di Consiglio comunale n. 88 del 8/11/2016 "Adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile 2015- 2025 (PUMS) del Comune di Parma"

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. 20/2000 si rende noto che in data 8/11/2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 è stato adottato il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile 2015-2025" (PUMS) e la relativa documentazione di VAS e di Valutazione di incidenza del Comune di Parma.

Il PUMS è costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato 1 - PUMS 2015-2025 del Comune di Parma – Proposta di Piano;
- Allegato 2 - VAS – Studio incidenza con allegati e tavole
- Allegato 3 - VAS - Rapporto ambientale con allegati e tavole
- Allegato 4 - VAS - Sintesi non tecnica

pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Parma dal 18/11/2016

L'autorità procedente è il Comune di Parma, Settore Ambiente e Mobilità.

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Comunica che i documenti saranno disponibili, presso la S.O. Servizi Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n.11/A - Parma) dove potranno essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30) o al seguente link

<http://www.comune.parma.it/Pums--proposta-di-piano-1.aspx>,

per la formulazione delle osservazioni e proposte da parte dei seguenti soggetti:

- a) enti e organismi pubblici;
- b) associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) singoli cittadini.

Il termine utile per la presentazione delle osservazioni è fissato:

1. per la procedura di VAS in sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).
2. per la proposta di Piano entro il 18 dicembre 2016.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di VAS relativa al Piano Territoriale della Stazione "Pineta di San Vitale - Pialasse di Ravenna" del Parco Regionale del Delta del Po

Ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano territoriale della stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" del Parco Regionale del Delta del Po, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito della quale saranno controdedotte anche le eventuali osservazioni al Rapporto Ambientale, la documentazione relativa al Piano ed alla sua Valutazione Ambientale Strategica, consistente in:

1. Rapporto Ambientale;
2. Allegato 1 - Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano territoriale della stazione della Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna;
3. Allegato 2 - Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso il Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna nei seguenti orari lunedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

Proponente: Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna.

Autorità procedente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree Protette, foreste e Sviluppo della Montagna, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet del Comune di Ravenna al seguente indirizzo:

<http://www.comune.ra.it/Amministrazione-Trasparente/Disposizioni-general/Atti-general/Regolamenti/Territorio-ed-ambiente/Piano-territoriale-della-stazione-Pineta-San-Vitale-e-Pialasse-di-Ravenna>

e sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERA DEL COMITATO DI INDIRIZZO 19 OTTOBRE 2016, N. 30

Completamento dell'approvazione del progetto di riorganizzazione di Aipo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare definitivamente il nuovo modello organizzativo gestionale dell'Agenzia sulla scorta di quanto indicato nell'elaborato tecnico presentato dal Prof. Falduto, così come proposto dalla Direzione ad invarianza della consistenza complessiva del personale in servizio ed anche a seguito delle indicazioni del Comitato di Indirizzo di cui alle leggi istitutive dell'Agenzia, già allegato alla Delibera n. 25 del 14 luglio scorso;

2. di confermare la dotazione organica di AIPo a suo tempo approvata con Delibera n. 12 del 21 aprile 2016 con la sola modifica dell'individuazione delle figure di Funzionario Specialista Economico-contabile ed Istruttore Tecnico Polifunzionale

fermo restando il numero complessivo del personale;

3. di assegnare come obiettivi strategici alla Direzione:

a. la predisposizione di quanto necessario per la realizzazione pratica dei contenuti organizzativi approvati con il presente atto, con particolare riferimento all'aggiornamento del Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia in termini coerenti con le nuove disposizioni, da portare in approvazione in una successiva seduta del Comitato di Indirizzo;

b. l'emanazione/ridefinizione di tutte le Direttive necessarie a dare corpo al nuovo modello organizzativo;

c. La predisposizione di un nuovo ed organico Piano Triennale dei Fabbisogni di personale da portare in approvazione nel primo Comitato di Indirizzo utile successivo all'assegnazione dei nuovi incarichi dirigenziali derivanti dal nuovo modello organizzativo;

4. di disporre infine la comunicazione sulla pubblicazione del presente atto alle rappresentanze sindacali del personale di comparto e dell'Area della Dirigenza dell'Agenzia, nonché alla Presidente del CUG aziendale tramite l'indicazione del link corrispondente del sito Istituzionale dell'Agenzia, a cura dell'Ufficio OCRE.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna, in località Mulino Camatti nel Comune di Montecreto. PropONENTE: Consult A Srl

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 13/2015, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. DET-AMB-2016-4471 del 11/11/2016:

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, dott. Giovanni Rompianesi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Consult A Srl, con sede legale in Comune di Pavullo n/F., Via Umberto I n.7, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 89 kWe, sul torrente Scoltenna, in località Mulino Camatti, nei Comune di Montecreto, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1616/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A);
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili,

delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;

4. di stabilire che la D.G.R. n. 1616/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di stabilire che, ai sensi dell'art.19 della LR. n. 26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;
6. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
7. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;
9. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;
10. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. e pertanto:
 - rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A., in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
 - l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
11. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

12. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

13. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web di ARPAE www.arpae.it

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna, in località Fosso di Camoscio nel Comune di Montecreto. Proponente: Consult A Srl

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 13/2015, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue. Con la determinazione n. DET-AMB-2016-4472 del 11/11/2016:

Il Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, dott. Giovanni Rompianesi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Consult A Srl, con sede legale in Comune di Pavullo n/F., Via Umberto I n.7, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico della potenza nominale di 81 kWe, sul torrente Scoltenna, in località Fosso di Camoscio, nei Comune di Montecreto, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nella D.G.R. n. 1784/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A);
2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende tutti gli atti, i pareri ed i nulla osta, elencati in premessa;
3. di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche

ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004;

4. di stabilire che la D.G.R. n. 1784/2016 di conclusione della procedura di VIA (Allegato A) è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 19 della LR. n.26/2004, il titolare dell'autorizzazione deve comunicare all'amministrazione competente di aver dato inizio alla realizzazione dell'iniziativa entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, a pena di decadenza dell'atto. Inoltre, il titolare ha l'obbligo di segnalare e documentare eventuali ritardi per l'inizio dei lavori e per l'entrata in esercizio dell'impianto dovuti a cause di forza maggiore o non imputabili al titolare e di concordare con l'amministrazione competente un nuovo termine;
6. di stabilire che il termine per la messa in esercizio dell'impianto è fissato in 12 mesi dalla data di fine lavori;
7. di stabilire che, ai sensi della L.R. 15/2013, i lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre 3 anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione (fatta salve eventuali proroghe previste dalla legge); si dovrà comunicare al Comune e ad ARPAE SAC di Modena sia la data di inizio lavori che la data di ultimazione;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 8bis della L. 241/90, i termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del presente provvedimento;
9. di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;
10. di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. e pertanto:
 - rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A., in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
 - l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
11. di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;
12. di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può

essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

13. di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Inrete Distribuzione Energia S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza;

14. di stabilire che il presente atto autorizzativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto all'interessato.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web di ARPAE www.arpae.it

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni d'interesse relative alla nuova concessione mineraria per lo sfruttamento di acqua minerale che sgorga dalla sorgente denominata Coveraie, Località Maserno, in Comune di Montese, Provincia di Modena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.R. 32/1988 e s. m. i.

L'ARPAE -Struttura Autorizzazioni e Concessioni Modena- rende noto che si intende individuare il soggetto concessionario dello sfruttamento delle acque minerali in oggetto nel rispetto dei principi comunitari di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e concorrenza.

Pertanto, si intende avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l'interesse, nei confronti della sorgente Coveraie, ai sensi dell'art. 8 L.R. 32/1988, da parte di soggetti intenzionati allo sfruttamento della risorsa.

A tal fine: invita tutti i soggetti interessati a presentare formalmente la propria manifestazione di interesse con le modalità ed entro i termini più oltre esplicitati.

La manifestazione di interesse non impegna in alcun modo l'autorità competente, che solo a fronte di proposte ammissibili, procederà con un'apposita procedura comparativa tra i partecipanti al presente avviso.

Tale valutazione è effettuata dall'Ufficio tecnico competente in materia di rilascio di Permessi e Concessioni di acque minerali e termali; qualora invece, nessuna manifestazione d'interesse venga ritenuta meritevole di approvazione, Arpae -SAC Modena- si riserva di non procedere all'assegnazione della concessione.

Arpae -SAC Modena- si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola manifestazione di Interesse, purché ritenuta tecnicamente valida.

La presente procedura è seguita dalla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (ARPAE), tramite la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC), Autorità competente in materia di acque minerali e termali ex L.R. 3/1999 e L.R. 32/1988, per effetto del subentro nelle funzioni

di cui alla L.R. 13/2015, artt. 14 e 16 in combinato disposto con l'art. 68, comma 3 della stessa legge.

La finalità è quella di valorizzare la risorsa mineraria, riservando ad essa gli usi più pregiati ed esclusivi per le massime quantità derivabili, tali da garantirne la ricarica nonché la durabilità nel lungo periodo; pertanto le manifestazioni di interesse sono valutate secondo i criteri descritti al punto 5 dell'avviso (versione integrale).

Il presente avviso pubblico, approvato con Determinazione del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni -SAC- di Modena prot. n. DET-AMB-2016-4590 del 18/11/2016 è pubblicato: nel B.U.R.E.R.T. (data di pubblicazione 30/11/2016);

Il presente avviso è inoltre consultabile in forma integrale:

- all'Albo pretorio on line della Provincia di Modena all'indirizzo: <http://www.albopretorio.provincia.modena.it/albopretorio>

- all'Albo pretorio del Comune di Montese all'indirizzo:

<http://www.albo.comune.montese.mo.it/>

- sul sito web di ARPAE all'indirizzo: <http://www.arpae.it/index.asp?idlivello=85> alla voce "Prima pagina"

per 15 giorni consecutivi a partire dal 30/11/2016;

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire tassativamente entro e non oltre le ore 12.00 del 15/12/2016 (termine perentorio), via pec all'indirizzo aoomo@cert.arpae.emr.it

oppure a mani, oppure a mezzo del servizio postale, in copia cartacea e digitale, ai seguenti recapiti e con le seguenti modalità:

ARPAE - Struttura autorizzazioni e concessioni - Via Giardini 474/C, 41124 Modena

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00.

Qualora le manifestazioni di interesse siano inoltrate a mani o a mezzo posta devono essere interamente contenute in apposito plico debitamente chiuso, riportante all'esterno l'indicazione del mittente e la dicitura "Istanza di manifestazione d'interesse per l'acquisizione delle pertinenze minerarie relative alla concessione di sorgente denominata "Coveraie" in Comune di Montese - NON APRIRE". Il recapito del plico, in tempo utile, rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Il termine di conclusione del presente procedimento è fissato in 180 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico nel B.U.R.E.R.T. in ragione della novità e complessità dello stesso.

Responsabile del procedimento arch. Bruna Paderni.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 BIS - L.R. 20/2000 e s.m.i. finalizzata alla realizzazione di ampliamento di stabilimento produttivo esistente sito in Comune di Cotignola, Via Madonna di Genova - Via Belisario. Ditta Ronconi e Liverani S.r.l.

Si avvisa che è stata approvata la variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. con atto di Consiglio Comunale n. 49 del 25/7/2016 del Comune di Cotignola (RA) avente ad oggetto: ampliamento di stabilimento produttivo esistente

con procedimento di variante urbanistica, ai sensi dell'art. A-14 BIS dell'allegato alla L.R. 20/2000 e s.m.i., sito in Via Madonna di Genova con intervento in Via Bellisario. Richiedente ditta Ronconi e Liverani s.r.l.

I documenti che costituiscono la variante sono pubblicati sul sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Varianti/Varianti-approvate> ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 (Amministrazione Trasparente)

IL DIRIGENTE DELL'AREA TERRITORIO
Monica Cesari

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Ampliamento del complesso industriale della Società GHG Holding SpA ubicato nel Comune di Albinea in variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. A-14 BIS della L.R. n. 20/2000, art. 14 comma 2 e 14- bis Legge n. 241/1990. Avviso di deposito del progetto

Il Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata Attività Produttive rende noto che:

- in data 11/8/2016 agli atti del Prot. n. 0010500 è stato presentato il progetto di ampliamento del fabbricato industriale della società GHG Holding SpA ubicato nel Comune di Albinea (RE) in Via Salvo d'Acquisto 2/C, con richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. A-14bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;

- con Determinazione del Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata Attività Produttive n. 18/28 dell'11/08/2016 è stato avviato il procedimento per lo svolgimento di una Conferenza di servizi decisoria in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i, indetta con avviso Prot. n. 0010563 del 12/08/2016;

- con Determinazione del Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata Attività Produttive n. 18/43 dell'11/11/2016 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi per la valutazione dell'intervento che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sulla quale si pronuncerà definitivamente il Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla scadenza del termine per le osservazioni;

- il progetto è pubblicato sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.albinea.re.it

- il progetto è altresì depositato in libera consultazione presso gli Uffici della Segreteria Urbanistica per 30 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT ed entro i successivi 30 giorni (**30/1/2017**) chiunque può formulare osservazioni, indirizzate al Comune di Albinea - Piazza Cavicchioni n.8 - 42020 ALBINEA (RE) o mediante PEC all'indirizzo albinea@cert.provincia.re.it.

IL RESPONSABILE D'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante progettuale PP31

Il Responsabile dell'Area rende noto che con Deliberazione

della Giunta Comunale n. 92 del 18/10/2016 è stata autorizzata la presentazione di una variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31, relativo ad area in località Botteghe di Albinea Via Corticella.

Il progetto, gli elaborati e la documentazione tecnica della variante al Piano sono depositati dal **30/11/2016** per 30 giorni naturali e consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione e consultazione al pubblico. Sono altresì pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Albinea www.comune.albinea.re.it.

Chiunque abbia interesse potrà presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi ovvero entro e non oltre il **30/1/2017**, all'Ufficio Protocollo del Comune o a mezzo P.E.C. all'indirizzo albinea@cert.provincia.re.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 129 del 3/11/2016 è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Comunale Vigente del Comune di Carpi (MO).

Tutti gli atti costituenti la variante al PRG vigente sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 - Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Entro e non oltre il 30 gennaio 2017 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione convenzione relativa al Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica, stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia

Si comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n.54 del 9/11/2016, immediatamente eseguibile, è stata approvata la convenzione relativa al "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica,

stipulato con la Prefettura di Reggio Emilia” (Ufficio Associazione legalità - UAL).

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano della Luce Comunale ai sensi dell'art.4 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n.19/2003 smi e secondo le procedure previste dall'art. 29-33 della Legge Regionale n. 20/2000 smi

Si comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 9/11/2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il “Piano della Luce comunale” ai sensi dell'art.4 comma 1 lett. b) della Legge Regionale n. 19/2003 smi e secondo le procedure previste dall'art. 29-33 della Legge Regionale n. 20/2000 smi. Ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale n. 20/2000 smi, la deliberazione di adozione ed i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni interi e consecutivi dal 30/11/2016 al 29/12/2016, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 30/12/2016 al 28/1/2017 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione delle controdeduzioni, relative alle riserve formulate dalla Provincia “Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e Politiche Culturali” (Decreto n.47/2016), in merito all'adozione delle varianti parziali al PRG vigente

Si comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 9/11/2016, immediatamente eseguibile, sono state approvate le controdeduzioni, ai sensi dell'art. 41bis della L.R. n. 20/2000 smi e art. 14 della L.R. n. 47/78 smi, relative alle riserve formulate dalla Provincia “Servizio Pianificazione Territoriale, Ambientale e Politiche Culturali” (Decreto n. 47/2016), in merito all'adozione delle varianti parziali al PRG vigente relative all'ambito ex Poggio '70 e Borgo-Manzini/Neourbano (di cui alla deliberazione di consiglio comunale n. 37/2015).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma con la Provincia di Modena ai sensi dell'art. 34 del T.U.EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 per variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)

in recepimento degli studi di microzonazione sismica del territorio e della Condizione limite di emergenza (CLE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 29/9/2016, resa immediatamente eseguibile, è stato acquisito l'assenso preliminare relativamente alla proposta di Accordo di Programma con la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa inoltre che in data 4/11/2016 si è conclusa la Conferenza Preliminare, con l'assenso unanime di tutti i partecipanti.

Costituisce parte integrante dell'Accordo di Programma la Relazione illustrativa e la ValSAT - prevista dall'art. 5, comma 2, della L.R. 20/2000 - e, pertanto, il presente costituisce avviso di deposito, anche per la ValSAT, ai sensi dell'art.14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La proposta di Accordo di Programma prevede l'effetto di variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 dell'8/4/2009 e modificato con varianti successivamente approvate con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 228 del 13/11/2014 e n. 10 del 29/1/2015.

La proposta di Accordo di programma e gli elaborati testuali e cartografici costituenti variante al Piano Strutturale Comunale, nonché la ValSAT, sono depositati **dal 30 novembre 2016 per 60 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso presso il Comune di Castelfranco Emilia - Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni - dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=53660&TipoElemento=pagina>

nonché su quello della Provincia di Modena – Servizio Pianificazione urbanistica, Territoriale e Cartografia, viale Martiri della Libertà 34, Modena – orari: da lunedì a venerdì 8:30 - 13:30, lunedì e giovedì dalle 14:30 -17:30.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti e le associazioni interessate, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare al Comune di Castelfranco Emilia, osservazioni e proposte, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (29 gennaio 2017) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al **30 gennaio 2017**.

Le osservazioni relative agli elaborati grafici e documentali che producono l'effetto di Variante al PSC devono essere presentate all'Ufficio Protocollo in bollo, ed indirizzate al Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni.

Le sole osservazioni inerenti la ValSAT dovranno essere indirizzate, oltre che al Comune di Castelfranco Emilia, anche al Presidente della Provincia di Modena.

Il Responsabile del Procedimento per il Comune di Castelfranco Emilia è l'Arch. Bruno Marino, Dirigente del Settore Tecnico e Sviluppo del Territorio.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante Parziale al Piano Regolatore Generale

Con deliberazione n. 70 del 26/10/2016 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante al Vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. C della L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 per modifica di azzonamento in località Cà di Sola proprietà Società Agricola Corte Manzini dei F.lli Manzini.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con Deliberazione n. 88 del 28 ottobre 2016 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con Deliberazione consiliare n. 45 del 27 maggio 2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante speciale al PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che con deliberazione di C.C. n. 47 del 19 ottobre 2016 è stata approvata la variante speciale al PRG vigente adottata con deliberazione di C.C. n. 31 del 4 maggio 2016.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Primino Provini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in variante al PPIP PG. 62734/09 convenzionato con atto Notaio Magnani del 30/11/2010 Rep. 42432/23939 e con successiva variante atto Notaio Magnani del 10/07/2012 Rep. 44101/25236 per un nuovo insediamento in Via Prisciani a Ferrara in attuazione alla scheda POC del comparto "6ANS 02 - Via della Misericordia Via dei Cedri" di proprietà delle Soc. La Ginestra S.r.l. e Di.Bi. Costruzioni Srl in liquidazione

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 591 PG 126617 del 8 novembre 2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvato il PUA di iniziativa privata in variante al P.P.i.P. PG. 62734/09 convenzionato con atto Notaio Magnani del 30/11/2010 rep. 42432/23939 e con successiva variante atto Notaio Magnani del 10/7/2012 Rep. 44101/25236 per un nuovo insediamento in Via Prisciani a Ferrara in attuazione alla scheda POC del comparto "6ANS 02 – Via della Misericordia Via dei Cedri" di proprietà delle Soc. la Ginestra Srl e Di. Bi. Costruzioni Srl in liquidazione.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione variante normativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata P.G. 13369/2005 relativo a un'area sita in Torre Fossa, classificata dal PRG sottozona C2, Via Bassa Via Alberto Pisa

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 560 PG 121059 del 25 ottobre 2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante normativa al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata PG. 13369/05 relativo a un'area sita in Ferrara, località Torre Fossa, classificata dal PRG sottozona C2, Via Bassa Via Alberto Pisa.

La variante è depositata per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Variante specifica al POC con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo per l'ambito produttivo APS.i (p) Ubersetto - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Prot. 20956/2016

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 73 del 27/10/2016 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese per l'ambito APS.i (p) - Ubersetto.

L'entrata in vigore della variante consentirà l'attuazione di interventi di riqualificazione di ambiti urbanistici di cui

alla variante di P.S.C. approvata con delibera C.C. 21 del 27/03/2014.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Comune di Formigine (MO). Approvazione Variante n. 1 al Piano Operativo Comunale (POC 2016). Articolo 34 della L.R. 20 del 24/03/2000 ss.mm.ii.

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 20/2000 ss.mm.ii, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 106 del 10/11/2016 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Operativo Comunale (POC 2016) del Comune di Formigine.

Copia completa della documentazione della Variante n.1 al POC, in forma di testo coordinato, è depositata presso la Sede Municipale - Servizio Pianificazione Territoriale Mobilità Edilizia Privata - Via Unità d'Italia n.26 per la libera consultazione ed è altresì consultabile e riproducibile sul sito web comunale all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/POC.

La Variante n. 1 al Piano Operativo Comunale (POC 2016) entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Alessandro Malavolti, Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico del Comune di Formigine.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. "Variante in adeguamento art. 4.1 PTCP - Loc. Farneto" secondo la procedura di cui all'art. 15 della L.R. n. 47/78 e art. 41 L.R. n. 20/2000

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 27/9/2016, esecutiva, è stata adottata "Variante in adeguamento art. 4.1 PTCP - Loc. Farneto".

La predetta deliberazione, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47 del 07/12/1978 e ss. mm. ed ii., presso la segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Gemmano - con sede in Piazza Roma n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 30/11/2016 e fino al 29/1/2017.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al P.R.G. sono destinate

a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ed inoltre si rende noto che:

- l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 30/11/2016 per 30 giorni consecutivi;

- la delibera di adozione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Gemmano al link www.comune.gemmano.rn.it;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Allegato art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 7/11/2016 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto per opere di Ampliamento attività produttiva in Via Saffi, 6 - Via Fratti n.14-16, Langhirano, richiesto dalla ditta Gianni Venturini Industria Prosciutti S.R.L., con sede in Roma, Via del Castro Pretorio n. 54, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1, Langhirano (PR) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Allegato Art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 9/11/2016 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della legge 241/1990, relativa al progetto di realizzazione di nuovo deposito, posto in Via Fusana n.25 Lesignano de' Bagni, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi, 1, Lesignano de' Bagni (PR) e può essere visionato liberamente nel giorno di mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Benedetta Enili

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 29/7/2016 è stata adottata la prima variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Meldola con l'inserimento di un nuovo accordo art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i.. La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 30/11/2016 presso il Servizio Urbanistica del Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29, Meldola (FC) a libera visione del pubblico.

Entro il 29/1/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enzo Colonna

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) vigente, ai sensi dell'art. A-14-Bis dell'Allegato alla Legge regionale 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, in merito all'intervento di "Riqualificazione di Aree produttive" in Via del Tirassegno e Via Delle Suore nel comune di Modena (Società CPC S.r.l.) - art. A-14-Bis dell'Allegato alla Legge regionale n. 20/2000 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 27/10/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. A-14-Bis dell'Allegato alla Legge Regionale n. 20/2000 e s.m., la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) vigente, in merito all'intervento di "Riqualificazione di Aree produttive" in Via del Tirassegno - Via Delle Suore, nel Comune di Modena, come da progetti: Permessi di Costruire prot. n. 1666/2016 e prot. n. 1667/2016 (Società CPC s.r.l.).

Il Piano Operativo Comunale (POC) è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie - Via Santi n. 60 - Modena.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Maria Sergio

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) vigente, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'allegato alla Legge regionale 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, in merito all'intervento di "costruzione silos grano" in Strada Attiraglio, nel comune di Modena (Società Molini Industriali S.p.A.) - art. A-14-bis dell'allegato alla Legge regionale n.20/2000 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 17/11/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. A-14-Bis dell'Allegato alla Legge Regionale

n. 20/2000 e s.m., la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) vigente, in merito all'intervento di "Costruzione silos grano" in Strada Attiraglio, nel Comune di Modena, come da progetto prot. n. 1824/2016 (Società Molini Industriali SpA).

Il Piano Operativo Comunale (POC) è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie - Via Santi n. 60 - Modena.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Marcello Capucci

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante 2016-1 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.I.O. 4 in Noceto - frazione Ponte Taro

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 3/11/2016, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante 2016-1 al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato P.I.O. 4 in Noceto - frazione Ponte Taro.

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 s.m.i., presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente, Piazzale Adami n.1 Noceto, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e anche sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICAZIONE

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Az. agr. Beltrami Alberto

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 191 del 16/11/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda Agricola Beltrami Alberto.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Sara Tamborrino

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo in variante al Programma integrato d'intervento C2 - Parco Museale - in Via Rusticana Angolo Via Circonvallazione Ponente

Si avvisa che in data 30/11/2016 è stato depositato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in Variante al Programma Integrato

d'Intervento C2 - Parco Museale.

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 30/11/2016 presso la Sede Distaccata di Via Borgovecchio n.1 - Settore Territorio e Patrimonio e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 28/1/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Stefano Matteucci

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 12 NOVEMBRE 2016, N. 113

Approvazione Piano di sviluppo aziendale (P.S.A.) ai sensi dell'art. 40 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000, presentato dalla Società Agricola Zavoli S.S. secondo quanto previsto dall'art. 78.9.11 delle NTA del vigente PRG di Poggio Berni

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, per tutto quanto esposto in premessa, il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) ai sensi dell'art. 40 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000, secondo quanto previsto dall'art. 78.9.11 delle NTA del vigente PRG di Poggio Berni, presentato in data 11/02/2016 con prot. n. 1332, dalla Società Agricola Zavoli S.S., con sede a Poggio Torriana, in Via Fosso Aserbi n. 159/B, ed integrato in data in data 6/8/2016, prot. 8727 e in data 8/9/2016, prot. 9901, costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Tav. A.1 - Relazione tecnico-descrittiva;
- Tav. A.2 - Documentazione fotografica;
- Tav. A.3 - Piano colturale 2016 della società agricola;
- Tav. A.4 - Rapporto preliminare ambientale per verifica di assoggettabilità alla VAS - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- Tav. A.5 - Schema di convenzione;
- Tav. 1 - Planimetria del complesso agricolo (stato di fatto e progetto);
- Tav. 2 - Pianta, sezioni e prospetti (stato di fatto e progetto);
- Tav. 3 - Individuazione terreni e fabbricati a servizi agricoli interessati dall'intervento, ubicati in Comune di Poggio Torriana;
- Tav. 4 - Interventi sulla viabilità esistente; - Tav. 5a - Schema rete fognaria dell'area d'intervento (integrazione prot. 8727 del 06/08/2016);
- Tav. 5b - Convogliamento delle acque meteoriche nel Torrente Uso previa laminazione in invaso artificiale (integrazione prot. 8727 del 6/8/2016);
- Tav. 6 - Individuazione terreni utilizzati dall'Azienda per l'attività di coltivazione del piano nel comune interessato e nei comuni limitrofi; - Fascicolo Documenti (allegato ad elaborato di progetto n. 6)

- Tavola B.1 - Relazione Geologica tecnica e ambientale;
- Tavola B.2 - Verifica previsionale di impatto acustico;
- Tavola B.3 - Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.);
- Tavola B.4 - Relazione di invarianza idraulica (integrazione prot. 8727 del 6/8/2016);

- Integrazione a verifica previsionale di impatto acustico (integrazione prot. 9901 del 8/9/2016);

- Tavola "Integrazione richiesta dall'A.U.S.L. di Rimini con nota prot. n. 0183879/P - pos 231/16 - del 25/8/2016" (integrazione prot. 9901 del 8/9/2016);

che, seppur non materialmente allegati al presente atto, per motivi di voluminosità, ma acquisiti agli atti del competente ufficio urbanistica comunale, ne formano parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che tale piano verrà realizzato dalla Società Agricola Zavoli S.S., in conformità al progetto presentato e alle successive integrazioni, nonché nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni previste nei seguenti pareri e autorizzazioni, depositati agli atti dell'ufficio urbanistica comunale, che seppur non materialmente allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;

- Parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, espresso dalla Provincia di Rimini con nota prot. 18681 del 20/09/2016, pervenuto a questo Comune in data 20/9/2016, con prot. 10372;

- Parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 19, lett. h, della L.R. n. 19/1982, espresso dall'Azienda U.S.L. di Rimini e da ARPAE Sezione Provinciale di Rimini con nota prot. 0223517/8/20.9 del 17/10/2016, pervenuto a questo Comune in data 17/10/2016, con prot. 11387;

- Decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 93 del 2/11/2016, pervenuta a questo Comune in data 3/11/2016, con prot. 12174, con il quale si esclude il Piano di Sviluppo Aziendale dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006;

- parere Favorevole con prescrizioni reso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio Comunale, espresso nella seduta n. 3 del 14/7/2016, a seguito della consultazione ed esame degli allegati elaborati tecnici, con la seguente motivazione: "Favorevole con prescrizioni: Si prescrive di prevedere la mitigazione del nuovo ampliamento, così come quella già esistente, suggerendo l'utilizzo di piante autoctone di alto fusto";

4. di dare mandato al Responsabile del Settore Territorio, Innovazione e Sviluppo, di provvedere alla sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione del piano in oggetto, autorizzando altresì lo stesso ad apportare al testo le eventuali modifiche o integrazioni che si renderanno necessarie per il miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico;

5. di dare atto che la presente delibera, sarà pubblicata nella Sezione "Pianificazione e governo del territorio" della Pagina Istituzionale conforme all'art. 51 D.Lgs. 33/2013 istituita presso la Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (Amministrazione Trasparente), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 39.1 del D.Lgs. n. 33/2013;

6. di dare mandato al Settore Territorio, Innovazione e Sviluppo, di provvedere ad ogni successivo adempimento connesso con la procedura in parola, ivi compreso la pubblicazione dell'estratto dell'atto di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, sull'Albo Pretorio On-Line e sul sito internet istituzionale

del Comune, che ai sensi dell'art. 56 della L.R. 15/2013, assolve agli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana, precisando che i relativi Permessi di Costruire, potranno essere richiesti solo in seguito all'approvazione del piano e dopo la stipula della Convenzione di cui sopra;

LA GIUNTA COMUNALE

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere in merito,

Con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano dei presenti,

delibera

7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, sotto l'osservanza dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata – Zona Urbanistica D10 Zona speciali terziarie per attrezzature sociali ed assistenziali

Si comunica che con delibera di Giunta Comunale n. 147 del 10/11/2016 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Zona Urbanistica D10 Zona speciali terziarie per attrezzature sociali ed assistenziali in Via Fontanella, in conformità al P.R.G. vigente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione di ex-tratto di strada vicinale denominato “Via Pedrizzo” ai sensi dell’art.4 della Legge regionale Emilia-Romagna n. 35 del 19/08/1994

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 27/9/2016, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, la declassificazione di un tratto di strada vicinale denominato “Via Pedrizzo” individuato nella planimetria allegata alla predetta delibera.

Tale declassificazione si è resa necessaria, in quanto il tratto di strada in argomento, risulta da tempo dismesso e non più esistente, in quanto inglobato in proprietà privata.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della L.R. n. 35/1994. Al presente provvedimento non sono pervenute, nei termini di legge, osservazioni.

Si dà atto, ai sensi della normativa sopracitata, che il presente provvedimento di declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per modifica articolo 108 e correzione cartografica di errore materiale. Adozione ai sensi art. 33 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 8/11/2016, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per modifica articolo 108 e correzione cartografica di errore materiale

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, in Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 8.00 alle 16.00.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata “Comparto 14 – Via Radici in Piano”. Adozione ai sensi artt. 34 e 35 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 dell'8/11/2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano operativo comunale (P.O.C.) con valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) in variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata “Comparto n.14 - Via Radici in Piano”.

Gli atti e gli elaborati costituenti il Piano sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, in via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5,

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 8.00 alle 16.00.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione di variante speciale al vigente P.R.G. del disciolto Comune di Trecasali ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78 e s.m.i., nonché di variante al vigente R.U.E. del disciolto Comune di Sissa ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m.i., relativa al recepimento del "Piano della luce" di cui alla L.R. 19/2003

Il Responsabile del V Settore - Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP informa che, mediante deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 24/10/2016 è stata adottata, ai sensi della L.R. 19/2003, secondo le procedure di cui all'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i. ed agli artt. 14 e 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., il "Piano della Luce" del Comune di Sissa Trecasali.

L'adozione del "Piano della Luce" costituisce variante integrativa sia al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del disciolto Comune di Sissa che al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del disciolto Comune di Trecasali.

Il Piano della Luce del Comune di Sissa Trecasali è depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), presso il Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito nella Sede Operativa ubicata in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1 e può essere consultato liberamente il martedì ed il giovedì dalle 9.00 alle 13.00, oltre che sul sito istituzionale del Comune di Sissa Trecasali al seguente indirizzo: www.comune.sissatrecasali.pr.it.

Entro il suddetto termine di deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Paola Delsante

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35, a strada comunale, il tratto di strada S.P. 110 di Varano-Solignano dalla progressiva Km 13+550 alla progressiva Km 14+000 per un totale di Km 0,450

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 31/8/2016 è stato declassificato a comunale, il tratto di strada S.P. 110 di Varano-Solignano dalla progressiva Km 13+550 alla progressiva Km 14+000 per un totale di Km 0,450, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994 n. 35 e contestualmente approvato il verbale di consegna e che con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 14/10/2016 è stato recepito il trasferimento di proprietà

del tratto di strada medesimo da Provinciale a Comunale. Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Silvia Delbono

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo a favore di e-distribuzione S.p.A. (già ENEL Distribuzione S.p.A.) della somma depositata presso la Cassa DD.PP. per la costituzione di una servitù coattiva di elettrodotto su area in diritto di superficie del sig. Greppi Bruno

Con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 2/11/2016 è stato disposto il nulla osta allo svincolo e restituzione a e-distribuzione S.p.A. (già ENEL Distribuzione S.p.A.) - Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, Cod. Fisc. e Partita IVA 05779711000, della somma di € 12.877,21 (L. 24.933.750), di cui alla quietanza n. 83 del 22/3/1995, oltre agli interessi maturati e maturandi, depositata a suo tempo da ENEL Distribuzione S.p.A. presso la Cassa DD.PP. - Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Pesaro - a favore del Sig. Greppi Bruno, nato a Novafeltria il 9/5/1942, residente a Talamello in Via Archi n. 5, quale indennità provvisoria per la costituzione di una servitù coattiva permanente di elettrodotto sui terreni contraddistinti al catasto di Talamello al foglio 8, mappali 24, 220 e 248, per una percorrenza complessiva di ml. 61,00, larghezza della fascia asservita di ml. 27,00 per una superficie di complessivi mq. 1.647,00, nell'ambito della realizzazione dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Quarto - Talamello".

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
Ivo Rossi

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 14 GIUGNO 2016, N. 23

Declassificazione relitto stradale in località "Molino Nuovo" presso la zona di Santa Maria del Taro

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Per le ragioni di fatto e di diritto ed a seguito degli accertamenti tecnici tutti in premessa illustrati, di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune il tratto della strada comunale sita in località Molino Nuovo catastalmente confinante nel N.C.T. - Foglio n. 40 - ai Mappali 491, 895 e 896 per una superficie di circa mq. 140, tratto individuato in colore nero nella Planimetria, allegata sub A, che del presente atto è parte integrante e sostanziale.

2) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. n. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche proprie mediante privatizzazione

e cessione/alienazione delle stesse.

3) di dare atto che, in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/1994 e dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 495/1992, il presente atto, ad avvenuta esecutività, sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali questa Giunta deciderà, in via definitiva, con ulteriore deliberazione. Divenuta la declassificazione in argomento definitiva, i relativi provvedimenti (presente deliberazione e, in presenza di opposizioni, quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmesse alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla pubblicazione degli stessi. Il provvedimento di declassificazione, che ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.E.R.T., sarà trasmesso in copia al Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la sicurezza e circolazione.

4) di alienare, ad avvenuta conclusione del procedimento di declassificazione, per le motivazioni in premessa enunciate, il rettilo stradale medesimo, al signor...(omissis);

5) di stabilire che sono a carico del soggetto acquirente:

- tutte le spese di frazionamento e confinamento dell'appezzamento e le spese notarili per il trasferimento della proprietà;
- tutte le spese relative alla vendita quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, bolli, accessori, imposte, tasse onorari, ed oneri di qualsiasi genere - senza possibilità di rivalsa nei confronti dell'Ente proprietario;

6) di invitare il soggetto acquirente a porre in atto quanto necessario per la stipula del contratto di compravendita nel termine di 60 giorni dall'apposito successivo invito di questo Comune;

7) il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ed il Responsabile Ufficio Ragioneria provvederanno, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, alle pubblicazioni di cui al precedente punto 3, all'aggiornamento dei registri degli inventari, registrando l'avvenuto passaggio del bene demaniale al patrimonio disponibile.

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Prima variante non sostanziale al piano particolareggiato a destinazione residenziale approvato con D.C.C. n. 73 del 08/11/2005 (Comune di Bazzano) comparto urbanistico C1-GVS-B2-B3 del PRG previgente, ambito AN.e del RUE e PSC vigenti sito in località Bazzano, Magazzino tra Via Magazzino e Via Canaletta con relativo documento di Valutazione Ambientale Strategica VAS

Si avvisa che la prima variante non sostanziale al piano particolareggiato a destinazione residenziale approvato con D.C.C. n. 73 del 8/11/2005 (Comune di Bazzano) comparto urbanistico C1-GVS-B2-B3 del PRG previgente, ambito AN.e del RUE e PSC vigenti sito in località Bazzano, Magazzino tra Via Magazzino e Via Canaletta (P.U.T. 2016/00092 - Fasc. 2016.06.02.1.1.) e relativo documento di Valutazione Ambientale Strategica - Vas sono depositati dal 30 novembre 2016 fino al 29 gennaio 2017 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio. Entro il 29 gennaio 2017, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della prima variante non sostanziale

al Piano Particolareggiato e del documento di Vas le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Intervento unitario convenzionato produttivo IUC-P-CR18 per: Variante Urbanistica ai sensi dell'art. A 14 bis della L.R. n. 20/2000 e autorizzazione per ampliamento di capannone esistente a destinazione produttiva e nuova costruzione di fabbricato produttivo in aderenza all'esistente in ambito di espansione e relativa documentazione di valutazione di compatibilità ambientale Valsat sito in località Crespellano Via Di Vittorio 29-31 di cui all'istanza di Autorizzazione Unica Suap n. 1334/16 della Ditta La Rocca Srl

Si avvisa che l'intervento unitario convenzionato produttivo IUC-P-CR18 per: Variante Urbanistica ai sensi dell'art. A 14 bis della L.R. n. 20/2000 e Autorizzazione per ampliamento di capannone esistente a destinazione produttiva e nuova costruzione di fabbricato produttivo in aderenza all'esistente in ambito di espansione e relativa documentazione di compatibilità ambientale Valsat sito in località Crespellano Via Di Vittorio 29-31 di cui all'istanza di Autorizzazione Unica Suap n. 1334/16 della Ditta La Rocca srl (Pratica Suap 1334/16 - Fasc. 2016.06.01.4.2.), sono depositati dal 30 novembre 2016 fino al 29 gennaio 2017 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio/ Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio. Entro il 29 gennaio 2017, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante urbanistica le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 18 OTTOBRE 2016, N. 120

Trasferimento da patrimonio demaniale stradale a patrimonio disponibile di una porzione di parcheggio sito in Via Brodano censito al foglio 8 mappale 229 sub 1 (parte) per mq 30 circa

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

- Di approvare il trasferimento dal demanio stradale a patrimonio disponibile dei due posti auto e piccola area residua adibita a verde siti in Via Brodano identificati al N.C.E.U. del Comune di Vignola al Foglio 8 mappale 229 sub 1 (parte) con una superficie di circa mq 30.
- Di procedere in assenza del Regolamento Comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale n. 35 del 19/8/94, alla pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.

- Di dare atto altresì che, come previsto dal III comma dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 18 OTTOBRE 2016, N. 121

Trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile di una cabina elettrica dismessa sita in Via Leonardo Da Vinci censita al foglio 14 mappale 15

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- Di approvare il trasferimento da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile della "ex cabina elettrica" sita in Via L. Da Vinci identificata al N.C.E.U. del Comune di Vignola al Foglio 14 mappale 15.
- Di procedere in assenza del Regolamento Comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale n.35 del 19/8/94, alla pubblicazione della presente Deliberazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo.
- Di dare atto altresì che, come previsto dal III comma dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 - Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite

il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa – Concessione n. 5/2016/DGR/751 rilasciata a IBL S.p.A.

- Atto di Concessione n. 5/2016/DGR/751 del 30/9/2016
- Deliberazione n. 146/16/DA del 20/9/2016
- Richiedente IBL S.P.A. - Cotignola (RA)
- Tipologia uso industriale - (Lett. C)
- Punto di prelievo al Km. 90,10 del C.E.R.
- Foglio 24 mappale 94
- Località Cotignola (RA)
- Porta max 10 l/s
- Volume annuo 12.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Mannini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 - Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa - Concessione n. 6/2016/DGR/751 rilasciata a Nuova Termica S.r.l.

- Atto di Concessione n. 6/2016/DGR/751 del 30/9/2016
- Deliberazione n. 147/16/DA del 20/9/2016
- Richiedente Nuova Termica S.r.l. - Rimini
- Tipologia uso industriale - (Lett. C)
- Punto di prelievo al Km. 142,74 del C.E.R.
- Foglio 10 mappale 113
- Località Gatteo (FC)
- Porta max 20 l/s
- Volume annuo 150.000 m3

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Mannini

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

MO-E-1323 Lavori di adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale difensivo del Fiume Secchia - 1° stralcio - Espropri in Via Nazionale - Pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio

- Baraldi Mario, C.F. BRLMRA48S03F257F, Comune censuario di Bomporto – N.C.T., Foglio 29 Mappale 65 – importo unico acconto 80%: 1.952,64;
- Pignatti Giorgio, C.F. PGNGRG43L07D599Y, Pignatti Stefano, C.F. PGNSFN70T24F257R Comune censuario di Bomporto – N.C.T., Foglio 29 Mappale 102 – importo unico acconto 80%: 3.894,00;
- Vaccari Francesca, C.F. VCCFNC42A65F257D, Comu-

ne censuario di Bomporto – N.C.T., Foglio 29 Mappali 99,62,33,7 – importo unico acconto 80%: 6.278,28

IL DIRETTORE

Bruno Mioni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.P. 1 Sorbarese Km. 8+111 nuovo ponte sul Fiume Panaro nei comuni di Bomporto e Ravarino”. Estratto del decreto d'esproprio n. 7/2016

Con Decreto n. 7 del 18/04/2016, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato

“S.P. 1 Sorbarese Km. 8+111 nuovo ponte sul Fiume Panaro nei comuni di Bomporto e Ravarino”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Sentimenti Maria (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Bomporto (MO), Fg. 36, Mapp. 427 (ex 364 parte) di mq. 120

Indennità liquidata e pagata € 1000,00.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita l'immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. Estratto del decreto d'esproprio n. 10/2016

Con Decreto n. 10 del 26/10/2016, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, ramo strade, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Bellardi Ivo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di San Prospero (MO), Fg. 1, Mapp. 129 (ex 61 parte) di mq. 435.

Indennità liquidata e pagata € 4.780,83

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. Estratto del decreto d'esproprio n. 11/2016

Con Decreto n. 11 del 22/8/2016, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, ramo strade, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Beton Meccanica S.R.L. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di San Prospero (MO), Fg. 1, Mapp. 64 di mq. 150

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di San Prospero (MO), Fg. 1, Mapp. 126 (ex 99 parte) di mq. 892.

Indennità liquidata e pagata € 39.486,32

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. Estratto del decreto d'esproprio n. 12/2016

Con Decreto n. 12 del 22/8/2016, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Beton Meccanica S.r.l. (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di San Prospero (MO), Fg. 1, Mapp. 127 (ex 99 parte) di mq. 41

Indennità liquidata e pagata € 1.553,68

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. Estratto del decreto d'esproprio n. 13/2016

Con Decreto n. 13 del 22/8/2016, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, ramo strade, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata

Intestati catastali: Bosi Irene - Bosi Irene (proprietà per 12/18) - Gelati Marco (proprietà per 2/18) - Gelati Mirko (proprietà per 2/18) - Gelati Roberto (proprietà per 2/18).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Medolla (MO), Fg. 18, Mapp. 280 (ex 70 parte) di mq. 1.220

Indennità liquidata e pagata € 13.684,14

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f)

del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

“S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo - Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. Estratto del decreto d'esproprio n. 14/2016

Con Decreto n. 14 del 22/8/2016, il Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero - S.P. n. 5 di Cavezzo – Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati Catastali: Bosi Irene - Bosi Irene (proprietà per 12/18) - Gelati Marco (proprietà per 2/18) - Gelati Mirko (proprietà per 2/18) - Gelati Roberto (proprietà per 2/18).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Medolla (MO), Fg. 18, Mapp. 281 (ex 70 parte) di mq. 123

Indennità liquidata e pagata € 1.379,63

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL RESPONSABILE U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

SP n. 132 Gemmano. Risanamento movimento franoso al Km 4+800 Opere di messa in sicurezza a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose del febbraio 2012 - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e liquidazione dell'indennità concordata (artt. 20.8 e 26 D.P.R. n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con determinazione n. 966 del 17/11/2016 la Dirigente del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema, a seguito di condivisione dell'indennità di esproprio, ha approvato gli atti di cessione bonaria a favore della Provincia di Rimini dei beni immobili interessati dalla procedura espropriativa promossa per la realizzazione dei lavori in oggetto relativi alla seguente ditta, tenuto conto delle superfici effettivamente da acquisire sulla base dei frazionamenti redatti:

- Gobbi Natalina (propr): Espropriazione C.T. del Comune di Gemmano Fg. 11 Part. 529 (ex 431) di mq. 400, Indennità di esproprio spettante € 1.200,00 oltre a € 230,00 per l'occupazione del terreno limitrofo con superficie di circa 230 mq.

- Indennità di esproprio/occupazione omnicomprensiva pari ad € 1.430.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01 s.m.i., decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta

opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione delle indennità agli aventi diritto ovvero al deposito presso il MEF-RTS- Servizio Depositi Definitivi nei casi previsti dalla legge.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di: Attuazione delle aree di natura commerciale soggette a scheda Norma D10, D11, D12 e polo funzionale nella D/4. Intervento di costruzione nuovo asse viario da Via Forlanini (Comune di Parma) a Via Caduti del Lavoro (Comune di Sorbolo). Deposito atti

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 16 del DPR 8/6/2001 n. 327 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 “Disposizioni regionali in materia di espropri” e successive modifiche ed integrazioni, viene dato avvio al procedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto.

Il progetto definitivo dell'opera con tutti i suoi allegati, ivi compreso quello che indica le aree da espropriare, i nominativi dei proprietari catastali, lo schema di deliberazione di approvazione dello stesso e il verbale della conferenza dei servizi sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni - Unione Bassa Est Parmense Via del Donatore n. 2 - Sorbolo (PR), alla quale il Comune di Sorbolo ha trasferito le funzioni espropriative, e possono essere visionati nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 per venti giorni dalla data della presente pubblicazione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza di tale termine è possibile presentare osservazioni, anche da parte di coloro ai quali possa derivare un pregiudizio dall'atto di cui sopra, anche riguardo l'esproprio di frazioni residue di terreni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

L'autorità competente all'approvazione del progetto è la Giunta del Comune di Sorbolo. L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il responsabile del procedimento: Arch. Renzo Bruschi.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPRORI
Renzo Bruschi

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Realizzazione di nuovo campo sportivo comunale nella frazione di Solara in funzione dell'O.D.C. n. 20/2013 "programmazione della rete scolastica" Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e deposito alla C.DD. PP. dell'indennità definitiva non accettata

Il Sindaco del Comune di Bomporto, in qualità di responsabile del procedimento espropriativo, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 407 del 28/10/2016, esecutiva in data 26/10/2016, è stato disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità definitiva per l'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, determinata

dalla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001, con delibera n. 16 del 02/03/2016, come segue:

Intestati catastali al momento dell'esproprio: Cavicchioli Franco (proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni). Gualtieri Angela (proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni).

NCT - area espropriata in Comune di Bomporto (MO), Foglio 14, Mappale 402 (ex 375 parte) di mq. 3.418;

NCT - area espropriata in Comune di Bomporto (MO), Foglio 14, Mappale 376 di mq. 5.785;

Indennità definitiva quantificata dalla citata Commissione e liquidata dall'Autorità espropriante in complessivi € 65.722,00.

La C.DD.PP. in deroga alla norme vigenti, sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito in base a semplice nulla osta da parte del Comune di Bomporto;

Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto della determinazione 407/2016 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati potranno presentare opposizione al futuro svincolo e pagamento delle somme depositate.

Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il geom. Roberto Cremonini, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bomporto.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alberto Borghi, Sindaco del Comune di Bomporto.

Contro la determinazione n. 407/2016 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL SINDACO
Alberto Borghi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione di una nuova scuola materna-elementare in località Reno Centese". Provvedimento di svincolo delle somme depositate a titolo di indennità di espropriazione

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con Ordinanza del Dirigente n. 310 del 14/11/2016 è stato disposto lo svincolo e contestualmente autorizzato il pagamento della somma complessiva di € 534.960,00, depositata presso il Dipartimento dell'Amministrazione Generale dei Servizi Vari Direzione Territoriale di Ferrara - Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità definitiva d'esproprio, riconosciuta alla ditta "Partecipanza Agraria di Cento" per la proprietà espropriata.

Il provvedimento è depositato presso il Settore Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio, con sede in Via IV Novembre 11, dal 30/11/2016 al 29/12/2016.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione del suddetto provvedimento nel periodo sopraindicato.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. (30/11/2016) e cioè entro il 29/12/2016, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Fabrizio Magnani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Ordine di pagamento indennità di esproprio intervento di realizzazione e futura gestione di una rotatoria per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la SS.16 - Via Martiri Fantini e SP. 254R Comune di Cervia

Si rende noto che con Determinazione 1500 del 14/11/2016 del Dirigente del Settore Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Cervia, è stato disposto il pagamento dell'indennità d'esproprio relativa all'intervento in oggetto, a seguito di condivisione ex art. 20 comma 8 DPR 327/01 e s.m.i., dell'indennità stessa, a favore delle seguenti ditte:

Comune Censuario di Cervia:

Mazzolani Eros Fg.33 part. 2/parte mq.190 - tot. indennità 1.900,00

Mazzolani Ester Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Mazzolani Manlio Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Mazzolani Marcello Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Mazzolani Marina Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Mazzolani Massimo Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Mazzolani Mauro Fg.33 part. 2/parte mq.31,67 - tot. indennità 316,67

Giordano Carmelo Fg. 41 part. 18/parte mq. 7020 - tot. indennità 70.200,00

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito - Espropriazione per pubblica utilità - Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area (DPR n. 327/2001 e art. 16 L.R. 37/02) per lavori di "Realizzazione del Museo della Calzatura in comune di San Mauro Pascoli"

Il Responsabile del Settore Amministrativo - Ufficio Espropriazioni, avvisa:

- che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Settore Lavori Pubblici, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione per i lavori di "Realizzazione del Museo della Calzatura su area distinta al C.T. del comune di San Mauro Pascoli al Foglio 13 part. 415";
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15,

comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa;

- che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e occupare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e presentare osservazioni scritte.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Responsabile del Settore Amministrativo – Ufficio Espropriazioni, dott. Marco Pollini.

Il Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo per i lavori di “Realizzazione del Museo della Calzatura su area distinta al C.T. del comune di San Mauro Pascoli al Foglio 13 part. 415” è il Responsabile del Settore Tecnico, Giovanni Ravagli.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
Marco Pollini

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito - Espropriazione per pubblica utilità - Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area (DPR n. 327/2001 e art. 16 L.R. 37/02) per lavori di “Realizzazione di nuovo innesto fra S.P. 10 e via dell'Artigianato in comune di San Mauro Pascoli”

Il Responsabile del Settore Amministrativo - Ufficio Espropriazioni, avvisa:

- che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Settore Lavori Pubblici, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione per i lavori di “Realizzazione di nuovo innesto fra S.P. 10 e Via dell'Artigianato”;
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa;
- che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e occupare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e presentare osservazioni scritte.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Responsabile del Settore Amministrativo - Ufficio Espropriazioni, dott. Marco Pollini.

Il Responsabile del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo per i lavori di “Realizzazione di nuovo innesto fra S.P. 10 e Via dell'Artigianato” è il Responsabile del Settore

Tecnico, Giovanni Ravagli.

IL RESPONSABILE
Marco Pollini

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Malagola Mercedes

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del settore tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica del Comune di S. Possidonio, con atto di liquidazione n. 549 del 19/9/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 19 Mapp. 429, 431, 432 per un importo di Euro 13074,00 a favore di Malagola Mercedes.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Bortoli Graziella

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del settore tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 550 del 19/9/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 188, per un importo di Euro 189,75 a favore di Bortoli Graziella.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Smerieri Ives

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente

Responsabile del settore tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 551 del 19/9/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificati catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 188 per un importo di Euro 189,75 a favore di Smerieri Ives.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE
Adamo Pulga

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità definitiva d'esproprio relativa agli immobili necessari per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, tratto compreso tra località Bellaria e Pioppa. Proprietà Smerieri Ives

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del settore tecnico Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica, con atto di liquidazione n. 552 del 19/9/2016, ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio dell'immobile necessario per la realizzazione di una pista ciclopedonale su Via Matteotti, II stralcio, identificato catastalmente nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 12 Mapp. 185 per un importo di Euro 709,50 a favore di Smerieri Ives.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE
Adamo Pulga

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Maltoni Giovanna, Ranieri Maria Grazia - Maltoni Daniela, Maltoni Giorgio - Forcellini Mazzoni Guido, Lelli Argentina - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.)

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 4416 del 27 settembre 2016, in esecuzione della delibera assunta da questo Consorzio n. 122/16/DA in data 20 settembre 2016, è stato pronunciato asservimento per acquedotto e passaggio a favore del Demanio Pubblico dello Stato Ramo Bonifica, c.f. 80207790587 ai sensi dell'art. 22

del D.P.R. 327/2001 - costituendo più precisamente servitù di acquedotto perpetuo relativa allo scavo ed interrimento di una tubazione per il trasporto delle acque del Canale Emiliano Romagnolo ed alla realizzazione delle opere sussidiarie e di sicurezza necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto, compresi gli accessi ad essa necessari, per una larghezza pari a 5 metri coassiale alla condotta - delle aree private interessate dai lavori di cui in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

Area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio
Comune censuario di Forlì (FC)

Proprietari:

Maltoni Giovanna (prop. per 1/2), nata a Civitella di Romagna il 19/12/1925, c.f. MLTGNN25T59C777T,

Ranieri Maria Grazia (prop. per 1/2), nata a Forlì il 20/12/1959, c.f. RNRMGR59T60D704P

Affittuario:

Lasi F.lli Azienda Agricola

Foglio 252, mappali 193-194;

totale servitù asservita ml 193;

indennità di asservimento omnicomprensiva (indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni): euro 1.494,18;

restano da corrispondere la somma di euro 619,20 alla proprietà e di euro 874,98 all'affittuario come sopra indicati;

Comune censuario di Forlimpopoli (FC)

Proprietari:

Maltoni Daniela (prop. per 1/2), nata a Forlimpopoli il 08/01/1972, c.f. MLTDNL72A48D705X,

Maltoni Giorgio (prop. per 1/2), nato a Forlimpopoli il 31/10/1973, c.f. MLTGRG73R31D705X

Foglio 23, mappale 1755;

totale servitù asservita ml 6;

indennità di asservimento omnicomprensiva (indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni): euro 166,84;

restano da corrispondere la somma di euro 166,84 alla proprietà;

Comune censuario di Bertinoro (FC)

Proprietari:

Forcellini Mazzoni Guido (prop. per 2/10), nato a Bertinoro il 24/03/1928, c.f. FRCGDU28C24A809H,

Forcellini Mazzoni Guido, (comprop. per 8/10), nato a Bertinoro il 24/03/1928, c.f. FRCGDU28C24A809H,

Lelli Argentina (comprop. per 8/10), nata a Meldola il 20/11/1927, c.f. LLLRNT27S60F097I

Foglio 35, mappale 2;

totale servitù asservita ml 48;

indennità di asservimento omnicomprensiva (indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni): euro 294,72;

restano da corrispondere la somma di euro 294,72 alla proprietà.

Il decreto di asservimento è stato notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere

esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/05/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 10 - Rep. 178 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 4 Diegoli Adriana

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 409, per complessivi mq 249

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.069,40.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/05/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 11 - Rep. 179 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 5 Balboni Cesarino Mingozzi Marina Balboni Olivia Balboni Claudia

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 411, per complessivi mq 8

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 34,36.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 12 - Rep. 180 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 6 Fortini Marinella

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappali 416-418, per complessivi mq 421

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.808,11.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 13 - Rep. 181 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 7 Fortini Vanna

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappali 420-399, per complessivi mq 350

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.503,18.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 14 - Rep. 182 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 8 Borgatti Nemore

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 403, per complessivi mq 890

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 7.627,11.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 15 - Rep. 183 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 9 Govoni Claudia

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappali 397-424, per complessivi mq 243

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.082,46.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 16 - Rep. 184 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 10 Fortini Giuseppe

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 401, per complessivi mq 216

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 927,68.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 17 - Rep. 185 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 12 Benetti Emanuela Pedrazzi Francesca

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 683-682, per complessivi mq 305

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.309,92.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 18 - Rep. 186 del 04/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 13 Lamborghini Catia Lamborghini Elvira Lamborghini Loretta

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE)

Foglio 39 Mappali 680-684-706-674-700, per complessivi mq 1.495

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 6.420,71.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 19 - Rep. 187 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 14 Lamborghini Antonietta Lamborghini Grazia Lamborghini Luisa Lamborghini Tonino

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 692-690, per complessivi mq 262

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.125,24.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 20 - Rep. 188 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 15 Lamborghini Antonietta Lamborghini Grazia Lamborghini Luisa Lamborghini Tonino Tassinari Mario

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappale 698, per complessivi mq 35

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 150,32.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/05/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 21 - Rep. 189 del 04/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 16 Colletti Cesare Gallerani Maria

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 54-694-695, per complessivi mq 1.305

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 5.604,70.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 22 - Rep. 190 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 17 AGRAL S.n.c. di Gianni Negrini

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 669-687-667, per complessivi mq 653

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.804,50.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 23 - Rep. 191 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 18 Negrini Salumi S.A.S. di Gianni Negrini

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappale 666, per com-

plessivi mq 428

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.838,17.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 24 - Rep. 192 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 20 Boldini Giuliano Boldini Marzio

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 704-702, per complessivi mq 34

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 146,02.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio(ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 25 - Rep. 193 del 04/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 21 Montanari Alberto

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 697-678, per complessivi mq 664

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.851,74.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 26 - Rep. 194 del 4/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 22 Taddia Demetrio Taddia Marilena Taddia Marisa

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 39 Mappali 689-676-672, per complessivi mq 436

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.872,53.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 27 - Rep. 195 del 9/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 2 Balboni Dino

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappali 426-422-414, per complessivi mq 665

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 5.698,91.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 28 - Rep. 196 del 9/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 11 Fortini Giorgio Fortini Giuliano

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappali 407-405, per complessivi mq 1.012

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 6.509,48.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio e di asservimento (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) Salvaguardia ambientale e riassetto irriguo del territorio - Adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce in Comune di Codigoro (FE) - 1° e 2° lotto - D.M. n. 17470 del 9/9/2013 - CUP: J47B0000010001

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 29 - Rep. 197 del 9/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 1-7-14 Benazzi Produzioni Agricole S.A.S. di Benazzi Luciano

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Codigoro (FE) Foglio 112 Mappale 180, per complessivi mq 6.150

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di acquedotto sull'area occupata dalla condotta per tutta la sua lunghezza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Codigoro (FE) Foglio 112 Mappali 179-33

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 44.169,14.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 - 2ER1041 - FE021C/10-2 - Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) – Scolo Guadora. Determinazione Regione E.R. n. 7610 del 11/5/2016 - CUP: J32J10000440002

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 30 - Rep. 198 del 11/11/2016, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 3 E-DISTRIBUZIONE S.P.A.

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di

proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento (FE) Foglio 42 Mappale 412, per complessivi mq 81

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 283,19.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 9 "Via Emilia" - Tangenziale Nord di Parma. Lavori di costruzione del 1° lotto - 2° stralcio dalla progr. Km 119+430 della S.S. 62 "Della Cisa" alla progr. Km 1+560 della S.P. per Golese

Con dispositivo di acquisizione sanante prot. CBO-0030639-I del 7/11/2016 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio del diritto di proprietà delle aree soggette ad espropriazione, per l'esecuzione dei lavori in argomento, al "Demanio dello Stato, Ramo Strade, Proprietario (C.F.: 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)" di cui al seguente elenco:

Bacchi Lucia e Valter - Comune di Parma (PR) - Foglio 39 - Particella 22

IL CAPO COMPARTIMENTO
Matteo Castiglioni